Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 23 dicembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 302 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 1900-3800 p. p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p. p.)

LA CONFERENZA STAMPA DI FINE ANNO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Forse a zig-zag, ma la nave va dice il regista Craxi agli italiani

Libano: la ristrutturazione del nostro contingente si è resa necessaria - Manovra economica, fase 2: all'inizio dell'anno dovremo fare di nuovo i conti - Una finanza pubblica assolutamente insopportabile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Rinnovando una tradizione che solo Fanfani aveva interrotto anche Bettino Craxi ha risposto, come presidente del Consiglio alle domande della stampa italiana nel corso della conferenza di fine anno organizzata nelle sale dell'Ordine nazionale dei giornalisti.

Poche concessioni alla battuta, molte pause di riflessione, tutto sommato un dibattito tranquillo, qualche volta addirittura monotono. Il presidente del Consiglio ha voluto, all'inizio della conferenza stampa, ricordare quelli che sono gli obiettivi che si è prefisso il governo, che in questo lavoro Craxi ha dipinto prendendo a prestito il titolo dell'ultimo film di Fellini «La nave va».

«Dobbiamo — ha detto Craxi — esaltare il ruolo pacifico del nostro paese, attuare quel risanamento finanziario condizione necessaria per raggiungere l'equilibrio della nostra economia e garantire il massimo di giustizia sociale, modernizzare le istituzioni pubbliche e dare un forte contributo alla lotta contro la grande criminalità».

È stata l'economia a far la parte del leone nel botta e risposta fra i giornalisti e il presidente del Consiglio. I temi di politica estera sono stati esauriti in pratica con due sole risposte e due soli chiarimenti, uno relativo al sondaggio svolto dal governo con i paesi occidentali sulla proposta avanzata da Berlinguer in relazione all'installazione degli euromissili, il secondo sulla questione libanese.

«Il sondaggio — ha detto Craxi — ha avuto un risultato negativo proprio perché l'Unione Sovietica non ha mai voluto marciare su un'ipotesi come quella prospettata da Berlinguer».

Più articolato il ragionamento sul Libano. «Spero che la crisi libanese» ha detto Craxi «possa essere risolta nel senso che il Libano possa diventare un paese indipendente. Per far questo, l'unica strada è quella del negoziato. In questo scenario si è inserita la forza multinazionale di pace con compiti specifici e delimitati. Se questo scenario dovesse mutare, il ruolo della forza verrebbe a cessare. Il fatto poi che alcuni elementi già siano cambiati, e che nuovi ne siano stati introdotti, ci ha convinto che una ristrutturazione del nostro contingente si è resa necessaria».

Sul disavanzo pubblico e sulla seconda fase della manovra economica il presidente del Consiglio è stato chiarissimo. «Il nostro impegno primario» ha detto «è quello di rovesciare la tendenza nel modo più chiaro e più netto possibile. Abbiamo deciso una riduzione di 40 mila miliardi, un'operazione di un certo peso affidata a elementi certi, ma anche a elementi incerti. All'inizio dell'anno — ha ribadito Craxi — dovremo fare di nuovo un po' di conti per vedere se la parte certa mantiene la sua certezza e per verificare quale sorte subiranno gli elementi incerti».

«Il quadro generale — secondo il capo del governo — è quello di un paese che accanto a notevoli potenzialità positive presenta punti di crisi, ritardi soprattutto nell'ammodernamento tecnologico e un contesto della finanza pubblica assolutamente insopportabile».

Sulle eventuali nuove iniziative in materia fiscale, Craxi si è mantenuto prudente. «Io personalmente — ha detto — non ritengo che un'eventuale tassazione dei Bot possa dare risultati positivi. In ogni caso sarebbe una tassazione solo per i nuovi titoli, visto che lo Stato ha firmato un contratto con i risparmiatori, contratto che va rispettato».

Sulle dispute fra i vari ministri in relazione alla patrimoniale, Craxi è stato salomonico. «Io sono d'accordo con chi dice che su questo argomento il governo prima deve chiarirsi le idee, poi decidere».

Craxi si è lasciato andare a una battuta solo quando un collega gli ha fatto notare che la navicella del governo si muoveva a zig-zag. «Premesso che la nave è grande, l'equipaggio composito e quindi una certa dialettica, magari conflittuale, è fisiologica, nessuno si è ammutinato. Quanto alla meta — ha aggiunto Craxi — potrei rispondere con le parole di Mao-Tse Tung: se il cammino è a zig-zag la meta è luminosa».

R. R.

Il governo vara il nuovo equo canone

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di riforma dell'equo canone. Il ministro Nicolazzi è riuscito, con una serie di compromessi, a varare il suo progetto di legge, che comunque ha tutta l'aria di una base di discussione per il Parlamento, che sicuramente modificherà il testo.

C'è anzitutto la netta opposizione del Pci. Ma persistono ancora riserve all'interno della maggioranza, solo in parte eliminate, ieri sera, in Consiglio dei ministri, nonostante gli aggiustamenti apportati alla bozza presentata dal ministro dei lavori pubblici. Per esempio sono state stralciate dalla legge le norme fiscali, che riguardavano l'imposta del 400 per cento sulle case sfitte e l'esenzione del 50 per cento sui redditi d'affitto.

I punti essenziali del «nuovo equo canone» riguardano il nuovo criterio di determinazione del canone di locazione, l'esclusione dei comuni sotto i 10 mila abitanti, e i patti in deroga. Approvato anche il nuovo regime degli espropri delle aree per pubblica utilità, mentre la legge Formica verrà prorogata con decreto il 28 dicembre.

Sul primo argomento il progetto prevede che circa mille comuni, su oltre 8 mila saranno interessati al nuovo equo canone. Sono esclusi quelli con popolazione sotto i 10 mila abitanti (censimento '81). Ma in pratica l'equo canone si applicherà in un numero maggiore di comuni, dal momento che la stessa legge di riforma estende il vincolo anche laddove il Cipe ha individuato le famose zone calde, oppure nei comuni che hanno registrato un aumento demografico superiore al livello medio nazionale rilevato dall'Istat dal precedente censimento.

Posto questo, una delle principali novità del nuovo equo canone dovrebbe essere la determinazione del costo base annuale a metro quadro per gli immobili ultimati dopo il '75. Non sarà più un decreto a stabilire quel costo base, ma il procedimento diventerà automatico, perché sarà agganciato alla variazione dell'indice Istat del costo di costruzione dell'anno precedente. In pratica, se il meccanismo fosse entrato in vigore quest'anno, il costo base dell'83 sarebbe stato quello degli immobili ultimati nell'82, più l'indice Istat di incremento.

Un'altra importante novità riguarda la possibilità del proprietario di vedere riconosciuta nel canone (ovviamente in aumento) una rivalutazione delle spese sostenute per il risanamento conservativo e per la ristrutturazione di vecchie costruzioni. Una nuova norma, infatti, fa riferimento a questo riguardo non alla data di costruzione dell'edificio, ma a quella (ovviamente più recente) del restauro e della ristrutturazione.

Ovviamente vengono precisati quali lavori sono riconosciuti validi a questo fine (non basta in sostanza una imbiancatina ai locali). Inoltre se l'intervento non riguarda l'intero edificio, ma una parte, il riconoscimento avverrà al 70 per cento. La manutenzione straordinaria può avere una maggiorazione del canone, invece, da concordare fra proprietario e inquilino, in misura, però mai superiore al 20 per cento del canone precedente.

L'equo canone, in ogni caso verrà escluso per le case di lusso, o quelle riguardanti immobili di interesse artistico e storico.

Quanto ai patti in deroga, si stabilisce che il canone di locazione può essere aumentato del 30 per cento per contratti ultraquadriennali, per consenso al subaffitto e alla destinazione ad uso diverso dall'abitazione. Può essere invece ridotto del 10 per cento se la durata del contratto è inferiore ai 4 anni, con la clausola di risoluzione alla scadenza, senza necessità di disdetta.

L'inquilino inoltre può fare lavori di restauro, manutenzione straordinaria o altre spese, concordando col proprietario una maggiore durata della locazione (minimo altri 4 anni), una riduzione del canone, o una combinazione di queste due alternative.

CON LA FINANZIARIA È PASSATO ALLA CAMERA

Bilancio al varo definitivo: il governo è più tranquillo

Oggi decide il Senato - Craxi e De Mita più vicini, Spadolini scalpita

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il successo del governo per quanto riguarda l'approvazione della legge finanziaria e del bilancio dello Stato e il sostanziale riavvicinamento tra la Dc ed il Psi, sono i due dati politici di maggior rilievo alla fine di un anno politico intenso e travagliato.

Ieri mattina la Camera ha approvato a grande maggioranza (302 voti a favore e 193 contrari) il bilancio per l'84 confermando così che l'episodio del giorno precedente sulla messa in minoranza del governo nel voto di un articolo altro non è stato se non uno spiacevole incidente di percorso.

Entro oggi il Senato approverà definitivamente le modifiche apportate alla legge finanziaria e così, per la prima volta da cinque anni a questa parte, non si dovrà ricorrere all'esercizio provvisorio. Un successo al quale fa riscontro un sostanziale rafforzamento della maggioranza dovuto al tacito patto d'intesa sottoscritto da De Mita e Craxi.

Il presidente del Consiglio ha fatto sapere ai suoi collaboratori di giudicare molto positivo l'incontro avvenuto l'altro ieri con il segretario della Dc. Di fatto i due uomini politici, che per anni hanno dimostrato di parlare due linguaggi diversi e di inquadrare l'azione politica in un contesto del tutto differente, sembra si siano convinti che la conflittualità permanente tra i loro partiti altro non faceva che favorire avversari e concorrenti.

Poco importa ora stabilire se tra i due si è giunti ad una pace costruttiva oppure si è ancora nella fase degli armistizi, resta il dato che conta e cioè che Dc e Psi hanno deciso ché, per un certo periodo, possono benissimo andare d'accordo con profitto per il Paese e per i rispettivi interessi.

A rafforzare questo patto ci sono, poi, le inquietudini dei repubblicani. Spadolini ieri mattina, prima di avviare i lavori della direzione del suo partito con una relazione molto critica, ha avuto un colloquio di mezz'ora con Craxi nel corso del quale ha smentito che ci possa essere da parte sua l'intenzione di dimettersi da ministro della difesa.

Sembra che il segretario del Pri sia piuttosto preoccupato per quello che giudica «un tentativo di discriminazione» nei confronti suoi e del suo partito da parte di chi controlla l'informazione pubblica e quindi da parte dei dirigenti della Rai-Tv. In questo senso il segretario del Pri ha preannunciato una dura presa di posizione.

Un'azione altrettanto energica verrà fatta nei confronti della maggioranza per difendere l'ordine del giorno presentato da Battaglia al termine delle votazioni sulla legge finanziaria ma poi respinto grazie ai voti di una parte delle forze della coalizione di governo. Spadolini ha assicurato, nella relazione letta alla direzione repubblicana, che il contenuto di quell'ordine del giorno sarà da lui «riproposto come punto di riferimento del programma governativo nella prossima riunione del Consiglio dei ministri».

La legge finanziaria, ha aggiunto, «non può in nessun caso esaurire la manovra di rigore enunciata nel programma di governo, dove sono indicati taluni precisi obiettivi di contenimento del deficit pubblico ancora da realizzare e di lotta all'inflazione attraverso il controllo della spesa pubblica centrale e periferica».

Tommaso Genisio

NELLE PAGINE INTERNE

51 miliardi dal Cipe alla nostra regione

Il Cipe, Comitato interministeriale per la programmazione economica, ha definito la destinazione dei 2218 miliardi costituenti la dotazione del Fio, Fondo investimenti e occupazione: 51 ne toccano alla nostra regione, di cui 12 all'università di Trieste. Ulteriori 850 miliardi, inoltre, sono stati destinati alla realizzazione di progetti Enel. Il Cipe, comunque, destinerà entro marzo dell'anno prossimo altri tremila miliardi a valere sul fondo 1984. *A pagina 8*

La ragazza bruciata: assolti i 5 imputati

La Corte di assise di Bari ha assolto per insufficienza di prove i cinque giovani accusati di aver bruciato viva la quattordicenne di Fasano Palmina Martinelli l'11 novembre 1981. La ragazza prima di spirare all'ospedale tra atroci dolori affermò che la barbara esecuzione della quale fu vittima venne attuata perché si era rifiutata di entrare nel giro della prostituzione. La difesa si era invece battuta per dimostrare che Palmina si era inventata tutto per «coprire» il suicidio. *A pagina 2*

IMPREVEDIBILI VALENZE POLITICHE NELLA SOSTA AL CAIRO DEL CAPO DELL'OLP

L'abbraccio di Arafat a Mubarak: «Pregheremo a Gerusalemme»

«Il Presidente egiziano è il campione del popolo palestinese» - Da Israele roventi parole di Shamir



Il Cairo — L'abbraccio «storico» tra Arafat e Mubarak (Telefoto Ap)

IL CAIRO — Yasser Arafat ha incontrato e abbracciato il Presidente egiziano Hosni Mubarak: un passo importante verso la riconciliazione con l'unico stato arabo che riconosca Israele.

Al termine del colloquio, durato due ore, Murabak ha elogiato Arafat chiamandolo «un combattente e un leader moderato dei palestinesi che si battono per riconquistare i legittimi diritti del loro popolo». Arafat ha ringraziato Mubarak per «questo calore che noi sentiamo» e ha elogiato l'Egitto, che ha definito «il vero sostenitore del popolo palestinese e campione della ripresa della Palestina».

Parlando coi giornalisti, Arafat ha detto che il colloquio «aiuterà l'unità degli arabi». Poi, volgendosi a Mubarak, ha aggiunto: «A Dio piacendo, noi pregheremo assieme alla moschea di Al Aqsa» (il tempio di Gerusalemme, uno dei luoghi più sacri al culto dell'Islam). Il rais egiziano, che aveva abbracciato e baciato Arafat al suo arrivo al palazzo Kubbeh, ha assicurato che l'Egitto «non esiterà mai né tentennerà nel sostegno totale alla causa palestinese».

L'incontro del Cairo ha rappresentato il primo contatto pubblicato fra Arafat ed esponenti governativi egiziani da quando l'Olp e altri diciassette membri della Lega araba ruppero le relazioni diplomatiche con l'Egitto per il trattato di pace con Israele.

Arafat, che è stato studente all'Università del Cairo, non aveva più messo piede in Egitto dal 1977, quando il defunto Presidente Anwar Sadat compì la sua storica visita a Gerusalemme che portò alla pace di Camp David.

Secondo il ministro degli esteri egiziano dimostra che il capo dell'Olp ha ora un atteggiamento moderato verso la pace e verso Israele. Ma a Gerusalemme il primo ministro israeliano Shamir ha espresso «stupore e rammarico» per l'incontro. Egli si è detto stupito che Mubarak abbia ricevuto Arafat, in considerazione del fatto che dopo l'assassinio di Sadat «gli uomini di Arafat ballarono nelle strade di Beirut».

Il portavoce del ministero degli esteri israeliano, Avi Pazner, ha detto che l'incontro «è un duro colpo al processo di pace in Medio Oriente». «L'esistenza e l'attività dell'Olp — ha aggiunto — sono una contraddizione della pace e compromettono ogni tentativo e ogni possibilità di realizzarla. La scomparsa di questa organizzazione dalla scena internazionale è condizione essenziale per la stabilità.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI A GERUSALEMME

L'ombra dell'Olp non pesa sui colloqui di Andreotti

Shamir esterna le preoccupazioni sulla pace fredda con l'Egitto

GERUSALEMME — Israele non ha mire sul Libano, intende favorire il processo di pacificazione tra fazioni libanesi, è pronto a ritirare le proprie truppe dal paese, ma non un minuto prima che i siriani se ne vadano dalla Bekaa. Nei confronti di Damasco il governo di Gerusalemme non darà «alcun segno di debolezza». Lo ha detto il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir al ministro degli Esteri Giulio Andreotti nel corso dei colloqui avuti l'altra sera e ieri a Gerusalemme.

Andreotti ha incontrato anche il Capo dello Stato Herzog, il presidente della Knesset, Savidor, e i maggiori esponenti dell'opposizione laburista, Navon, Peres e Rabin. Con il contingente italiano impegnato in un quadro sempre più deteriorato, uno degli obiettivi di Andreotti era appunto quello di sondare, a un mese dalla visita a Damasco, le intenzioni dei dirigenti israeliani riguardo al futuro del Libano.

Andreotti ha incontrato Shamir proprio mentre il governo di Gerusalemme reagiva con sconcerto e durezza all'incontro del Cairo tra il Presidente egiziano Mubarak e il leader dell'Olp Arafat, reduce dalla sconfitta libanese.

«Un colpo al processo di pace nel Medio Oriente» si legge in una nota del ministero degli Esteri, che definisce l'Olp una «banda di criminali» la cui «scomparsa definitiva dalla scena internazionale è un pre-requisito per arrivare alla stabilità e alla pace nella regione».

L'irritazione per l'incontro de Il Cairo si aggiunge al malcelato disappunto degli israeliani per essersi lasciati sfuggire da Tripoli il leader dell'Olp grazie a quello che un funzionario israeliano ha definito il «salvacondotto» dell'Onu.

Shamir ha espresso ad Andreotti grande preoccupazione per lo stato delle relazioni con l'Egitto («una pace fredda» l'ha definita) e il timore di un mutamento della politica egiziana, Shamir ha chiesto all'Italia e agli altri paesi europei di far pressione sul Cairo per una normalizzazione delle relazioni.

Le accoglienze da capo di stato riservate ad Arafat, secondo gli israeliani, gettano un'ombra sugli accordi di pace con l'Egitto. «Per noi questo incontro è difficile da capire e assai spiacevole — ha detto Shamir — perché Arafat si è sempre dichiarato contro l'accordo tra Israele ed Egitto».

Un discorso difficile è stato quello sui palestinesi, anche se da entrambe le parti, alla fine, si è espressa soddisfazione per l'insieme dei colloqui. Le posizioni in proposito sono distanti. Gli israeliani, e Shamir lo ha ribadito, non considerano l'Olp un interlocutore e ne rifiutano l'identificazione con il popolo palestinese. Inoltre sono disposti a parlare solo di autonomia amministrativa per i palestinesi dei territori occupati.

Non solo, ma Shamir ha detto ad Andreotti che, secondo Israele, «un qualsiasi appoggio all'Olp non aiuta la pace». Andreotti, che tra l'altro fu il principale artefice della visita di Arafat a Roma, ha negato che le divergenze abbiano influito negativamente sui colloqui, anzi è sembrato possibilista.

«Se posso dare un giudizio — ha detto Andreotti — il nostro lineare atteggiamento di comprensione verso le esigenze dei paesi arabi e del popolo palestinese, che ho riaffermato qui in termini molto precisi, ha trovato il massimo rispetto. L'Italia è tra i pochi paesi che possono parlare sia qui, sia con gli arabi, non essendo mosso da altro interesse che contribuire, nel suo piccolo, all'obiettivo della pace».

Beirut: salite a 23 le vittime dello scoppio del camion-bomba

BEIRUT — E' aumentato il numero delle vittime dell'attentato dell'altro ieri a Beirut contro il reparto logistico del terzo reggimento paracadutisti della forza di pace francese in Libano. Secondo la radio falangista «Voce del Libano», i morti sono 23 e i feriti 144. La radio nazionale afferma anch'essa che molti dei feriti sono deceduti nella notte negli ospedali dove erano stati ricoverati.

Un portavoce militare francese ha detto che il bilancio ufficiale delle vittime militari è di un parà morto, uno ferito molto grave, tre in condizioni serie, dieci feriti leggermente.

MANAGUA AFFERMA CHE È STATO RAPITO E UCCISO DAI FILO-AMERICANI

Mistero in Nicaragua: assassinato il vescovo americano scomparso?

Washington parla di sequestro «fabbricato» - Secondo fonti anti-sandiniste sarebbe vivo e in fuga

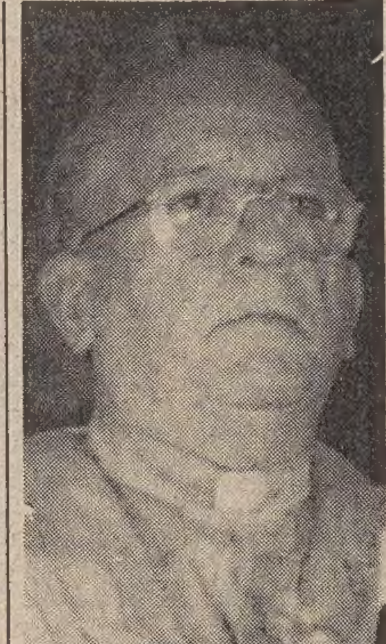
MANAGUA — Il mistero più fitto circonda in Nicaragua la scomparsa di monsignor Salvador Schlaefer, vescovo cattolico di origine americana. Il governo sandinista afferma che è morto, e che il suo cadavere è stato trovato in un remoto villaggio del Nicaragua Nord-orientale, Wisconsin. Anche gli Stati Uniti confermano la notizia della morte, mentre il portavoce di un'organizzazione indigena anti-sandinista, «Misurasta», afferma che il vescovo è vivo, in fuga verso l'Honduras alla guida di un numero imprecisato di indios Miskito, inseguiti dalle truppe del governo di Managua.

Mons. Schlaefer, 63 anni, è scomparso martedì scorso dal villaggio di Francia Sirpi, dove si trovava in visita pastorale a un gruppo di indios Miskito, ostili al governo sandinista. Con lui sono scomparse centinaia di persone ed altri tre sacredoti cattolici.

Le fonti di Managua affermano che sono stati rapiti e uccisi dai ribelli anti-sandinisti, che godono dell'appoggio statunitense attraverso la Cia. Il vescovo avrebbe resistito, cercando di difendere i suoi fedeli, e perciò sarebbe stato assassinato dai suoi catturatori. Le autorità di Managua hanno invitato la stampa a recarsi a Wisconsin per fotografare la salma, e le prove della colpevolezza degli anti-sandinisti.

Alla Casa Bianca d'altra parte si afferma che non vi è alcun elemento che convalidi la versione ufficiale dei fatti. Mons. Schlaefer, secondo fonti di Washington, era con 250 indiani Miskito fuggiti da un campo di detenzione e diretti verso il confine dell'Honduras, distante una ventina di chilometri dal villaggio di Francia Sirpi. Da parte americana si avanza il sospetto che il governo di Managua abbia «fabbricato» la storia del rapimento da parte di ribelli anti-sandinisti per giustificare l'uso della forza contro i Miskito.

Della presunta morte di mons. Schlaefer ha parlato ieri anche Papa Giovanni Paolo II, al termine della sua allocuzione alla Curia romana. «Se confermata, questa notizia sarebbe molto dolorosa e velerebbe di mestizia il Natale», ha detto il Pontefice, confermando poi la sua solidarietà ai vescovi nicaraguensi e a quelli di tutto il Centro America. Ha concluso chiedendo preghiere comuni per la Chiesa di quei paesi.



Il vescovo Schlaefer

Mons. Schlaefer — rilevano fonti vaticane — era impegnato da anni nell'attività missionaria e nella difesa dei diritti degli indiani Miskito. Nell'estate scorsa aveva espresso al Papa le sue preoccupazioni, rilevando di essere stato più volte minacciato.

NEL DISCORSO NATALIZIO AI CARDINALI TIMORI PER LA PACE NEL MONDO

Il Papa conferma la mediazione fra Est e Ovest

CITTÀ DEL VATICANO — *La «mediazione morale» della Santa Sede fra le due superpotenze che si contendono i destini del mondo contemporaneo è stata «rilanciata» da Papa Wojtyla in un'occasione preziosa: il discorso natalizio al «Sacro Collegio» dei cardinali. Evidentemente, con una siffatta iniziativa, Giovanni Paolo II ha inteso riproporre un'opzione che, dopo le risposte (non deludenti, a quel che pare, ma nemmeno estremamente positive) dei due detentori del massimo potere mondiale, era sembrata cadere nelle secche della diplomazia.*

Così, sia il Presidente americano Reagan, sia il Capo sovietico Andropov, sono stati pubblicamente e solennemente avvertiti che il Vaticano è sempre, anzi, più che mai disponibile ad avviare contatti anche ad altissimo livello per tentare di riportare al tavolo delle trattative i negoziatori americani e sovietici.

Rivolgendosi ai membri del «Sacro Collegio» cardinalizio che gli hanno porto gli auguri natalizi come vuole una lunga consuetudine (e dunque astenendosi dal proclamare novità sconvolgenti nel settore della riforma della curia, come pure dall'annunciare l'indizione del suo terzo concistoro), il Pontefice ha sostenuto che «la pace all'interno delle nazioni, la pace nelle relazioni tra i popoli: è questa l'opera che la Chiesa sta svolgendo e la collaborazione che vuole offrire a tutti gli uomini di buona volontà, ai governanti come all'uomo della strada. È un colloquio che non mi stanco di intrecciare nei miei incontri con i capi di stato, con i responsabili della politica internazionale, con le folle durante i miei viaggi».

Il lungo discorso è stato incentrato sulla necessità di una «presa di responsabilità» a tutti i livelli, affinché si reinstauri un dialogo che porti alla riconciliazione. Perché, ha spiegato, «in effetti ci troviamo in una situazione di drammatica divisione a tutti i livelli che fa riflettere».

L'uomo è «interiormente dissociato» e tale suo stato si riflette dolorosamente su tutta la società, ivi compresa la famiglia: «Vi sono nel mondo d'oggi, e ogni giorno ne giungono le tragiche conferme, continui focolai di situazioni che attentano al messaggio della riconciliazione e della conversione, che la Chiesa proclama in nome di Cristo.

«La guerra — ha aggiunto il Papa — minaccia l'esistenza della società, lacerata da pericolosi egoismi ed esposta a continue sfide. Le nazioni, nonostante nobili sforzi di organismi internazionali e soprannazionali, sembrano sempre più profondamente divise, e i loro rapporti librati su giochi di equilibri, spesso fragili e precari».

A proposito dei mali che travagliano oggi il mondo, ha parlato poi della disgregazione delle famiglie, di quella errata concezione di libertà che finisce per ritorcersi contro la parte migliore dell'uomo, delle vittime della guerra, del terrorismo, dei rapimenti, della tortura, dei disoccupati, degli immigrati.

CON UNA LETTERA FATTA RECAPITARE DALLA LATITANZA

Casinò: Andrione lascia la Giunta in Val d'Aosta

La Finanza segue le sue tracce in Francia e in Svizzera

AOSTA — Poche righe, l'essenziale per dimettersi da presidente della Giunta regionale e per proclamare la propria innocenza. Ieri pomeriggio un amico dell'avvocato Mario Andrione ha recapitato al segretario generale del consiglio regionale una raccomandata a mano del latitante.

La lettera porta la data del 19 dicembre, un giorno prima che la magistratura torinese, che indaga sullo scandalo dei casinò, emettesse il mandato di cattura contro l'ex presidente del massimo organo valdostano ed è scritta in francese la data della lettera confermerebbe l'ipotesi che Mario Andrione abbia ricevuto una «soffiata».

Le accuse nei suoi confronti sono gravi: si va dalla malversazione al peculato, all'associazione per delinquere. Nella lettera, di cui non è stato reso noto il testo, l'uomo di punta dell'Union Valdotaine afferma di sapere che esistono delle accuse nei suoi confronti e sostiene di essere innocente.

L'ex presidente, malgrado proclami la sua innocenza, è sempre latitante. Nei suoi confronti, gli inquirenti hanno emesso un mandato di cattura internazionale. Secondo alcune voci, infatti, Andrione si sarebbe rifugiato in Francia e proprio a Chamonix, dove l'amministratore della Sitev (Società che gestisce il casinò di Saint Vincent), Franco Chamonal, ha dei forti interessi nella casa da gioco francese.

Sembra che alcuni ufficiali della guardia di finanza siano in Francia ed in Svizzera per seguire le tracce del fuggitivo. Gli «007» delle fiamme gialle sarebbero in contatto con i loro colleghi d'oltralpe per riuscire a trovare l'ex presidente della regione Valle d'Aosta.

Qualcuno afferma anche che Andrione avrebbe trovato rifugio a Nizza, città dove l'avvocato può contare su molti amici.

Sul piano politico c'è da registrare un primo contatto di comunisti valdostani con gli esponenti dell'Union Valdotain per cercare di varare un «governo di salute pubblica» che rimetta a posto le cose. Da parte sua il partito autonomista continua a difendere il proprio esponente.

Laltra sera intanto si sono riuniti i capigruppo dei partiti rappresentati in consiglio. Le dimissioni della giunta si aspettano da un momento all'altro.

Ospedali romani: altri quattro mandati di comparizione

ROMA — Altre quattro persone sono state incriminate con mandato di comparizione dal pretore Gianfranco Amendola, che indaga sulla situazione degli ospedali romani. Sono il direttore sanitario del San Giovanni, dottor Giovanni Macchia, il coordinatore amministrativo della Usl Roma 11 Gianfranco Vignola, il coordinatore sanitario della stessa Usl Emilio Benincasa Stagni, il suo predecessore Vittorio Romanelli.

Benincasa Stagni, nei giorni scorsi, era già stato rinviato a giudizio per interruzione di pubblico servizio nella sua veste di ex direttore sanitario della Garbatella.

Frattanto è stato confermato al palazzo di giustizia che il sindaco di Roma Ugo Vetere e l'assessore alla sanità Franco Prisco s'incontreranno oggi, su loro richiesta, con il pretore Amendola per illustrargli le iniziative che l'amministrazione capitolina intende adottare.

Giovane arrestato a Parigi per l'omicidio Taliercio

VENEZIA — La polizia francese — secondo quanto si è appreso a Venezia — ha arrestato a Parigi Claudio Cerica, un giovane accusato di concorso morale nell'uccisione dell'ing. Giuseppe Taliercio, nell'ambito dell'inchiesta sulle Brigate rosse nel Veneto.

Il giovane era stato arrestato una prima volta il due febbraio del 1982 nel corso delle indagini dei giudici istruttori di Venezia e Padova su alcuni gruppi clandestini che hanno operato nel Veneto.

Successivamente era stato colpito da mandato di cattura per l'omicidio Taliercio; era stato poi scarcerato «per mancanza di sufficienti indizi» su ordine del tribunale della libertà, ma in seguito a una decisione della Cassazione era ritornato in carcere. A causa delle sue precarie condizioni di salute il giovane era stato trasferito agli arresti domiciliari, ma era fuggito negli ultimi giorni del giugno scorso.

SU PROPOSTA DEL MINISTRO SPADOLINI

Carabinieri e Marina con una nuova guida: Bisogniero e Marulli

Il generale Valditara lascia il comando dell'Arma

ROMA — Il gen. di corpo d'armata Riccardo Bisogniero è il nuovo comandante dell'Armata dei carabinieri; egli succederà il 20 gennaio prossimo al gen. Lorenzo Valditara: lo ha stabilito ieri sera il consiglio dei ministri. Il consiglio ha anche nominato il nuovo capo di stato maggiore della Marina: si tratta dell'ammiraglio di squadra Vittorio Marulli.

Un comunicato di palazzo Chigi, in particolare, informa che «il consiglio dei ministri, su proposta del ministro della difesa sen. Giovanni Spadolini, ha nominato il nuovo capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio di squadra Vittorio Marulli, comandante in capo della squadra navale. L'ammiraglio Marulli subentrerà, a far data dal 7 febbraio '84, all'ammiraglio di squadra Angelo Monassi, cui il consiglio dei ministri ha indirizzato il più vivo ringraziamento del governo per l'opera svolta con alto senso del dovere.

«Sempre su proposta del ministro della difesa è stato nominato il nuovo comandante dell'Arma dei carabinieri. È il gen. di corpo d'Armata Riccardo Bisogniero, attualmente comandante del terzo corpo d'armata di Milano. Egli succederà — prosegue la nota — il 20 gennaio '84 al gen. Lorenzo Valditara, cui sono stati rivolti sentimenti di vivo apprezzamento e gratitudine per la preziosa opera svolta.

«Ancora su proposta del ministro della difesa il consiglio dei ministri ha proceduto alla nomina del nuovo sottocapo di stato maggiore della difesa nella persona del gen. Roberto Iucci.



LE DICHIARAZIONI DI UN PENTITO

Indagini per mafia sul sen. Murmura

L'esponente dc: «Affronto la cosa con serenità»

CATANZARO — Il procuratore della Repubblica di Palmi, Giuseppe Tuccio, ha inviato una comunicazione giudiziaria al senatore democristiano Antonino Murmura, di Vibo Valentia, nella quale si ipotizzano i reati di concorso in omicidio ed associazione per delinquere di tipo mafioso, quale partecipante alla riunione tenuta il primo aprile del 1977 in una casa colonica di contrada Razzà del comune di Taurianova.

Ne ha dato notizia lo stesso senatore Murmura il quale ha dichiarato: «Ho ricevuto alle 11.30 di stamane la raccomandata inviatami dalla procura della Repubblica di Palmi e mi sono immediatamente recato nell'ufficio del dott. Tuccio al quale ho chiesto di svolgere tutte le indagini e di fare luce sulla vicenda.

«Ho comunicato al magistrato, che ritengo persona sensibile e responsabile, che intendo rinunciare a tutte le mie prerogative di parlamentare. Sto già facendo, per mio conto — ha continuato Murmura — accertamenti per stabilire in quale località della Calabria mi trovavo il primo aprile del 1977.

«Se la memoria non mi inganna, quel giorno mi trovavo a Vibo Valentia e ricordo di aver preso la parola nel corso di una riunione di giornalisti che si svolgeva nell'albergo "501"».

«Affronto questa vicenda — ha detto ancora il senatore Murmura — con grande serenità, perché credo nella giustizia ed è giusto che venga fatta chiarezza».

Per quanto riguarda la richiesta di autorizzazione a procedere, che sarebbe stata chiesta nei suoi confronti, il senatore Murmura ha detto di «non sapere se essa è stata chiesta o meno.

Il nome del senatore vibonese è stato fatto dal pentito della 'ndrangheta Pino Scriva il quale, secondo quanto si è appreso, avrebbe riferito ai magistrati di Palmi di aver saputo da un detenuto attualmente chiuso nel manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) che il senatore Murmura sarebbe stato presente al «summit» mafioso di Razzà, che fu interrotto dai carabinieri, due dei quali vennero uccisi in un conflitto a fuoco

La mafia? E' un gioco

PALERMO — «Mafia» è il titolo di un gioco di società, in vendita nei negozi di Palermo, come nel resto del paese. I commercianti dicono di averne ricevuto solo pochi esemplari, che hanno già piazzato, ma aggiungono che da «Roma in giù lo scatolone con i pezzi necessari al gioco va a ruba, è tutto esaurito».

«Mafia» costa 22 mila lire, si gioca con i dadi e con le pedine da muovere su un grande tabellone che rappresenta la Sicilia. I giocatori si disputano il controllo dell'isola ed il traffico della droga scontrandosi tra di loro («famiglie» contro «famiglie») e contro lo Stato.

Le pedine a disposizione sono «carabinieri», «prefetto», «Sisde» e, naturalmente, «boss» e «picciotti».

LA VITTIMA (14 ANNI) PRIMA DI MORIRE DENUNCIÒ GLI IMPUTATI

Assolti i cinque giovani accusati di aver bruciato viva una ragazza

La difesa aveva sostenuto che Palmina inventò tutto per «coprire» il suicidio

BARI — La corte d'assise, dopo circa 6 ore di permanenza in camera di consiglio, ha assolto per insufficienza di prove cinque giovani accusati di aver arsa viva l'11 novembre 1981, perché si era rifiutata di prostituirsi, Palmina Martinelli, di 14 anni.

La giovane, soccorsa nel bagno della sua abitazione a Fasano (Brindisi) dal fratello, morì, dopo una atroce agonia, nell'ospedale consorziale di Bari il 2 dicembre dello stesso anno.

La corte con la sua sentenza ha dichiarato l'incapacità a scegliere tra la tesi accusatoria del pubblico ministero, il dott. Magrone, che il 14 scorso aveva chiesto quattro condanne all'ergastolo, e quella innocentista degli imputati fatta propria dai loro legali.

Alla lettura della sentenza da parte del presidente, dott. Sarro, la madre di Palmina ha gridato «questa è la giustizia, mia figlia non ha mentito, sono loro che l'hanno ammazzata ed uccideranno ancora» mentre il dott. Magrone ha ripetuto più volte «è pazzesco, è pazzesco» ed ha poi preannunciato che ricorrerà in appello.

In effetti non era un compito facile optare per una delle due tesi. Sul banco degli imputati, i fratellastri Enrico Bernardid, di 28 anni, e Giovanni Costantino, di 21, di Locorotondo (Bari) accusati del delitto, ed Oronzo Malagnino, di 27 anni, di Fasano, Vito Felice Rosato, di 24, e Giovanni Ferri, di 20, entrambi di Locorotondo, ritenuti responsabili di concorso in omicidio premeditato.

Ad avallare la tesi accusatoria le dichiarazioni di Palmina prima ai carabinieri ed ai sanitari dell'ospedale civile di Fasano, poi ai medici del policlinico di Bari ed infine, pochi giorni prima di morire, allo stesso dott. Magrone che la registrò nel centro di rianimazione: «Io ero nervosa per gli affari miei. Suonano alla porta e vado ad aprire, entrano Giovanni ed Enrico, chiudono la porta e mi dicono di scrivere che mi ero litigata con la cognata; poi mi chiudono nel bagno, mi tappano gli occhi, mi mettono lo spirito e mi infiammano...».

Concordi i cinque imputati «siamo innocenti»: Costantini era in servizio di leva a Mestre (ma alcuni testi hanno smentito il suo alibi), gli altri erano a Carovigno (Brindisi) come confermato da testimoni (ma per l'accusa avrebbero fatto in tempo a giungere a Fasano e compiere il delitto).

Sulle accuse di Palmina nessun dubbio da parte dei difensori; ha tentato il suicidio esasperata dalla situazione familiare e poi, «per tentare di allontanare da sé la responsabilità dell'evento suicidario», ha accusato Bernardi e Costantini.

Il dott. Maritati aveva chiesto la condanna all'ergastolo per Bernardi, Costantini, Malagnino e Rosato nonché la derubricazione da concorso in omicidio e favoreggiamento per Ferri con la condanna a quattro anni.

Quanto agli imputati minori, il p.m. aveva chiesto la condanna per la madre di Bernardi e Costantini, Angela Lo Re e per Giuseppe Monopoli (accusati di sfruttamento della prostituzione) a sei e tre anni di reclusione e del sottotenente Giuseppe Clericò che inizialmente avallò l'alibi di Costantino (da cui l'accusa di falsa testimonianza) a tre anni.

Per la corte invece, come già detto, assoluzione per insufficienza di prove per Bernardi e Costantini e per non aver commesso il fatto per Malagnino, Rosato e Ferri. Bernardi e Costantini sono stati condannati a cinque anni di reclusione per induzione e sfruttamento della prostituzione di numerose donne che frequentavano a Locorotondo (Bari) la casa della loro madre, Angela Lo Re. Oronzo Malagnino e Vito Felice Rosato sono stati assolti dal concorso nell'omicidio «per non aver commesso il fatto».

Pastore assolto e rimesso in libertà dopo tre anni e otto mesi di carcere

ORISTANO — Nuovo record negativo di carcerazione preventiva in Sardegna: lo ha stabilito, suo malgrado, il pastore Costantino Putzulu 40 anni, di Sedilo (Oristano) assolto ieri dall'accusa di omicidio dopo ben tre anni e otto mesi di detenzione.

L'uomo era stato arrestato nell'aprile del 1980 quale presunto autore dell'uccisione dell'allevatore Francesco Niola, assassinato a fucilate nel marzo dello stesso anno. Nonostante le ripetute dichiarazioni di innocenza, Costantino Putzulu ha dovuto attendere 44 mesi rinchiuso in carcere per «ottenere giustizia» ed essere rimesso in libertà.

I giudici della corte d'assise di Cagliari, convocata ad Oristano, lo hanno infatti assolto per insufficienza di prove ordinandone l'immediata scarcerazione.

Lo stesso rappresentante la pubblica accusa al processo, sostituto procuratore dott. Bruno Cherchi, aveva nei giorni scorsi sollecitato l'assoluzione dell'imputato con formula dubitativa.

MINACCIATI I MEDICI LEGALI

Ora un altro pentito accusa Enzo Tortora

L'avrebbe visto in casa di Rosetta Cutolo

NAPOLI — Erano stati minacciati di morte per telefono — si è appreso, anche se la notizia non è ancora confermata ufficialmente — i due medici legali incaricati dal giudice istruttore Giorgio Fontana di fare le visite di controllo nel carcere di Bergamo al presentatore Enzo Tortora per il quale i sanitari avevano diagnosticato gravi condizioni di salute.

«Se non fate uscire tutti i camorristi vi faremo fare la fine di Semerari». (Quest'ultimo, com'è noto, fu rapito, strangolato e decapitato a Napoli). I medici minacciati sono il prof. Carlo Romano e il dott. Claudio Buccelli i quali, fino al momento delle telefonate minacciose, avevano fatto visite fiscali a detenuti imputati di associazione per delinquere a sfondo camorristico.

Per le minacce il prof. Romano e il dott. Buccelli avevano rifiutato gli incarichi ricevuti, successivamente affidati ad altri.

La posizione processuale di Enzo Tortora, intanto, si sarebbe aggravata per il contributo all'accusa dei detenuti Catapano, Monaco e Verderame. Quest'ultimo avrebbe sostenuto di aver incontrato Tortora a Ottaviano in casa della sorella del «boss» Raffaele Cutolo, Rosetta, prima del 19 settembre del 1981, giorno dal quale la donna è latitante.

Catapano, che si chiama Guido e non è parente del «boia» delle carceri, Raffaele, era, invece, un teste a discarico. Nel corso dell'interrogatorio del giudice Fontana si è «dissociato» e, ottenute assicurazioni che sarebbe stato chiuso in luogo sicuro, avrebbe dichiarato di aver ricevuto ordine dalla camorra di convalidare le dichiarazioni di Alfredo Guarnieri e di fare risultare il «pentito» Giovanni Pandico bugiardo e calunniatore.

In risposta, i legali di Enzo Tortora, Alberto Dall'Ora, Raffaele Della Valle e Antonio Coppola, hanno diffuso un comunicato in cui denunciano «l'ennesima fuga di notizie infondate e tendenziose».

«Si tratta infatti — prosegue la nota dei legali — del solito ignobile tentativo diffamatorio compiuto attraverso informazioni fornite sempre a senso unico e tendenti a ledere e a distruggere presso l'opinione pubblica l'immagine di Enzo Tortora.

La beatificazione di Salvo D'Acquisto: processo canonico alla prima udienza

ROMA — È cominciata ieri, presso l'ordinariato militare d'Italia, la prima udienza del processo canonico per la beatificazione di Salvo D'Acquisto, il vicebrigadiere dei carabinieri che il 23 settembre '43, a Palidoro, vicino a Roma, offrì la sua vita per salvare quella di 22 ostaggi in mano ai nazisti.

L'intera udienza, a porte chiuse, è stata occupata dall'ascolto di Arnaldo Attili, di 75 anni, il primo di una cinquantina di testimoni previsti in questo processo. Egli è stato uno dei 22 ostaggi di Palidoro, dei quali otto soltanto sono ancora in vita.

Nell'aula, ad ascoltare il testimone di quell'eroico fatto di 40 anni fa, c'erano il giudice del tribunale mons. Marcello Costalunga, sottosegretario della congregazione per i vescovi; il «promotore di giustizia» (avv. del diavolo), mons. Nicola Labella, dell'ordinariato militare, e il cappellano militare don Nello Granzotti che svolgeva le mansioni di notaio.

La prossima seduta del processo, solennemente inaugurato il 4 novembre scorso dall'ordinario militare d'Italia mons. Gaetano Bonicelli, si svolgerà ai primi di gennaio.

Antonov: Sofia e Mosca premono per la libertà

ROMA — «Sarebbe molto bello se Serghei potesse trascorrere il Natale con i suoi familiari». Così ha commentato la notizia di un possibile arrivo a Roma dei familiari di Antonov un suo amico bulgaro che l'ha visto dopo la scarcerazione.

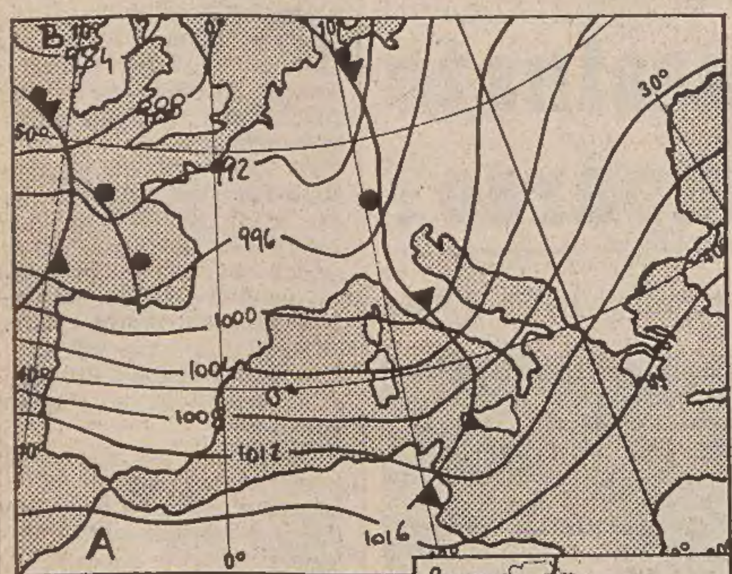
L'altra notte Antonov, implicato nell'attentato al Papa e ora agli arresti domiciliari, ha potuto dormire con l'aiuto di sedativi, dopo aver mangiato in compagnia di amici bulgari che lo hanno festeggiato con una cena preparata dalle mogli di alcuni inquilini del palazzo in via Galiani.

Intanto il direttore dell'agenzia di stampa bulgara Bta, Boyan Traykov, in una nota invoca la liberazione definitiva del concittadino Serghei Ivanov Antonov.

Traikov, che ha spesso autorevolmente commentato la vicenda per conto delle autorità politiche bulgare, ha definito «del tutto insoddisfacente» la decisione dei magistrati italiani di far scarcerare Antonov e di inviarlo agli arresti domiciliari in considerazione del suo stato di salute.

Anche il quotidiano sovietico «Izvestia» afferma che la scarcerazione dell'ex-capo scalo della compagnia aerea bulgara a Roma Serghei Antonov «è solo un primo passo verso il ristabilimento della giustizia» e che «resta ancora da compiere la seconda metà dell'opera: liberare Antonov senza condizioni, riabilitarne il buon nome e smascherare e punire gli organizzatori di questa provocazione antibulgara».

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione che sta attraversando l'Italia si sposta verso Levante. Al suo seguito la pressione è in aumento. Un'altra perturbazione atlantica, in movimento verso Nord-Est, tende ad interessare margi almente le zone alpine.

Tempo previsto: sul medio versante Adriatico, al Sud della penisola e sulla Sicilia nuvolosità irregolare con piogge e temporali sparsi. Nel corso della giornata tendenza a miglioramento. Sulle altre regioni del Centro-Nord poco nuvoloso salvo addensamenti stratificati sulle zone alpine ove potranno aversi locali nevicate. Nebbia in banchi nottetempo sulla Pianura padana.

Temperatura: in incipiente aumento.

Venti: moderati settentrionali con rinforzi al Sud e localmente sulle Venezie e sulla Liguria.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 12; Bolzano 0, 7; Verona 7, 11; Venezia 8, 9; Milano 1, 8; Torino −1, 12; Cuneo 1, 10; Genova 5, 15; Bologna 5, 5; Firenze 9, 13; Pisa 10, 13; Ancona 10, 13; Perugia 9, 11; Pescara 8, 12; L'Aquila 6, 11; Roma Urbe 11, 13; Roma Fiumicino 10, 13; Campobasso 5, 7; Bari 11, 14; Napoli 11, 14; Potenza 6, 8; S.M. Leuca 8, 14; R. Calabria 12, 16; Messina 13, 15; Palermo 14, 16; Catania 11, 17; Alghero 13, 15; Cagliari 12, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4, 9; Atene n. 10, 17; Bangkok s. 24, 32; Beirut s. 11, 19; Belgrado n. 6, 12; Copenaghen p. 4,; Ginevra n. 1, 5; Helsinki n. 1, 2; Hongkong s. 17, 22; Londra n. 7, 12; Los Angeles n. 9, 18; Madrid n. 6, 12; Montreal n. −25, −16; Mosca n. 2, 3; Nassau n. 20, 30; Nuova Delhi 10, 24; New York −10, −2; Oslo neve −3, −2; Parigi n. 6, 10; Pechino s. −7, −2; Perth p. 21, 31; Rio de Janeiro 21, 36; San Francisco p. 7, 10; Stoccolma n. 0, 2; Sydney s. 19, 27; Tokio n. 2, 14; Vienna n. 1, 12.

Inchiesta «Cineriz»: ordine di cattura

ROMA — L'inchiesta giudiziaria condotta dal sostituto procuratori della Repubblica di Roma Giancarlo Armati sui presunti reati finanziari e societari commessi attraverso lo sfruttamento all'estero di film prodotti dalla «Cineriz» e dalla «Rizzoli Film» ha portato alla scoperta dell'esistenza di società occulte che, attraverso una finanziaria con sede in Lussemburgo, avrebbero garantito un giro d'affari di centinaia di miliardi di lire al riparo dai rigori del fisco.

In seguito agli sviluppi delle indagini, affidate al nucleo centrale di polizia tributaria della guardia di finanza, il magistrato romano ha emesso un ordine di cattura contro una persona, fuggita all'estero e attualmente ricercata dell'Interpol, che risulta essere il principale regista della vicenda.

Sul nome di questa persona gli inquirenti mantengono per il momento il riserbo, anche se si è appreso che egli sarebbe l'uomo di fiducia del quale si serviva il gruppo che, all'interno della «Rizzoli», avrebbe fatto capo a Bruno Tassan Din nonché a Licio Gelli, Umberto Ortolani e Roberto Calvi.

Secondo quanto si è appreso, attraverso una miriade di piccole società con sede a New York e in varie città europee, ma tutte collegate alla «Rizzoli International» con sede nel Lussemburgo, l'organizzazione riusciva a raccogliere all'estero non solo i profitti per i noleggi e le vendite dei film, ma anche ingenti somme di danaro derivanti da altre attività del gruppo «Rizzoli».

Rai: aumentato il «tetto» pubblicitario per il 1984

ROMA — La commissione di vigilanza sulla Rai-Tv ha approvato a larghissima maggioranza, e con il solo voto contrario del sen. Eliseo Milani dei Pdup, l'aumento per il 1984 del «tetto» pubblicitario dell'ente radiotelevisivo da 432 a 543 miliardi.

La proposta, che era stata formulata dall'apposita commissione paritetica presso la presidenza del Consiglio, ha trovato il favore di tutte le forze politiche, a esclusione del rappresentante del Pdup, che ha dichiarato di aver votato contro perché aveva proposto un «tetto» sempre più elevato.

L'on. Adelaide Aglietta, radicale, non ha partecipato alla votazione in segno di protesta «perché la Rai non ha dato alcuna garanzia circa i criteri con i quali verrà inserita la pubblicità nelle trasmissioni».

L'on. Andrea Barbato, della sinistra indipendente, ha chiesto che la commissione si occupi al più presto del problema della «pubblicità clandestina della Rai».

Conversando con i giornalisti, l'on. Barbato ha sostenuto che in occasione di riprese «esterne», e soprattutto in occasione di avvenimenti sportivi, le telecamere inquadrano «insistentemente» striscioni e cartelli pubblicitari.

Secondo il parlamentare della sinistra indipendente la sottocommissione per la pubblicità «dovrà al più presto accertare per quali ragioni ciò avvenga e quali interessi ci siano dietro».

GIOVANE SVEDESE CACCIATA DA UN RITO A SIRACUSA

Troppo bionda quella «santa» E in Sicilia scoppia un caso

SIRACUSA — *Silenzi imbarazzanti, «no comment» della curia di Siracusa a un episodio avvenuto l'altra sera, in occasione della processione «dell'Ottava di Santa Lucia». A questo rito, per antica consuetudine, avrebbe dovuto partecipare anche una giovane svedese di Malmoe, un centro nordico dove la santa siracusana è oggetto di antica venerazione.*

Yvonne Ryding, agghindata con un saio bianco sul quale risaltavano i suoi capelli lunghi e biondi, con in testa una corona di candeline accese, è stata però avvicinata da non meglio identificati portavoce della curia locale che l'hanno invitata a uscire dalla processione.

«Vattene via», «Tornatene in Svezia», «Miscredente» e altri analoghi epiteti sono stati rivolti alla giovane. Sulle prime Yvonne non riusciva a capire, poi alcuni giornalisti svedesi che l'avevano accompagnata in questo rituale viaggio nel profondo Sud hanno tradotto il messaggio e la ragazza è scoppiata in lacrime e ha abbandonato la processione.

Sulla vicenda non vi è stata, nonostante le ripetute sollecitazioni dei cronisti, alcuna precisazione dei cronisti, alcuna precisazione da parte delle autorità ecclesiastiche. Il messaggio rivolto alla bionda «Lucia di Svezia» diceva in sintesi che la sua era una presenza pagana.

Non si sa bene se tale giudizio sia da porre in relazione con l'avvenente bellezza di Yvonne, quasi troppo bionda per essere santa, ovvero in relazione alla sua fede, che è luterana.

Se così fosse, la vicenda di Siracusa sostituirebbe una nota ancora più stonata, perché si verifica a pochi giorni dallo storico gesto di un Papa che è andato a pregare proprio in un tempio luterano.

I giornalisti svedesi hanno criticato il trattamento subito dalla giovane connazionale, facendo intravvedere perfino la possibilità di ripercussioni a livello diplomatico. La partecipazione della «Lucia di Svezia» rientra infatti nei programmi di scambi culturali con l'Italia che l'ambasciata svedese a Roma concorda ogni anno.

L'accompagnatore ufficiale, il giornalista italiano Angelo Tajani, ha così commentato l'accaduto: «L'importanza della festa di Lucia in Svezia è dimostrata dal fatto che in tutte le chiese protestanti del paese i pastori, durante le funzioni, predicano il martirio della santa siracusana e il ritorno della luce nell'avvicinarsi delle feste natalizie.

«Non mi sembra che vi sia nulla di profano. Con l'atteggiamento che è stato scelto dalla curia siracusana sono stati frustati tutti i sacrifici della locale azienda di turismo, dell'ambasciata di Svezia, dell'Enit di Stoccolma per la propaganda della Sicilia in Svezia».

La «Lucia di Svezia» viene ogni anno scelta in dicembre ed è eletta con un concorso organizzato dal settimanale «Aretrunt» di Stoccolma. Requisiti per diventare «Lucia» sono la bellezza, doti morali ed impegno sociale.

Yvonne Ryding, che quest'anno si è aggiudicato il viaggio in Italia, è una infermiera che fa assistenza a domicilio. Inoltre milita nella nazionale juniores di calcio. È stata «incoronata Lucia» addirittura dal premio Nobel per la letteratura, William Golding.

Per sfogarsi di tanta amarezza subita Yvonne Ryding non ha trovato di meglio che andare a fare un bagno nelle acque gelide — ma che lei ha definite meravigliose — di «Fontane bianche», alla periferia della città.

R. F.

Targa e casco anche per i ciclomotori?

ROMA — Estendere ai ciclomotori le disposizioni previste per gli altri veicoli sulla carta di circolazione l'immatricolazione, la targa di riconoscimento, la patente di guida e l'assicurazione obbligatoria; obbligo di casco protettivo per chi fa uso di motoveicoli: questi i principi cui si ispira una proposta di legge presentata alla Camera da alcuni deputati, primi firmatari il Dc Usellini ed il socialista Colucci. L'iniziativa riprende analoghe proposte presentate la scorsa legislatura.

RIAPERTI I TERMINI DEL CONCORSO

Csm: si conclude «pari» la scelta di un giudice

ROMA — Inaspettato esito della seduta plenaria del Consiglio superiore della magistratura per nominare il primo presidente della corte di appello di Catania. A conclusione della votazione di ieri, il Csm ha espresso 15 preferenze per il procuratore generale della corte di appello di Catania Filippo di Cataldo e altrettante per il presidente del tribunale di Catania, Martino Nicosia.

Il consigliere Galasso (Pci) dopo la votazione ha presentato una mozione per la riapertura dei termini del bando di concorso al posto di presidente della corte di appello di Catania, con l'allargamento della rosa degli aspiranti, ma indipendentemente dai giudizi sulle attitudini dei due candidati votati.

Successivamente il plenum del Consiglio superiore della magistratura ha effettivamente deciso di riaprire i termini del bando di concorso per il posto di primo presidente della corte di appello di Catania.

La delibera, in pratica ha ripreso la mozione presentata dal consigliere Galasso, ha ottenuto 19 voti favorevoli, 8 contrari (alcuni dei quali riferiti però alle motivazioni del provvedimento) e quattro astenuti.

In mattinata la discussione si era incentrata sulla questione di considerare o no come revoca, una dichiarazione fatta dal Di Cataldo il 22 settembre scorso davanti alla prima commissione referente del Csm, di non presentare la propria candidatura.

A seguito del riferimento nel promemoria dell'imprenditore catanese Mario Renzo di un biglietto attestante un presunto interesse per la sua nomina, Di Cataldo aveva pregato la commissione di non considerare presentata la sua domanda a presidente della Corte d'Appello di Catania. «Non intendo — egli aveva detto — esercitare funzioni sotto tutela di qualcuno. Non ho mai avuto padrini, non ne cerco e li respingo».

Da una votazione di ieri al Csm però è prevalsa la posizione di quanti sostenevano che Di Cataldo non aveva rispettato la prassi nel dichiarare di voler ritirare la propria candidatura a presidente della corte di appello di Catania per cui la proposta di ricerca della domanda presentata da Di Cataldo è stata rigettata. Come si è detto la votazione per il posto di presidente è finita con un «pareggio» tra Di Cataldo e Nicosia per cui sono stati riaperti i termini del concorso.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Cambiare il mondo? Speranza fasulla

Sarebbe sciocco e puerile negarlo: in Italia di letteratura svedese si sa poco o nulla. Nel nostro paese la maggior parte dei critici guarda a Stoccolma solo durante le prime settimane di ottobre, quando si attende la proclamazione del premio Nobel. Poi il sipario torna ad abbassarsi, e per il resto dell'anno la Svezia è restituita senza troppi rimpianti al suo rigido clima e alle sue renne.

Come è facile comprendere, lo stato retto da tempo immemorabile da un saldo partito socialdemocratico e da una discreta casa regnante, è avvolto nel mistero, una nube che ogni tanto si squarcia e lascia passare qualche luogo comune, o, nella migliore delle ipotesi, pochi e raffinati esercizi cinematografici.

È dunque con una certa curiosità che ci si accosta a «Speranza: un racconto contemporaneo», romanzo breve di Sven Delblanc appena tradotto da Fulvio Ferrari per la Mondadori (pagg. 155, lire dodicimila). Delblanc, ritenuto dagli esperti il maggior scrittore svedese contemporaneo, è da un paio di anni nella rosa degli aspiranti al Nobel e «Speranza» è unanimemente considerato il suo libro migliore.

Il tema è di quelli che scottano, dato che, anche se la vicenda è ambientata nel 1794, Delblanc ha composto questo "conte philosophique" con l'intenzione di mettere a fuoco un problema di cui in Italia si è molto discusso: se sia cioè lecito intervenire con la violenza per mutare un sistema sociale bollato come ingiusto e oppressivo.

Una precisa indicazione è già contenuta nel sottotitolo, visto che Delblanc, tanto per non lasciare in dubbio il lettore, sottolinea con forza che si tratta di un «racconto contemporaneo». E in effetti il protagonista potrebbe essere uno dei tanti giovani che hanno spadroneggiato durante gli anni di piombo: si tratta di un esemplare di quelle anime belle che ritengono loro dovere accendere, «nella pace e nell'agio della loro stanza, quelle fiamme che un giorno appiccheranno fuoco al mondo, così che il giglio della libertà possa germogliare dalla cenere».

Portavoce di questa ideologia è il conte Malte Moritz von Putbus, detto in famiglia Mignon, un adolescente in viaggio verso le Indie Occidentali dove il padre lo ha spedito affinché dimentichi i suoi pericolosi entusiasmi per la Rivoluzione Francese e per la filosofia illuminista, nonché la figlia di un sagrestano convertita al libero amore e resa poco cavallerescamente madre.

Mignon si imbarca senza opporre resistenza sulla nave «Speranza», ma dopo poche ore di navigazione fa una scoperta sconvolgente: il veliero trasporta un carico di schiavi. Il terrore però svanisce presto, e al suo posto si fa largo il desiderio di mettere finalmente in pratica gli ideali comodamente professati in patria.

I risultati sono disastrosi: alla prova dei fatti il contino si rivela solo un giovane pieno di velleità e incapace di agire, e finisce così per passare dalla parte degli oppressori, i quali, soddisfatti del risultato raggiunto, gli affidano persino il compito di guardiano degli schiavi.

Durante gli ultimi giorni della traversata, Mignon si tramuta in teorico dell'assolutismo, e non ha difficoltà ad abbracciare i principi dei mercanti.

«Speranza» è dunque la storia della crisi di un'anima bella a confronto con una realtà spietata, una satira amara della debolezza di molte false posizioni progressiste dei nostri giorni. È proprio per questo dilemma ideologico che sarebbe stato meglio mettere in scena un personaggio meno inconsistente di Mignon, sempre troppo legato alla sua condizione di adolescente pasticcione per assurgere a simbolo.

Le intenzioni dello scrittore erano buone, ma il risultato è deludente. Il protagonista è spento, scialbo, l'angoscia che lo dovrebbe dilaniare non è mai raffigurata, in tutta la sua complessità. E così Mignon, invece di un indomito rivoluzionario, come lo ha sognato Delblanc, finisce per rivelarsi non troppo diverso dal ragazzo le cui velleità erano state stigmatizzate dalla famiglia, un bambino viziato pronto a rinnegare tutti gli ideali cullati per tanto tempo al primo scontro con la realtà.

Alberto Andreani

NOVITÀ NELL'EDITORIA MUSICALE, UN GENERE DI GRANDE SUCCESSO

Per chi suona questo libro

Un fervore di «domanda» e «offerta» non frenato dai prezzi alti, e in cui si segnala soprattutto il «Mahler» di Quirino Principe - Ma da non dimenticare testi su Bellini, Wagner e Stravinski...





Non più di vent'anni fa, chi avesse voluto mettere insieme una biblioteca musicale, sarebbe dovuto ricorrere — conoscenza delle lingue permettendo — all'editoria tedesca, francese e angloamericana. In Italia la letteratura musicale continuava a restare circoscritta a qualche collana di monografie più o meno romanzate, comprese quelle delle edizioni Accademia, ai libri ormai in estinzione dei benemiriti Fratelli Bocca, alla piccola biblioteca Ricordi, ai primi libri musicali del Saggiatore e di Einaudi, e a qualche isolata iniziativa.

Nell'ultimo decennio, e in particolare negli ultimi cinque anni, l'inversione di tendenza ha assunto invece proporzioni senza precedenti, anche nei confronti dell'editoria straniera. Un fervore di «domanda» e di «offerta» che pare accelerato, anziché frenato, dalla lievitazione dei prezzi. Che oggi per raccogliere una minima biblioteca occorra quasi contrarre l'ennesimo mutuo bancario, non costituisce evidentemente un problema. L'attuale fenomeno dell'editoria musicale italiana è tutto in espansione.

Mentre l'Utet rilancia il suo poderoso «Dizionario della musica e dei musicisti», sempre a Torino la LDT — dopo la sua più accessibile «Storia della musica», — assume un ruolo/pilota con una collana di saggistica nella quale svettano (accanto a importanti ristampe di valore storico, o al saggio di Sergio Sablich su Ferruccio Busoni), i due monumentali tomi di Alberto Basso, «Frau Musika», sulla vita e le opere di Johann Sebastian Bach.

E trascurando collane minori ma non meno vivaci e preziose, come quelle del Formichiere e della fiesolana Discanto, ecco Mondadori promuovere con la consulenza di Piero Buscaroli e Paolo Isotta la diffusione in Italia di pubblicazioni fondamentali, finalmente tradotte nelle nostre lingue, come lo «Schubert» di Paumgartner o il «Wagner» di Westernhagen; e soprattutto l'attivissima collana «La Musica» di Rusconi diretta da Claudio Casini, cui si deve fra l'altro il «Debussy» di Lockspeiser.

E nuovo sviluppo al settore musicologico viene dalle edizioni della Eri (fra le pubblicazioni più recenti, e al centro di un'autentica selva libraria wagneriana, il «Wagner in Italia», puntuale con le celebrazioni per il centenario della morte del Maestro tedesco), di Feltrinelli, di Einaudi — nonostante la gravissima crisi aziendale —, del rivitalizzato Saggiatore, e di due recenti collane come la Eda di Torino e l'«Invito all'ascolto» di Mursia.

Di queste due, la prima annuncia un piano molto allettante, mentre fra i volumi già usciti si segnala «Cherubini e i musicisti del suo tempo» di Vittorio Della Croce; la seconda offre intanto un'agile ma incisiva guida verdiana di Giampiero Tintori e un «Wagner» in cui Rubens Tedeschi esplora con efficacia e acutezza la presenza storica di un «seme, che, piantato all'inizio dell'Ottocento, non ha ancora terminato di germogliare».

Figurano infine con raffinata e personalizzata dignità nel panorama letterario/musicale, le nitide pubblicazioni della pordenonese Studio/Tesi, che annuncia un'attesa monografia straussiana di Vito Levi, accanto a «Wagner a Bayreuth», di Nietzsche e all'agrodolce «Stravinski» di Malipiero, da accostare al godibilissimo «Compagno Stravinski» di Massimo Mila (Einaudi), il quale attribuisce all'autore del «Sacre» una posizione aderente alle contraddizioni e ai destini del nostro tempo, in polemica opposizione al presunto primato esclusivo di Mahler.

Il libro musicale sta diventando, dunque, un'occasione di strenna pienamente competitiva anche nei confronti del disco, cui lo star-system costringe a segnare il passo. E proprio Mahler — in cui una rosa di «strenne» natalizie — proprio quel Mahler profeta della disgregazione, ci offre, grazie a Quirino Principe (ed. Rusconi) una delle letture più appassionanti.

Non vi è dubbio che un ipotetico Oscar della saggistica musicale, debba andare a questo «Mahler» ponderoso ma avvincente, scritto non da un musicologo, ma da un germanista e filosofo, il quale, pur dichiarando di aver compilato un libro «non originale», ha consegnato agli studi mahleriani un'opera di straordinaria profondità critica, ma soltanto esauriente e documentatissima sul piano biografico, ma illuminante anche su quello estetico, proprio per il confronto cui sottopone la sterminata letteratura dedicata a colui che si definiva «tre volte senza patria: boemo fra gli austriaci, austriaco fra i tedeschi, ebreo in tutto il mondo».

Nessuno meglio del goriziano Quirino Principe, studioso dei vasti orizzonti della cultura mitteleuropea, avrebbe potuto compiere una tale operazione, libero da condizionamenti agiografici o da abusati schemi ideologici. Anzi, di tutta una vacua costruzione di «luoghi comuni», l'autore fa piazza pulita in questo libro, che muove modestamente dal presupposto di suggerire al lettore «come ascoltare Mahler, o come non ascoltarlo là dove la sua musica non lo merita», ma che in effetti definisce in una prospettiva senza precedenti la presenza storica — nella grandezza del «bello» e nella grandezza del «brutto» — della creatività mahleriana.

E i concetti di «bello» e di «brutto», Principe ha il coraggio di riutilizzarli provocatoriamente (forte di una preparazione estetica e culturale saldissima), proprio per smascherare gli equivoci della «critica ideologica». La ricerca di Principe sul musicista apostolo della «crisi» (ma, prendendo le distanze da Adorno, non una crisi «ab aeterno»), di questo artista senza ironia, guastato da un «nefasto amore per gli uomini», conduce alla definizione sdoppiata un Maler «terrestre» e di un Mahler «metafisico». Ed è il primo quello che riesce «guardare il cielo».

Non l'Utopia sinfonica ma il Lied è al centro del cielo nubiloso di Mahler; ed è su questa consapevolezza che Principe costruisce la nuova dimensione della poetica mahleriana. Una dimensione di estrema lucidità metodologica e di rara chiarezza di linguaggio. Sgombrato il campo dai più diffusi errori di giudizio che pesano sulla mitizzazione della musica di Mahler — la retorica dell'«Opera incompiuta», la retorica dell'«opera negativa», il sofisma della «bruttura» ovvero della presunta premeditazione mahleriana del «triviale», l'enfasi della «crisi» — Principe restituisce alla figura del compositore una realtà umana ed artistica vivida nell'indagine storica, scavata nel destino del musicista «prima illuso, poi consapevole delle sue illusioni, e alla fine deciso a cancellare la materia della delusione».

Per la stessa collana di Rusconi, Giampiero Tintori ha scritto un'altra monografia — questa volta su Vincenzo Bellini — che si raccomanda per la nitidezza dello stile e della trattazione. Il critico milanese privilegia l'opera rispetto alla biografia così ricca di aloni mondani del Catanese, giustamente convinto che non si conosce Bellini se non si conoscono «Il Pirata», «La Straniera», «I Capuleti e i Montecchi», ovvero la parte sommersa della parsimoniosa arte belliniana. Ciò non toglie che il volume ravvivi tutta la costellazione teatrale e sociale dell'autore di «Sonnambula»; compresa la pleiade femminile, radiosa (quanto influente sull'esistenza dell'artista), per le «stelle» canore della Malibran e della Pasta, ritratte anche in due curiose strofe «meneghine» del 1834.

Nel panorama editoriale si riaffaccia anche la Ricordi (in collaborazione con Giunti/Martello) con i primi due volumi di «Guide alla musica», «La danza e il balletto» (guida storia dalle origini a Bejart) di Mario Pasi dà forma organica e narrativa al dizionario del balletto curato per Mondadori, con grande successo, dallo stesso critico milanese. Data l'aggiornata documentazione, la scioltezza espositiva di Pasi e la fortuna odierna del balletto, è facile prevedere per questo libro i destini di un best-seller. Anche per quel velo di mesterioso fascino che l'autore solleva sul «momento vivo» dell'evento coreutico, rispondendo affermativamente all'interrogativo se il muto alfabeto della danza sia capace di esprimere il «tutto» del tempo e dello spazio.

Ma vista la fortuna clamorosa della sua «Storia del pianoforte», giunta alla terza edizione, sarà sicuramente un best-seller anche l'ultimo libro dell'instancabile Piero Rattalino, «Da Clementi a Pollini», ovvero duecento anni con i grandi pianisti. All'assoluta competenza in materia, l'autore (e dove trovi il tempo per le sue ricerche, il direttore artistico del «Regio» di Torino, questo è un altro mistero), aggiunge la dote di una visione storica e storicistica articolatissima, raccordata alla propria esperienza e alla propria sensibilità, in un'introspezione sempre acuminata del corso interpretativo.

Significativa la dedica del libro: «A Sergiu Celibidache, che non condividerebbe nemmeno una delle mie tesi, ma che mi ha indirettamente aiutato, con il suo rigore intransigente e con le sue analisi paradossali e acutissime, a formularle e a maturarle». Di queste tesi il lettore potrà giovarsi anche nel confronto e nella frequentazione diretta dei concerti, come di una bussola nel mare grande del pianoforte.

Nell'orbita pianistica si colloca anche un volumetto (ed. Bibliopolis, Napoli) di Vincenzo Vitale, uno dei protagonisti di quella storia del pianoforte e dell'interpretazione tracciata da Rattalino. L'illustre didatta dedica un'esemplare panoramica al «Pianoforte a Napoli nell'Ottocento»: una rievocazione storica che è anche brillante testimonianza personale di imprese leggendarie, fino alla prima esecuzione delle «Noces» stravinskiane dirette da Alfredo Casella, capofila di una schiera intrepida di «cavalieri di un mastodontico Graal, il pianoforte, difeso con intemerata coscienza professionale».

Gianni Gori

Sopra, foto di Robert Doisneau.

LIBRAI IN CRISI: UN CONVEGNO A MILANO

Cultura da vendere

Gli editori aumentano i prezzi, i commercianti ne risentono e sopportano gravi costi di gestione e affitti esorbitanti Chiedono: scelte oculate, locali a buon mercato, pubblicità

MILANO — Gli editori sono in crisi e si rifanno su di noi, ma anche noi lo siamo e, forse, stiamo peggio di loro. Questo il succo di quanto si sono detti i librai italiani, recentemente riunitisi in congresso a Milano.

Alcune cifre della loro crisi sono state illustrate da Tonino Bozzi, presidente dell'Ali (Associazione librai italiani): quindici per cento di compratori in meno e 235 punti di vendita chiusi negli ultimi tre anni.

Un fenomeno europeo, è stato rilevato, che però in Italia assume aspetti più gravi per le storture di un sistema di distribuzione e di gestione, impastoiato da antichi difetti. Se infatti a provocare la caduta del mercato sono stati i forti aumenti del prezzo dei libri, aumenti superiori al tasso di inflazione, (imposti dalle case editrici), si sono acuiti i problemi di gestione, peraltro già pesanti.

Alcuni esempi: un'azienda/tipo (da un miliardo annuo di fatturato) ha bisogno di 250/300 metri quadrati di spazio per operare. Visto che la gran parte delle librerie (dove passa il 70 per cento circa del commercio librario nazionale) si trova nel cuore delle grandi città e il costo medio dei locali è di 200 mila lire all'anno per metro quadrato, l'affitto viene a incidere per il quattro per cento in riferimento al venduto. Cosa accadrà — si chiedono spaventati i librai — quando sarà liberalizzata la locazione dei negozi?

A questo problema vanno aggiunti quelli del costo del personale (difficile per tutti i settori economici), e delle spese generali, i costi accessori per il trasporto della merce e via discorrendo. In parole povere a fronte di un guadagno del 30 per cento lordo, le spese raggiungono il 38 per cento.

La libreria — hanno fatto capire a Milano — è un'azienda atipica nella quale la relazione costi/ricavi è viziata dal fatto che i primi sono determinati dall'esterno. Questo aspetto i librai l'hanno sottolineato a più riprese: anche le etichette dei prezzi, che spesso i volumi portano sovrapposte al prezzo originale di copertina, sono imposte dalle case editrici. «E i clienti pensano — hanno ribadito — che le applichiamo noi...».

E poi c'è l'esposizione finanziaria: notevole, poiché i librai pagano subito (o a scadenza fissa) i libri, mentre quando mandano in resa quelli non venduti debbono aspettare anche tre/quattro mesi per riavere il proprio denaro, senza contare che anche il costo della spedizione è a loro carico.

Da qualsiasi parte si affronti la questione, il nocciolo sta nel rapporto con le case editrici, che si basa su un meccanismo — la cosiddetta «consegna d'ufficio» — che i librai desiderano modificare. Di che si tratta?

Semplicemente della determinazione a priori, da parte della casa editrice, delle copie da mandare al libraio, indipendentemente dalle sigenze di quest'ultimo. Problema connesso a quello dell'aggiornamento dei titoli e dei listini.

I librai vogliono avere al più presto notizia delle novità e scegliere di conseguenza ciò che a loro più interessa. «Inutile avere poco di tutto — ha affermato Tonini — meglio tanto di poco. Andiamo anche noi verso la specializzazione».

Lo stock di una libreria/tipo, poi, non può superare i 15 mila titoli sui 200 mila esistenti. Cosa fare allora davanti alla marea di libri che gli editori si ostinano a produrre, credendo così di fronteggiare la crisi?

Ma a Milano i librai non si sono limitati alle lamentazioni. Hanno formulato una serie di proposte concrete: intensificazione della pubblicità, nuovi rapporti con gli altri mass media, istituzione di una scuola per librai e modificazione degli accordi con gli editori. Vediamole.

Bisogna convincere gli italiani a leggere di più. A questo scopo i librai vogliono impostare, tutti insieme, una campagna pubblicitaria sul tipo di quelle che altri comparti economici hanno già da tempo varato. Sulle orme insomma, mutatis mutandis, del «bevete più birra».

Sicuri che il libro continui a essere strumento privilegiato per la diffusione della cultura, i rivenditori vogliono collaborare con gli altri mass media (radio, televisione, cinema, giornali, ma anche computer) per far conoscere, per loro tramite il piacere della lettura; ma anche per diffondere, attraverso i libri, la funzione e l'utilizzo degli altri mezzi di comunicazione.

Per quanto concerne la scuola, essa è già una realtà. Aprirà i corsi a febbraio a Venezia (in collaborazione con la Fondazione Cini) ed è intitolata ai librai «Alberto ed Elisabetta Mauri». Il successo delle domande di iscrizione supera di gran lunga i posti disponibili.

E torniamo ai rapporti con gli editori: l'Ali ha firmato con l'Aei (Associazione editori italiani) un accordo economico che dovrebbe impostare in modo nuovo le relazioni commerciali proprio sugli aspetti che abbiamo esposto sopra. Ma il condizionale è d'obbligo (ed è stato usato al convegno) poiché i contenuti di questo accordo sono lasciati alla discrezione «e alla fantasia» di ogni singolo editore.

Sul buon esito di questo accordo pendono molte spade di Damocle: l'esistenza di catene di vendita per posta che i librai non possono digerire. La vendita favorita da prezzi più bassi dei libri nelle edicole. E, infine, segnali di guerra vengono dalla notizia — sentita a Milano— di un'iniziativa di tre grandi case editrici che vorrebbero organizzare la vendita al pubblico tramite le sedi locali della Rai.

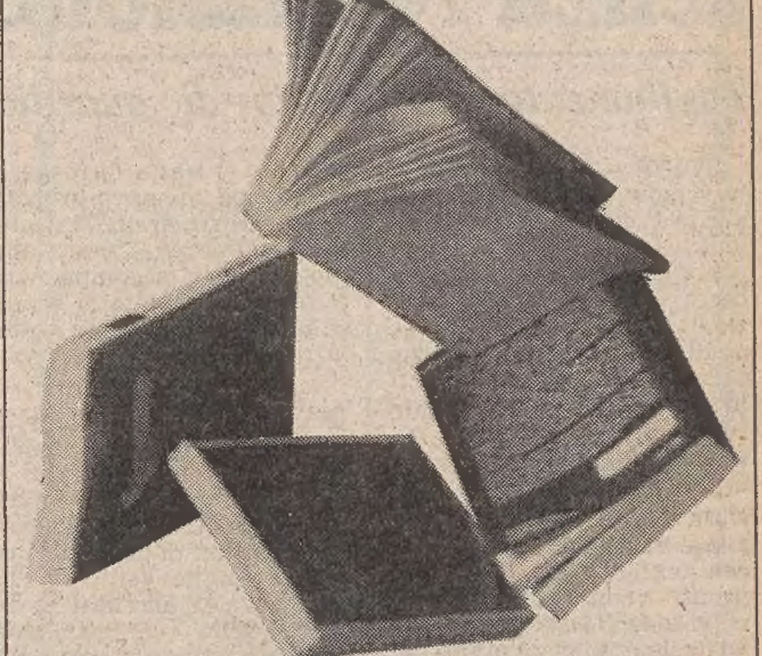
La voce è stata ripresa con le dovute cautele dal presidente Tonini che ha promesso battaglia («valuteremo la questione alla luce della legislazione sul commercio al dettaglio» — ha detto).

Per la questione affitti, il dialogo cambia direzione, e si rivolge ai politici. I librai, spalleggiati dalla Confcommercio («che dà veramente un grande aiuto») chiedono che i canoni per il loro tipo di locazioni non vengano liberalizzati. Inoltre ai Comuni, proprietari di consistenti patrimoni edilizi nei centri storici, chiedono la disponibilità ad affittare per librerie i locali adatti, adducendo la specificità del loro ruolo di veicolo culturale.

Per farsi sentire meglio in questa controffensiva alla crisi, «i librai puri» si sono riuniti con la Federcartolai (associazione di categoria dei cartolibrai). E' sorto così un fronte comune — ha spiegato Tonini — contro la «convulsa «promotion» delle case editrici, che rende difficile l'orientamento tra le numerosissime offerte, riguardo alle quali l'imparzialità è frutto solo dell'esperienza specifica e personale».

A Milano è nata quindi la figura del libraio di domani. Un rivenditore estremamente professionalizzato (magari dopo aver frequentato la scuola ad hoc) che, attraverso il computer, sarà perfettamente e tempestivamente aggiornato sulle novità, e saprà scegliere. Così sarà una guida sicura per accompagnare il lettore attraverso la «jungla» di titoli nella quale perdersi è facile. E tutto, si spera, a un prezzo equo.

Pierluigi Sabatti



E qui? Non si chiude Si sopravvive appena

Nel Friuli/Venezia Giulia la situazione non è gravissima come in altre zone del paese, ma si vive una situazione di stallo estremamente pericolosa. Ad affermarlo è Eleonora Ferranti, libraia triestina, presidente regionale dell'Ali.

Appena tornata da Milano, la Ferranti ha convocato a Udine una riunione con i quattro rappresentanti provinciali e con Marizzo, il presidente regionale dell'Anarpe (l'associazione che riunisce i rappresentanti di libri), per fare il punto sulla situazione locale.

«Abbiamo discusso per otto ore — dice l'agguerrita signora, per dimostrare che i problemi ci sono anche in questa zona e sono consistenti —. Qui di librerie chiuse — aggiunge — non ho sentito parlare, ma quasi tutte vivacchiano cercando di sopravvivere».

«La cosa più urgente era interpellare i rappresentanti di libri che sono i nostri primi interlocutori, e sono ovviamente i diretti interessati — afferma Eleonora Ferranti —. A loro ho chiesto innanzitutto notizie tempestive delle novità, per aver modo di scegliere quel che ci sembra più opportuno».

È un primo passo per l'attuazione di quanto previsto a livello nazionale a Milano. Su questa esperienza, Eleonora Ferranti, da triestina verace, tiene a sottolineare di aver fatto in quella riunione una dettagliata relazione sulla crisi (questa volta generale) che attraversa Trieste.

«Sono stata seguita con attenzione e mi sono resa conto del fatto che i miei colleghi sono rimasti profondamente impressionati: mi hanno rivolto alla fine calorosi applausi di solidarietà».

Pl. S.

E SE RIVALUTASSIMO LA MEDICINA POPOLARE? UN CONVEGNO A PESARO

Anziché tisane, una buona salamandra

La scienza ufficiale non condanna mediconi e stregoni: anzi, scopre perfino frequentissime analogie tra le cure moderne e quelle empiriche - Non è la magia che conta, bensì l'approccio psicosomatico

PESARO — Secondo un'antica tradizione, se una donna non vuole restare incinta è sufficiente si leghi al ginocchio sinistro il cuore di una salamandra. La medicina ufficiale, è ovvio, storce il naso e grida allo scandalo, ma per certi stregoni questo rimedio è molto più sicuro della pillola.

Sempre in tema di salamandre, vecchi manuali suggeriscono un altro uso ancora più sorprendente: pare basti prenderne in mano una quando si ha mal di denti e il dolore scompare. Gli scienziati erano scettici, almeno fino a quando non hanno scoperto che questi animali secernono due alcaloidi ad elevato potere analgesico. E così parte dello scetticismo è scomparso.

Certo, si tratta sempre di empirismi a volte perfino grotteschi, ma in ogni caso la medicina popolare si fonda proprio sull'applicazione pratica di conoscenze desunte dall'esperienza, da una sana e pragmatica osservazione della natura. E qualche volta, con risultati degni di considerazione perfino negli ambienti più ostili, come dimostra appunto il caso della salamandra.

Fino a oggi rimedi di questo genere erano affidati soprattutto alla trasmissione orale, come sempre accade alla cultura subalterna, tipica delle classi emarginate. Adesso però anche la scienza ufficiale ha deciso di occuparsene, e per farlo ha organizzato un convegno. Sotto l'egida del Centro italiano di storia sanitaria, dell'Istituto di antropologia culturale dell'università di Perugia e dell'amministrazione comunale pesarese, storici, sociologi e antropologi hanno trascorso una proficua settimana discutendo di «Salute e malattie nella medicina popolare».

Si è così scoperto che in realtà i presupposti degli «stregoni» sulla nascita dei vari disturbi non sono troppo diversi da quelli professati dalle più moderne teorie ufficiali. Secondo la testimonianza di Elsa Guggino, un vecchio contadino di Caltanissetta così spiega l'origine delle malattie: «Noi abbiamo tutto dentro: il fegato, la tubercolosi, il tumore che si può sviluppare maligno o benigno. Tutte le malattie, insomma dalla nascita. A chi si sviluppa il fegato, a chi i vermi, a chi il tumore».

Se sorvoliamo sulla formulazione e andiamo al nocciolo, ci accorgiamo che c'è ben poco di diverso dalla tesi dibattuta negli ultimi anni che riconduce ogni processo patologico a una crisi delle difese immunitarie, a una sorta di trauma, forse perfino fisico, che diminuisce le resistenze interne e risveglia tendenze patogene latenti.

Tullio Seppilli, antropologo di fama mondiale e segretario dell'assise pesarese, in tutta coscienza è costretto all'autocritica. «La medicina moderna ha rifiutato l'ideologia magica e ha fatto bene — afferma —. Di questa ideologia, però, ha rifiutato anche certe tecniche e procedure che non avevano nulla di magico, e oltretutto funzionavano, specialmente in chiave psicosomatica. Questo è stato l'errore.

«Oggi il medico — continua Seppilli — non si occupa più di un essere umano, ma soltanto di una parte di lui, del suo organo malato. Nella medicina popolare la personalità del paziente è al centro di ogni interesse, mentre in quella ufficiale il rapporto non esiste più. Si è spezzata un'omogeneità, un'intesa culturale carismatica. Insomma, non si agisce più come si dovrebbe sui meccanismi psicologici».

E, in effetti, di casi simili a quelli della salamandra, con i suoi poteri analgesici, ne sono venuti fuori parecchi, segno evidente che la medicina popolare non si fonda solo su stregoneria e magia. Antonio Scarpa, dell'Istituto italiano di etnomedicina, ha scoperto, ad esempio, che almeno settanta zone individuate dai «mediconi» come sede di stimoli terapeutici corrispondono a quelle dell'agopuntura cinese. La stessa affinità, ha aggiunto Scarpa, la si ritrova per le pietre lattaie, da applicare in particolari punti del petto per migliorare la produzione di latte delle puerpere.

Dell'importanza della medicina popolare si è detto convinto anche Vittorio Lanternari, antropologo e docente all'Università di Roma. «La medicina popolare — ha sostenuto — non è residuo di antiche superstizioni, e neppure un fenomeno di ritardo culturale. Al contrario, è la dimostrazione di una creatività spontanea. Le terapie carismatiche tendono a integrare, senza negarla né misconoscerla, la funzione terapeutica della medicina ufficiale. E spesso quest'ultima dovrebbe lasciarsi integrare da tecniche ritenute a torto primitive».

Non sono naturalmente mancati i riferimenti al mondo indimenticabile descritto da Carlo Levi nel suo «Cristo si è fermato ad Eboli», e allo studio di Thomas Hauschild sui guaritori lucani. Efficaci documentari televisivi hanno poi illustrato i metodi della guarigione di reumatismi grazie a particolari pietre, tipiche dell'eremo di Traiano, in Abruzzo, oppure i riti del tarantolismo, una complessa sindrome segnata da disturbi psichici e neuromotori combattuta a Galatina, nel Salento, con un folcloristico quanto efficace ballo.

Riferendosi poi al ruolo degli stregoni e dei praticoni, alcuni studiosi hanno ricordato come questo sia stato e sia tutto sommato preventivo, volto ad anticipare la genesi del disturbo. La differenze di ruolo con i moderni sanitari non sono dunque poi così marcate, visto che anche questi sono dislocati sul territorio con compiti profilattici. Insomma, buona parte degli steccati sono stati abbattuti, e si sono riscontrate più identità che differenze. Non è pertanto escluso, come si è augurato qualche antropologo in vena di battute, che presto — oltre al medico — non si possa disporre anche del medicone della mutua.

Edoardo Poggi



Sopra, lezione di anatomia (da «Nel Medioevo», ed. LM).

Taccuino

Aldo Cecchetti «internazionale»

TRIESTE — Reduce dal successo riportato quest'anno all'«Artexpo» di New York (Mario Albertazzi, sul quotidiano italo/americano «Il Progresso», lo ha citato tra i migliori nomi dell'arte italiana presenti all'esposizione), il triestino Aldo Cecchetti ha concluso la sua attività artistica per l'83 nella sala comunale d'arte della sua città, con un'apprezzata mostra di nudi e paesaggi.

Per l'84 Cecchetti ha in progetto, tra l'altro, una personale a Firenze e una a Londra. In aprile, farà ritorno a New York per l'«Artexpo 1984», con la prospettiva di una mostra in una nota galleria della metropoli americana.

CRONACHE DEL NORD - EST

VIGILIA DI NATALE METEOROLOGICA E I PREPARATIVI NELLA VICINA REPUBBLICA

Pioggia continua senza remissione

Tagliamento sul livello di guardia

UDINE — Il Tagliamento ha raggiunto ieri a Venzone il livello di guardia di 190 centimetri: è la seconda volta in pochi giorni che questo fiume desta non poche preoccupazioni a causa della pioggia che continua a cadere pressoché incessante. Lunedì sera il livello delle acque era arrivato a metri 2,17, ma si era poi abbassato per una pausa delle precipitazioni.

Ma non è solo a Venzone che si guarda al Tagliamento con occhio vigile e attento, pronti a intervenire: anche nella zona di Latisana e, dopo il rifacimento degli argini nel capoluogo, soprattutto a Ronchis, si teme per le conseguenze che il perdurare delle precipitazioni potrebbe comportare per questo corso d'acqua il cui volume si è fatto già minaccioso, segnatamente in queste zone citate a causa della «stretta» del letto.

Ovviamente anche tutti gli altri corsi d'acqua sono notevolmente ingrossati, e qualcuno dei minori ha fatto registrare più di qualche tracimazione: come è ad esempio accaduto con il torrente Corno, ormai «famoso» in questo senso, che ha inondato parecchi campi, senza tuttavia arrecare danni a case o alle persone, nella zona di Codroipo, e in particolare a Beano e Zompicchia. A Rivignano l'acqua troppo abbondante di una roggia ha invaso un campo e lo scantinato della casa del proprietario del terreno, che ha interessato del caso il sindaco.

La situazione peraltro è ancora completamente sotto controllo e viene attentamente seguita nel suo evolversi dai tecnici.

Anche nelle altre province della regione la pioggia continua a cadere copiosa e incessante. Nel Pordenonese sono pure segnalate tracimazioni dei corsi d'acqua, ma fortunatamente si tratta di rogge, e finora non hanno provocato danni. La situazione è simile nell'Isontino. A Trieste alla pioggia si è accompagnata pure qualche folata di vento, che ha reso ancora più ardua la ricerca dei regali natalizi.

■ INCONTRO — L'assessore regionale all'igiene e sanità, Renzulli, si è incontrato, a Udine, con una rappresentanza dell'Associazione nazionale conduttori di generatori di vapore-sezione Venezia Giulia. Sono stati affrontati i problemi della categoria, con specifico riguardo all'inserimento di tale figura professionale nel servizio sanitario nazionale.

In Istria e Slovenia è già tutto esaurito

Ancora qualche posto al mare fino al 30 dicembre

CAPODISTRIA — In Jugoslavia non ci sono vacanze natalizie, poiché quelle, correntemente chiamate «di Capodanno», inglobano anche le prime. Per due ragioni: perché la vicina repubblica è un paese turistico e decine di migliaia di stranieri lo scelgono per trascorrervi, appunto, le ferie di Natale e perché nell'occasione ha lungo uno dei grandi rientri stagionali degli jugoslavi che lavorano all'estero nelle nazioni occidentali.

Specialmente in Slovenia ed in Croazia l'«aria» delle imminenti festività si avverte già da parecchi giorni. Fiere di Capodanno, negozi più riforniti del solito, vetrine addobbate. Per quanto riguarda gli alberghi, praticamente da ieri, oltre a quelli aperti normalmente, sono stati riaperti tutti quelli dotati di impianti di riscaldamento.

Trovare dei posti liberi fino, a venerdì 30 non è un problema mentre da quella data al 2 gennaio, e specialmente per la notte di San Silvestro, ormai ci vuole soltanto una buona dose di fortuna. Perciò è meglio non muoversi senza essersi prima rivolti a qualche agenzia di viaggi italiana che provvederà a prendere contatti con l'Hotel o la località jugoslava prescelta.

Lo stesso discorso vale riguardo alle stazioni invernali per tutto il mese di gennaio e la prima decade di febbraio. Il deposito per i viaggi all'estero e la bassa quotazione del dinaro hanno indotto gli appassionati jugoslavi dello sci a restare sulle nevi di casa: ecco spiegato il «tutto esaurito».

Negli alberghi della costa istriana e della riviera del Quarnero tutto ormai funziona come in piena stagione. Si balla tutte le sere e si possono effettuare gite già programmate o a richiesta, verso le località dell'interno, si nuota nelle piscine coperte, si gioca a bowling. Un po' in tono minore gli spettacoli di varietà, i complessi musicali ed i cantanti. E il meglio che offra la piazza, è vero, però mancano i nomi di spicco internazionale: le ristrettezze valutarie non consentono infatti di ingaggiare, come un tempo, «vedette» straniere.

Questo piccolo «handicap» è comunque largamente compensato dai prezzi che anche per le vacanze natalizie e per quelle sulla neve costituiscono uno degli assi nella manica del turismo jugoslavo. Grosso modo la pensione completa giornaliera varia dalle 25 alle 55 mila lire, ma i prezzi massimi (quelli appunto di 55 mila lire) sono praticati soltanto dagli alberghi di lusso.

I cenoni di Capodanno, di cui sono state controllate le liste, saranno tutti «sostanziosi» ed a prezzi che andranno, a seconda della categoria dell'esercizio e delle specialità, dalle 10-12 mila alle 46-47 mila lire.

■ TRASPORTI — La situazione del trasporto pubblico di persone nelle province di Trieste e di Gorizia è stata al centro di un incontro tra l'assessore ai trasporti e traffici, Gioacchino Di Benedetto, e il prof. Osvaldo Ferrari, presidente del consorzio per il bacino di traffico delle province di Trieste e Gorizia.

Irfop: bilancio 84 approvato per una spesa di 12 miliardi

TRIESTE — Il consiglio di amministrazione dell'Irfop (Istituto regionale per la formazione professionale) ha approvato il bilancio di previsione per il 1984.

La spesa complessiva è di 12 miliardi e 708 milioni di lire: le voci principali riguardano la gesione dell'attività formativa, le spese per il personale, gli investimenti e l'attività di orientamento scolastico-professionale. Su questi punti i membri del consiglio di amministrazione hanno esposto le loro diverse opinioni nel corso di una attenta discussione nella quale sono intervenuti i consiglieri Porro, Pellizzoni, Giustina, Di Natale e Damiani.

A conclusione dei lavori, il presidente dell'istituto assessore Dario Barnaba, nel sottolineare le continue e diverse espressioni di domanda formativa che vengono a manifestarsi nell'ambito del territorio regionale, correlatamente alla crisi economica e occupazionale che stiamo attraversando, ha voluto far notare la corrispondente espansione delle strutture dell'istituto.

Queste strutture — ha continuato Barnaba — sono ora meglio rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro regionale dopo i lavori di ampliamento dei centri di formazione professionale di Cervignano, di Azzano, di Arba e del potenziamento di alcune sedi quali quelle del centro di Trieste-Industria e della prossima apertura della nuova sede di Trieste-Commercio in via Capitolina.

Pur rilevando il contenimento della contribuzione regionale per effetto del più vasto quadro di limitazioni della spesa su scala nazionale e regionale, va comunque riconosciuto — ha aggiunto l'assessore — il grosso sforzo fatto dall'amministrazione regionale che ha recepito la necessità di continuo adeguamento dell'istituto alle esigenze socio-economiche del Friuli-Venezia Giulia.

CADE ORMAI DA VENTI ORE SU TUTTI I MONTI DELLA REGIONE

Dovunque neve abbondante

TRIESTE — Nevica ormai da venti ore su tutti i monti della regione. Dal Piancavallo a Sella Nevea, da Forni a Ravascletto. Se fino a pochi giorni fa ci si lamentava per l'assenza di precipitazioni, oggi paradossalmente i problemi vengono proprio dalla loro abbondanza. In tutte le località i «gatti» sono al lavoro per consolidare spessori di neve che talvolta superano i due metri.

AMPEZZO. Gli impianti saranno aperti domani. Neve da 40 centimetri a valle a 70 sul Monte Jof.

CASERA RAZZO. Anche qui impianti aperti domani. Indispensabili le catene.

CORTINA. Funivie, seggiovie e skilift tutti in funzione. Aperta anche la pista di fondo a Fiames. Più di un metro di neve.

FORNI DI SOPRA. I tre tratti della seggiovia del Varmost saranno aperti domani con esclusione degli skilift Cornut e Fienili. 80, 90 centimetri a valle più di un metro e mezzo in quota. Necessarie le catene.

PIANCAVALLO. Tutti impianti aperti tranne la pista di fondo. 90 centimetri di neve alla base degli impianti, più di un metro alle stazioni di arrivo.

PRAMOLLO. Impianti aperti in territorio austriaco. La strada da Pontebba chiusa per pericolo di slavine.

RAVASCLETTO-ZONCOLAN. Tutti impianti aperti, pista di fondo non ancora agibile. 40 centimetri a valle 190 in quota.

SAPPADA. Tutto aperto dal Siera ai laghi d'Olbe. Anello di alla borgata Fontana. Necessarie catene. Più di 150 centimetri di neve.

SELLA NEVEA. Aperta Funivia e pista del Canin nonché gli skilift a valle. Più di 2 metri di neve al rifugio Gilberti. Aperta (con catene) la strada per Chiusaforte. Chiusa quella per Tarvisio.

TARVISIO. La seggiovia del Florianca e gli skilift aprono domani. Per il fondo battuto solo l'anello di Camporosso.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	9,8	12,2
Gorizia	8,2	10,3
Monfalcone	10,1	10,6
Pordenone	9	11
Udine	7	8,2

BREVE STORIA DI COME SONO STATI CANCELLATI DUE AMBITI DI TUTELA: I MAGREDI DI SAN FOCA E I PRATI DI COZ

Lì dove c'era una vasta prateria ora si estendono i campi di mais

PORDENONE — Come si cancella un ambito di tutela? A volte basta una relazione di poche pagine e qualche tavola: «La destinazione d'uso, dimostra come i caratteri originari della zona sono quasi del tutto scomparsi, ed un patrimonio naturale di notevole interesse, per la parte che riguarda il comune di San Quirino, è andato quasi completamente perduto. Si aggiunga che per la peculiarità naturalistica dei magredi, aree con bassissima attività vegetazionale spontanea, o in termini scientifici, con bassissima produzione di sostanza secca per unità di superficie, questi possono rivestire interesse ecologico soltanto se coprono un'area molto vasta».

«Con ciò non si può non considerare che sono largamente venute meno le ragioni stesse di tutela della zona per irrilevanza dell'oggetto da tutelare. Altre ragioni, il potenziale produttivo e le condizioni socio-economiche, fanno dall'altra parte considerare l'opportunità di destinare questi terreni agli usi agricoli produttivi».

L'elogio funebre dell'ambito di tutela ambientale D2 e D3 dei magredi di San Foca è così pronunciato; l'orante è l'architetto Giovanni Mauro, di Latisana, incaricato dal comune di San Quirino di redigere la «variante n. 13 al programma di fabbricazione in adeguamento al Purg».

Le vaste praterie (circa 500 chilometri quadri) costituite dai grandi conoidi alluvionali dei torrenti Cellina e Meduna sono così date in pasto alla monocoltura del mais, il terreno prima fortemente «ferrettizzato» e poi, avvicinandosi alle montagne, sempre più ghiaioso, è scavato dai canali del sistema irriguo.

È pronta anche una nuova denominazione: non più ambito di tutela D2 e D3 bensì «zona E6 - di interesse agricolo». Ma sono mai effettivamente esistiti i magredi come ambito di valore naturalistico? A sentire gli amministratori comunali, i tecnici del consorzio di bonifica Cellina-Meduna e in definitiva la Regione (che dovrebbe controllare e far rispettare i suoi dettami urbanistici) l'ambiente naturale originale è scomparso da molto tempo, certamente da prima che «a Trieste consultando le carte, senza conoscere il territorio, abbiano deciso di dichiarare i magredi ambito di tutela ambientale». A guardare le varie fasi del processo di bonifica e di riordino fondiario è ormai tutto risolto: le autorizzazioni ci sono, le varianti anche, i pareri pure.

Lì, tra Cellina e Meduna, il consorzio di bonifica ha già restituito ai proprietari i terreni sistemati dal riordino, soltanto 7 agricoltori su circa trecento hanno protestato e sono ricorsi facendo slittare il rilascio del decreto di concessione per il piano di riordino fondiario. Questo piccolo intoppo però sembra solo formale: la concessione arriverà, assicurano al consorzio Cellina-Meduna.

Così, con quest'ultima tessera si ricomporrà il mosaico burocratico-amministrativo dell'ambito di tutela dei magredi di San Foca. La prima tessera è stata posta con il piano urbanistico regionale, reso noto nel secondo semestre del '76 («ma per San Quirino c'era l'emergenza postterremoto e nessuno si è preoccupato di vedere quali vincoli avrebbe portato» — dice un funzionario del consorzio di bonifica Cellina Meduna).

Il primo dicembre sempre del '76 sono varate le norme di salvaguardia, il 15 settembre del 1978 viene adottato il progetto definitivo del Purg con le norme di applicazione che, nelle disposizioni transitorie, all'art. 55, fanno divieto, tra l'altro, di procedere alla bonifica idraulica di nuove aree e di procedere al disboscamento e comunque di trasformare in coltivo zone di bosco, a pascolo a a prateria».

A questo punto, sulla carta, una zona di notevole interesse ambientale, unica nel suo genere, come i magredi della provincia di Pordenone sembra finalmente protetta e destinata a diventare un interessante laboratorio per il geologo, l'idrologo, il botanico e lo zoologo, nonché un ideale luogo di visita per il turista appassionato, vista la vicinanza con i centri abitati e le grosse vie di comunicazione del Pordenonese.

Ma i magredi, contesi nei millenni dalle varie comunità di pastori (dal fieno raccolto anche se «con bassissima produzione di sostanza secca» si foraggiavano fino a ieri le mucche che davano splendidi e unici formaggi tipici) sono oggetto, nel febbraio dell'80 della domanda di sistemazione fondiaria di un gruppo di agricoltori. Il consorzio di bonifica Cellina-Meduna redige subito un progetto operativo, presentato all'approvazione nell'81.

Delle due parti di cui si compone, quella relativa alle opere connesse (strade, sistemazioni irrigue) è già registrata, l'altra, il piano di riordino, è in attesa della risoluzione formale del ricorso presentato dai sette agricoltori di San Foca.

Deciso di compiere il riordino fondiario, rimane da risolvere un «piccolo problema» costituito dal vincolo ambientale. Ma è, a quanto si è visto proprio un «piccolo problema»: basta incaricare un professionista (magari uno che ha già una certa pratica di agricoltura) e la variante al Purg è approvata nell'aprile dell'82.

E la regione, che dovrebbe far rispettare l'osservanza del suo piano urbanistico generale?

Dei magredi di San Foca, ex ambito di tutela D2 e D3 rimane soltanto il ricordo in qualche lembo non ancora arato nel greto dei due maestosi torrenti e una pallida idea di che cos'era la vasta prateria all'interno del poligono militare (la servitù in questo caso si è rivelata utile) anche se con la soppressione di molti altri poligoni sul Cellina-Meduna si intensificano il tiro e le manovre non lasciando così «riposare» l'ambiente. Infine due mozioni approvate all'unanimità durante un convegno, nel maggio '77 organizzato dalla sezione pordenonese degli insegnanti di geografia (titolo: «Magredi e risorgive nel Friuli occidentale»).

In una si invitano gli enti interessati ad adottare tutti i provvedimenti necessari ed opportuni per l'immediata sospensione degli inquinamenti che minacciano le ricche falde idriche (in ossequio alle norme di salvaguardia per le quali è vietata ogni forma di modificazione in tutti gli ambiti di tutela). Nell'altra si richiede la collaborazione di tutte le forze politiche democratiche regionali per un loro specifico interessamento affinché i progetti e i piani di utilizzazione del territorio siano compatibili con l'esigenza di equilibrio ambientale dei magredi e delle risorgive.

Di queste mozioni, e soprattutto dei vincoli urbanistici, finora ne hanno tenuto conto soltanto alcuni aironi, molte garzette, diversi altri anatidi e limicoli, un gran numero di rapaci, qualche isolata gru e l'ultima delle lontre che si ostinano a frequentare i magredi e la sottostante zona di risorgiva, convinti che quel poco che resta sia ancora ambiente naturale.

Umberto Sarcinelli

E l'assessore dice: Quelle terre rendono

UDINE — *Dai tempi della fondazione della Regione, tutti gli assessori che si sono succeduti al timone dell'agricoltura raccontano lo stesso, identico aneddoto per dimostrare le loro radici campagnole: che quand'erano bambini il loro papà li mandava a far la pipì sui magredi. Con ciò sottintendendo due cose: primo che la pipì è un ottimo concime, secondo che negli affari dell'assessorato è inutile mettere il naso se non si è contadini. Si rischia di non capire un bel niente.*

L'aria che si respira alla direzione regionale dell'agricoltura in quel di Udine è in effetti diversa da quella di ogni altro ufficio regionale. La terminologia, i problemi, sono quelli di un altro pianeta. «Per fare il contadino — spiega bonariamente Alfeo Mizzau, assessore in carica, capello argenteo e sguardo volpino — occorrono quattro quarti di nobiltà». E aggiunge dopo una pausa studiata: «E io sono contadino, anche se porto una cravatta Saint Laurent».

Di fronte ai casi dei prati di Coz e dei magredi di San Foca, Mizzau parla chiaro. «Se si vuole fare i parchi pubblici in terreni agricoli — sottolinea — questi parchi devono diventare proprietà pubblica. Altrimenti il privato opera sulla base della convenienza. Devi risarcirlo, sennò questo dice: "Come, io ho questo terreno, lo posso trasformare, fare 140 quintali di granella a ettaro, come è avvenuto quest'anno nelle nuove aree irrigate, e me lo impediscono. Perché devo tenere questo terreno?"

«Vede — aggiunge — io conosco questo mondo. Tutti sono d'accordo di avere il verde, ma sul terreno del vicino, non sul proprio. Il contadino rispetta i vincoli se ha convenienza...».

Riordini contrari al piano urbanistico regionale? È accaduto una sola volta, dice Mizzau. «È il caso di San Foca. Però, prima di dare corso ai lavori si è modificato il piano urbanistico regionale. Vede, da duemila anni a questa parte tutte quelle aree erano semplice prato stabile. Si sfalciava e basta. Niente di incompatibile con i vincoli ambientali. Poi, proprio mentre stava nascendo il Piano urbanistico regionale, con l'inizio dell'irrigazione di queste terre, si è scoperto che proprio queste terre erano le più ricche per la coltivazione del masi, dove la produttività ha superato il livello americano. Anche la vite e i frutteti hanno attecchito benissimo».

«I famosi magredi della Destra Tagliamento — continua Mizzau — sono diventati un enorme frutteto. Alcune di queste campagne sono state dichiarate ambito di tutela ambientale. È appunto il caso di San Foca. C'è stato il finanziamento ma i lavori non si sono iniziati fin quando gli organi competenti, Comune o Regione, non hanno provveduto a togliere il vincolo...».

Stessa musica per i prati di Coz. «Anche qui erano prati stabili, cui la gente non dava speciale valore ambientale. Potevano essere al massimo un ricordo della struttura millenaria della campagna friulana». Azzeramento della vegetazione spontanea? «Non c'è stato azzeramento. È una trasformazione da prato stabile a terreno arabile. Proprio per i prati di Coz ho cercato di superare il problema facendo una legge, che inspiegabilmente è stata molto avversata, che finanzia i Comuni perché questi acquistino i terreni vincolati ad ambito di tutela. Tra qualche giorno porterò in giunta il primo riparto di finanziamenti...».

P.R.

... si salverà il laghetto di Burida

PORDENONE — Accanto alla parte «storica» del parco del Noncello, struttura ambientale prevista da Pur, ci sono una serie di zone di tutela periferiche, che però fanno parte integrante del parco.

Una di queste è il laghetto di Burida, diviso a metà tra i comuni di Pordenone e Porcia: si tratta di un piccolo specchio d'acqua artificiale, realizzato agli inizi del secolo a scopi idroelettrici, oggi abbondantemente degradato.

Al suo recupero sono interessati entrambi i comuni che hanno recentemente presentato un progetto per l'utilizzo del laghetto e degli ampi spazi verdi adiacenti.

Dell'argomento si è parlato durante un incontro tra l'assessore regionale ai lavori pubblici, Adriano Bomben, e la giunta comunale di Pordenone.

La Regione — secondo l'assessore — può intervenire tempestivamente per la preliminare e indispensabile sistemazione idraulica del lago. Bomben ha assicurato che la sua amministrazione è disponibile ad assumere l'onere dell'intervento, che prevede il dragaggio del fondo e la sistemazione delle rive, come un primo passo verso la sistemazione idraulica molto più ampia, che interesserà i fiumi della provincia di Pordenone.

■ MOZIONE — I consiglieri regionali del gruppo socialista, primo firmatario Ferruccio Saro, hanno presentato una mozione al Consiglio regionale sulla crisi del settore lattiero-caseario nel Friuli-Venezia Giulia.

■ VISITE — Il nuovo presidente della Corte d'appello di Trieste, dott. Giovanni Jucci è stato ricevuto in questi giorni in visita di presentazione dal presidente della giunta regionale, Antonio Comelli, e da quello del consiglio Vinicio Turello.

Gli appuntamenti di fine settimana

● Il Natale nella regione ● Apre a Udine la «Collezione Astaldi» ● Rassegna di ori e argenti sacri a palazzo Frisacco a Tolmezzo ● Domenica a Revine Lago in 300 daranno vita a un presepe vivente

A Trieste

● Queste le manifestazioni organizzate dal Comune per il Natale. **Oggi:** ore 17 (Tergesteo) concerto del «Giardino barocco»; 17.30 visita guidata alla Chiesa greco orientale (Riva Tre Novembre); 18.30 (Circolo della cultura e delle arti) «Carrellata tra storia e leggenda sulle nostre tradizioni popolari da San Nicolò all'Epifania»; 20.30 (teatro dei salesiani in via dell'Istria 53) «Una visita per Toio» e «Quel Nadal del '44». **Domani:** 16.30 (cinema Moderno) concerto del «Giardino Barocco»; 16.45: (Tergesteo) concerto del «Cembalo ensemble»; 17 (Chiesa serbo ortodossa di San Spiridione) vespero solenne. **Domenica:** 10.30 (cinema Moderno) concerto dell'orchestra «Trieste Big Band»; 10.50 (chiesa serbo ortodossa) solenne liturgia; 11.30 (Tergesto) «Fatti, cose e personaggi»; 17 (Rossetti) «Romolo il grande» con Mario Scaccia; 17.30 (Auditorium) «Bambino tra i bambini», a cura di Mario Maranzana e con gli allievi del Teatro ragazzi, il Gruppo dei piccoli e «I piccoli cantori della città di Trieste». **Lunedì:** 11.30 (Auditorium) concerto del duo Pino Botta e Walter Coppola; 17 (Rossetti) «Romolo il grande»; 17.30 (Auditorium) «Bambino tra i bambini».

● Natale sub lunedì alla radice del molo a «T» in Sacchetta: alle 11 don Dreossi celebrerà la Messa e al termine del rito si immergerà per la lettura dell'Omelia e per la processione subacquea.

● Ultimi due giorni, oggi e domani, per visitare nella sala della Provincia di piazza Vittorio Veneto 4, la mostra mercato del gioco educativo e degli oggetti artigianali, organizzata dalla Comunità di San Martino al Campo. Idee per tanti regali a prezzi contenuti (9.30-13 e 16-20).

● Questa sera, alle 20.30, al Teatro Verdi «seconda» rappresentazione dell'«Andrea Chenier», dramma in quattro atti di Luigi Illica con musiche di Umberto Giordano.

● Nella galleria d'arte Torbandena (via Tor Bandena 1), continua fino al 10 gennaio la mostra retrospettiva di Virgilio Guidi (opere degli anni Venti agli anni Sessanta). Feriali 10-12.30, e 16.30-20.

● Resterà aperta fino al 6 gennaio nella galleria Cartesius (via Marconi 16), la mostra di Giovanni Duiz (Incisioni acquarellate dal 1961 al 1983). Feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso.

● Continua nella galleria d'arte «Il Rinoceronte» (via Martiri della Libertà 7), la mostra di Gino de Finetti «Appunti berlinesi 1920». Chiuderà il 10 gennaio (feriali 10-12.30 e 17-20.30; festivi 10-13; lunedì chiuso).

● Nella galleria «La Bora» (via Malcanton 14/C) è stata inaugurata la personale di Marino Cassetti intitolata «Un calice» (feriali 17.30-19.30; festivi 11-13).

● Chiuderà il 6 gennaio (feriali 17-20, festivi 11-13, lunedì chiuso), nella galleria Tommaseo (via Canalpiccolo) la mostra di grafiche di Alphonse M. Mucha.

● Si potrà visitare fino al 9 gennaio, a palazzo Costanzi, la 37.ma rassegna regionale di pittura e scultura.

● Questa sera, alle 20.30, nella sala «Gallus» (via Ruggero Manna 29), concerto della pianista Adriana Montanari.

● Lunedì alle 16, nella parrocchiale di **Santa Croce**, concerto di canzoni natalizie.

● Prosegue nella galleria Rettori Tribbio 2 (piazza Vecchia 6), la personale di Federico Righi. Chiuderà il 31 dicembre (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; lunedì mattina chiuso; festivi 11-13). Nella foto la locandina della rassegna.

In Friuli

● Per la rassegna «Natale in musica», lunedì prossimo, alle 15.45, nell'abbazia benedettina di Santa Maria in Sylvis, a **Sesto al Reghena**, concerto dell'orchestra da camera Busoni.

● Domenica, alle 11, al parco Galvani, a **Pordenone**, e lunedì, sempre alle 11, a **Prata**, lancio di Babbo Natale paracadutista per i ragazzi delle scuole materne, elementari e medie.

● Natale in grotta con il gruppo speleologico a **Pradis**. Nella pittoresca Grotta verde alla mezzanotte di domani, don Pietro Odorico celebrerà la messa. Il rito sarà accompagnato dal coro di voci bianche «Stelutis dal Friul».

● Il presepe animato di **Perteole**, allestito vicino alla parrocchiale e considerato una vera e propria opera d'arte, potrà essere visitato fino al 15 gennaio (festivi 9.30-19; ogni sabato e per l'intera settimana dopo Natale 14-19).

● Domenica sulle rive del lago di **Cornino**, in comune di Forgaria, alle 10.30, si celebrerà una messa per i sub. Dopo il rito i subacquei si immergeranno per rendere omaggio al presepe allestito sul fondo del lago. Poco dopo l'opera sarà fatta emergere affinché tutti i presenti possano vederla.

● È stato inaugurato ad **Ara di Tricesimo** il presepio «al naturale» che si sviluppa su un'area di oltre mille metri quadrati. L'imponente opera potrà essere visitata fino al 15 gennaio.

● La XXII mostra regionale di pittura, grafica e scultura sarà inaugurata questo pomeriggio, alle 18.30, nelle sale del Centro friulano arti plastiche (via Beato Odorico da Pordenone 3, **Udine**).

● Continua a Palazzo Frisacco, a **Tolmezzo**, la mostra sulla «Oreficeria e argenteria sacra in Carnia tra Augsburg e Venezia».

● Nel museo d'arte moderna di piazzale Diacono, a **Udine**, stamane alle 11.45, si aprirà la mostra della Collezione Astaldi (190 opere) donata con disposizione testamentaria da Maria Luisa Costantini Astaldi al Comune di Udine.

● Continua nelle sale della galleria Sagittaria (via Concordia 7, **Pordenone**) l'antologia (incisioni, olii, disegni e acquarelli) di Virgilio Tramontin.

● Resterà aperta fino al 6 gennaio nella sede dell'Università di **Udine** (via Mantica) la mostra fotografica «La Carnia di Antonelli: immagini e testimonianze 1900-1950».

Nell'Isontino

● Nella sala esposizioni dell'auditorium (via Roma, **Gorizia**) continua la personale di Roberto Joos. Chiuderà il 31 dicembre (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 10.30-13; lunedì chiuso).

● Sempre all'auditorium (via Roma, **Gorizia**) mostra «La scuola, la stampa e le istituzioni culturali a Gorizia e nel suo territorio dalla metà del Settecento al 1915», organizzata dalla Biblioteca statale. Si tratta di uno spaccato di un secolo e mezzo di storia e di cultura goriziana descritto e analizzato attraverso una documentazione dell'epoca.

● Per la rassegna «Ciao Natale '83», stasera alle 20, nella parrocchiale di Santa Elisabetta, a **Fogliano Redipuglia**, concerto del gruppo mandolinistico Giuseppe Verdi e del coro di voci bianche di Ruda. Domani a mezzanotte messa della Natività con canti natalizi.

● Questa sera, alle 20.30, nella sala Arci, a **Turriaco**, concerto delle bande «Tita Michelas», «Civica San Michele», «Società Filarmonica».

● Questa sera, alle 20.45, al palasport di via Rossini, a **Monfalcone**, è in programma una riunione di boxe imperniata su un'esibizione del campione italiano dei pesi leggeri Sebastiano Sotgia.

Nel Veneto

● Prosegue a palazzo Fortuny, a **Venezia**, la mostra Robert Mapplethorpe, «Fotografie». L'esposizione comprende oltre cento immagini che propongono i temi preferiti dal grande fotografo americano: ritratti, nudi erotici, fiori, gente di colore, cavalli. La mostra, vietata ai minori di 18 anni, resterà aperta fino all'8 gennaio (ogni giorno 9-19, chiusa il lunedì). Informazioni tel. 041-700995.

● Resteranno aperte fino all'8 gennaio (ogni giorno 9-19, lunedì chiuso), a palazzo Fortuny, a **Venezia**, le mostre «Il colore della bella époque: i primi processi fotografici positivi» (si tratta di originali e di stampe di circa 200 autochromes Lumière) e «Il guardaroba di una cantante: vestiti e costumi del primo '900» (collezione di abiti e costumi di scena oltre ad accessori squisitamente privati provenienti dal guardaroba della cantante lirica Alice Zeppilli).

● «Venezia nell'Ottocento: immagini e mito» è il titolo della mostra in dodici sezioni allestita nel Salone Napoleonico e nell'adiacente Museo Correr, a **Venezia**. Sono esposti 150 dipinti, 60 acquarelli e alcune incisioni: tutte le opere, di specifico tema veneziano, sono state realizzate da un centinaio di autori europei, nordamericani e in particolare da veneziani la cui produzione contribuì alla creazione dell'immagine romantica e post-romantica della città lagunare. Chiuderà il 18 marzo 1984 (ogni giorno 10-19, chiusa il martedì).

● Già 500 mila persone hanno visitato a palazzo Ducale, a **Venezia** la mostra «Settemila anni di Cina; la civiltà cinese antica dal neolitico alla dinastia degli Han Anteriori». Comprende 105 pezzi provenienti da una decina di regioni cinesi. Aperta fino al 31 gennaio (ogni giorno 9-19). Inf. Tel. 041-709288.

● Fino al 18 marzo la Casa dei Tre oci, alla Giudecca, a **Venezia**, ospiterà la mostra «Mario De Maria (Marius pictor): nell'atelier del pittore delle lune» (ogni giorno 10-19, chiusa il martedì).

● «L'abate Vincenzo Zanetti e la Murano dell'Ottocento», è il titolo della mostra allestita al museo vetrario di **Murano** e che resterà aperta fino al 29 maggio 1984 (feriali 10-16; festivi 9-12.30; mercoledì chiuso).

● Nella sala Luzzatto, alla Fondazione Querini Stampalia, a **Venezia**, continua la mostra fotografica «Il paesaggio della città: Napoli». Si tratta di cento immagini realizzate da quattro fotografi napoletani: Libero De Cunzo, Giovanni Genova, Eugenio Lupoli e Paola Pagliuca. Chiuderà l'8 gennaio (tutti i giorni 9-12 e 15-18).

● Domenica, a **Revine Lago (Treviso)**, oltre 300 persone — uomini, donne e bambini — daranno vita a una grande manifestazione popolare che si ripete ormai da vent'anni: il presepe vivente, l'unico di tutto il Veneto.

● Questa sera, alle 21, al palasport di **Treviso**, concerto dei «Pooh».

● Nella sale del museo «Bailo», a **Treviso**, si è aperta una mostra di manifesti disegnati da Achille Luciano Mauzan, cartellonista degli Anni Venti. Chiuderà il 31 marzo prossimo.

Da oltreconfine

● Stasera, alle 19.30, al Centro culturale «Cankarjev Dom», a **Lubiana**, concerto dell'orchestra sinfonica della Filarmonica slovena, diretta da Kurt Wöss.

● Sempre stasera, alle 20, al **Lubiana**, nella sala maggiore della Galleria nazionale, concerto dell'Ottetto vocale della Società «Lojz Krajger».

● Nella casa della cultura di Nuova Gorizia stasera, alle 20, concerto del gruppo goriziano «Ararad», diretto da Ararad Khatchikian.

● Al Teatro del popolo «Ivan Zajc», a **Fiume**, stasera, alle 20, serata di balletti: «Le quattro stagioni», di Vivaldi, «Fantasia polacca» di Zajc e «Carmen» di Bizet.

● Domani (dalle 9 alle 20) a **Lubiana**, tra le centrali via Cop e via Nazor si svolgerà la grande fiera promozionale di Capodanno: vendita di oggetti d'arte e di prodotti artigianali.

● Continua alla Galleria Moderna, a **Lubiana**, la mostra permanente delle arti figurative slovene del XX secolo.

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

RISPETTO ALLE ALTRE CITTÀ ITALIANE

A Trieste per una casa Iacp ci vuole un punteggio doppio

I pochi alloggi liberi vanno agli sfrattati, cui dovrebbero pensare altri enti — L'Istituto sollecita alle autorità un «piano speciale» per i prossimi anni

Nei prossimi cinque anni a Trieste ottomila famiglie avranno bisogno di un appartamento. C'è un'unica contromossa possibile per evitare che la situazione in città, sul fronte della casa, diventi esplosiva: rendere disponibili, a partire già dal 1984, milleduecento alloggi nuovi ogni anno, costruendoli o ristrutturando quelli inabitabili.

L'Istituto autonomo case popolari ha lanciato il grido d'allarme. Nell'ultima seduta del consiglio di amministrazione in cui è stato approvato il bilancio per l'84, che pareggia a 27 miliardi, il presidente Ugo Verza, e il responsabile del servizio tecnico, Pierantonio Taccheo, hanno chiesto per Trieste un «progetto speciale per la casa», per recuperare i molti alloggi del centro, e in particolare della città vecchia, oggi in condizioni precarie.

Lo Stato e la Regione dovrebbero garantire una serie di agevolazioni fiscali tali da invogliare ditte private, compagnie di assicurazione e istituti di previdenza a ristrutturare le case vecchie e ad affittare poi gli appartamenti. Allo stesso modo dovrebbe agire il Comune sul patrimonio edilizio di sua proprietà nel centro storico. Si porrà così fine alla «fuga indiscriminata» verso la periferia, tanto più assurda per una città che perde migliaia di abitanti ogni anno.

In questo modo si eviterà anche di costruire case in zone sprovviste di servizi. Nello stesso programma straordinario dovrebbero essere contenute norme che limitino i tempi di costruzione e i costi finali dei nuovi alloggi.

Solo attuando il piano, secondo l'Iacp si riuscirà a far fronte alla crescente domanda di case. L'Istituto infatti ogni anno riesce a soddisfare meno di un decimo delle richieste. E la situazione va peggiorando di mese in mese. L'ultimo esempio: per i 336 nuovi alloggi di Borgo San Sergio sono giunte oltre cinquemila domande. «Forse un migliaio — commenta Cesare Pellegrini, che dirige il settore affari legali e amministrativi dell'Iacp — sono domande non in regola. Ma le altre quattromila sono di famiglie che hanno i requisiti necessari per avere l'appartamento; molte lo attendono da anni. I fortunati però saranno solo i primi 336 della lista e anch'essi dovranno attendere più del previsto.

Gli alloggi, a Borgo San Sergio, non saranno pronti prima dell'85. La storia, travagliata, di quegli appartamenti, infatti non è ancora finita. I lavori, bloccati per anni dopo il fallimento della Porfirio, sono ripresi, ma sono in ritardo, perché il materiale ex Porfirio viene sgomberato dagli esecutori del fallimento molto lentamente ed è di intralcio all'impresa che è subentrata.

La situazione dei cantieri Iacp non è rosea. In via Cumano, dove sono in costruzione 114 appartamenti, l'impresa è stata estromessa dai lavori per l'eccessiva lentezza con cui li eseguiva. Gli alloggi dunque saranno ultimati dall'Istituto stesso. Dovrebbero comunque essere a disposizione nell'84, così come altri 44 alloggi ristrutturati in via Manunzio e in via Biasoletto e 24 nuovi alloggi costruiti a Muggia. Per l'85 dovrebbero poi esser pronti, oltre ai 336 appartamenti di Borgo San Sergio, altri 25 a Muggia, 29 in strada vecchia dell'Istria e 20 di edilizia convenzionata a Opicina.

La sproporzione fra domanda e offerta, come si vede, è enorme. Il risultato è che a Trieste, per avere un alloggio Iacp, bisogna avere un punteggio (secondo le graduatorie stilate dall'Istituto) di otto punti e mezzo, mentre in altre città bastano quattro punti.

Può sperare in un alloggio popolare dunque una famiglia di almeno quattro persone, con un solo stipendio, e basso, che viva in un alloggio inabitabile oppure che sia stata sfrattata. Del resto, l'allargamento a macchia d'olio degli sfratti in città, fa sì che l'Iacp sia ormai divenuto una specie di agenzia immobiliare per gli sfrattati (dato che uno sfratto fa guadagnare quattro punti in graduatoria). «Ma agli sfrattati non dovremmo pensarci noi, ma il Comune», si lamenta Verza.

Gli amministratori comunali sono anche accusati di fissare le zone di intervento per l'Iacp senza consultare preventivamente l'Istituto. Così, per il piano «Don Bosco» i lavori sono fermi perché una famiglia non vuole uscire dalla vecchia casa, e due nuovi piani di edilizia popolare prevedono interventi in via Molino a Vento e in via della Tesa, dove bisognerà sgombrare complessivamente 140 famiglie. «Queste famiglie — si lamentano all'Iacp — dovranno poi essere sistemate in altre case dell'Istituto, aggravando la posizione di chi aspetta da anni in graduatoria».

Silvio Maranzana

NELLE CHIESE E NELLE FABBRICHE

I riti di Natale

Domani sera in Municipio la veglia per le aziende in crisi — Il vescovo alla Terni - Le messe a Sant'Antonio e a San Giusto

Sacro e profano, riti religiosi e problemi del lavoro camminano di pari passo in questo Natale triestino edizione 1983. Domattina, alle 9.30, il vescovo Lorenzo Bellomi celebrerà una messa nella sala mensa della Ferriera di Servola. Il rito coinciderà con un'assemblea nello stabilimento che per l'occasione aprirà i battenti alla cittadinanza. Sono invitati, in particolare, i consigli di fabbrica, i lavoratori — e i loro familiari — di tutte le aziende triestine, nonché i rappresentanti degli enti locali e dei consigli circoscrizionali.

L'operazione Ferriera-aperta inizierà alle 9.15 per concludersi alle 11.30. L'iniziativa è del consiglio di fabbrica della Terni, il quale ritiene che «pure nell'ambito delle festività natalizie sia necessario e possibile trovare uno spazio di riflessione che accomuni i lavoratori delle fabbriche in crisi e i loro familiari, in una sede non usuale e che idealmente rappresenti le gravi preoccupazioni che essi esprimono».

Domani sera i problemi del lavoro e della gravissima decadedenza industriale di Trieste saranno invece al centro dell'annunciata veglia-presidio in municipio promossa dalla federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil d'accordo con il Comune. Tutta la cittadinanza è invitata a intervenire per dimostrare la propria solidarietà alla vertenza che il sindacato ha aperto con governo, Iri e Regione, per il rilancio industriale di Trieste. Il sindaco Franco Richetti già mercoledì aveva espresso, anche a nome della giunta, adesione all'iniziativa «prendendo atto dell'individuazione del Comune a sede simbolicamente centrale rispetto ai problemi della comunità cittadina».

Domani sera, alle 23.30, come tradizione, il vescovo monsignor Bellomi celebrerà la messa di Natale nella cattedrale di San Giusto. Contemporaneamente un'analoga celebrazione si terrà nella chiesa di Sant'Antonio nuovo. Altro rito domenica mattina a San Giusto celebrato dal vescovo e nel pomeriggio, alle 18, il Vespero, come ogni anno. Un solenne Vespero verrà celebrato domani pomeriggio alle 17 nella chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione cui seguirà una solenne liturgia domenica mattina alle 10.50.

Orari dei bus

La direzione dell'Azienda consorziale trasporti informa che il servizio sulle linee di trasporto alla vigilia di Natale e di Capodanno (24 e 31 dicembre) terminerà con circa due ore di anticipo, mentre nei giorni di Natale e di Capodanno inizerà con due ore di ritardo rispetto all'orario normale. Contemporaneamente, dal 27 dicembre al 6 gennaio alcune linee potranno subire delle variazioni di orario adeguate alle modificate necessità dei cittadini nel periodo delle vacanze scolastiche.

COLPO DA 15 MILIONI IN UNA GIOIELLERIA

Ladre abili e «sciccose» spariscono con gli anelli

Un'elegante borsetta di raso nero è stata la complice di due donne che hanno compiuto un furto con destrezza nella gioielleria «Bonivento» di via San Spiridione 8. Una delle due donne — sui 35 anni — dopo aver scelto una catenina e aver dato un'occhiata a bracciali e orologi, ha appoggiato la propria borsettina nera su un astuccio in cui si trovavano riposti circa venti anelli (valore una quindicina di milioni di lire). Nell'uscire ha preso borsa e astuccio, senza che la commessa che la serviva se ne accorgesse e senza che nessuno del negozio notasse alcunché.

Il furto compiuto al mattino, verso le undici e mezzo, era già stato collaudato giorni or sono in altre gioiellerie di Treviso, Gorizia, Padova e Venezia. In tutti questi casi le autrici sono sempre le medesime donne, entrambe eleganti e che, a quanto pare, sono già segnalate e schedate negli uffici di polizia.

Seguendo il loro già sperimentato copione, le due donne (seguite o precedute da un uomo, con il compito di distrarre le commesse o i commessi troppo attenti) sono entrate nella gioielleria di via San Spiridione 8, di proprietà del dott. Livio Bonivento, abitante in via Romanin 7, e hanno chiesto alla commessa di poter vedere qualche oggetto prezioso. Si sono fatte mostrare anelli, catenine e orologi. La loro scelta è stata sofferta.

Nella gioielleria c'era parecchia gente e ciò ha favorito l'azione delle due donne le quali, dopo aver messo in atto il loro lavoro, hanno scelto un oggetto d'oro, chiedendo che fosse messo da parte e hanno versato un acconto di centomila lire. Poi la rapida mossa e la disinvolta uscita delle due «sciccose».

Solo più tardi, quando le donne erano già lontane, nel riporre gli oggetti preziosi la commessa si è accorta della sparizione dell'astuccio con i preziosi anelli. Sul posto è stata fatta intervenire una pattuglia della Volante, i cui agenti hanno redatto un rapporto sul furto. Il titolare del negozio è stato convocato in Questura, dove gli sono state sottoposte parecchie fotografie di donne «specializzate» in tale tipo di azioni. Sono in corso indagini.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni di Kety — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.24; la luna si leva alle 20.20 e cala alle 10.47.

Maree oggi: alta alle 10.44 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 5.15 con cm 7 e alle 17.46 con cm 59 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia, 14; via Giulia, 14; Erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); strada per Longera, 172. Fernetti; Muggia, lungomare Venezia, 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125. Fernetti, tel. 229355; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Sonnino, 4; piazza Libertà, 6. Fernetti; Muggia, lungomare Venezia.

È morta la donna trasferita dall'Algeria

E' morta al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore, dopo cinque giorni di agonia, Eufemia Radin Fortunati, la donna di 31 anni, già abitante in via Carpineto 5/3, rimasta gravemente ferita in un incidente stradale evvenuto in Algeria. Come si ricorderà, la signora, assieme ai propri figli, si era recata in Africa per trascorrere il Natale con il marito, che lavora per conto di un'impresa lombarda. Un incidente di macchina le è stato fatale.

Con un aereo-clinica la signora, che versava già in stato di coma gravissimo, veniva trasportata fino all'aeroporto di Ronchi, dove l'attendeva un'autolettiga della Croce Rossa. Purtroppo inutili si sono rivelati tutti i tentativi dei medici per strappare la donna alla morte.

Nell'incidente era rimasto ferito leggermente alla testa anche il figlio minore della signora. Ricoverato all'ospedale infantile, era stato dimesso subito dopo.

■ MUSEI CHIUSI — Il Comune informa che fino al 20 gennaio rimarranno chiusi al pubblico, per lavori urgentissimi di riallestimento e restauro, il Civico museo di storia e arte (via Cattedrale 15 e piazza Cattedrale 3) e il Civico museo «Morpurgo» (via Imbriani 5).

SCUOLE A TEMPO PIENO

Sconto-vacanze per la refezione

Il Comune non farà pagare per i giorni delle festività natalizie la refezione che esso eroga nelle scuole a tempo pieno (medie, elementari e materne, comunali e statali). Approvando una proposta dell'assessore alla pubblica istruzione Lucio Vattovani, la giunta ha deciso di applicare uno «sconto» del 50 per cento sulle prossime rette di gennaio. Si tratta di una riduzione calcolata a «forfait» anche per il periodo di chiusura delle scuole in occasione delle prossime ferie di Pasqua. L'assessore Vattovani ha precisato che l'amministrazione viene così incontro ad alcune richieste formulate dagli utenti, nel rispetto di uno dei primi impegni programmatici assunti.

Sempre in materia di rette, sono all'esame due ulteriori provvedimenti con finalità analoghe: una riduzione dei pagamenti nel caso di prolungare assenze dei bambini e un ulteriore contenimento delle quote a carico delle famiglie meno abbienti. La riduzione delle rette per assenze prolungate da scuola (comunque superiori alla settimana-dieci giorni) dovrebbe diventare operante da febbraio, nell'ambito del nuovo regolamento del servizio comunale prossimo al varo. Una modifica dei pagamenti delle quote, che perfezioni il meccanismo in atto di differenziazione per fasce di reddito, è prevista in una seconda fase.

Ai fini del miglioramento della refezione scolastica sono stati intanto presi contatti dal Comune con il Centro triestino dell'Istituto nazionale della nutrizione. Il prof. Aldo Raimondi, direttore del Centro, ha illustrato al sindaco e all'assessore Vattovani la possibilità di adeguare l'alimentazione nelle scuole ai più recenti studi dietetici finalizzati a una sana crescita dei bambini.

La Dispral, che fornisce la refezione scolastica per conto del Comune, ha già dichiarato piena disponibilità all'iniziativa, cioè a preparare i pasti secondo nuove indicazioni dietetiche. L'équipe del prof. Raimondo effettuerebbe inoltre anche controlli delle derrate, aggiornamenti sulle tecnologie di cucina e sui sistemi di lavaggio.

SENTITO IL SEGRETARIO DEL FdG

Le indagini della Digos sulla gazzarra inscenata al consultorio di Roiano

Roberto Menia, segretario del Fronte della gioventù, è stato sentito negli uffici della Digos, con l'assistenza del suo legale di fiducia avv. Sergio Giacomelli, per la gazzarra dell'altra sera al consultorio familiare di Roiano. Ciò fa presumere che un rapporto sulla vicenda potrebbe essere inoltrato già oggi alla magistratura.

Il giovane lunedì sera, dopo esser salito sul tavolo attorno al quale era riunito il direttivo del consultorio, aveva contestata la convocazione dell'assemblea fatta con manifesti bilingui. «Non c'è stata nessuna violenza», afferma il suo difensore. Tutt' al più la voce della presidente è stata coperta dai battimani delle donne della Lista per Trieste. I ragazzi del Fronte hanno solo manifestato la loro indignazione per il manifesto in italiano e sloveno».

Sui fatti al consultorio di Roiano continuano intanto le prese di posizione. Le donne delle Acli «esprimono sdegno» e manifestano la «loro solidarietà all'operato del comitato di gestione». Il documento continua sottolineando la «faziosità del comportamento di ben note forze politiche cittadine». «Il rispetto delle minoranze etniche è sancito dalla Costituzione e negarlo oggi è segno di anacronismo e serve solo ad alimentare in città un inopportuno clima di tensione e di ostilità, pregiudicando tutti gli sforzi di distensione.

Una mozione sui fatti di Roiano è stata approvata a maggioranza dai comitati di gestione dei consultori familiari dell'Unità sanitaria. Nel documento viene denunciato e condannato «il tentativo intimidatorio messo in atto da membri attivi del Msi e della LpT.

Presidente CrT: atteso il decreto

Durante la riunione di ieri mattina della giunta regionale, il presidente Comelli ha informato gli assessori sull'orientamento a una riconferma dell'avv. Aldo Terpin, socialista, alla presidenza della Cassa di risparmio di Trieste. Il relativo decreto di nomina, che spetta appunto al presidente della giunta, dovrebbe venir firmato oggi. Aldo Terpin è alla presidenza della CrT dall'agosto del 1971.

Alla vicepresidenza della Cassa di risparmio di Trieste verrebbe chiamato Piergiorgio Luccarini, 35 anni, democristiano, laureato in sociologia e scienze politiche, che ricopre funzioni di responsabilità nell'ambito della segreteria regionale democristiana e del gruppo dc al consiglio regionale. Luccarini verrebbe a succedere all'attuale vicepresidente Arduino Colombo.

In poche righe

Centro per le meduse ad Aurisina?

Potrebbe avere sede nel Laboratorio di biologia marina di Aurisina il Centro internazionale Mediterraneo ambiente-meduse, il cui progetto d'attuazione è stato recentemente presentato in occasione di un convegno ad Atene, da parte di una delegazione italiana, formata da docenti e ricercatori delle Università di Trieste, Bologna, Catania e Siena.

Il progetto, infatti, recepisce nel suo intento le strutture esistenti ad Aurisina, indicandole come probabile sede del centro. In un comunicatc, il Laboratorio di Biologia marina di Aurisina ha ribadito «la propria totale disponibilità e il proprio desiderio di collaborare alla realizzazione del progetto.

Comitato manifestazioni pubbliche

Un comitato permanente di coordinamento dei calendari delle manifestazioni pubbliche è stato costituito per iniziativa congiunta del presidente camerale on. Marcello Modiano e del presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo Alvise Barison, riunitisi ieri con rappresentanti del Comune, della Provincia e dell'Ente Fiera. Il comitato è stato voluto perché «più volte si era verificato, anche negli ultimi anni, che alcune fra le pur non molto numerose manifestazioni turistiche e culturali triestine venissero a coincidere negli stessi periodi. A scapito della buona riuscita di ciascuna di esse».

Il comitato comincerà immediatamente ad operare analizzando i programmi d'iniziative già impostati dai cinque enti, nonché quelli varati o in corso di impostazione da parte dell'Università, dell'Ente Porto, dei teatri cittadini.

Autorizzazioni commerciali

Il Comune informa che, a partire al 2 gennaio 1984, gli uffici affari generali e autorizzazioni commerciali della ripartizione polizia e annona osserveranno un nuovo orario di apertura al pubblico e precisamente dalle 10 alle 13 di tutti i giorni feriali.

Viene ricordato ancora che entro il 31 dicembre prossimo i titolari di autorizzazioni per l'esercizio del commercio ambulante dovranno provvedere alla vidimazione delle autorizzazioni stesse.

Gli interessati dovranno pertanto presentarsi alla sezione «autorizzazioni commerciali» del Comune, in Passo Costanzi 1 (III piano), dalle 10 alle 13, muniti oltre che dell'autorizzazione, del numero e data di iscrizione al registro ditte della Ccia — della dichiarazione del modo in cui è stato prevalentemente esercitato il commercio, delle copie della dichiarazione Iva dell'anno decorso e della ricevuta attestante il pagamento della tassa di concessione comunale per l'anno 1984.

Le disdette del canone Tv

Il Comitato nazionale per la disdetta del canone Tv avverte gli interessati che, data l'alta affluenze di persone, la sede del Comitato di via San Nicolò 8 verrà aperta un'ora prima e cioè alle 17.30 (chiusura alle 20).

Tessere bus per i pensionati

Il Comune informa che la distribuzione delle tessere Act a tariffa agevolata per i titolari di pensioni minime e assimilati, proseguirà anche oggi nei centri civici.

Traffico di droga: sentenza impugnata

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa ha depositato in cancelleria penale una lunga e motivata impugnazione della sentenza che, lo scorso ottobre, assolse 17 persone dall'accusa di associazione per delinquere nello spaccio di stupefacenti.

COLPITO DA UN CAVO D'ACCIAIO

Grave infortunio sul Po a un marittimo triestino

Sfiorata una tragedia, ieri pomeriggio, sul Po, nei pressi di Ferrara. Una fune d'acciaio di una bettolina, spaccatasi improvvisamente, ha dato una «scudisciata» al marittimo triestino Arrigo Davanzo, di 60 anni, domiciliato a Santa Croce. L'uomo, ferito al capo e al braccio destro, è stato scaraventato nelle gelide acque del fiume, da dove è stato ripescato dal comandante del natante fluviale, Luigino Regolin, e tratto a riva. L'anziano marittimo, che versava in stato di prefrigerazione e di choc per sospette lesioni vascolari e gravi traumi al braccio destro e al capo, è stato ricoverato con la riserva di prognosi all'ospedale Sant'Anna di Ferrara.

Il singolare e drammatico infortunio è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri nei pressi di Ravalle di Ferrara. La bettolina «Rum», della società Oceam, in navigazione verso Sermide, nel Mantovano, per un errore di rotta è finita su una secca. L'ufficiale di coperta, Salvatore Oltramonti, re'"sidente a Grado, e il comandante, hanno dato mano a due funi d'acciaio per assicurare il natante a terra, legandolo saldamente ad alcuni tronchi che si trovavano a bordo.

I cavi sono entrati in tensione e, ad un tratto, uno di essi si è spaccato. Sibilando, la fune d'acciaio è volata nell'aria e si è abbattuta sul malcapitato marittimo.

Del caso si stanno ora interessando i cara'binieri di Porotto, che hanno aperto un'inchiesta.

STATO CIVILE

NATI: Bozic Andrea, Abbrescia Caterina, Milic Maria, Spezzigu Monica, Stocca Alessandro.

MORTI: Ferfoglia Antonio di anni 71; Crevatin Liberata ved. Grisonich, 63; Ficiur Anna ved. Valenta, 71; Atena Bruno, 73; Alberti Aurelio, 77; Loberti Ugo, 77; Krecic Francesco, 74; Stokel Gualtiero, 77; Fragiacomo Antonia ved. Bordon, 82; D'Andrea Giovanni, 77; Velich Maria ved. Devescovi, 89; Barini Maria in Solvesi, 61; Persi Giuseppina, 95; Landi Amleto, 58; D'Elia Ernesto, 77; Zangrando Pietro, 73; Bursich Cecilia ved. Depase, 87; Di Grazia Maria ved. Battaglia, 88; Tarentini Maria ved Scialpi, 77; Ramroth Anna ved. Tampieri, 87; Briscak Luigia ved. Trampus, 88; Ianni Giuseppina ved. Carisi, 65.

GIORNALE DI TRIESTE

IERI MATTINA L'INCONTRO TRA AUTORITÀ E GIORNALISTI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Auguri e... strenne di Natale


Un momento dello scambio degli auguri tra le autorità e i giornalisti al Circolo della stampa: sta parlando il presidente della Giunta regionale, avv. Antonio Comelli. Gli sono accanto il presidente del Circolo Chino Alessi e il commissario del governo Mario Marrosu *(Italfoto)*


Anche quest'anno al Circolo Grandi Motori si è svolta la distribuzione di strenne ai figli dei dipendenti. Nella foto il presidente della GmT, ing. Lippi, mentre consegna un dono

Il tradizionale incontro al Circolo della stampa tra autorità e giornalisti per lo scambio di auguri è stata l'occasione per fare, in breve, il punto su un anno molto difficile per la città.

Intorno al grande albero di Natale, allestito con la consueta, simpatica cura da Fulvia Costantinides, il presidente del circolo, Chino Alessi, ha ricordato che il sodalizio ha compiuto vent'anni e che ha cercato di celebrare la ricorrenza con dignità. Difficile è, infatti, ha aggiunto Alessi, la situazione economica. «Le esigenze sono tante e i finanziamenti sono pochi» e si è rivolto al buon cuore e «al portafoglio» del pubblico presente.

Un appello all'unità per superare l'attuale crisi è stato rivolto dal presidente della Regione, Antonio Comelli, che ha additato ad esempio di unità la presenza di giornalisti di organi di informazione anche di diversa tendenza.

«L'essere qui — ha poi concluso Comelli — è impegno e testimonianza ad operare nell'interesse generale». Sulla funzione di stimolo e di confronto della stampa nei riguardi di chi occupa una carica pubblica si è soffermato il commissario di governo prefetto Mario Marrosu. Anch'egli ha voluto ricordare il ventesimo anniversario del circolo con la consegna al presidente di una medaglia ricordo.

Il sindaco, Franco Richetti, ha voluto evitare i saluti di maniera esortando alla cultura dell'impegno e della solidarietà: «Premesse indispensabili per legittimare e far sentire la nostra voce». «Non è più il tempo — ha detto il sindaco — per scaricare la responsabilità sugli altri».

Richetti ha, infine, ringraziato la stampa per la sua attenzione agli argomenti legati alla vita della città.


Gli allievi del Ricreatorio De Amicis (nella foto Attualità Panzini) hanno rappresentato con successo «Nino e Rita», una fiaba musicale in tre atti. Per la realizzazione dello spettacolo si sono valsi della collaborazione delle insegnanti Galterosa, Siega, Loy, Usberghi e Tripsic

Elargizioni dei lettori

In memoria della mamma nel 20.o anniversario dal figlio 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vittorio Malusa per l'onomastico (23-12) dalla famiglia Malusa 50.000 pro Società ginnastica triestina (sez. nautica).

In memoria di Laura Zilio nel I anniv. (23-12) dal marito, dalle figlie e dai parenti tutti 50.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria del rag. Ludivico Lampe nell'VIII anniv. (23-12) dalle sorelle Anna, Angela, e Margherita 15.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Anelio Causi nel 9.o anniv. (23 dicembre) da Alba Causi e figlia e nipoti, 10.000 pro Chiesa S. Antonio (Padova).

In memoria di Augusto Ferraro nel 15.o anniversario (23-12) dal figlio, nuora e nipoti 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria e Rodolfo Posar (23-12, e 25-12) dai figli, figlie e familiari 50.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (I rep. geriatria, prof. Curri).

In memoria di Lia Profeti ved. Pernetz nel II anniv. (23-12) dai fratelli, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Emma Cernitz (nel XVIII anniv. 23-12) da Bianca Maria Favetta 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Irma e Carlo Millo (23-12) dalle figlie 20.000 pro Astad, rif. animali.

In memoria di Francesca Postogna nel 7.o anniv. (23-12) dalle figlie Alida e Toti Postogna 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Enpa, 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mariuccia e Tullio Bruni per il compleanno (11-12 e 19-12) dai figli 30.000 pro Unità coronarica Ospedale maggiore (prof. Camerini), 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Crulci nel I anniv. (21-12) dalla moglie e figli 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria del rag. Amedeo Bologna (20-12-82) dalla moglie Elena Bologna 20.000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti Liceo Petrarca.

In memoria di Vittoria Codogno (23-12) dai nipoti 15.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria del geom. Guido Palazzini per il compleanno dalla fam. Vittorio Tomsic 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Luigi De Pol nel trigesimo (16-12) dai fratelli Elena, Gastone De Pol, e cognata Maria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvana Combi nell'anniv. (16-12) da Vittorio Combi 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eugenio Mezzavia per l'onomastico da Anita 30.000, da Lidia 10.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppe Negrini da Donata Valle 15.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria di Aldo Furlani dai nipoti Rossana e Roberto 30.000 pro Banca del sangue; da Zina Bizjak 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Gigli dalla famiglia Pugliese 5000 pro Anffas (Casa Famiglia); da Lidia e Pino Stella 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Carla Koren 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Maria Gregori 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nelly Cargnelli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri cari defunti da Caterina e Giuseppe Monticolo 10.000 pro Pro Senectute pranzo Natale.

In memoria di Giacinto Grassi da Giordano Banelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dai colleghi di Gianfranco 75.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Albina Gustin in Gustini da Lidia e Pino 20.000 pro Parrocchia San Bartolomeo (Opicina).

In memoria dei propri cari defunti da Margherita Puntin 10.000 pro Pro Senectute (un posto a tavola).

In memoria del dott. Livio Gioseffi da Augusto e Fernanda 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; 30.000 pro Uildm; da Antonio e Carlina Rebecchi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei propri defunti da Giuseppe Badjura 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del dott. Salvatore Fameli da Paola e Giancarlo Basaglia 50.000 pro Chiesa S. Marco Evangelista; da Anna e Michele Abenavoli 50.000, da Ketty e Tonino Rea 50.000, da Francesco Giannini e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eugenio Furian da Donatella, Daniela, Eligio e Corrado 20.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Elcy Italia da Giorgina e Serenella Amigoni 50.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Erna Ermacora Saule dalla figlia Ketty 100.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro (Milano), 50.000 pro Astad.

In memoria di Giuliana Redivo ved. Del Piero da Bruno e Gemma Zani 20.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria del dott. Franco Divich dai genitori e fratello 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Vouk ved. Devescovi dalle figlioccc Fausta e Sonia 20.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Opicina); da Norma, Lucia e Rosetta 40.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gina Sgubin 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Cesare Dudine dalla «Generale» autotrasporti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

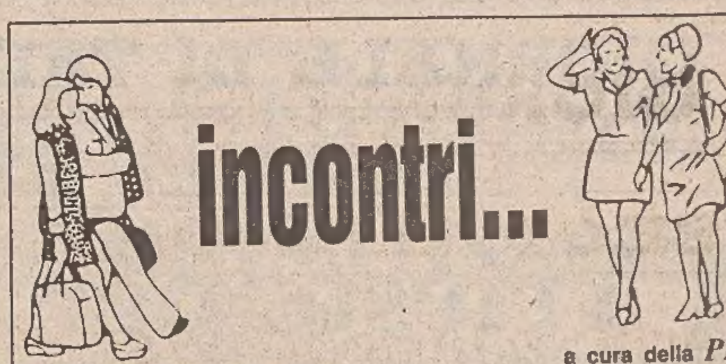
In memoria di Maria Serini Chierego da Gisella 10.000 pro Anffas.

In memoria di Linda Calligaris da Cesare e Lucia 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Anita Capriati dalla mamma, marito, zio, zia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di Duilio Spazzapan 10.000 pro Unicef (Roma).

Da parte di G.B. 10.000 pro Pro Senectute (pranzo natalizio).



COMUNITÀ DI SAN MARTINO PER «MANI TESE»

Un giorno di digiuno per la pace nel mondo

Sarà dedicato al digiuno per la pace il penultimo giorno della mostra-mercato del gioco educativo e di oggetti artigianali organizzata dalla Comunità di San Martino.

All'iniziativa ha dato la sua adesione il vescovo, mons. Lorenzo Bellomi, che oggi pomeriggio si recherà in visita nella sala della Provincia in piazza Vittorio Veneto dove è allestita la mostra.

Sia il ricavato delle vendite della giornata sia il denaro raccolto grazie al digiuno, quello cioè che sarebbe dovuto essere speso per comprare il pranzo o la cena, sarà devoluto a favore del Burundi. I soldi saranno consegnati a «Mani tese» di Trieste che in questo periodo sta lavorando, appunto nel Burundi, alla costruzione di un acquedotto.

«Per partecipare alla nostra giornata non sarà affatto necessario radunarsi o manifestare — spiega don Mario Vatta, coordinatore della Comunità di San Martino al Campo. Noi intendiamo proporre un gesto di riconciliazione del mondo che produce "guerra", e anche le condizioni perché esista il terzo mondo, proprio verso questo altro mondo. L'ingiustizia è certamente una violenza e la pace si costruisce ricercando giustizia».

«Io e i ragazzi della comunità — continua don Vatta — saremo tutto il giorno, compresa la pausa per il pranzo, nella sala della Provincia per ricevere tutte le persone che avranno deciso di dividere questa giornata con noi. Raccoglieremo sia il denaro che sarebbe dovuto servire per i pasti sia quello guadagnato dalle vendite degli oggetti artigianali, dei giocattoli e dei libri venduti venerdì. Partecipare con il digiuno o con l'acquisto di uno degli oggetti esposto significherà permettere alla gente di essere solidale con noi senza la costrizione di un gesto che magari non sente».

E la mostra-mercato proprio in tema di pace offre il «Libro della pace» delle edizioni «Gruppo Abele» di Torino. Si tratta di un testo dedicato ai bambini e scritto da Bernard Benson, un famoso scienziato inglese sessantenne. Ideatore del principio delle «ali a delta», fu durante la seconda guerra mondiale uno degli studiosi che parteciparono allo sviluppo dei missili a ricerca automatica del bersaglio.

Nel 1959 Bernard Benson abbandonò la ricerca scientifica per dedicarsi completamente alla causa della pace. Nel libro si narra la storia di un ragazzino che cerca di capire il perché della corsa agli armamenti e della guerra parlando coi presidenti degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica.

La Comunità di San Martino al Campo propone il «Libro della pace», che costa 14.000 lire, con alternativa al digiuno e allo stesso tempo come regalo educativo per i bambini più grandi.

P. Me.

RIPRENDERÀ IL 9 GENNAIO IL PROCESSO A CARICO DI UN TURCO

Storia di droga e di un colpo di pistola: rinviato il processo

Rinviato al 9 gennaio prossimo, il dibattimento sul misterioso colpo di pistola che, per poco, non costò la vita al turco Aydin Gozeri, di 48 anni, presunto corriere della droga.

In stato di detenzione e difeso dall'avv. Padovani, lo straniero compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Macchiarella e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli, per rispondere di aver introdotto nello stato tre chilogrammi di eroina.

La nebulosa storia ebbe inizio poco prima delle 8 del mattino del primo agosto scorso quando il vigile urbano Mario Venutti fu mandato nel sottopassaggio di piazza della Libertà, dove c'era stato un ferimento. Sul posto la guardia trovò Gozeri, insanguinato e terreo in volto, e lo fece trasportare all'ospedale, dove fu ricoverato con prognosi riservata.

Quando si riprese raccontò che, appena arrivato a Trieste da Lubiana assieme al connazionale Halin Kucukai, di 40 anni (latitante), era stato avvicinato da un conoscente iracheno, il quale gli aveva detto che doveva parlargli. Si infilarono nel sottopassaggio e, dopo pochi metri, l'iracheno estrasse di tasca una penna/pistola e gli esplose contro un colpo, ferendolo all'addome.

Secondo Gozeri, l'amico lo avrebbe aggredito per rapinarlo in quanto sapeva che, avendo egli lavorato per lunghi anni in Germania, aveva una certa disponibilità economica. Alla sua tesi diede il colpo di grazia un altro iracheno che la settimana successiva si presentò alla Finanza di Venezia, e raccontò che Gozeri, il latitante Kucukai e un ragazzo sui 16 anni (la sua posizione è stata stralciata e rimessa al Tribunale per i minorenni) erano trafficanti di droga.

Secondo l'informatore, che fornì le proprie generalità alle Fiamme gialle, qualche settimana prima i tre si erano fatti spedire a Lubiana 30 chili di eroina, destinata parte all'Olanda e parte all'Italia.

Al processo, Gozeri smentisce il racconto dell'iracheno, afferma di essere stato effettivamente a Lubiana ma soltanto per vedere caffè. Poiché l'uomo che lo avrebbe incastrato abita a Venezia, il presidente ordina che venga accompagnato a Trieste per il 9 gennaio quando riprenderà il dibattimento.

Porto di coltello: sconterà tre mesi

Per la scenataccia della sera di San Nicolò, il detenuto Franco Clementi, 34 anni, Campo San Giacomo 20, è stato condannato per porto di un coltello a serramanico e ubriachezza a tre mesi di reclusione, due mesi di arresto e 100 mila di ammenda mentre è stato assolto dalle accuse di rapina e di lesioni a danno di Sergio Miculin, Campo San Giacomo 13.

Difeso dall'avv. Falagiani, Clementi viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Macchiarella e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli.

Nel tardo pomeriggio di quel giorno, i due girarono diversi locali e, intorno alle 18, Clementi avrebbe minacciato Miculin con un coltello a scatto, lo avrebbe costretto a salire in casa e a consegnargli un piccolo apparecchio radio. Poiché Miculin si sarebbe ribellato, l'altro l'avrebbe ferito con l'utensile.

La campana dell'attuale imputato ha un suono ben diverso: secondo Clementi, poiché l'amico era ubriaco, si era offerto di accompagnarlo a domicilio e, parlando, gli aveva mostrato il coltello appena comperato. L'altro aveva afferrato l'arma per la lama, ferendosi, e poi, perduto l'equilibrio, era finito contro il vetro del portone, producendosi altre lesioni.

Clementi smentì la rapina, sostenendo di essersi fatto prestare la radiolina perché quella sera aveva invitato una ragazza a casa sua.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(2200)	2500	(2800)
CAROTE	550	(—)	600	(—)
CETRIOLI	—	(—)	1500	(—)
CICORIA	500	(—)	3000	(—)
CIPOLLE	400	(—)	600	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	1300	(—)	4500	(—)
PATATE	280	(—)	1000	(—)
PEPERONI	1300	(—)	2200	(—)
POMODORI	—	(—)	1000	(—)
RADICCHIO	900	(8000)	12000	(10000)
SEDANO VERDE	500	(—)	800	(—)
SPINACI	600	(1800)	2000	(2500)
ZUCCHINE	2000	(—)	2200	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	2200	(—)	2500	(—)
ARANCE	300	(—)	1200	(—)
BANANE	1700	(—)	2100	(—)
MANDARANCE	500	(—)	1400	(—)
MANDARINI	300	(—)	2000	(—)
UVA	600	(—)	1000	(—)
MELE	300	(—)	1200	(—)
PERE	400	(—)	1400	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	10000	(19800)	22000	(28800)
CEFALI	1000	(1600)	6000	(4000)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	3500	(6800)	9000	(12800)
MORMORE	22000	(—)	22000	(—)
ORATE	10000	(—)	22000	(—)
PASSERE	1000	(2800)	4000	(4400)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4500	(14800)	8500	(14800)
RIBONI	15000	(6800)	17000	(12800)
ROSPO (CODE)	9800	(12800)	10000	(12800)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	1430	(3200)	3140	(4800)
SGOMBRI	2000	(4800)	2000	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(4980)	3700	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8500	(9800)	11000	(16800)
CANOCE	4000	(10800)	10000	(12800)
CAPELUNGHE	10000	(14000)	12000	(14000)
CAPEROZZOLI	1500	(2800)	2000	(2800)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(24800)	—	(24800)
SEPPIE	3300	(5980)	6000	(9800)

(*) Listino prezzi del 22.12.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 21.12.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 22.12.1983.

INSERZIONE A PAGAMENTO

SPENTE LE INSEGNE IL 28 DICEMBRE

La protesta riprenderà il 1° gennaio a tempo indeterminato in mancanza di provvedimenti correttivi da parte dell'Amministrazione Comunale.

I rappresentanti dell'Unione Commercianti con le associazioni ad essa aderenti, tra le quali l'Associazione Commercianti al Dettaglio, l'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (F.I.P.E.) e l'Associazione Albergatori, dell'Associazione degli Artigiani di Trieste, della Confesercenti, dell'Unione Regionale Economica Slovena, dell'Associazione Commercianti Esercenti Pubblici Esercizi si sono riuniti per valutare i risultati dell'incontro avuto mercoledì mattina con l'Assessore comunale D'Alessandro sul problema delle tariffe delle insegne luminose.

Nel corso dell'incontro è stato unanimemente riconosciuto che:

1) L'Amministrazione Comunale di Trieste, in ripetute occasioni, ha dimostrato di non tenere conto della gravissima situazione economica che l'emporio triestino ha dovuto registrare dal momento della forzata cessazione del flusso di acquirenti di oltre confine;
2) L'Amministrazione stessa non consulta le categorie economiche prima di adottare deliberazioni che, direttamente od indirettamente, le riguardano.
3) L'Amministrazione Comunale di Trieste per quanto riguarda in particolare la tassazione delle insegne luminose, ha deliberato gravose maggiorazioni di imposta, con ciò praticando a carico degli operatori locali un grave trattamento discriminatorio rispetto a quelli operanti in altri Comuni, situazione aggravata anzi dal riproporsi della possibilità di una esazione di conguagli d'imposta per gli anni decorsi.

Considerata tale situazione, assolutamente non sostenibile e rilevato che la proposta dell'Assessore D'Alessandro di una riduzione del 30% non si applica sul totale della nuova tariffa, bensì semplicemente per uno solo degli elementi della sua formazione, i rappresentanti delle associazioni di categoria hanno deciso:

1) Di chiedere un immediato incontro con il Sindaco di Trieste.
2) Di invitare tutti gli operatori economici a spegnere le insegne luminose, quale atto dimostrativo, per l'intera giornata di mercoledì 28 dicembre 1983.
3) Di proseguire tale spegnimento a tempo indeterminato a partire dal 1° gennaio '84, qualora l'Amministrazione Comunale non modifichi preventivamente il proprio atteggiamento.





GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Ciechi: pensioni in forse

Dall'Unione italiana ciechi, a firma della presidente Evelina Giovini, riceviamo:

La situazione dei ciechi con residuo visivo fino a un ventesimo non è più sopportabile. Il ministero dell'Interno in spregio alle leggi, ma anche alle stesse dichiarazioni ufficiali dei suoi responstabili tramite le prefetture, sta procedendo a revoche o a sospensioni cautelative delle pensioni di quei ciechi con residuo visivo fino a un ventesimo in godimento di un reddito superiore a lire 4.044.605 annue e ciò illegittimamente in quanto la legge 33 del 1980 fissava anche per questi non vedenti il limite di lire 8.412.780.

Mentre i cittadini stanno per vivere un momento di serenità nelle prossime feste natalizie, migliaia e migliaia di non vedenti non avranno nemmeno il denaro per i normali pasti di tutti i giorni.

La vergognosa azione degli organi periferici dello Stato va assolutamente contestata e fermata. Il 20 dicembre negli uffici della sala centrale dell'Unione italiana ciechi di Roma, il nostro presidente nazionale, avv. Roberto Kervin, ha iniziato un digiuno a oltranza.

Non abbandonerà il suo posto di lavoro e non interromperà lo sciopero della fame da lui intrapreso fino a quando il ministero dell'Interno non avrà diramato un fonogramma urgente a tutte le prefetture e per conoscenza a lui stesso ordinando che ogni revoca o sospensione cautelativa di pensione relativamente al reddito dei ciechi venga immediatamente bloccata fino all'approvazione di una legge interpretativa che rimuova definitivamente la scandalosa situazione.

Sui manifesti bilingui

Desidero chiarire, nella mia qualità di presidente del comitato di gestione del consultorio familiare di Roiano-Gretta-Barcola, che, in sede di assemblea, io ho fornito dei chiarimenti circa il meccanismo che aveva portato alla stesura da parte dell'Usl dei manifesti in italiano e in sloveno, precisando — per quel che mi riguardava — che comunque le spiegazioni venivano date a quei gruppi che nella sala avevano dissentito all'inizio, mentre non era la maggioranza del comitato di gestione stessa, né io personalmente, che eccepivamo sulla stesura italiana e slovena dei manifesti stessi.

Questo per evitare che venga travisata la linea portata sempre avanti dal consultorio di rispetto degli utenti, a partire dalle loro identità nazionali.

Si precisa che questo consultorio ha come bacino di utenza, popolazione dell'altopiano ed anche di rioni cittadini a maggioranza sloveni e che in passato il servizio si valeva anche della presenza di un operatore di lingua slovena.

Il comitato di gestione intende stigmatizzare vivamente l'intrusione nella vita del consultorio di temi così strettamente politici e di parte, che esulano dalla materia della salute pubblica che è chiamata a trattare e la violenza prevaricatrice di questo attacco alla legalità. Precisa inoltre che i lavori dell'assemblea hanno seguito, nonostante tutto, il loro regolare svolgimento, compresa la lettura delle due mozioni di protesta. Marita Lauri, presidente.

Piccolo albo

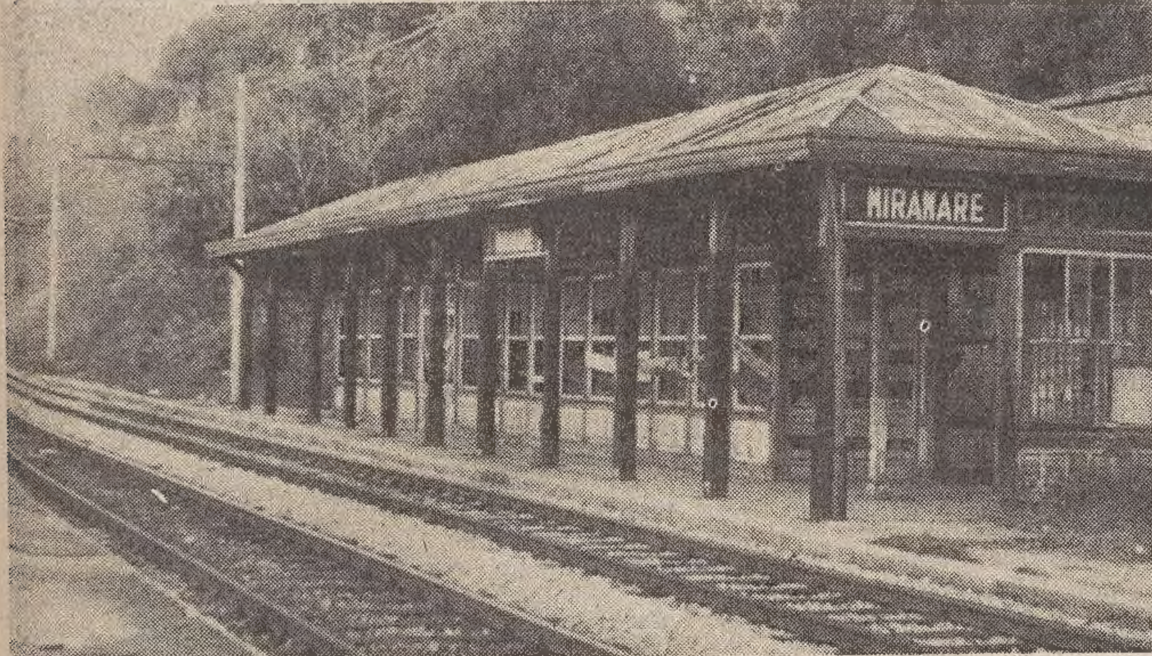
Un pensionato ha perso la pensione martedì 20 dicembre nel tratto Posta centrale-piazza Goldoni-Largo Barriera Vecchia. L'onesto rinvenitore è pregato di consegnare il denaro agli usceri de «Il Piccolo» o direttamente a Giovanni Riccobono (via D'Azeglio 2).

Ringraziamenti

Ai medici della seconda geriatria della «Maddalena» alla gentile caposala e alla premurosa e paziente équipe infermieristica vada il mio più sentito grazie per le cure e l'assistenza prodigatemi con impegno e tanta pazienza durante la mia degenza. Nino Bisiani.

Ci si lamenta dei medici della mutua. Io, invece, desidero segnalare il mio caso. Sono stata in cura da un medico per una serie di disturbi la cui causa non era facile da individuare. Devo dire che egli con tanta sollecitudine e pazienza è riuscito a risolvere il problema senza alcun interesse. Elena Spangaro.

Miramare: la stazione va in rovina



Lungo la linea ferrata, all'altezza di Miramare, esiste una meravigliosa struttura architettonica, antica stazione ferroviaria attualmente abbandonata e fatiscente.

L'immobile, costruito parte in muratura e parte in legno, è un bene culturale di indubbio valore artistico e storico, anche se in pessimo stato di conservazione: non lo risparmiano, infatti, né gli agenti atmosferici, né ignoti visitatori, amanti più del fuoco che dell'arte.

È un vero peccato che le autorità competenti non provvedano tempestivamente alla tutela e alla manutenzione dell'edificio, oggi ancora recuperabile. Il ripristino completo della stazione ferroviaria sarebbe giustificato dalla vicinanza del Centro internazionale di fisica teorica e dall'attrattiva turistico-balneare del litorale di Miramare e Barcola.

Sarei lieto di conoscere l'opinione della direzione delle Ferrovie dello Stato e della Sovrintendenza ai monumenti e alle antichità. Dott. Mauro Silla.

Non c'erano fondi per gli abeti

In risposta alla Segnalazione «A Cologna niente abete», pubblicata il 20 dicembre, l'assessore comunale Lucio Vattovani, precisa:

Nell'attuale situazione del bilancio, soggetto alle restrizioni imposte agli enti locali, non è stato possibile trovare la necessaria copertura alla spesa per l'acquisto di abeti da destinare alle scuole materne statali, in quanto la discrezionalità dell'Amministrazione ha incontrato un preciso limite, nel caso specifico, nelle disposizioni della legge 18 marzo 1968 n. 444, che non comprendono tra gli oneri posti a carico del Comune per il funzionamento delle scuole materne statali tale tipo di intervento.

Non si tratta, pertanto, di una discriminazione in danno di dette scuole, alle quali il Comune avrebbe ben volentieri donato l'abete se le citate norme lo avessero consentito e se ce ne fosse stata disponibilità nei vivai comunali, senza dover ricorrere all'acquisto presso ditte private.

Per la precisione informo, inoltre, che il Comune gestisce direttamente le proprie scuole materne ed asili nido mentre è tenuto secondo la succitata legge a fornire alle scuole statali soltanto il personale ausiliario e ad assicurare la normale manutenzione degli ambienti scolastici.

Nonostante tali precise indicazioni di legge, l'Amministrazione comunale provvede di sua iniziativa a sostenere elevati costi per la fornitura della refezione scolastica e ristrutturazioni edilizie proprio per evitare discriminazioni di fatto tra i bambini che frequentano le scuole materne comunali e quelle statali.

Comunque desidero assicurare tutti i genitori e le maestre che l'anno prossimo mi adopererò affinché venga ricercata una soluzione, di concerto con la direzione del verde pubblico, che consenta di offrire un abete a tutte le scuole materne comunali e statali. Ing. Lucio Vattovani.

Una mozione per via Roncheto

Con riferimento alla «Segnalazione» dell'1/12/1983 del sig. Federico Lebani intitolata «Pedoni sì ma acrobati» nella via Roncheto, il sottoscritto comunica di aver predisposto un'apposita mozione alla circoscrizione di Servola Chiarbola sul problema nella quale si chiede la sistemazione e ridistribuzione delle aree del suolo pubblico adibite al parcheggio dei veicoli in modo da permettere il transito dei pedoni; il divieto di sosta nei tratti particolarmente stretti o pericolosi; la presenza dei vigili urbani per l'opportuno controllo. Aldo Leghissa, consigliere del Pri.

ORE DELLA CITTA'

Messa di Natale

Domenica 25 dicembre, alle 11.30, sarà celebrata una messa nella chiesetta di Santa Maria in Siaris, in val Rosandra.

Natale a Servola

Al cinema teatro di Servola spettacoli per le festività, organizzati dalla Pro Loco Servola. Domenica 25 dicembre e lunedì 26 dicembre, alle 20.30, va in scena «Natale con noi». Partecipano Renato Maranzana e il suo group e Luciano Bronzi con il suo cabaret. Inoltre il giorno di Natale, alle 16, spettacolo dedicato ai bambini con «zio Luciano», Babbo Natale e... un sacco di doni.

Incontro per anziani

L'incontro di Capodanno per gli anziani del Comune di San Dorligo avrà luogo nel teatro comunale «F. Prešeren» domenica 1 gennaio 1984 dalle ore 17 in poi. Durante la serata verranno organizzati vari giochi ed una lotteria. Allieterà la serata il complesso bandistico «Veseli Godci».

Blues e spirituals

Domani, alle 20, nel padiglione «Tommasini» del Giardino pubblico (sede del teatro Arac) il Gruppo artistico Alabarda presenta «Blues e spirituals» tratti da un'antologia di poesie e canti del popolo afroamericano e l'atto unico «Il dono dei magi», di O' Henry. Reciteranno Pino Tanfani, Marina Rigutti, Kim Wild, Elisabetta Rigotti, Jenny Vascotto e Angelo Mannino. Accompagnamento alla chitarra di Roberto Tanfani. Presenta Luigi Flebus. Ingresso libero.

Onorificenze

E' stata costituita anche a Trieste l'Associazione nazionale insigniti onorificenze cavalleresche, con sede provvisoria in piazza S. Antonio Nuovo 2. Il delegato provinciale è il gr. uff. Luigi Picconi.

Ballo al Portuale

Il Circolo lavoratori del porto comunica ai soci, familiari, amici e frequentatori della sala da ballo (piazza Duca degli Abruzzi 3), che il consueto ballo settimanale è stato rinviato da sabato 24 a domenica 25 dicembre.

Consultorio familiare

L'orario del Consultorio familiare d'ispirazione cristiana che ha sede in via Battisti 13 è il seguente: lunedì e venerdì dalle 19.30 alle 21; martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 10. La segreteria inoltre è a disposizione tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Un'esperta, qualificata per il metodo Billings, riceverà in sede ogni primo venerdì del mese dalle 17 alle 19.

Gite del Cai

La commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del Club alpino italiano, comunica che nella sede sociale di via Silvio Pellico 1 (orario dalle 17 alle 21, escluso il sabato), sono in distribuzione i programmi gita 1984. Fra le iniziative più importanti compaiono: un viaggio in Turchia, un soggiorno sciatorio a San Candido, un'escursione a Salisburgo con salita al Dachstein e visita alle grotte di ghiaccio, un'escursione ai laghi di Plitvize e numerose salite in montagna.

Sci alpinismo

Nelle sezioni del Cai di Trieste, Associazione XXX Ottobre in via S. Pellico (tel. 68795) e della Società Alpina delle Giulie in piazza dell'Unità d'Italia 3, (tel. 60317)) sono aperte le iscrizioni al 5.o Corso di sci alpinismo «Città di Trieste».

Ginnastica per signore

L'Association internationale du temps libre, promuove un corso di ginnastica per signore, che si terrà al martedì e al giovedì dalle 18 alle 19. Iscrizioni giornalmente in segreteria dalle 17.30 alle 19.30 (via Trento 1, tel. 60888).

Filo diretto Gau

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona dalle 17.30 alle 23 al n. 767333 di tutti i giorni.

Complesso in Tv

Per la seconda Rassegna regionale dei gruppi musicali la IBC television (canale UHF 32), trasmetterà un «Video» dedicato ai «Burning Ashes» con questo orario: sabato 24, ore 14.15; poi in replica lunedì 15.40, martedì 21, mercoledì 22.15. Per partecipare alla rassegna telefonare 734-329, mattino (iscrizioni gratuite)

Torneo di scacchi

Lunedì 26 dicembre nella sede della Società scacchistica triestina (via Tarabochia 3), con inizio alle 11, avrà luogo il tradizionale torneo lampo individuale gastronomico di fine anno. Il torneo è aperto a tutti i giocatori.

Telefono amico 766666-7

Ogni giorno 24 ore di dialogo libero. Anche tu puoi collaborare.

Testimoni di Geova

Domenica, con inizio alle 17, nella sede dei Testimoni di Geova di Aurisina n. 30, il ministro ordinato Vinicio Pavani terrà una conferenza biblica sul tema: «Riservate del tempo per meditare sulle cose spirituali». Tutti i partecipanti possono chiedere uno studio biblico gratuito. L'ingresso è libero e non si fanno collette.

Incontri culturali

Una conferenza su Fulvio Tomizza

Il circolo di cultura «Istria» conclude le proprie attività per il 1983 con una conferenza che si svolgerà questo pomeriggio, alle 18, al Circolo della stampa.

Il prof. Elvio Guagnini, dell'Università degli studi di Trieste, parlerà dell'opera letteraria di Fulvio Tomizza. Lo scrittore, presente alla confenrea, risponderà poi alle domande del pubblico.

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Al centro di Aiuto alla vita troverai solidarietà, amicizia e aiuto concreto per te e il tuo bambino. Il Centro, via dell'Istria 59, telefono 741440, è aperto lunedì e venerdì dalle 16 alle 18, mercoledì dalle 10 alle 12.

Il vero Lambrusco

originale di Sorbara; profumato, allegro e spumeggiante di giovinezza è in vendita alla Massaia gastronomica Largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Beltrame Natale

Da Beltrame con i migliori auguri. E con le proposte delle più prestigiose Case d'abbigliamento, maglieria e pellicceria. Una selezione accurata, con un altro vantaggio in più: il prezzo. Da Beltrame, il tuo Buon Natale con la «B» maiuscola.

La mela Natale

con sconti del 10-20%. Via del Ponte 4, tel. 68300. Com. al Com. l'1/12/83.

Caldo Natale!

Regalati e regala una trapunta! In vendita promozionale da 38.000 in poi. Italplast, piazza Ospedale 7.

Cavaliero

Continua la vendita promozionale su articoli invernali uomo-donna, con sconti dal 10% al 50%. Cavaliero Lgo Barriera 1. Com. al Com. 23.11 - 30.11.

Loretta

Augura alla affezionata clientela Buone Feste, e comunica che è iniziata la vendita promozionale con sconti dal 10% al 50%. Taglie maxi... e prezzi mini. Via Lazzaretto Vecchio 19, tel. 728262 e via Cicerone 10 tel. 68260. Com. il 14-12-1983.

Ludoteca Cepacs

La Ludoteca del Cepacs è aperta ogni mercoledì e sabato nella sede di via Pascoli 31 dalle 15 alle 19. I bambini vi potranno trovare giochi e giocattoli da scegliere e portare a casa a prestito.

L'agenda di Trieste '84

In tutte le librerie l'occasione per uno splendido regalo triestino. Il libro-agenda, curato dall'editore Walter Grandis, consta di 230 pagine arricchite da un moderno spazio uso agenda e da 417 curiosità; 52 articoli con belle fotografie ed il «Chi è» della vita triestina. Per informazioni tel. 60034.

Occasioni in vetrina

Da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. Solo fino a Natale venite a vedere le nostre occasioni in vetrina. Com. al Com. il 13.11.83.

La Profumeria Rosa

Cosmetica - Profumeria - Articoli da Regalo. Via S. Lazzaro 6, tel. (040) 61762, augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Crudi e cotti

Gli zamponi natalizi crudi e cotti e la brovada friulana sono in vendita alle Formaggerie Lombarde via Carducci 26.

Mostre d'arte

Foto di Mansutti al GmT-Itc

Nel ridotto del Circolo ricreativo interaziendale GmT, Itc (galleria Fenice 2) sono esposte le immagini di Gianfranco Mansutti.

Si tratta di una sequenza di foto realizzate con varie tecniche visive e presentate sotto il titolo di «Impressioni nel colore». Mansutti è stato presentato nel pieghevole da Fabio Amodeo.

La mostra rimarrà aperta sino al 2 gennaio (17.30-19.30). L'ingresso è libero.

Rassegna delle gallerie

«Assemblages» di Righi alla Rettori Tribbio - Alla «Romani» lo scultore Sighinolfi e quattro giovani grafici

Come strenna natalizia la galleria d'arte Rettori Tribbio propone al proprio pubblico una personale di Federico Righi. Da tempo ormai una mostra di questo artista (impostosi con una decisa maturità professionale fin dagli anni Quaranta) è un appuntamento d'obbligo per gli appassionati.

Attivo nel campo della pittura, della grafica e della decorazione navale, Righi ha partecipato ad alcune Biennali veneziane, a varie Quadriennali romane, nonché a numerose rassegne all'estero conseguendo premi e riconoscimenti.

La presente mostra ruota principalmente su una vasta campionatura di assemblages accompagnata da una serie di collages, olii, tempere e disegni colorati che corredano compiutamente l'iter espositivo.

Con gli assemblages Righi sembra aver risolto la sua costante spinta verso un'aggiornata verifica dei propri apparati linguistici. Questo processo di ricerca di nuovi strumenti d'espressione non ha comportato, però, necessariamente un parallelo procedimento di accantonamento dei vecchi mezzi. E le ultime opere di pittura e di grafica presenti vengono a testimoniare proprio quella continuità evolutiva identificabile appunto in un ampliamento e in un arricchimento — piuttosto che in un ribaltamento — degli schemi comunicativi.

Quindi se gli spunti di partenza sono pur sempre i collages e gli «objets trouvés» di Picasso, nelle similari opere di Righi non si può rilevare una deviazione altrettanto radicale verso il piano concettuale della scomposizione e del rimontaggio dell'immagine.

In pratica l'artista triestino ricompone secondo un criterio nuovamente vincolato ad una rappresentazione organica e senza addizioni e sovrapposizioni di codici diversi.

Non vi sono, dunque, smagliature che lasciano col fiato in sospeso e l'immagine conserva una rilevante forza icastica — retaggio anche dell'esperienza grafica — accentuata dall'impaginazione serrata e dall'omogeneità dei frammenti di materiale di riutilizzo.

Nell'assemblage di Righi quindi l'aggregazione, organica ed omogenea, dei vari elementi non pregiudica la referenzialità anche illusionistica dell'insieme, risultando in conclusione un'elaborazione di stilemi linguistici: alla segmentazione pittorica o grafica si sostituisce, infatti, una segmentazione ordita da pezzi di materiale vario decontestualizzato, scelti per la loro somiglianza diretta o allusiva alle forme proprie del repertorio di cifre ornamentali e strutturali fissate dalla scomposizione cubista, analitica o sintetica che sia.

In tal modo molte connotazioni ormai peculiari del fare di Righi vengono trapiantate dall'una all'altra tecnica, a guidare e facilitare la decifrazione del nuovo messaggio che rimane nel contempo coerente alla sfera espressiva dell'artista.

Lo sguardo, infatti, è quello disincantato e ironico di sempre, ma, in più, negli assemblages c'è il divertimento del gioco condotto con abilità e compiacimento davanti agli occhi dell'interlocutore a sua volta stupito, sorpreso e divertito nell'associare ai vari reperti decontestualizzati (dalla loro originaria funzione) le denotazioni iconiche di un linguaggio già conosciuto; e gli olii, le tempere e i disegni colorati sono lì se mai qualcuno avesse perso il bandolo della matassa.

Questo mescolare le carte della realtà e dell'illusione, fuori dalle combinazioni abituali, risulta in Righi tutt'altro che provocatorio, offrendo infatti, contemporaneamente all'incertezza e allo scompiglio dell'imprevisto, anche la chiave risolutiva nelle ammiccanti allusività.

In questa prospettiva gli assemblages (e anche i collages), pur parlando — secondo le istanze moderne — della loro stessa funzione di ricerca e verifica linguistica, garantiscono parimenti la permanenza dei significati espressivi e rappresentativi maggiormente distintivi di questo artista tra i più brillanti e fantasiosi di tutta una generazione.

V. S.

***

Nell'ultimo panorama delle gallerie triestine la sala d'arte Romani emerge con una serie di interessanti iniziative: dalla retrospettiva di Sutherland, che ha inaugurato l'attuale stagione espositiva, alla personale di Guttuso; dalla recente antologia dedicata ad Emilio Scanavino, maestro storico dell'Informale italiano, all'odierna rassegna di bronzetti, opere in legno, cemento e terracotta dello scultore modenese Paolo Sighinolfi («Opere di Paolo Sighinolfi», sala Romani, via Ugo Foscolo 40/a, fino al 6 gennaio 1984. Orario: feriali 10.30-12.30, 17.30-19.30; festivi 10-13).

Nato a Nonantola nel 1943, Sighinolfi conduce un discorso che lo porta a ricercare ed esaltare le potenzialità della materia, sia il difficile plasma del bronzo, sia la patina moderna, urbana, del cemento o il recupero di materiali antichi, artigianali, come il legno e l'argilla. La natura offre un immenso serbatoio creativo. La plastica assume impronte antropomorfe, modellate tra fragili equilibri. Le fonti esterne moltiplicano i riflessi interni. Forme chiuse e contratte, giochi di pieni e di vuoti, luci e ombre scaturite da misture sapienti di concavo e convesso, volumi levigati fino alla preziosità, identificano i quindici lavori esposti.

L'itinerario di Sighinolfi diparte dalla problematica del Novecento italiano, guarda al mito del mestiere e al vitalismo della materia. Predilige una linea espressiva in cui moduli eclettici, richiami della tradizione, impegno della tecnica, si amalgamano a evocare ritmi e dimensioni classicheggianti.

L'attività della galleria non si esaurisce qui. Dalle armonie straniate e sospese dello scultore emiliano alle prove contraddittorie ed irrequiete dell'incisione contemporanea. Nel corso della mostra è avvenuta la presentazione di una nuova cartella grafica. Quattro fogli, due acqueforti e due linoleografie, siglati da quattro giovani artisti triestini: Piero Conestabo e Pino Giuffrida, Paolo Sanzin e Roberto Tigelli.

Fluiti da matrici diverse, diramati su versanti inquieti e contrastanti, si uniscono attraverso un sottile filo d'Arianna. Lo spazio dell'incisione diventa uno specchio di esperienze multiformi. Le suggestioni figurative innestano un gioco di rimandi, citazioni, metafore. Il controllo delle tecniche proietta un desiderio di regola, di ordine; la tensione dei segni trasmette conflitti irrisolti.

Le quattro grafiche tratteggiano una scacchiera dove si alternano, si sovrappongono, si fronteggiano pedine fondamentali: uomo e natura, realtà e immaginario, primordiale e futuribile, organismi biologici e universi fantastici. Il mondo concreto seduce e respinge. In ogni caso impagina un magma turbolento, pieno di passaggi, mutamenti, interrogativi. Il vocabolario visivo assorbe e registra. La crisi della ragione solleva le pulsioni dell'istinto.

Piero Conestabo attinge al mito, alla fiaba, ad una riconoscibile simbologia. Le svirgolature e gli sfumati dell'acquaforte si addicono a un linguaggio visionario. Un alone romantico alla Doré si abbina a schemi surreali. Ritornano temi antichi: il viaggio negli inferi, l'ignoto che lambisce l'abituale, la foresta misteriosa e ostile dell'epica medievale. Gli elementi della natura, alberi, arbusti, foglie, si popolano di larve e folletti, presenze magiche, meraviglie o incubi, di un mondo che nasconde l'alieno sotto gli schermi del consueto.

Giuffrida continua un discorso pervaso di ansie esistenziali. Il dramma dell'uomo si spiega nelle fratture del profondo: grovigli, vortici ellissoidali, connubi tormentati tra esseri umani e animali mostruosi, si ripetono in cicli dall'eterno ritorno. La stampa trova un fulcro: il cerchio disegnato da due serpenti che si mordono a vicenda, senza pause e senza fine.

Sanzin propone un itinerario neomoderno: metamorfosi e divertimenti in cui si combinano fumetto, memorie classiche, gusto del paradosso e felicità creativa. Sul rosso acceso dello sfondo, affiora un uomo-scimmia abbarbicato sul suo tronco originario. Si replica e si ribalta la tesi dell'evoluzione. Tigelli vira su un repertorio differente. Il caos si placa in una logica di rapporti e geometrie. Un cosmo sfatto, addensato di frammenti e scorie, ricerca un ordine compositivo e naturale.

Luisa Crusvar

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

STABILITA DAL CIPE LA DESTINAZIONE DEL FONDO INVESTIMENTI E OCCUPAZIONE

Ripartiti i 2.218 miliardi del Fio Alla nostra regione ne toccano 51

Altri 850 destinati a progetti dell'Enel - 12.050 milioni per l'Università di Trieste

ROMA — Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) ha stabilito la destinazione dei 2.218 miliardi a disposizione del fondo investimenti e occupazione (Fio) per il 1983 e la ripartizione di ulteriori tremila miliardi a valere sul fondo 1984, entro il prossimo marzo (1800 miliardi sul capitolo di spesa e 1.200 miliardi di provenienza dalla Banca europea per gli investimenti). Al di fuori dei 2.000 miliardi ripartiti ieri, il Cipe ha anche concesso l'erogazione di 850 miliardi all'Enel per progetti immediatamente eseguibili.

51 miliardi e 76 milioni sono stati destinati al Friuli-Venezia Giulia, di cui 20 miliardi 33 milioni serviranno alle opere di metanizzazione, 18 miliardi 93 milioni al progetto «piste forestali», 12 miliardi 50 milioni all'Università di Trieste.

«Quasi il 50 per cento dei finanziamenti erogati — ha dichiarato al termine della riunione il sottosegretario al Bilancio, Vizzini — sono destinati a progetti nel Mezzogiorno. Valutiamo inoltre che questi 2.200 miliardi avranno un impatto in termini di occupazione di 150 mila unità nei prossimi tre-cinque anni, produrranno un valore aggiunto di 4.500-5.000 miliardi e creeranno un rientro fiscale di oltre mille miliardi.

Questo impatto — ha aggiunto Vizzini — sarà ancora maggiore quando saranno ripartiti anche i tremila miliardi del Fio 1984, tenuto anche conto del fatto che intendiamo saldare in qualche modo le due fasi». Vizzini ha poi spiegato che il comitato, che si è basato sul lavoro svolto dal «nucleo di valutazione», ha privilegiato opere di carattere nazionale.

Nell'ambito del pacchetto di progetti per cui il Cipe ha deciso il finanziamento, il 42 per cento riguarda la tutela dell'ambiente e il 14 per cento l'agricoltura; il resto è a favore dell'edilizia universitaria, dei trasporti, dei porti, della sanità e di varie opere di infrastruttura, tra cui quelle per la difesa normale e l'ordine pubblico. Il 28 per cento dei finanziamenti sarà realizzato in aree di gravi difficoltà economiche della Liguria, del Friuli-Venezia Giulia, della Campania e della Sardegna.

I progetti delle amministrazioni centrali e regionali scelti per il finanziamento sono circa sessanta e sono stati individuati su un totale di quasi 320 proposte che avrebbero richiesto un'erogazione complessiva di oltre tredicimila miliardi. Tanto i progetti delle amministrazioni centrali e regionali (questi ultimi rappresentano il 60 per cento del totale), tanto il programma di investimenti Enel sono stati privilegiati per il loro elevato rendimento finanziario ed economico e per il «significativo» impatto sull'occupazione.

Il gruppo di progetti Enel selezionati produrranno una riduzione del consumo di petrolio di 14,1 Mtp (milione tonnellate equivalente petrolio), un risparmio annuo di esborsi valutari di 1.480 miliardi e un indice di rendimenti in termini di rapporto benefici-costi di 2,1.

Ammontano a 1.441 miliardi 96 milioni di lire i finanziamenti destinati ai progetti regionali che verranno realizzati in parte con i fondi del Fio (Fondo investimenti e occupazione), in parte con i mutui della Bei, la Banca europea degli investimenti.

La «parte del leone» nell'assegnazione delle risorse finanziarie alle amministrazioni regionali riguarda i progetti per i servizi di interesse generale, per un importo di spesa di 1.321 miliardi 96 milioni di lire, mentre 157 miliardi 56 milioni sono stati assegnati per i progetti per gli acquedotti.

Altri 120 miliardi — sempre nell'ambito delle iniziative regionali — sono stati attribuiti alla Regione Calabria.

Dal canto suo il Cipi, cioè il Comitato interministeriale per la politica industriale, ha approvato ieri 53 progetti per l'innovazione tecnologica, che dovranno poi passare al vaglio del Cipe l'anno prossimo e il programma di ricerca mineraria.

Il comitato inoltre ha provveduto ad autorizzare alcuni impianti siderurgici allo smantellamento, secondo la legge 46, sulla base di richieste che dovevano essere autorizzate entro il 31 dicembre per poter accedere ai finanziamenti previsti.

È stato data inoltre via libera alla cassa integrazione pe i quotidiani «Paese Sera» e «Roma».

Il comitato interministeriale per la politica industriale ha anche autorizzato il commissario della flotta Lauro, avv. Flavio De Luca, a portare avanti le trattative con i creditori esteri. La flotta Lauro è infatti indebitata all'estero per 23 miliardi di lire, pari al 17 per cento dell'indebitamento totale.

NUOVE OFFERTE DI DE MICHELIS PER FACILITARE IL NEGOZIATO

Fiscalizzazione e blocco tariffe sul tavolo del costo del lavoro

Nel pacchetto sarebbero comprese poste, autostrade, assicurazioni, canone tv e gas

ROMA — Proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali in favore delle imprese industriali e agricole per quattro mesi e blocco degli aumenti di una serie di tariffe pubbliche e di prezzi amministrati e sorvegliati per la durata del negoziato tra governo, imprenditori e sindacati sulla manovra economica contro l'inflazione.

Queste le due più importanti misure che il ministro del lavoro De Michelis avrebbe annunciato ai massimi esponenti delle organizzazioni imprenditoriali dell'industria (Confindustria, Intersind, Asap e Confapi) e della federazione Cgil-Cisl-Uil, e avrebbe ripetuto agli imprenditori non industriali cioè dell'agricoltura, del commercio, dell'artigianato dei servizi e dei trasporti, delle cooperative e del credito.

Lo si è appreso ieri da indiscrezioni raccolte negli ambienti sindacali ed imprenditoriali, i quali hanno reso noto che, contrariamente alle previsioni, la fiscalizzazione riguarderà anche l'agricoltura e che una sentenza del tribunale comunitario costringerà il governo italiano a modificare il provvedimento di fiscalizzazione.

L'espediente che dovrebbe essere adottato, sempre secondo le indiscrezioni raccolte, riguarderebbe una riduzione dello 0,50 per cento del contributo per la manodopera femminile ed un aumento in misura pari per la manodopera maschile. Quanto al blocco delle tariffe, questo dovrebbe riguardare le poste, le autostrade, le assicurazioni, il canone di abbonamento della Rai e il gas. Nessun accenno invece al prezzo della benzina per il quale, anzi, circolano voci di ritocchi all'inizio del 1984.

Sempre secondo le indiscrezioni di fonte sindacale e imprenditoriale, De Michelis avrebbe espresso l'orientamento del governo a impegnarsi a evitare anche ulteriori aumenti nel settore dei trasporti a livello locale. Il ministro del lavoro, inoltre, si sarebbe anche impegnato a rendere compatibile con la manovra complessiva e con l'azione del sindacato il contratto della dirigenza dello stato e la convenzione dei medici generici.

Secondo quanto si è appreso, De Michelis avrebbe giudicato essenziale accompagnare alla manovra più complessiva di politica economica una soluzione equa per il fisco soprattutto per quanto riguarda il reddito da lavoro autonomo.

Anche il «secondo tavolo» della verifica tra governo e parti sociali, si è concluso con un rinvio a dopo le feste.

Parastatali: sospeso lo sciopero

ROMA — I dirigenti del parastato aderenti alla Cida hanno sospeso lo sciopero ad oltranza in atto da lunedì. La decisione è stata presa dalla Federdirigenti funzione pubblica «in seguito — come è detto in una nota della Cida — al rinvio, da parte della Camera, dell'esame del provvedimento che creava forti discriminazioni tra dirigenti statali e parastatali».

LA RIUNIONE A BRUXELLES DEI MINISTRI DELL'INDUSTRIA

Siderurgia Cee: accordo sulla terapia d'urgenza

BRUXELLES — Un accordo è stato raggiunto dai ministri dell'industria Cee riuniti ieri a Bruxelles sulle misure d'urgenza proposte dalla commissione Cee per far fronte al deterioramento della crisi siderurgica (prezzi minimi, certificato di accompagnamento e deposito cauzionale).

Le misure entreranno in vigore dal 1.o gennaio ma non si esclude completamente uno slittamento di qualche giorno legato alla decisione che ora deve essere presa dalla commissione Cee.

Le misure entreranno in vigore dal primo gennaio ma non si esclude completamente uno slittamento di qualche giorno legato alla decisione che ora deve essere presa dalla commissione Cee.

Le misure decadranno definitivamente se i «Dieci» non raggiungeranno un accordo sulla proroga del regime di quote di produzione obbligatorie previsto dall'articolo 58 dei trattati che scade il 31 gennaio.

Dopo l'accordo raggiunto dai «Dieci» nell'ultima riunione sui prezzi minimi e sul certificato di accompagnamento, le discussioni di oggi sono state dedicate soprattutto all'istituzione del certificato di accompagnamento concepito per misurare i flussi di scambio all'interno della Cee, e garantire la stabilità delle correnti tradizionali.

A questo scopo viene fissato come periodo di riferimento l'ultimo trimestre 1981 e il primo 1982. I paesi maggiormente esportatori, che fino a ora avevano sollevato delle difficoltà, hanno chiesto e ottenuto che il certificato non potrà essere utilizzato per la riconquista del mercato interno. In caso di variazione delle correnti tradizionali, i paesi membri possono ricorrere alla commissione Cee la quale prenderà le «misure appropriate».

Intanto un importante passo in avanti è stato compiuto nella trattativa tra governo e sindacati sulla siderurgia. Al termine di un incontro svoltosi ieri mattina alle partecipazioni statali fra i ministri Darida e Altissimo e la Flm, il governo si è impegnato «a intervenire sull'Iri affinché vengano avviati da parte della Finsider e delle aziende del gruppo incontri con i rappresentanti sindacali al fine di approfondire l'esame tecnico delle condizioni in base alle quali lo stabilimento di Bagnoli possa essere riavviato.

Nel frattempo — si legge in un comunicato del ministero — la Finsider e i rappresentanti sindacali, avvieranno l'esame sui singoli comparti».

SI CHIUDE UN PERIODO NON FACILE PER L'ENTE FINANZIARIO

Conti di fine anno alla Friulia Un nuovo presidente per il 1984

TRIESTE — Duemilacinquecentoventitré milioni di utile nella gestione ordinaria, sostanziale pareggio in quella straordinaria, la nomina del nuovo presidente; per la finanziaria regionale Friulia quella di ieri è stata decisamente una giornata importante, con l'assemblea di fine anno degli azionisti e la nomina, da parte della giunta regionale, del nuovo presidente, nella persona di Vittorio Zanon, l'ex presidente dell'Azienda autonoma di turismo e soggiorno di Lignano. Zanon succede a Bruno Chientaroli, che ieri ha così tenuto la sua ultima relazione di fine esercizio.

Non sono certamente anni facili, questi, per la Friulia, braccio finanziario della Regione alle prese con una lunga serie di crisi apertesi nel tessuto economico del Friuli-Venezia Giulia. I binari su cui si è sviluppata l'azione dell'ente sono risultati così due: da una parte la gestione ordinaria delle proprie risorse, effettuata tramite i canali tradizionali, per facilitare promozione e sviluppo delle imprese; dall'altra — e qui siamo nel campo degli interventi specificamente indirizzati alla strategia anticrisi — la gestione straordinaria, guidata direttamente dalla giunta regionale, utilizzando i mezzi finanziari garantiti dal Fondo speciale di dotazione.

Ed è proprio in questa chiave che il bilancio della Friulia non può dirsi perfetto. Malgrado i 103 miliardi stanziati per questo fondo, infatti, i risultati sono stati inferiori alle attese. Inutile ricordare come abbia giocato su questo meccanismo la spirale di un'economia in grave difficoltà.

La nuova filosofia della finanziaria, varata proprio davanti all'evidenza di una «crisi nera», è quella di intervenire col proprio capitale fresco soltanto in presenza di aziende in difficoltà ma con salde prospettive di ripresa.

Ma un'impostazione del genere — se presa da un ente pubblico — è difficile da gestire: nella logica dell'Ente, i soldi dei contribuenti, prima ancora che al rilancio delle imprese, andrebbero spesi per la difesa dell'occupazione. Il margine tra salvaguardia dei posti di lavoro e «salvataggio» di aziende ormai decotte, però, è estremamente labile. Di qui le difficoltà gestionali della Friulia.

Un po' di cifre: per quel che riguarda l'attività ordinaria la finanziaria è invervenuta in 21 società per un totale di 35 miliardi. Sul fronte straordinario, invece, sono 20 le aziende che hanno ricevuto l'aiuto regionale, più altre 13 nelle quali sono affluiti 60 miliardi di interventi aggiuntivi.

L'assemblea non ha deliberato il previsto aumento di capitale da 30 a 38 miliardi in quanto la differenza verrà destinata dalla giunta per incrementare il Fondo di dotazione, con l'esplicita destinazione del turismo.

Ecco i nuovi componenti del consiglio di amministrazione: Mario Achille Ballarin, Emilio Comolli, Marcello Conti, Luigi D'Agostini (rieletto), Giorgio Deangeli, Paolo Del Zotto, Massimiliano Gergolet, Vladimir Nanut (rieletto), Romano Rizzo, Claudio Sambri (rieletto), Giovanni Spangaro (rieletto), Nerio Tomizza, Stefano Urbano, Salvatore Varisco, Alessandro Zannier. Sindaci effettivi sono stati nominati Giorgio Spazzapan, Claudio Kovatsch; supplenti Danilo Mazzarini e Gianfelice Cecconetti.

Gli artigiani hanno il contratto

ROMA — Nuovi parametri retributivi per gli apprendisti, estensione dei diritti sindacali a tutte le aziende con più di 8 dipendenti, nuove norme per la formazione professionale, creazione di enti bilaterali (imprenditori-sindacati) per la gestione di alcuni istituti normativi: questi alcuni dei punti più importanti dell'accordo-quadro interconfederale siglato la scorsa notte al ministero del lavoro alla presenza del ministro De Michelis, che ha presentato un «lodo» accettato dalle parti, dalle associazioni imprenditoriali (Confartigianato, Cna, Casa e Claai) e dalla federazione Cgil, Cisl, Uil.

Ieri gli esperti delle organizzazioni dell'artigianato e dei sindacati sono tornati al ministero del lavoro per stendere materialmente il testo dell'accordo che dovrebbe consentire una rapida conclusione di tutti i contratti di categoria che interessano oltre un milione e mezzo di addetti.

L'accordo viene a sanare una situazione ormai incancrenita — i contratti degli artigiani sono gli unici a non essere stati ancora rinnovati — e recupera la maggiore delle organizzazioni del settore, la Confartigianato, che non aveva stipulato gli ultimi due contratti.

Il punto principale dell'accordo riguarda il trattamento degli apprendisti il cui salario, come ha spiegato l'altra sera De Michelis, viene ridotto per favorire il rilancio del settore e incentivare la nuova occupazione. Il salario degli apprendisti nuovi assunti viene percentualizzato: i giovani sotto i 18 anni percepiranno il 58 per cento della retribuzione lorda degli addetti con analoga qualifica di riferimento; quelli sopra i 18 anni avranno il 62 per cento. Gli apprendisti attualmente in forza continueranno a godere del trattamento precedente all'accordo.

Un giudizio «molto positivo» dell'accordo è stato espresso dal segretario confederale della Cgil Fausto Vigevani, il quale ha rilevato che esso «rappresenta un successo per il sindacato perché interessa un gran numero di piccole imprese e dimostra la capacità del movimento dei lavoratori di fare politiche coraggiose».

«L'accordo — ha detto Vigevani — rilancia l'occupazione nel settore, che sarà certamente qualificata anche perché è stato fissato il principio di garantire una adeguata formazione professionale».

Vigevani ha infine rilevato l'importanza che, dopo tanti anni, tutte le organizzazioni artigiane abbiano firmato un accordo contrattuale. Un giudizio positivo è stato anche espresso dal segretario confederale della Uil Walter Galbusera.

Notizie in breve

Cmi: Clarici

TRIESTE — Il presidente dell'amministrazione provinciale di Trieste, Darno Clarici si è rivolto — come informa una nota della provincia — al ministro delle partecipazioni statali, Clelio Darida, e al presidente dell'Iri, Romano Prodi, per sollecitare la sospensione della chiusura dello stabilimento «Cmi», prevista per il primo gennaio prossimo e della messa in cassa integrazione a zero ore di parte degli addetti della «Vm».

Clarici, con un telegramma, ha ricordato a Darida e Prodi anche la pressante urgenza di svolgere la preannunciata riunione diretta all'identificazione di nuove attività produttive, nell'ambito delle partecipazioni statali. Il presidente Clarici, ha annunciato che nei prossimi giorni convocherà al riguardo il comitato per la difesa della economia cittadina e farà opera di sensibilizzazione anche presso l'amministrazione regionale sollecitando provvedimenti nel quadro della legge 828.

Adriaplast: accordo

MONFALCONE — È stato raggiunto un accordo tra la Società Adriaplast di Monfalcone e le organizzazioni sindacali sul ricorso alla cassa integrazione speciale, motivato dall'azienda con la necessità di operare la ristrutturazione di alcuni settori produttivi. Il 2 gennaio saranno posti in cassa integrazione 39 dipendenti, altri 24 a partire dal primo settembre 1984 e 20 dal primo settembre 1985. L'azienda darà la precedenza nell'individuazione di coloro che saranno posti in cassa integrazione personale in possesso dei requisiti necessari per ottenere il prepensionamento o la pensione.

Italcantieri: altra «cassa»

MONFALCONE — Altri 150 dipendenti circa dell'Italcantieri di Monfalcone hanno ricevuto ieri sera la lettera in cui si comunica che sono stati messi in cassa integrazione. Alla ripresa del lavoro dopo le festività di Natale e Capodanno (all'Italcantieri si effettua il «ponte» lungo), dunque, il numero dei lavoratori sospesi sarà di 1145, su circa 3500 dipendenti.

«Bacini»: nuova data

ROMA — Nel prossimo consiglio dei ministri del 28 dicembre si discuterà del provvedimento di legge relativo ai bacini di crisi. Lo ha reso noto il sottosegretario all'industria, Sisinio Zito, nel corso di un incontro con la federazione unitaria e la Fulc dedicato all'esame dei problemi della Montefibre di Pallanza. Nell'ambito del provvedimento relativo ai bacini di crisi — ha dichiarato Zito — verrà posto anche il problema dell'intervento Gepi a Pallanza. In ogni caso Zito ha riconfermato l'impegno assunto dal ministro Altissimo di ricorrere ad uno strumento straordinario nell'ipotesi che il ddl sui bacini di crisi non dovesse diventare operativo entro tempi brevissimi.

Cartiera Tolmezzo: sciopero

UDINE — I quasi 500 dipendenti della cartiera di Tolmezzo, in Carnia, controllata dal gruppo Pirelli, hanno effettuato ieri uno sciopero di 24 ore dopo che la direzione ha comunicato che se nel 1984 non saranno conseguiti risultati attivi, si procederà alla chiusura dello stabilimento, com'è già stato preannunciato per quello di Intra (Novara).

Piccola industria: convenzione

ROMA — Le piccole imprese associate alla Confindustria potranno fruire dal 1° gennaio 1984 di condizioni favorevoli e costi più contenuti per l'assicurazione della responsabilità civile nei confronti dei terzi e degli operai. È questo il risultato di una nuova convenzione sottoscritta tra il presidente del comitato nazionale p.i. della Confindustria, Giuseppe Pichetto e Ignazio Morganti, direttore generale dell'Assitalia. Caratteristiche della nuova convenzione — che sarà applicabile alle sole imprese associate alla Confindustria, informa una nota — sono la fissazione di massimali assicurativi maggiormente idonei nonché, soprattutto, l'adozione di una nuova filosofia quanto alla portata della garanzia assicurativa per cui risultano coperte, senza il pagamento di sovrappremi, tutte le fattispecie di rischio, salvo quelle specificamente escluse: ciò assicurerà al piccolo imprenditore una protezione reale.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA IN COMMISSIONE AL SENATO

Piano energetico: Altissimo fa il punto sull'attuazione

ROMA — Prezzi dei prodotti petroliferi, centrali nucleari e centrale di Gioia Tauro, contratti con l'Algeria e l'Urss per il gas sono stati i temi toccati dal ministro dell'industria Altissimo intervenuto alla commissione industria del Senato per una esposizione dei principali problemi energetici. L'occasione ha consentito al ministro di integrare l'illustrazione del piano energetico svolta a fine ottobre alla Camera.

In particolare parlando del contratto per il gas sovietico Altissimo ha affermato che «si ritiene che la pausa di riflessione si debba considerare, comunque, conclusa e si debba procedere alla ripresa dei negoziati per la positiva definizione del contratto».

Parlando del mercato dei prodotti petroliferi Altissimo ha affermato che i prezzi «sono stati sostanzialmente stabili e ben al di sotto del tasso di inflazione programmato. In termini reali tali prezzi sono addirittura diminuiti, sia al consumo (comprese, cioè, le imposte) sia alla produzione nonostante che il dollaro, la valuta con cui è pagato il petrolio, si sia apprezzato sulla lira di circa il 20 per cento negli scorsi undici mesi».

Altissimo ha poi ribadito che bisogna «confermare l'attuale regime di sorveglianza ed estenderlo agli altri prodotti petroliferi ancora amministrati. Tale regime, vigente per tutti i prodotti petroliferi, a eccezione delle benzine e gpl, ha dato finora risultati positivi e ha garantito il soddisfacimento del fabbisogno del paese».

Soffermandosi poi sul problema delle centrali, Altissimo ha sottolineato che «un importante effetto di contenimento dei tempi e costi di realizzazione dei nuovi impianti a carbone e nucleari è atteso dai relativi progetti unificati, avviati secondo le direttive del Pen e attualmente in fase avanzata di attuazione. Sulle localizzazioni — ha continuato il ministro — si è registrata una svolta positiva.

MENTRE SI FINANZIANO ALCUNI PORTI

Sul nodo cantieristico pressioni dei sindacati

ROMA — La federazione Cgil-Cisl-Uil ha chiesto un nuovo incontro al governo, per i primi giorni di gennaio, per affrontare i problemi della cantieristica, dei porti, della flotta, ed ha annunciato, sempre per gennaio, iniziative di lotta coordinate e la convocazione di un'assemblea nazionale dei quadri del settore.

La verifica politica è necessaria, hanno spiegato i sindacati in una nota, perché negli incontri tecnici fin qui svolti con i ministeri delle partecipazioni statali e della Marina mercantile, con gli armatori pubblici e privati, con Iri, Eni, Enel e Snam non ci sono state «valutazioni e indicazioni sufficienti per uno sviluppo positivo del confronto».

«La sola dichiarata volontà di attuare una politica di programmazione del settore tesa a rilanciare la domanda — ha scritto la federazione unitaria — risulta infatti insufficiente ed inadeguata a determinare quel profondo mutamento di indirizzo e di struttura di cui il settore complessivamente considerato ha bisogno». Sarebbe invece necessario, ha precisato il sindacato, «coniugare» emergenza e prospettiva collegando le scelte per il settore al piano nazionale dei trasporti. Intanto, è passata, non senza contrasti, la delibera del Cipe che ieri ha stanziato 144 miliardi in favore dei porti.

I 144 miliardi, a valere sul fondo investimenti e occupazione dell'83, sono stati così ripartiti: 6 miliardi per il porto di Maratea, 99 miliardi per quello di Brindisi, 14 per quello di Augusta e 24 per il risanamento del litorale compreso tra Ostia e Torvaianica.

Sempre a proposito dei porti, il ministro del Lavoro, De Michelis, e i rappresentanti degli enti portuali di Genova e Venezia, hanno invitato ieri le casse di risparmio (che sono tesorieri degli enti portuali) a provvedere al pagamento delle retribuzioni del mese di dicembre dei dipendenti dei due porti.

Enichimica: gestione '83 in pareggio

MILANO — L'Enichimica, la holding operativa di settore del gruppo Eni, chiuderà il 1983 con un margine operativo lordo (la gestione industriale) in sostanziale pareggio, contro un margine operativo negativo per 200 miliardi nel 1982; il risultato è migliore anche rispetto alle previsioni che indicavano per quest'anno una gestione industriale negativa per cento miliardi di lire.

Sul risultato economico dell'esercizio graveranno dunque gli oneri finanziari (dell'ordine di 300 miliardi di lire) e gli ammortamenti.

L'anno scorso la perdita di esercizio era stata di circa 700 miliardi, a cui si devono aggiungere altri 200 miliardi circa dovuti agli impianti ex Montedison. Nel 1983 il fatturato sarà di 5.300 miliardi (di cui il 30 per cento all'estero) e per il 1984 sono previste vendite per 6 mila miliardi, di cui il 35 per cento all'estero.

Questi dati sono emersi nel corso di un incontro con la stampa tenuto dal presidente dell'Enichimica, Lorenzo Necci, affiancato dai due vicepresidenti e amministratori delegati, Italo Trapasso e Tommaso Giardino.

Nonostante il miglioramento dei risultati — ha tenuto a precisare Necci — la strada per la ristrutturazione e il risanamento del settore chimico dell'Eni è ancora lunga: «gravano ancora sulla società molte penalizzazioni».

I PROGRAMMI ARMATORIALI PER IL 1984

Nelle agenzie Marlines, U. Bos e figli, Smean

Marlines

TRIESTE — L'Agenzia Marlines, che opera nel nostro porto da oltre sette anni, ha come appoggio i seguenti servizi di linea:

Agence Générale Maritime di Beirut: ha in rotta due navi da 2500 ton di portata, che scalano il nostro porto ogni dodici giorni. Il servizio non è stato mai sospeso neanche nei momenti cruciali delle lotte intestine libanesi;

Trasporti di bestiame: gestiti dalla stessa compagnia libanese con due navi attrezzate a questi delicati carichi; il servizio dura da circa un anno e mezzo. Il trasporto riguarda tori e pecore, di provenienza tedesca e nazionale.

Linea per Gedda: gestita dall'«Adriatic Middle East» di Gedda e in esercizio da circa quattro anni, con tre navi che toccano Trieste, Porto Nogaro e Chioggia (si tratta di unità del tipo convenzionale, da 12 mila, 16 mila, 9 mila ton p.l.).

Linea per la Turchia: espletata dalla Dena Shipping Cy. di Istanbul, in esercizio da circa un anno. Sono in rotta due unità Ro/Ro/Container/merci convenzionali. Accettano anche merci in transito per Iran/Iraq.

Linea Kavadas-Pireo: da due anni in servizio da Trieste per gli scali della Siria, Alessandria, Pireo, Salonicco. Periodicità ogni dieci giorni. Sono in rotta 4 navi da 2000 tpl. di tipo convenzionale.

U. Bos

L'agenzia Bos (con diverse ragioni sociali) opera a Trieste da oltre 50 anni. Attualmente è agente generale della Chr. M. Sarlis & Co. M.C., del Pireo, presente regolarmente — e senza interruzioni — a Trieste sino dal 1950.

Nel corso del 1983 le navi della compagnia hanno toccato 50 volte Trieste, sbarcando e imbarcando carico da/per i porti della linea, cioè tutti i principali scali della Grecia, Turchia, Siria, Libano, Egitto e Cipro.

La flotta è composta da 8 navi convenzionali e da 2 portacontainers.

Oltre a polizze «port-to-port», vengono rilasciate anche polizze per le destinazioni interne dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo orientale, nonché per Iran e Iraq.

Per il 1984 si prevede il mantenimento del servizio convenzionale sugli stessi livelli dell'anno in corso, e l'aumento della frequenza delle toccate delle navi fullcontainer.

Per il 1984 si prevede il mantenimento del servizio convenzionale sugli stessi livelli dell'anno in corso, e l'aumento della frequenza delle toccate delle navi fullcontainer.

La ditta è anche agente generale della Brodospas di Spalato.

Smean Snc

Opera da molti anni nel nostro porto, ci ragguaglia sui seguenti appoggi marittimi in atto alla fine di quest'anno e riconfermati per il 1984:

Navigation Maritime Bulgare Sofia: opera con periodicità mensile delle toccate nel nostro scalo con navi da tremila-quattromila ton portata lorda; il servizio ebbe inizio nel 1947 (in veste occasionale). Le navi caricano per la Turchia e il Mar Nero in prevalenza ghisa e semilavorati in ferro. Qualche volta sbarcano al P.F. Vecchio anche partite di tabacco. Il servizio continuerà anche per l'anno nuovo. La Smean ha l'agenzia generale del servizio bulgaro.

Trasporti di animali vivi: circa otto partenze mensili per caricare ovini e bovini per destinazione Libia e Libano). I servizi sono gestiti da tre compagnie: Siba di Brescia, Union Commerciale Cy. di Beirut e Compagnie Walid (Dahrouge), pure con sede nel Libano. Ogni caricazione comprende da 400 a 800 capi bovini. Qualche nave è riuscita anche ad accogliere a bordo fino a 35 mila pecore, costituendo un record per il Mediterraneo.

D. Lun.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Kapiten Ahmet Luli» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 17; «Krk» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco lattice, prov. Estremo Oriente, orm. molo V; «Motovun» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco lattice, prov. Estremo Oriente, orm. riva 53; «Porer» (jugoslava), ag. Mediterranea, prov. India, orm. testa molo VI.

Navi in partenza: «Sazani» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «Loyra» (italiana), ag. Greenham, dest. Misurata; «Alberto Dormio» (italiana), ag. Zangrado, dest. Misurata; «Hacihasan Bursalioglu» (turca), ag. Amat, dest. Istanbul; «Eustathia» (greca), ag. Bos, dest. Mudania; «Prevez» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Turchia; «Montone» (italiana), ag. Rota, dest. Russia; «Eva» (liberiana), ag. Pacorini, dest Sud America; «Porer» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. India.

Navi all'ormeggio: «Sazani» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Dami» (liberiana), ag. Zangrando, imbarco legnami, orm. molo II; «Loyra» (italiana), ag. Greenham, imbarco strutture, orm. molo II; «Alberto Dormio» (italiana), ag. Zangrando, imbarco legnami e varie, orm. riva 9; «North Star» (norvegese), ag. Agemar, lavori, orm. molo III; «Hacihasan Bursalioglu» (turca), ag. Amat, sbarco nocelle, orm. riva 3; «Eustathia» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1 grande; «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo V; «Prevez» (turca), ag. Ellerman & Wilson, imbarco palet magnesite, orm. riva 55; «Uskok» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco varie, orm. riva 63; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «La doga 14» (russa), ag. Martinoli, imbarco legnami, orm. scalo legnami A; «Montone» (italiana), ag. Rota, sbarco legnami, orm. Scalo legnami A; «Eva» (liberiana), ag. Pacorini, sbarco legnami, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Ivan Kulibin» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Berdjansk; «Diego De Blasio» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, da Ravenna; «Taurus III» (maltese), ag. Cattaruzza, dal Pireo.

Navi in partenza: «A. Arkhipov» (sovietica), vuota per Gibilterra.

Navi all'ormeggio: «N. Mironoc» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega; «Eldania» (cipriota), ag. Cattaruzza, Portorosega; «Alkyonia» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; «Valdailes» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega; «Pomorye» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Arcipel» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco zolfo.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Costantinos-K» (greca), ag. Marlines, per imbarco merce varia, da Venezia; «Farida» (egiziana), ag. Uniagent, merce in transito, da Venezia; «Audax» (panamense), ag. Uniagent, vuota, da Trieste; «Pelasgos» (greca), ag. Friulmar, vuota, da Chioggia.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Tata» (ungherese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Valun» (jugoslava), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco ferro; «Devyataya Piatiletka» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Karem Ayanoglu» (turca), ag. Sutes, bacino Margret, imbarco merce varia; «Arlil» (danese), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco macchinari; «Blue Albacore» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco piastrelle e merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

COMMENTI ALL'ACCORDO CON L'ATT

L'Olivetti si inserisce nel Gotha economico

Soltanto la Flm chiede maggior chiarezza

ROMA — Commenti quasi tutti positivi quelli relativi all'accordo concluso mercoledì fra l'Olivetti e l'americana Att per una collaborazione in campo, finanziario, commerciale e tecnologico.

Viva soddisfazione è stata espressa dal ministro dell'Industria, Renato Altissimo. L'accordo, ha dichiarato il ministro, «È estremamente positivo perché dimostra che una grande società internazionale, detentrice di tecnologie avanzatissime guardi con fiducia ad una impresa italiana e al nostro paese, che in realtà se lo merita».

Assensi in generale sono venuti un po' da tutti gli operatori di Borsa anche se qualche dubbio è stato sollevato sulla «certezza» che il pacchetto di controllo della società di Ivrea rimarrà nelle mani degli attuali detentori. «Il 40% entro i prossimi quattro-cinque anni alla Att potrebbe significare — ha dichiarato più di un agente di cambio — il controllo reale della società».

Più prudente la Flm che ha rilevato che «è certamente necessaria una conoscenza più approndita dei termini dell'accordo stesso». A tale scopo la Flm e l'Olivetti hanno già concordato un incontro per i primi giorni del gennaio 1984. La Flm ha, comunque, denunciato il fatto che «decisioni di questa portata che avranno conseguenze enormi sulle prospettive dell'Olivetti e dell'intera industria del settore in Italia e in Europa, vengano prese senza che il governo italiano (pure ripetutamente sollecitato) senta il bisogno di intervenite per garantire e tutelare gli interessi generali del paese».

L'accordo è stato accolto in termini molto positivi negli ambienti finanziari americani. «La Att ha raggiunto i suoi obiettivi riuscendo a legarsi a un partner come la Olivetti, in grado di fornire una immagine di altissimo livello dal punto di vista tecnologico e una rete di vendita internazionale determinante per l'espansione alla quale si punta ormai da due anni», dice Warren Kanders, un esperto indipendente del settore.

«La Olivetti è la compagnia più adatta alle nostre esigenze» ha sostenuto Wilma Mathews della Att «abbiamo avuto negoziati lunghi e difficili ma era importante per entrambi procedere in un dettagliato scambio di informazioni sulle rispettive strutture operative e finanziarie».

Importante, infine, il commento del Financial Times: «L'accordo — scrive il giornale della city sotto il titolo "Olivetti in team con un colosso" — segna il punto culminante nell'ascesa, quasi ininterrotta, dell'industria italiana delle apparecchiature per la elaborazione di dati negli ultimi cinque anni. Segnala tuttavia anche i limiti della piccola gamma di prodotti dell'azienda italiana e la sua abilità nel colmare i vuoti in essa. In un contesto più ampio sottolinea la relativa debolezza delle compagnie europee di elaborazione dati nei confronti della potente concorrenza degli Stati Uniti e del Giappone».

TUTTI SOTTOSCRITTI I 18.500 MILIARDI

Pieno successo dell'asta «Bot»

Confermato il calo degli interessi

ROMA — Pieno successo dell'asta dei Bot di dicembre e conferma del calo dei rendimenti. Su 18.500 miliardi di titoli offerti, di cui 3.000 a 3 mesi, 7.500 a 6 mesi e 8.000 a 12, ed a fronte di una richiesta del mercato di 18.357 miliardi (3.989 a 3, 6.657 a 6 e 7.711 a 12), sono stati assegnati 2.800 miliardi di Bot a 3 mesi e sono state interamente soddisfatte le richieste per i titoli a 6 e 12 mesi, per un totale di 17.168 miliardi.

La Banca d'Italia ha poi acquistato 200 miliardi di Bot a 3 mesi, 843 miliardi di Bot a 6 e 289 miliardi di titoli a 12 mesi, per un totale di 1.332 miliardi. Nel complesso, dunque, tutti i 18.500 miliardi di Bot sono stati assegnati.

Quanto ai rendimenti, nel comparto competitivo (riservato alle sole banche) il prezzo medio ponderato è stato pari a 96,05 lire con un rendimento annuo semplice del 16,49% (16,53 a fine novembre). Prezzo minimo 96,20 con un rendimento del 15,84, prezzo massimo 96,05 con un rendimento annuo di 16,49. Per i titoli a 3 mesi assegnati con maggiorazione, il rendimento è stato pari al 16,06%.

Per i Bot a 6 mesi il rendimento è stato pari al 16,29% annuo (16,38 a novembre): per i Bot a 12 mesi il rendimento è stato pari al 17,46% (17,74 a novembre), cioè oltre un quarto di punto in meno. Alla fine del mese scadevano 17.000 miliardi di Bot presso gli operatori. Al 15 dicembre erano in circolazione 149.697 miliardi di Bot.

La Banca d'Italia ha, infine, reso nota la quantità di Bot in circolazione a metà dicembre che ammontava a 149.696 miliardi 560 milioni di lire.

NOTE E COMMENTI

Innovazione reale non solo rattoppi

Scelte obbligate per Trieste e regione

TRIESTE — Da come intende utilizzare i fondi destinati ai settori produttivi (disegno di legge Zanussi, impegno di intervento in altri grandi punti di crisi: problemi che eccedono le competenze locali), la Regione dimostra di rimanere ancorata a una politica conservatrice, condizionata dalla cultura della crisi e dell'assistenzialismo, anziché dalla cultura dello sviluppo e del progresso. Questo giudizio si estende alla maggior parte delle forze politiche (comunisti inclusi), sindacali e imprenditoriali, preoccupate di difendere le vecchie strutture, invece di aprire la strada all'innovazione e alle attività di punta.

Si dice che da noi l'industrializzazione avrebbe già raggiunto complessivamente un livello sufficiente, per cui l'obiettivo non sarebbe quello di promuovere il nuovo, ma semplicemente di consolidare l'esistente. Ma la situazione reale non conferma questo giudizio. A forza di rattoppare l'esistente, la disoccupazione aumenta, il tasso di crescita del prodotto interno lordo è inferiore alla media nazionale, il peso dell'industria regionale nel complesso nazionale si riduce progressivamente. Questo accade perché non tutto l'esistente è recuperabile; perché quello che è recuperabile lo è a danno dell'occupazione; perché, infine, non si creano attività nuove che offrano alternative occupazionali alla forza lavoro espulsa dai processi di ristrutturazione e dalle aziende che cessano l'attività.

È nota la prevalenza nell'industria regionale di alcuni settori (cantieristica, siderurgia, tessile) i quali, oltre ad essere i più colpiti dalla caduta del ciclo economico, risultano anche i più esposti alle conseguenze delle modificazioni strutturali dell'economia mondiale. Per cui la sola difesa dell'esistente appare come una strategia largamente perdente. È quindi indispensabile e urgente mobilitare le risorse per rendere possibile un vasto impegno di innovazione e di sviluppo, che abbia come obiettivo una sostanziale modifica della composizione intersettoriale e del mix produttivo dell'industria regionale.

Soltanto coloro che si rinnovano riescono a sopravvivere e a svilupparsi, come dimostra l'esempio degli Stati Uniti dove, tra il 1973 e il 1981, si sono creati 15 milioni di nuovi posti di lavoro, e del Giappone dove, nello stesso periodo, se ne sono creati 3,3 milioni. Invece nella nostra regione (come del resto in Italia e in Europa) l'occupazione è rimasta ferma e, poiché nel frattempo la forza lavoro è aumentata, è cresciuta la disoccupazione. Anche i segnali che provengono dall'attuale ripresa in alcune aree industrializzate dimostrano che la spinta maggiore viene dai nuovi settori ad alta tecnologia invece che dai settori tradizionali. Questi dati devono farci riflettere sui modi di intervenire nei settori produttivi.

Appare scontato che la priorità assoluta deve essere riservata alla creazione di nuove attività nei settori di punta e nelle aree di crisi. Non è affatto vero che mancano le iniziative. Quello che manca sono le condizioni per ospitare il nuovo, cioè gli strumenti promozionali idonei a incoraggiare il rischio, come le società di «venture capital», un adeguato funzionamento delle Borse, i fondi di investimento, l'intraprendenza delle finanziarie e delle banche, un sistema fiscale che stimoli l'innovazione, concorsi per selezionare e premiare idee nuove (come avviene in Francia).

Una volta stabilita la priorità dello sviluppo e del progresso, si pone certamente anche il problema della qualificazione e del consolidamento dell'esistente. Ma occorre tener presente che la crisi attuale ha prodotto nelle aziende conseguenze sia di ordine congiunturale sia di ordine strutturale. Se le conseguenze sono soltanto di ordine congiunturale, con la ripresa del ciclo economico e con alcuni interventi di aggiustamento le aziende potranno riprendere integralmente la loro attività e la loro validità. Se, invece, le conseguenze sono di ordine strutturale, nel senso che le aziende hanno perso la loro validità e non riescono più a inserirsi in modo competitivo sul mercato, allora bisogna verificare se la ristrutturazione è possibile e conveniente.

A noi pare che l'impegno di qualificazione e di consolidamento debba essere soprattutto rivolto al superamento delle difficoltà di ordine congiunturale, per consentire alle aziende valide di migliorare l'assetto gestionale e di riequilibrare la situazione finanziaria alterata da un lungo periodo di alta inflazione e dalla caduta del ciclo economico. Non bisogna però sottovalutare la congruità delle risorse necessarie per tali aggiustamenti. La promozione di nuove attività e il ricupero del tessuto produttivo ancora valido sono sufficienti ad assicurare il totale assorbimento delle risorse disponibili, senza lasciare spazio a ulteriori interventi nei punti di crisi. Sarebbe perciò illusorio credere di poter evitare la scelta tra il vecchio e il nuovo, tra la crisi e lo sviluppo, tra i semplici rattoppi e l'innovazione reale.

Nerio Tomizza

■ SAROM — Si è chiuso con un utile netto di 1,6 miliardi di lire il bilancio al 30 giugno 1983 della «Sarom finanziaria» (gruppo Eni), contro 482 milioni del precedente esercizio.

ANCORA DA RICEVERE I CONTRIBUTI DELL'82 PREVISTI PER LEGGE

I quotidiani lanciano un «sos»: sbloccare finanziamenti e prezzi

ROMA — S.O.S. dei quotidiani per i mancati contributi dello Stato e per ottenere l'aumento di prezzo a 600 lire. Il presidente della Federazione editori giornali (Fieg), Giovanni Giovannini, ha convocato d'urgenza i giornalisti per lanciare un drammatico appello e non tanto all'opinione pubblica quanto al potere politico e a quello burocratico per avere un sollecito sblocco dei finanziamenti previsti dalla legge per l'editoria e per annunciare la richiesta formale al governo di aumentare da gennaio il prezzo del quotidiano di cento lire.

I contributi sono fermi al 1981; fra un anno e mezzo la legge per l'editoria scadrà, ma a tutto il 1983 le aziende editoriali non intravedono nemmeno i contributi per il 1982. Una situazione assurda, di cui «nessuno e tutti» — ha detto Giovannini — hanno colpa, ma che si ripercuote in maniera disastrosa sui bilanci aziendali. Il credito totale vantato nei confronti dello Stato è di 350 miliardi. Una cifra destinata all'acquisto di impianti e allo sviluppo delle nuove tecnologie, oltre che a «tamponare» in parte alcuni bilanci, ma quella somma oggi ha perso metà del suo valore.

La Fieg ha chiesto l'intervento personale del presidente del Consiglio Craxi. L'o.d.g. inviato si fa forte anche della relazione annuale del «garante» della legge dell'editoria, prof. Sinopoli, che proprio ieri ha reso noto il suo documento. Il quale — è inutile dirlo — ribadisce le inadempienze dello Stato.

«Alle soglie del 1984 — dice il prof. Sinopoli — non ha più senso invocare difficoltà di interpretazione di norme, macchinosità di procedimenti, incidenti di percorso nella emanazione delle norme di attuazione, incertezza negli adeguamenti degli assetti proprietari delle imprese alla legge». Ed ancora: «senza un adeguamento delle strutture amministrative, specie a livello di funzionari direttivi, nessuna riforma può decollare». Al riguardo, va riferito che qualcuno ha chiesto a Spadolini, ministro della Difesa, di «comandare» una decina di «soldati ragionieri» alla presidenza del Consiglio per dare una mano a funzionari ed impiegati addetti all'applicazione della riforma dell'editoria. E Spadolini non s'è meravigliato...

Giovannini ha poi detto: «Ci troviamo, noi editori, in uno stato di scoraggiamento totale, siamo davanti ad una serie di "impasse" che dà l'impressione di una vera e propria ostilità politica, anche se sappiamo che non è così». La decisione di portare il prezzo del quotidiano a 600 lire — ha aggiunto — non è certo presa a cuor leggero. Si teme di veder calare le vendite, dopo che faticosamente si è riusciti ad abbattere lo «storico» muro di 5 milioni di copie giornaliere, portando le vendite dei giornali a 5,6-5,7 milioni e col fondato obiettivo di toccare nell'84 i 6 milioni. Purtroppo il prezzo — rimasto fermo dal luglio 1982 — va adeguato ai costi. La stessa legge dell'editoria prevede che il Cip, «almeno una volta l'anno, aggiorni sulla base degli accertati costi di produzione, il prezzo dei giornali quotidiani».

Giovannini ha infine lamentato la mancata applicazione dell'Iva negativa nel settore editoriale. Esclusione che introduce un'inaccettabile discriminazione proprio in un comparto produttivo votato ad un rapido processo di trasformazione tecnologica e quindi ad ingenti investimenti oggi, invece, penalizzati del 6% in più di Iva rispetto a tutti gli altri investimenti industriali.

Il messaggio inviato a Craxi conclude: «Si chiede al presidente del Consiglio di restituire credibilità alle istituzioni e tranquillità alla stampa attraverso iniziative dirette alla pura e semplice applicazione delle leggi vigenti».

Brevi di finanza

Banche jugoslave all'estero

BELGRADO — Almeno nove banche jugoslave, fra cui sembra le più importanti, hanno deciso di eliminare diversi uffici di rappresentanza all'estero e di istituirne di comuni a Milano, Vienna, Amsterdam e Stoccolma. L'iniziativa è dovuta a ragioni di economia nell'attuale momento di crisi economica e finanziaria. Viene tuttavia presentata come una «razionalizzazione» destinata a «seguire meglio le esportazioni e ad assicurare maggiori introiti valutari».

Cct: scendono i rendimenti

ROMA — Calano, in relazione ai tassi dei Buoni ordinari del Tesoro, i rendimenti di sette emissioni di Certificati di credito del tesoro (Cct). Il relativo decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. La riduzione riguarda la cedola in scadenza il primo luglio 1984. Ecco un confronto per le sette emissioni interessate fra la cedola in corso di maturazione (scadenza primo gennaio 1984), e la successiva (ridotta dal Tesoro): Cct 1.1.86 (quadriennali) cedola 1.84 9,75%, cedola 7.84 9,20; Cct 1.7.84 (biennali) 9,50%, 8,60%; Cct 1.7.86 (quadriennali) 9,75%, 9,20%; Cct 1.1.85 (biennali) 9,15%, 8,60%; Cct 1.1.87 (quadriennali) 9,75%, 9,20%; Cct 1.7.86 (triennali) 9,00%, 8,70%; Cct 1.7.88 (quinquennali) 9,50%, 9,20%.

Spese agricole Cee

BRUXELLES — Di fronte alla mancanza di accordo dei «Dieci» sulla revisione della politica agricola comune e al rischio dell'esaurimento delle risorse finanziarie del Fondo agricolo europeo (Feoga) la commissione Cee ha adottato una serie di misure di gestione che consentono il risparmio di 165 milioni di Ecu (1 Ecu = 1370 lire) e riguardano i prodotti lattiero-caseari, la carne bovina, l'olio d'oliva e i cereali.

Tariffe autostrade e inflazione

ROMA — Il nuovo anno porterà agli utenti un nuovo sistema tariffario su gran parte della rete autostradale centro-settentrionale: troverà applicazione infatti il sistema del cosiddetto «passo-assi» (basato sulla distanza tra gli assi di tutti i veicoli) invece dell'attuale sistema sulla potenza fiscale. Quanto agli adeguamenti tariffari periodici la società «Autostrade» (che gestisce la rete Iri) chiede che le tariffe stesse vengano mantenute al passo con il tasso di inflazione.

Fiori: carissimi a Natale

BOLOGNA — Dire «Buon Natale» con i fiori, quest'anno costerà molto di più dello scorso anno. L'andamento meteorologico, caratterizzato da una lunghissima siccità, ha falcidiato la produzione floricola italiana costringendo a un aumento dei prezzi alla produzione che varia del 50 al 100 per cento. È questo il primo dato che emerge rispetto al 1982, quando i prezzi alla produzione si manterranno stabili rispetto al 1981. A questo aumento dei prezzi alla produzione va aggiunto il ricarico dei commercianti.

Fondi comuni: nuova società

ROMA — È nata una nuova società di gestione di fondi comuni di investimento mobiliare, l'«Eurofond», per iniziativa dell'Istituto bancario San Paolo di Torino. La nuova società ha un capitale di 5 miliardi di lire ripartito secondo il seguente schema: 50 per cento al «San Paolo», 20 per cento al «Credito Romagnolo», 20 per cento alla «Sai», 10 per cento al «Banco Lariano». È previsto però il possibile ingresso di nuovi soci (dovrebbe aderire a breve scadenza la «Banca del Sud»).

«Martini e Rossi»: utile 10 miliardi

TORINO — L'assemblea straordinaria degli azionisti della «Martini e Rossi Spa», la società finanziaria che controlla dieci società del gruppo, riunitasi sotto la presidenza di Ernesto Rossi di Montelera, ha approvato il bilancio chiusosi il 31 settembre '83. I risultati d'esercizio presentano un utile di 10,1 miliardi.

LA VALUTA AMERICANA È STATA QUOTATA IERI 1681 LIRE

Anche se non da record dollaro comunque forte

ROMA — Dollaro in leggero ridimensionamento, ma sempre forte, sui mercati valutari europei. La valuta statunitense ha concluso la seduta su valori di 1681 lire, dopo il nuovo record di 1682 lire toccato l'altro ieri.

Anche a Francoforte, il dollaro è sceso, ma solo marginalmente al di sotto di quota 2,77 marchi. Il fixing lo vede a quota 2,7683 marchi, contro 2,7705 di l'altro ieri. La Bundesbank non è intervenuta neppure ieri sui mercati. Scarso il volume di affari.

Tornando al dollaro, secondo gli operatori la previsione relativa alla crescita del prodotto nazionale lordo statunitense — pronosticata pari al 4,5% per il quarto trimestre dell'anno — avrebbe avuto effetti effimeri sul mercato, anche perché in qualche modo scontata.

La valuta Usa è rimasta stabile sugli alti livelli raggiunti nei giorni scorsi anche a Zurigo, mentre ha dato segni di leggera flessione a Londra e di rafforzamento a Parigi. L'andamento leggermente contrastato del dollaro può essere attribuito alle incertezze sulle scelte della riserva federale che secondo alcuni, non avrebbe bisogno di irrigidire ulteriormente la propria politica monetaria.

La forza del dollaro, ovviamente, non giova alla lira che in questi giorni sta subendo anche il rafforzamento di alcune altre monete come la sterlina, il marco e il franco svizzero. Questa moneta, secondo alcuni analisti, potrebbe recuperare nel prossimo anno anche del 20% nei confronti del dollaro, soprattutto grazie al bassissimo tasso di inflazione, inferiore di due o tre punti a quella Usa.

1983: l'anno della moneta statunitense

ROMA — *Il 1983 si chiude confermando la forza del dollaro americano che ha dominato la scena valutaria praticamente senza interruzioni. «L'anno del dollaro» ha visto la moneta americana rafforzarsi sulla lira di oltre il 20%, passando da una quotazione leggermente inferiore alle 1400 lire a una quotazione che si avvicina alle 1700 lire.*

Ma il dollaro ha mostrato la sua forza rispetto a tutte le altre monete: nel corso del 1983 ha guadagnato quasi il 17% sul forte marco tedesco, il 15% sulla sterlina, l'11% sul franco svizzero, il 26% sul franco francese.

I fattori della forza del dollaro sono indicati dagli operatori sia nell'elevato livello dei tassi di interesse americani che si contrappongono ad un tasso di inflazione contenuto. Sia nella robustezza dell'economia degli Usa.

D'altra parte, il dollaro continua ad avere anche un non trascurabile aspetto di «bene rifugio» in connessione alle preoccupazioni per il clima politico internazionale. Infine, il dollaro non trova freni reali nella sua corsa da parte dell'amministrazione americana.

Quanto alla lira italiana, il 1983 ha recato una «svalutazione» scattata dal 21 marzo scorso nell'ambito di un riallineamento generalizzato delle parità centrali del sistema monetario europeo (Sme): vennero decisi una «svalutazione» del 2,5% per il tasso centrale di riferimento della lira italiana e del franco francese, una svalutazione del 3,5% la sterlina irlandese, rivalutazioni per le altre monete (marco 5,5%, franco belga 1,5%; corona danese 2,5%; fiorino olandese 3,5%).

Ecco l'ampiezza percentuale dei mutamenti delle quotazioni in lire delle valute estere nel giro di un anno:

Dollaro Usa dal 21.12.82 1390,00 al 21.12.83 1682,00 diff. % +21,0;

Marco 577,50 - 607,165 +5,1;

Fiorino olandese 522,255 - 29,769 +0,7;

Franco francese 204,205 - 198,79 −2,6;

Sterlina 2238,375 - 2387,90 +6,7;

Franco svizzero 685,375 - 759,82 +10,9.

Registratori: a chi spetta dare multe

ROMA — La guardia di finanza non ha facoltà di multare chi non rispetti la normativa riguardante i registratori di cassa. Lo mette in evidenza lo stesso comando generale del corpo in una nota in cui sottolinea che alla finanza compete soltanto la constatazione dell'irregolarità, «mentre l'ufficio Iva è l'unico competente a determinare in concreto l'entità delle sanzioni».

Constatata l'irregolarità — spiega il comando — i verbali sono trasmessi agli uffici competenti per irrorare le sanzioni. Quindi la «guardia di finanza non ha alcuna discrezionalità, né può prendere decisioni successive alla constatazione degli illeciti, tenendo conto di particolari circostanze, quali ad esempio la mancata fornitura dei registratori».

«Soltanto gli uffici finanziari possono stabilire l'entità della pena pecuniaria che, rispetto alle minime e massime misure previste può subire diminuzioni per definizione «in via di breve» da parte del contribuente.

A 56 miliardi il capitale della Seleco

PORDENONE — La Seleco spa, la società nata nell'ambito del piano di ristrutturazione dell'elettronica civile, avrà un capitale sociale di 56 miliardi di lire, dopo che l'atto costitutivo l'aveva inizialmente fissato nel valore minimo di 200 milioni di lire. Lo ha deciso l'assemblea dei soci (Zanussi, Indesit e Rel), riunitasi sotto la presidenza di Riccardo Viziale (responsabile della divisione elettronica della Zanussi).

Si tratta, tuttavia, soltanto di una delibera poiché verrà dato corso all'aumento del capitale sociale solamente dopo il conferimento nella Seleco delle attività dell'Indesit e della Zanussi elettronica. Tale operatività è a sua volta condizionata dall'approvazione da parte della Cee del piano italiano per l'elettronica.

Il management della Seleco, nonostante le incognite che attualmente gravino su queste decisioni, ha tuttavia deciso di procedere alla delibera di incremento del capitale per ridurre tutti i tempi tecnici.

BORSE E MERCATI

Ampi contrasti nei prezzi

MILANO — Ampi contrasti nei prezzi con scambi non molto attivi. A un inizio in tono dimesso, con ordini di realizzo che hanno provocato arretramenti anche di rilievo per alcuni titoli, ha fatto seguito una fase migliore con ricoperture che hanno consentito a una discreta rosa di valori di mettere a segno buoni recuperi.

In denaro, dopo l'annuncio da parte del presidente De Benedetti dell'importante accordo con la statunitense «Att» le Olivetti (+1,8 a 3880 le ord. contro le 3600 dei compensi di dicembre, +2,9 le priv. e +1,9 le risp.). Frazionali variazioni nei due sensi per le Cir.

In forte rimbalzo le Italmobiliare, che dalle 39.100 lire della vigilia sono passate ieri in chiusura a 42.350 (+8,3%) per salire ulteriormente nel dopoborsa sino a 44.400. Non altrettanto positivo il comportamento degli altri titoli del gruppo Pesenti: -0,6% le Italcementi, +0,3 le F. Tosi, +0,6 le Ras.

Nette minusvalenze per Centrale ord. -8, Acqua Marcia -4,3, dopo le notizie circa il passaggio del pacchetto in mano all'Eni, Bastogi -3,2, Centrale risp. -2,6, Worthington e Cred. Varesino -1,8, Sip e Dalmine -1,4, Fidis -1,3, B.co Roma -1,2, Burgo ord. -1,1, Generali -1%.

Migliori, invece, le Latina (+4,5 le priv. e +2,2 le ord.), Imm. Roma e Comp. Milano ord. +2,8, Ifil +1,9, Westinghouse +1,8, Invest +1,6, Snia Bpd +1,5, Bii ord. +1,2 e Mediobanca +1. Pressoché invariato l'indice Mib.

Nel reddito fisso prezzi irregolari per Enel indicizzate e Cct, prevalentemente offerti i Btp.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	22/12	21/12
Alimentari e agricole		
Alivar	4780	4695
Bonifiche ferraresi	25400	25000
Cavarzere	—	—
Eridania	7060	7199
Ibp	2700	2750
Ibp risp.	2510	2540
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6950	6815
Perugina	1690	1570
Perugina risp.	1550	1551
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32360	32400
Ass. Ausonia	836	890
Comp. Ass. Milano	19945	19370
C. Ass. Milano risp.	10380	10140
Comp. Latina	649,50	635
Comp. Latina priv.	435	416
Firs	1149	1149
Firs risp.	610	659
Generali	33010	33350
Italia Assicurazioni	10290	10300
L'Abeille Italiana	30620	30380
La Fondiaria	29900	29800
Ras	48250	47950
Sai	11500	11580
Sai priv.	11950	11910
Toro Assicurazioni	11900	11800
Toro Assi. pr.	8190	8120
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	26690	26750
Banca Catt. Veneto	4680	4610
Banco di Roma	24500	24800
Banco Lariano	4500	4585
Credito Italiano	3240	3248
Credito Varesino	3850	3895
Interbanca	16700	16850
Mediobanca	49700	49200
Cartarie editoriali		
Burgo	2660	2690
Burgo priv.	2355	2399
Burgo risp.	—	—
De Medici	2595	2585
Mondadori	4660	4645
Mondadori priv.	2259	2201
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1543	1550
Pozzi Ginori	75	76
Pozzi risp.	73	71,50
Eternit	395	390,50
Eternit pref.	429	429
Italcementi	37050	37320
Italcementi risp.	35100	35300
Unicem	15600	15910
Unicem risp.	11000	11090
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6500	6500
Caffaro	429	425
Caffaro risp.	443	443
Farmit C. Erba	9810	9785
Italgas	1067	1070
Lepetit	24200	24200
Lepetit priv.	24200	24200
Mira Lanza	33300	33320
Montedison	212,75	213
Perlier	7450	7450
Pierrel	1370	1376
Pierrel risp.	812	812
Rol	1355	1355
Saffa	5825	5820
Saffa risp.	5518	5520
Siossigeno	14480	14500
Snia Bpd	1280	1260
Snia Bpd risp.	1281	1279
Commercio		
La Rinascente	348	351
La Rinascente priv.	242	242
Silos di Genova	1110	1121
Standa	5260	5300
Standa risp.	5320	5390
Comunicazioni		
Alitalia priv.	728	724
Ausiliare	8077	7999
Aut. Torino-Milano	5690	5880
Italcable	9249	8990
Nai	26,50	27,75
Nord Milano	3130	3130
Sip	1699	1724
Sip risp.	1832	1830
Elettrotecniche		
Tecnomasio	353	355
Finanziarie		
Acqua Marcia	1750	1830
Agricola	16500	16800
Agricola risp.	12500	12000
Bastogi	124,75	129
Bon Siele	26300	26300
Borgosesia	6700	6790
Borgosesia risp.	2200	2500
Brioschi	1076	1070
Buton	2388	2479
Centrale	1130	1229
Centrale risp.	740	760
Cir	5150	5105

	22/12	21/12
Cir risp.	5075	5101
Euromobiliare	4200	4150
Fidis	3185	3230
Breda	4999	5050
Finmare	39	39
Finrex	1310	1315
Finsider	46	46
Fiscambi	2820	2880
Gemina	408,50	409
Gemina risp.	400	400
Gim	3580	3612
Gim risp.	2050	2020
Ifi priv.	4749	4730
Ifil	6259	6140
Ifil risp.	4169	4190
Invest	3000	2951
Italmobiliare	42350	39100
Mittel	1290	1300
Part. Finan.	848	848
Pirelli Spa	1478	1489
Pirelli risp.	1440	1443
Pirelli C.	2745	2730
Rejna	13900	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4095	4095
Sarom	1650	1650
Schiapparelli	505	510
Sme	537	540
Smi	1680	1699
Smi risp.	1396	1391
Stet	1710	1715
Terme Acqui	1060	1066
Central risp. pr.	745	745
Stet ris.	1710	1725
Tripcovich	6140	6799
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6140	6060
Attività imm.	2500	2500
Beni Imm. Italia	704	695
Beni Imm. It. risp.	680	656
Cogefar	1369	1372
Condotte d'Acqua	—	—
De Angeli Frua	1546	1579
Gen. Immobil.	781	759
Iniziativa Edilizia	25950	25950
Isvim	21950	22400
La Milano Centrale	4360	4451
Mi-Centrale risp.	4501	4510
Risanamento	7260	7490
Risanamento risp.	6425	6401
Sifa	2635	2635
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	657	656
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3320	3343
Fiat priv.	2310	2325
Gilardini	6800	6800
Franco Tosi	16250	16200
Magneti	857	856
Magneti risp.	830	839
Olivetti ord.	3880	3811
Olivetti priv.	3499	3399
Olivetti risp.	3650	3580
Olivetti risp. n.c.	2734	2720
Sasib priv.	3125	3080
Westinghouse	19000	18650
Worthington	2405	2450
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	320	339
Cantieri Metal.	4450	4440
Dalmine	329	334
Falck	1420	1440
Falck risp.	1395	1395
Ilssa Viola	505	505
Magona	4650	4650
Pertusola	535	530
Trafilerie	2960	2960
Tessili		
Cent. Zinelli	38,75	38,50
Cantoni	2405	2400
Cucirini	1490	1490
Cascami Seta	3380	3400
Eliolona	1050	1001
Fisac	6901	6901
Fisac risp.	7175	7167
Linificio Canapif.	4020	4020
Linificio risp.	1760	1760
Marzotto	1150	1200
Marzotto risp.	1665	1660
Olcese	39,75	39,50
Rotondi	11500	11500
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	12205	12260
Zucchi	3620	3620
Diverse		
Acq. De Ferrari	1651	1651
Acq. De Ferrari risp.	1565	1565
Condotte	3430	3430
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3665	3700
Jolly Hotel	4750	4750
Pacchetti	71,75	70,50
Trenno	14000	14180

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1681,05	1677,—	1681,—
» USA TP	—,—	1660,—	—,—
Marco tedesco	607,20	603,—	607,18
Franco francese	198,48	197,50	198,49
Fiorino olandese	540,20	537,50	540,34
Franco belga	29,79	29,15	29,80
Lira sterlina	2397,95	2390,—	2398,72
Lira irlandese	1882,25	1859,—	1882,62
Corona danese	167,87	166,—	167,84
Ecu	1370,80	—,—	1370,80
Dollaro canadese	1346,90	1320,—	1346,87
Yen giapponese	7,18	7,05	7,18
Franco svizzero	760,90	755,—	760,75
Scellino austriaco	86,18	85,50	86,17
Corona norvegese	215,46	211,—	215,48
Corona svedese	207,63	203,50	207,56
Marco finlandese	285,75	283,—	285,67
Escudo portoghese	12,63	11,—	12,64
Peseta spagnola	10,59	10,35	10,59
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	12,—	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	10,50-11,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,50	—,—
» greca TP	—,—	13,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1440,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,44 p.c. (65,46); delle valute Cee 57,97 p.c. (57,96); di tutte le valute 61,16 p.c. (61,16).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 147000-153000; sterlina nc (ante 73) 149000-155000; sterlina nc (post 73) 147000-153000; 50 pesos messicani 770000-800000; 20 dollari oro 760000-800000; krugerrand 640000-660000; oro fino 20300-20500; argento 469-480; platino 22900.

Borse Estere

LONDRA — Valori azionari fermi con scambi esigui e selettivi. L'indice del Financial Times è saltato di 3,2 a 775,2 punti. Grand Met ha accusato una flessione di 7 pence dopo l'annuncio dei risultati. Bowater è migliorata di 10 pence, Ici di 12, P and O di 7 per interessi speculativi. Più ferme le obbligazioni governative, con scambi calmi. Contrastati gli auriferi.

FRANCOFORTE — Quotazioni ferme in sintonia col rialzo di Wall Street, ma sotto i massimi della sessione per la mancanza di sufficienti ordini di acquisto. L'indice della Commerzbank è salito di 9,1 a 1034 punti, nuovo livello record. Gli automobilistici hanno guidato la tendenza con Vw in rialzo di 7,10 marchi, BMW di 4, mentre Daimler ha ceduto 2 marchi. Generalmente più fermi i bancari e migliorie diffuse tra i chimici.

ZURIGO — Prezzi in rialzo con selettive richieste, in un mercato sostenuto dall'ultimo rapporto Ocse e dalla flessione dei tassi degli eurofranchi. Sono stati registrati acquisti di operatori stranieri, in particolare per chimici e Nestlé.

PARIGI — Valori azionari in forte rialzo, alcuni fino a livelli record, nel primo giorno di attività del nuovo periodo contabile. La fermezza di Wall Street e il calo del tasso del denaro a vista hanno favorito la tendenza. Automobilistici, costruzioni, grandi magazzini, elettrotecnici, metalli e petroliferi hanno terminato in rialzo, mentre alimentari e finanziari sono rimasti fermi. Contrastati i bancari. Tra gli esteri, ben sostenuti i titoli statunitensi, fermi i giapponesi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1660/1675; fr. svizzero 745/755; marco 600/606; fr. francese 196/200; sterlina 2390-2408.

TRIESTE

	22/12	21/12
Generali	33.000	33.300
Ras	48.000	47.900
Montedison	212	213
Snia BPD	1280	1260
Snia BPD risp.	1280	1280
La Rinascente	348	351
La Rinascente priv.	242	242
Gerolimich e Comp.	420	420
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1550
Sip	1700	1725
Sip risp.	1830	1830
D. Tripcovich	6550	6550
Bastogi Irbs	125	130
Finmare	40	40
Finsider	46	46
Pirelli	1470	1490
Pirelli risp.	1440	1445
Sme	540	535
Stet	1710	1715
Stet risp.	1710—	1725
Gen. Imm. Sogene	780	760
Fiat	3320	3920
Fiat priv.	2310	2325
Dalmine	335	335
Lane Marzotto	1200	1200
Lane Marzotto risp.	1660	1660
Patriarca	320	320
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4710	4710
Iccu	2200	2200
Soprozo	1500	1500
Banca del Friuli	14.600	14.600
Carnica Ass.	3500	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	99.85
B.T. 84 II - 12%	98.85
B.T. 87 - 12%	87.70
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	82.80
IMI 27 - 6%	76.—
IMI 29 - 7%	82.90
IMI SS 64-84 - 6,5%	98.70
Crediop - 6%	59.05
Crediop - 7%	57.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	78.10
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	74.90
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	69.60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	76.40
Icipu Vent - 6%	80.—
Enel 71-86 - 7%	89.60
Enel 72-87 I - 7%	86.60
Enel 78-85 I - 12%	96.50
Enel 78-85 II - 12%	96.10
Enel 79-86 - 12%	93.90
Enel 76-84 indic.	144.45
Enel 77-84 II indic.	142.15
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.60
Autos Iri 71-86 - 7%	91.—
Autos Iri 72-88 - 7%	86.30
C. Ris Milano ord. - 6%	58.—
Città Milano 72-92 - 7%	77.—
Città Milano 75-85 - 10%	95.10
Città Milano 76-88 - 10%	87.—
Montedison ind. - 13,5%	158.50
Eni 72-92 - 7%	68.80
Eni 73-93 - 7%	67.—
Eni 74-84 - 8%	93.10
Eni 76-86 - 10%	88.—
Eni 81-88 ind.	99.50
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.80
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	501.50
Medio- Olivetti - 12%	330.50
S. Paolo Italcable - 12%	269.—
Generali 81-88 - 12%	249.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	19,59	—
Italfortune	»	9,37	9,93
Italunion	»	7,46	8,13
Interfund	»	10,85	—
Capital Italia	»	10,31	—
Multinvest	»	23,09	(Risc.)
Mediolanum	»	12,75	13,86
Int. Sec. Fun.	»	8,00	—
Europrogr.	fsv.	186,69	—
Rominvest	doll.	12,98	13,76
Robeco	fior.	330,80	—
Rolinco	»	318,50	—
Rasfund	lire	11.990	—
Fondo Tre R	lire	16.975	—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 22-12 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-	10-1/4	10-
Sterl. brit.	9-1/2	9-3/4	10-
Marco ger.	6-1/4	6-1/2	6-1/4
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	4-1/2

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	380,01	(+ 0,54)
Hong Kong	380,25	(+ 1,70)
New York	378,90	(+ 0,90)
Londra	378,90	(+ 0,30)
Milano	384,63	(+ 0,78)
Parigi	376,79	(+ 0,14)
Zurigo	378,55	(− 0,30)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SUCCESSO A PARIGI DELLA PRIMA MONDIALE DI «LE BAL» DI ETTORE SCOLA

La febbre del sabato pomeriggio per il linguaggio delle piccole vite

Un suggestivo viaggio nel tempo attraverso la storia del cinema, dei suoi miti e dei suoi divi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Per un critico cinematografico che vive a Roma, andare oggi a Parigi è un po' come, venti anni fa, era per uno studente madrileno che si annoiava sotto il tallone di Franco, capitare nella swinging London. Lo studente madrileno vi trovava i suoi coetanei spagnoli, figli di repubblicani fuoriusciti e sistemati in Inghilterra, che lì facevano la bella vita (Basilio Patino, su questo dato di fatto, prese lo spunto allora per un notevolissimo film: «Nove lettere a Berta»).

Noi, invece, troviamo un mucchio di attori e registi italiani che sono riparati qui, visto che in Italia, con la crisi in atto del nostro cinema, si lavoro poco e male. C'è Marcello Mastroianni in procinto di interpretare a teatro «Cin cin» per la regia di Peter Brook. C'è Olimpia Carlisi, come sempre a caccia di debuttanti, che si è messa felice nelle mani di un giovane cineasta francese alla sua opera prima. Non hanno l'aria di gente di passaggio, ma piuttosto di persone cui piacerebbe, in fondo, mettere radici da queste parti, tanto più che il governo di Mitterand favorisce questa legione straniera dell'arte, della cultura e dello spettacolo, nella speranza — non infondata — di riportare a Parigi il baricentro mondiale di tali attività, che già furono negli anni Venti e precedenti.

Per quel che riguarda il cinema, il progetto è più che evidente: Wajda vi ha girato il «Danton»; Scola «Le bal», che siamo appunto venuti a vedere in occasione della sua prima mondiale al cinema Gaumont sui Champs Elysées; Orson Welles si accinge anche lui a realizzare sotto l'egida di Jack Lang un film, che speriamo non lascerà incompiuto come sua abitudine. E così pure il giorgiano Otan Ioseliani.

C'è un minimo comune denominatore che affratella questi film della «legione straniera»: essi parlano della Francia, della sua storia o della sua attualità (come, in particolare, dovrebbe essere per Welles). E non importa se, come è successo con Scola, il film viene girato altrove.

Nel caso di «Le bal» si è preferito optare per Cinecittà, perché le maestranze dei nostri studios sono più duttili ed efficienti di quelle parigine e, soprattutto, perché costano di meno.

Ci si domanderà per quale motivo si demanda ai registi stranieri il compito di parlare della Francia e non, invece, a quelli francesi. Per il semplice fatto, ci dice Scola, che i registi francesi si rifiutano di farlo, animati come sono da altri interessi: vedi gli ultimi film di Truffault, Rohmer, Bresson, Pialat e dello stesso Godard. E allora ci si rivolge a registi di altri paesi, preferibilmente a quelli che sono stati tenuti a balia dal neorealismo o dal realismo socialista. E costoro non se lo fanno dire due volte.

Probabilmente, per quanto lo riguarda, Scola contesterà quello che andiamo dicendo. Sì, è vero — dirà — il discorso fila per «Il mondo nuovo», che raccontava la fuga di Luigi XVI a Varenne. Non per «Le bal», però, che si svolge in un ambiente comune a tutte le metropoli: le sale da ballo, come Roseland di New York, come l'Accademia Pichetti di Roma, dove, da sempre, il sabato pomeriggio si dà convegno una tipica fauna umana composta di piccolo-borghesi, proletari, impiegati, commesse, in maggioranza non più giovani, delusi dalla vita, ammalati di solitudine. Una fauna che si ritrova in ogni paese e che resiste alla tentazione delle discoteche, meta invece degli adolescenti.

Di conseguenza, sebbene Scola abbia diretto e scritto il film (insieme a Baccari, Scarpelli, e Jean-Claude Penchenat), ispirandosi a uno spettacolo del theatre du Campagnol, che tenne il cartellone per oltre un anno in Francia (e fu ospitato anche a Roma nel teatro Tenda), la matrice francese, a suo parere, è piuttosto relativa, perché il linguaggio del ballo del sabato pomeriggio è universale e offre addirittura spunti da commedia all'italiana, con le sue esitazioni e goffaggini, i suoi slanci e delusioni, i suoi approcci, i suoi sorrisi, le sue false indifferenze, le sue mani intrecciate, i lobi sfiorati, i suoi colli, baciati, i suoi ginocchi insinuanti... Il linguaggio del corpo, insomma, che incontrammo per la prima volta in un episodio di «Amore in città»: quello appunto diretto da Dino Risi, il riconosciuto padre della commedia all'italiana.

Scola, però, fa anche un viaggio nel tempo, costruisce una sorta di Carosello parigino (un po' come quello inventato per Napoli da Ettore Giannini, ma chiuso eternamente in un microcosmo, entro le quattro mura della balera), lascia che i fatti e la storia di questi ultimi quarant'anni si riflettano, sia pure discretamente, sul comportamento dei personaggi, riecheggino, sia pure indirettamente, nei «ballabili» utilizzati che si aprono e chiudono con il vecchio «Tornerai» del maestro Olivieri (la canzone preferita da Scola) passano attraverso i motivi di Gilbert Becaud, Charles Aznavour, Charles Trenet, e «Parlami d'amore Mariù» e «Lili Marlen», «In the mood» e «Top Hat» e «Le vie en rose» ed «El Negro Zumbon» e «Only you» e «Michelle» e così via, ciascuno agganciato a un particolare momento: il Fronte Popolare, la guerra, l'occupazione, la liberazione, la moda americana (il Boogie Woogie), l'Algeria, il '68.

Un viaggio nel tempo che è anche un viaggio nella storia del cinema, dei suoi miti, dei suoi divi, dei suoi colori dominanti (fra i colori possiamo anche includere il bianco e nero del cinema populista francese degli anni '30), insomma, di tutto quello che incide nell'evoluzione dell'autore, dall'adolescenza alla maturità. Come intanto, dal principio alla fine, gli stessi 23 attori (tutta la compagnia del Theatre du Campagnol più tre «rincalzi» italiani: Francesco De Rosa, Rossana Di Lorenzo, Monica Scattini), alcuni dei quali di epoca in epoca si travestono da tedeschi, americani, «Collabo» «Mauisards», mentre il tempo compie su di loro la sua inesorabile opera di erosione e di distruzione. Il tutto senza mai usare la comunicazione orale, senza mai una parola; le uniche parole che si sentono, provengono da alcuni dischi che i clienti portano con sé e mettono su un grammofono arrugginito; sono emesse dalle voci di Vittorio De Sica, Lale Andersen, Maurice Chevalier, Tino Rossi, The Beatles. «Perché la parola», dicono gli autori del film, «tra gente che non si conosce, sarebbe formale, anonima, non rivelatrice; perché quei personaggi si trovano nella balera, proprio in quanto delusi dalle parole che dicono e vengono dette fuori di lì; perché attraverso il corpo, i gesti, gli aliti, gli sguardi, essi vengono a cercare ogni sabato pomeriggio, senza confessarlo e senza contarci troppo, proprio un linguaggio per le loro piccole vite».

Un film-scommessa, dunque, che approfondiremo criticamente quando uscirà sui nostri schermi. Diremo soltanto che, secondo Scola, esso non fa che tornare sui tre temi che lo appassionano dall'inizio della carriera: tempo che passa, la solitudine e la Storia (quella con la «s» maiuscola). Ma questi temi riappaiono in una veste inedita, in una forma nuova, fedele a quel progetto di ricerca di nuove forme, che sembra la maggiore preoccupazione del regista da «Passione d'amore» in poi. Difficilmente classificabile, parrebbe a prima vista (e a primo udito), un film musicale. Scola, però, preferisce inserirlo nel genere «comico» e lo paragona volentieri a «Trafic» di Tati, altro film senza parole.

Dinnanzi a un pubblico, tra il quale i registi Peter Brook e Costa Gavras, gli attori Bernard Blier, Marthe Keller, Jean-Pierre Marielle, Hanna Schygulla, Mastroianni e la Carlisi, il film ha ottenuto un clamoroso successo. Francois Chalais su «Le Figarò» già parla di «chef-d'oeuvre». Scola ne trae vigore per la nuova fatica che lo attende, stavolta in Italia: un film d'ambient napoletano intitolato «I maccheroni», che poi è il titolo di uno dei capitoli dello «Zibaldone». Protagonisti: Mastroianni. Come si vede, per due dei massimi componenti la «legione straniera» l'Italia, e in particolare Napoli, riservano ancora irresistibili attrattive.

Callisto Cosulich

PRIMI BILANCI DELLA RAI E DEI NETWORK

Raffaella Carrà e Corrado i «top» televisivi di tutto l'83

ROMA — Raffaella Carrà e Corrado sono — secondo il servizio opinione della Rai — i «top» dell'ascolto televisivo di tutto il 1983. La passata edizione di «Fantastico» (di cui erano protagonisti) ha infatti ottenuto nella finalissima del 6 gennaio scorso 27 milioni e 400.000 spettatori, la cifra più alta di tutte le trasmissioni televisive dell'83 tra Rai e Network privati.

Al secondo posto Marlon Brando e Al Pacino con «Il padrino parte I» con 25 milioni e 300.000 spettatori; al terzo posto «Via col vento» con 24 milioni e 700.000 spettatori; al quarto posto «Marco Polo» con 24 milioni e 600.000; al quinto posto Juventus-Amburgo, finale della coppa dei campioni con 23.300.000 al seto posto il «Tg1» (edizione del 6 gennaio» con 23.100.000.

«Via col vento» è stato con 87 il programma più gradito tra quelli di amssimo ascolto, seguito al secondo posto da «Marco Polo» con 86 e da «Il padrino parte I» al terzo posto con 83. È stato battuto nell'83 il record di ascolto della terza rete che il 14 dicembre scorso ha ottenuto 5 milioni di spettatori in occasione della replica di «Via col vento».

Per i Network privati, di gran lunga al primo posto Canale 5. Ai primi cinque posti della classifica assoluta di ascolto, infatti, figurano tutti i titoli della emittente di Berlusconi. Top delle private è Mike Bongiorno con «Superflash» con 15 milioni di spettatori; al secondo posto «Dallas» con 14 milioni di spettatori; al terzo posto «Il postino suona sempre due volte» con 14,6; al quarto posto «Uccelli di rovo» con 14,2 e al quinto posto «Bollenti spiriti» con Jonny Dorelli e Gloria Guida con 13,5.

I dati delle private, comunque, va precisato, non sono assolutamente paragonabili con quelli della Rai perché si riferiscono al quarto d'ora di massimo ascolto e non all'ascolto medio dell'intero programma come quelli diffusi dal servizio opinioni della Rai.

Per quanto riguarda gli altri due network privati, «Rete 4» ha fatto registrare il massimo ascolto con «Venti di guerra» (9.3 milioni di spettatori) e al secondo posto «La febbre del sabato sera» (9 milioni), mentre «Dinasty» ha ottenuto soltanto 6 milioni di spettatori. Per «Italia 1», invece, top dell'ascolto con «Grease», il film di John Travolta, con 10 milioni e 300.000 spettatori, seguito, al secondo posto, da «Drive In» il varietà con Carmen Russo con 6 milioni e 200.000 spettatori.

Morta la cantante Fania Fenelon

PARIGI — Fania Fenelon, un soprano francese che scampò alla morte nel lager nazista di Auschwitz cantando con una orchestra formata da compagnie di internamento, è morta lunedì scorso all'età di 75 anni. Diplomatasi al conservatorio di Parigi, la Fenelon era stata arrestata nel 1943.

DOMENICA SERA SU RETEQUATTRO «TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE»

Sotto l'abete di Natale il film che ha battuto «Via col vento»

È stato un musical da cinque Oscar, protagonista Julie Andrews



ROMA — Una Julie Andrews dolce e ingenua proma maniera, una storia canorasentimentale tratta dal famoso musical di Roger e Hammerstein «The sound of music», una produzione senza lesinare mezzi nel più puro stile hollywoodiano anni '60, sono gli ingredienti di «Tutti insieme appassionatamente», il film che verrà trasmesso da Retequattro il giorno di Natale alle 20.30.

Il film in America ebbe il merito di battere il primato detenuto per quasi 20 anni da «Via col vento» come campione d'incassi. In un solo anno di programmazione riuscì a toccare gli 80 milioni di dollari. Si aggiudicò 5 Oscar e fu giudicato il film dell'anno. In Europa non ebbe lo stesso successo, e come tutti i film tratti da musical fu considerato un prodotto troppo americano e semplice per i palati più sofisticati delle platee europee.

La storia si svolge sul finire degli anni '30 in una Salisburgo di maniera, tutta stucchi e barocca, mentre incombe la minaccia dell'annessione tedesca. Il colonnello Von Trapp (Christopher Plummer), un ricco vedovo con sette figli, cerca una nuova governante. Arriva Maria (Julie Andrews) che cantando allegramente con i ragazzi Von Trapp riesce a conquistare loro e il burbero padre. Matrimonio in grande stile, ma arrivano i nazisti e la famiglia al completo, in una fuga che sembra più una gita tra le bellissime montagne austriache, lascia in una girandola di canzoni la patria.

Robert Wise, che vinse uno degli Oscar, diresse il film secondo i canoni del kolossal. D'altra parte aveva già avuto esperienze di musical perché 4 anni prima nel 1961 aveva diretto un altro classico del genere «West side story».

Per Julie Andrews questo fu il secondo film dopo il successo e l'Oscar dell'anno prima per «Mary Poppins». Fu una scelta naturale perché il caramelloso personaggio della governante Maria ricalcava quello dell'altra governante uscita dalla penna di Traves, Mary Poppins.

La Andrews, che era arrivata al cinema dopo i successi di Broadway con «My Fair Lady» e «Camelot» (per due stagioni aveva recitato con Richard Burton), si trovò invischiata in una serie di personaggi ingenui che rischiarono di rovinarle la carriera. Solo l'incontro sentimentale e professionale con il regista Blake Edwards le ha fatto ritrovare in questi ultimi anni una nuova stagione cinematografica con film un po' osè come «Sob» e «Victor Victoria».

F. C.

SALVATO CORAGGIOSAMENTE DAL FIGLIO

Gene Kelly quasi bonzo nella villa che brucia

BEVERLY HILLS — Poteva finire in tragedia per Gene Kelly uno spettacolare incendio appiccato dall'albero di Natale che ha praticamente distrutto la villa del famoso attore-ballerino a Berverly Hills: a salvargli la vita sono stati l'impianto di allarme sensibile al fumo e il figlio 21.enne, Tim che sfidando le fiamme è corso a svegliare il 71.enne Kelly e a portarlo in salvo giù per una scala situata nel retro della villa. «Ha fatto un gran lavoro», ha detto di Tim, il comandante dei vigili del fuoco Mike Smollen. Il ragazzo ha riportato alcune ustioni al volto e qualche bruciatura ai capelli. Niente di grave. Gene Kelly è uscito del tutto illeso dalla drammatica avventura al pari della figlia 19.enne Bridget. Non c'erano altri nella villa al momento del sinistro. Kelly ha perduto la moglie da diverso tempo.

I due figli dormivano in camere situate al piano terra mentre l'attore era al secondo piano. All'arrivo dei pompieri, l'intera famiglia Kelly se ne stava nel giardino della villa a osservare le fiamme. «Mi sono parsi più scossi che spaventati», ha raccontato Smollen. «Le fiamme — ha aggiunto — stavano avvolgendo la scala che porta alla stanza di Lelly quando Tim è corso su a svegliare il padre. Kelly e il figlio, in pigiama, hanno fatto per dirigersi da quella parte ma la strada era ormai sbarrata dalle fiamme e si sono messi in salvo per la scala posteriore».

Kelly non appariva in vena di parlare quando i giornalisti hanno cercato di interrogarlo. «Disastroso» ha detto a proposito dell'incendio, aggiungendo: «Adesso dovremo trasferirci in casa di amici».

Sulle circostanze in cui l'albero di Natale ha preso fuoco i vigili non hanno ancora elementi precisi. Smollen ha fatto solo notare che quando questi alberi prendono fuoco il calore che ne nasce è tale da «poter distruggere una stanza intera in un minuto o due».

Gene Kelly è nato nel 1912. Ballerino, coreografo, attore, regista, cantante, la sua eccezionale versatilità gli valse un Oscar speciale nel 1951, lo stesso anno in cui l'Oscar per il miglior film andò a «Un americano a Parigi», uno dei grandi musical da lui interpretati e del quale aveva firmato anche la coreografia. Tra i film da lui diretti e coronati dal successo si ricordano «Un giorno a New York» nel 1949 e «Cantando sotto la pioggia» del 1952.

Appuntamenti

Congedo di «Così fan tutte»

TRIESTE — Va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 20 in turno di abbonamento F per platea e palchi, H per gallerie e loggione il nono ed ultimo spettacolo di «Così fan tutte» di W. A. Mozart. Si congedano i realizzatori e gli interpreti; in particolare il maestro Arnold Oestman e i cantanti Lella Cuberli, Elena Zilio, Daniela Mazzucato, Angelo Romero, William Matteuzzi, Alberto Rinaldi. Orchestra, coro e tecnici del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

Komikolossal al Festival dei Festival

TRIESTE — Debutta oggi al 4.o Festival dei Festival in programma al cinema Ariston il film di Renzo Arbore «FF.SS. cioè... che mi hai portato a fare sopra a Posillipo se non mi vuoi più bene?», il primo komikolossal italiano che racconta il viaggio surreal-grottesco di Arbore e della sua «banda» nei mali perenni del Sud e nei beni perenni del Nord, prendendo di mira tutti i luoghi comuni della società dei consumi.

Bronzi e Maranzana a Servola

TRIESTE — Lieta sorpresa gli spettacoli organizzati al cinema teatro di Servola con la collaborazione della Pro Loco: domenica 25 dicembre e lunedì 26 dicembre alle ore 20.30 saranno di scena Luciano Bronzi ed il suo Cabaret e Renato Maranzana e il suo group. Si tratta di un gradito ritorno per ambedue gli artisti: Bronzi è stato ospite di Servola - estate '83 in due acclamatissime giornate di Ferragosto. Maranzana ha partecipato lo scorso anno ad uno spettacolo teatrale dalla compagnia ex allievi del Toti nell'ambito della stagione teatrale in dialetto.

Nel clima «festivo» di questi spettacoli non ci si è dimenticati dei bambini: per domenica 25 dicembre è in programma alle ore 16, uno «special» di zio Luciano (Luciano Bronzi) con la partecipazione di Babbo Natale in arrivo con numerosi doni.

«Romolo il grande» allo Stabile

TRIESTE — La direzione del Teatro Stabile informa gli abbonati al turno II sabato, che essendo sabato 24-12 giornata di riposo della compagnia «Romolo il grande» potranno usufruire del loro turno nella giornata di venerdì 30 dicembre.

Ballo per non professionisti

TRIESTE — Stasera, dopo le 22 al Ristorante piano bar dell'Ippodromo di Montebello, avrà luogo la semifinale conclusiva del I Torneo provinciale per non professionisti. La finale è fissata per il 6 gennaio prossimo, ai vincitori viaggio e soggiorno per due persone a Parigi.

SINGOLARE CONCERTO NELLA BASILICA DI SAN SILVESTRO

Regata di Natale con Elena Zilio



Nella foto Pozzar il mezzosoprano Elena Zilio durante il concerto natalizio

TRIESTE — L'altra sera, per iniziativa del Rotary Club Trieste Nord, la basilica di San Silvestro ha ospitato un singolare concerto di Natale, che ha avuto al centro del programma la mezzosoprano Elena Zilio. Specialista dei più svariati personaggi «en travesti» dell'opera lirica, ma anche incantevole primadonna dell'operetta al Festival triestino (come Vedova Allegra o Pricipessa della Czardas) la cantante ha offerto al pubblico un delizioso autoritratto musicale, cui ha collaborato con grande sensibilità il pianista Ennio Silvestri.

Dopo un'aria dal «Demofonte» di Luigi Cherubini, la Dorabella della recente edizione di «Così fan tutte» al Teatro Verdi, ha spalancato la finestra di Anzoleta sul Canal grande, rievocando con appassionato slancio vocale, con freschezza e squisita comunicativa, la «regata veneziana» di Rossini.

Un'interpretazione dalla vastissima gamma di mordenze espressive, in cui la stessa vivacità dello sguardo di Elena Zilio sembrava scrutare e dar vita alle immagini della fantasia rossiniana sull'animato paesaggio lagunare. Una prova di classe e di temperamento, che ha trovato quasi una «sigla» ideale nello Stornello di Giuseppe Verdi, al termine di una serata festosa e calorosissima.

L'avevano aperta con le suggestioni nordiche di Eduard Grieg, Massimo Belli e Silvio Sirsen, interpreti ammirevoli della Sonata in do min. op. 45 per violino e pianoforte.

Il giovanissimo Duo, che ha recentemente inciso le Sonate del compositore norvegese per la collana discografica della rivista «Sipario», ha riconfermato un equilibrio e una coscienza stilistica non comuni.

Massimo Belli affronterà prossimamente un'esperienza di particolare importanza, partecipando alla tournée italiana dell'orchestra sinfonica di Praga con il concerto di Ciaikovski.

I BALLETTI AL «CRISTALLO»

Trama narrativa in codice di danza

TRIESTE — In scena l'altra sera al Cristallo il balletto «Donna Laura di Carini», coreografia e regia di Renato Greco, che la Contrada ha presentato in occasione delle «Manifestazioni natalizie 83», in collaborazione con l'Eti e l'Aiad-Agis.

Lo spettacolo è il frutto della rilettura di un testo teatrale ispirato a una tradizione letteraria popolare siciliana, risalente forse al primo Quattrocento, realizzato da Tony Cucchiara e presentato dal Teatro Stabile di Catania.

Dello spettacolo teatrale Renato Greco, conosciuto dal grosso pubblico per i suoi interventi coreografici in numerosi varietà televisivi, ha conservato l'ottima base musicale (le musiche portano la firma dello stesso Cucchiara, sostenute dalle voci di Emiliana Perina e Leonardo Marino), e ha operato la traduzione della trama narrativa nel codice della danza.

Ne è emerso uno spettacolo suggestivo che si è realizzato maggiormente nella seconda parte con l'ausilio di una coreografia e una scelta di costumi che più si adeguavano al contesto scenico, e dove un condensato di tecnica moderna, classica e popolare riusciva a fondersi fino a trovare un linguaggio unico, senza sbavature.

Il balletto, cui ha preso parte lo stesso Renato Greco nelle vesti di frate e giullare, è stato sostenuto brillantemente da una plastica ed espressiva Deborah Plant, dalla capacità tecnica e fluidità di movimento di Enzo Avallone (l'ex «Truciolo» televisivo) nei ruoli dei due amanti, e dall'esplosivo Lucien Bruchon nelle vesti del padre e della Morte.

S. S

Oggi sul piccolo schermo

Inarrestabile Loretta



«Quiz» (Raiuno, ore 20.30). Loretta Goggi continua inarrestabile a intrattenere il suo pubblico con quiz, sketch, balletti, canzoni e interviste. I tre concorrenti sono impegnati in operazione di matematica: la divisione, la sottrazione, l'addizione e la moltiplicazione del monte premi. I testi di «quiz» sono di Albertelli, Gasperi, Uberti, le coreografie di Gianni Brezza.

* * *

«Uomini della città dei ragazzi» (Raiuno, ore 21.45). Nel ciclo «I bambini ci guardano: grandi storie e piccoli protagnisti», questo film diretto da Norman Taurog nel 1941. Interpreti: Spencer Tracy, Mickey Rooney, Bob Watson, Larry Nunn, Lee J. Cobb. Spencer Tracy interpreta per la seconda volta la parte di Padre Flanagan — sacerdote realmente vissuto, idealista e fondatore di una comunità per ragazzi abbandonati nel Nebraska — che gli era valsa la statuezza dell'Oscar». Questa volta padre Flanagan è alle prese con Ted Marley, un ragazzo condannato per l'uccisione di un poliziotto.

Il secondo tempo del film va in onda alle 22.40 dopo il telegiornale delle 22.35.

«Bernadette» (Raidue, ore 20.30). Primo tempo del film di Henry King (1943) con Jennifer Jones, William Eythe, Charles Bickford, Vincent Price, Lee. J. Cobb, Gladys Cooper. Henry King racconta la storia di Bernadette Soubirous, fanciulla francese di Lourdes che ha ripetute visioni di una celestiale Signora, che le appare dentro una grotta. Il tutto in puro stile Hollywood. Il secondo tempo viene trasmesso alle 22.10, dopo «Tg 2 - Stanotte». Alle 23.25 in diretta dallo studio «Fiera 2» di Milano: «Psicoanalisi del film» con «intervento telefonico del pubblico, regia di Oliviero Sandrini».

* * *

«Caro Petrolini» (Raitre, ore 20.30). Per «Teatro cartellone di prosa», la seconda parte dello spettacolo in due tempi di Ugo Gregoretti, interpretato da Gigi Proietti. Regia teatrale di Gregoretti, regia televisiva di Nicola De Rinaldo. La seconda parte dello spettacolo è dedicata al Petrolini commediografo. Ospita brani tratti da tre commedie famose: «Il padiglione delle meraviglie», «Romani de' Roma», e «Benedetto tra le donne».

Il Teatro «Verdi» nella Regione

TRIESTE — La presenza del Teatro Verdi di Trieste nell'ambito regionale sta assumendo veste sempre più organica e continua. In mancanza di spazi alternativi dove esportare i propri allestimenti più importanti, la Stagione lirica in corso prevede tre manifestazioni riservate agli spettatori della Regione: «Andrea Chénier» (13 gennaio 1984, ore 20), il balletto «Romeo e Giulietta» con i complessi del Teatro di Basilea (31 marzo 1984, ore 17) e «La forza del destino» (6 maggio 1984, ore 16).

In data odierna viene dato il via, con le prenotazioni e la vendita dei biglietti, alle operazioni inerenti tali rappresentazioni straordinarie fuori abbonamento. Gli spettatori della Regione, oltre ad averne l'esclusiva, potranno usufruire degli sconti per comitive, purché risultino riuniti o organizzati da associazioni, centri culturali, istituti scolastici, circoli o simili.

Oltre alla biglietteria del teatro cui gli interessati potranno rivolgersi direttamente, per questi spettacoli eccezionali si potrà riservare biglietti presso le Agenzie: Appiani di Gorizia, Universal di Monfalcone, Bellomo di Pordenone, Ferrari di Udine, Righiturismo di Palmanova.

■ SEMPRE ARSENICO — Una nuova versione di «Arsenico e vecchi merletti» (Frank Capra, 1944) verrà realizzata a partire dalla prossima primavera negli studi della «Universal» a Hollywood.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 *Tg 1 - Flash*
12.05 *Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno*
13 25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata*
14.05 *Sulle strade della California. Telefilm. «Squadra narcotici»*
15.00 *Primissima. Attualità culturali del Tg 1*
15.30 *Dse: Vita degli animali. Starne in pericolo*
16.00 *Ulisse 31. Cartone animato*
16.25 *Sandybell. Cartoni animato*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Forte fortissimo tv top dallo studio 2° di Torino*
18.15 *Spaziolibero. I programmi dell'accesso*
18 30 *Taxi. Telefilm. Il pienone di Natale*
19.00 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Quiz con Loretta Goggi*
21.45 *Uomini della città dei ragazzi. Film della serie «I bambini ci guardano»*
22.35 *Telegiornale*
22.40 *Uomini della città dei ragazzi. Film. 2.o tempo*
23.35 *Tg 1 - Notte - Che tempo fa*
23.40 *Dse: Marx cento anni dopo. Marx è vivo?*

RAIDUE

12.00 *Che fai, mangi? In diretta dallo studio tv 2 di Milano*
13 00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Capitol. 65.a puntata*
14.15 *Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario*
14.30 *Tg 2 - Flash*
14.35 *Tandem. Attualità, giochi, ospiti, videogames*
16.30 *Dse: Follow me. Corso di lingua inglese*
17.00 *Visite a domicilio. Telefilm. L'orgoglio dei Weatherby*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Vediamoci sul due. In diretta dallo studio 3 di Roma*
18.30 *Tg 2 - Sportsera*
18.40 *Una storia del West. «I Chisholm», 4.a puntata - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *Bernadette. Film di Henry King. 1.o tempo*
22.00 *Tg 2 - Stasera*
22.10 *Bernadette. Film. 2.o tempo*
23.25 *Psicoanalisi del film, con intervento telefonico del pubblico*
24.00 *Tg 2 - Stanotte*

RAITRE (regionale)

14.00 *Tradizioni popolari religiose in Italia. 4.a rassegna*
15.05 *Cento città d'Italia. Chioggia*
15.20 *Dse: Scienze della Terra. 4.a puntata: Rocce e magneti*
15.50 *Dse: Una difesa nel nostro sangue. 1.a puntata*
16.20 *40 anni dopo - Immagini in nero. Antologia tv del Fascismo e della Resistenza. Frammenti degli anni '30*
18.25 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg 3 - Dalle 19.10 Regione per Regione*
19.35 *Dolce Roma. Vacanze a Ostia*
20.05 *Dse: Viaggio nel paese pittorico del 1300. 5.a puntata*
20.30 *Caro Petrolini. Teatro-cartellone di prosa*
22.25 *Tg 3*
23.00 *Giudicatelo voi. Il film della settimana*

Telequattro

8.50: Cara cara; 9.20: Febbre d'amore; 10.15: «Vacanze di Natale», film con: Deanna Durbin, Gene Kelly. Regia di Robert Siodmak; 12.00: Gli eroi di Hogan: «Duello d'onore»; 12.30: Vita da strega: «La verità, tutta la verità, nient'altro che la verità» (ultima parte); 13.00: Si o no: mercatino telefonico; 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: Aspettando il domani; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 18.00: La roulette di Telequattro, presentano Gim e Antonella; 19.30: Fatti e commenti, segue Il sindaco risponde: dieci minuti con il dott. Franco Richetti; 20.00: I puffi: «I Puffi navigatori»; 20.30: «Romeo e Giulietta», film con: Leonard Whiting, Olivia Hussey; Michael Yorks. Regia di Franco Zeffirelli; 22.30: Ric e Gian. Folies n. 8 (replica); 24.00: «Come sposare una figlia», film con: Rex Harrison, Kay Kendall, John Saxon, Sandra Dee. Regia di Vincente Minnelli.

Teleantenna

15.30: Film: «Ufo - Distruggete Base Luna», con Ed Bishop; 16.55: Cartoni animati Hanna & Barbera; 18.00: Telefilm: «Maude è lo psicanalista»; 18.30: Telefilm serie «Kronos»: «Solo andata per la Luna»; 19.20: Rubrica: «Sportivamente parlando»; 19.45: Rubrica: «Appuntamento con la parola»; 20.15: Tele Antenna notizie; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano: «Guarany - Universitario»; 22.00: Film il giallo del venerdì: «Morirai a mezzanotte»; 23.17: Documentario «Orizzonti sconosciuti»: «Antartide», 1.a parte; 23.44: Tele Antenna notizie.

Telefriuli

11.45: Scrivi la frase vinci la Opel, gioco; 12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Telegiornale; 13.00: Lassie, telefilm; 13.30: Film: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?», con Doris Day; 14.55: Gunsmoke, telefilm; 16.10: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'aquilotto; 18.55: Lassie, telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: I falciatori di margherite; 20.30: Film: «Il principe degli attori», diretto da Philip Dunne, con Richard Burton, John Derek; 22.15: Film: «Darsela a gambe».

Telepordenone

7.30: Batman; 8.25: Johnny Quest; 8.50: Victoria Hospital; 9.45: Film: «Classe 1963»; 11.05: Barnaby Jones; 12.05: Bill Cosby Show; 12.40: Jonny Quest; 13.05: Batman. 13.30: Victoria Hospital; 14.00: Le spie; 15.00: Le inchieste del commissario Maigret; 16.30: Johnny Quest; 17.30: Batman; 18.00: L'uomo e la mente; 19.00: Ciak si gira; 19.10: Artigiano oggi; 19.30: Tpn cronache; 20.00: Victoria Hospital; 20.30: Le ragazze di Balnsky; 21.00: Cinemondo; 21.30: L'esperto risponde (diretta); 22.25: Cronache notte; 22.30: Le spie; 23.30: Bill Cosby Show; 24.00: Film «Cuginetta amore mio».

Tvm

18.30: Pentagramma, spazio musicale a cura dell'Ist. di musica A. Vivaldi; 19.10: Film: «I vendicatori»; 20.30: Film: «Zorro il vendicatore»; 22.00: Telefilm della serie L'ispettore Bluey; 23.00: Film: «I nudisti dell'isola Silte».

Telebarbara

14.00: «Novela»: «Agua viva», con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos. 146.a puntata; 14.50: Film: «Il più grande spettacolo del mondo» (seconda parte). Regia di Cecil B. De Mille, con Betty Hutton, Cornel Wilde, James Stewart, Charlton Heston, Gloria Grahame; 16.20: Slalom; 16.45: Cartoni animati; 17.20: Cartoni animati: «Il magico mondo di Gigi»; 17.50: Telefilm: «James»; 18.50: «Novela»: «Marron glace», con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky. 36.a puntata; 19.30: «M'ama non m'ama», gioco a premi ideato e realizzato da Steve Carlin, scene di Ada Legori, regia di Lella Artesi, presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.30: Film: «Pal Joey». Regia di George Sidney, con Frank Sinatra, Rita Hayworth, Kim Novak; 22 30: Dalla 1983 concerto - 2.a parte; 23.30: «Caccia al 13». Speciale natale - Rubrica sportiva a cura di Massimo Sandrelli, Carlo Tumbarello e Carlo Vetrugno; 24.00: Film: «Lucy Gallant».

Canale 5

8.30: «Buongiorno Italia», conduce Aba Ceccato; 9.00: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 10.00: Rubriche; 10.30: Telefilm «Alice»; 11.00: Rubriche; 12 00: «Help», gioco condotto da S. Santospago e F. Carminati; 12.30: «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo «Sentieri»; 14.30: Teleromanzo «General Hospital»; 15.30 Teleromanzo «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm «Hazzard»: I falsari dell'Hi-Fi; 17.40: Telefilm «Il mio amico Arnold»; 18.15: «Pop corn», condotto da C. Cecchetto; 18.50: «Zig zag», gioco a quiz condotto da R. Vianello; 19.30: Telefilm «Baretta»: Un ragazzo difficile; 20 25: «Ciao gente», spettacolo condotto da Corrado; 23.00: Film: «Angeli con la pistola», con Glenn Ford, Bette Davis, Hope Lange, regia di Frank Capra; 1.30: Film per la Tv: «Natale senza neve», con Michael Leaned, John Houseman, regia di John Korty.

Telepadova

13.00: Cartoni animati; 14.00: Sceneggiato: I Sullivan; 15.00: Telenovela: Cuore selvaggio, con Martin Cortes, Susana Dosamantes, Angelica Maria, Ferdinando Allende; 16.00: Telefilm: Medical Center, con James Daly e Chad Everett; 17.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm: L'uomo invisibile; 20.30: Film: «Una faccia di c...», regia di Peter Ustinov, con Elizabeth Taylor e Richard Burton; 23.00: Telefilm: Medical Center, con James Daly e Chad Everett; 24.00: Film: «Frau Marlene».

Triveneta

1 30: Oroscopo; 1.40: Film: «Seduzione coniugale»; 3.00: Sidestreet; 4.00: Film: «Due occhi per uccidere»; 5.30: Vita da sub; 6.00: Film; 7.30: Cartoni animati; 8.30: Ag. Speciale; 9.30: Honey West; 10.00: Monitor; 12.30: Oroscopo; 12.40: The Bold Ones; 13.30: Gr. personaggi; 14.00: Lama d'Oriente; 14.30: Parliamo di pesca; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Salut Champion; 17.30: Cartoni animati; 18.00: Flinstones; 18.30: L'ispettore Bluey; 19.30: Tutto motori; 20.10: Film; 22.00: Qp Coupon.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.07, 23; Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 23.15; Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.45: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io con Bisiachi; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: «Il demone meschino» (9) di Fedor Sologub, regia di Gilberto Visinti; 11.32: Ciak, si gira!, cinevarietà; 12.03: Via Asiago tenda, con S. D. Formica e A. Steni, ospiti A. Pappalardo e gli Inti Illimani; 13.20: Onda verde week-end, settimanale del Gr1 per chi viaggia; 13.30: La diligenza, di O. Bevilacqua; 13.36: Master, con M. Pezzola; 13.56: Onda verde Europa; 14.30: Dse: «L'antiquario» (8), di F. Cimmino; 15.03: Radiouno per tutti: Homosapiens, con Lietta Tornabuoni; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '83; 18: Obiettivo Europa; 18 30: Direttori di oggi: Antonello Allemandi; 19.15 Gr1 mondo motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Audiobox pucus, di P. Fava; 20: «Bianco Natale, ovvero questa vita non è sogno», originale radiofonico scritto e diretto da P. Formentini; 20.35: Gli anni d'oro della musica americana; 21.03: Dal Sendez Freies Berlin, direttore H. von Karajan; 22.30: Orchestra della sera; 22.45 Autoradio flash per i camionisti, 23.05-23 28: La telefonata; 23: Il racconto di mezzanotte.

Stereouno

Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Mondo motori; 19.25: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.30: Gr1 in breve; Onda verde notizie; 21.09: Concerto da H. von Karajan; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23 Gr1 ultima edizione; 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 18 30, 19.30, 22.30; 6.02: I giorni, con Corrado Angias; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8 Dse: la salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta, sintesi quotidiana dei programmi; 8.48: «I racconti del Vangelo» (9.a lettura); 9.10: «Tanto è un gioco», di Clericetti, Domina, Roderi e Starace, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45: Michele Gammino: Discogame; 15: Radio tabloid, scritto e diretto da M. Matteoli; 15 30: Gr2 economia e Bollettino del mare; 13.35: V. Cappeli e L. Ferrari: due di pomeriggio quotidiano giovane di musica; 18.32: Concerto a quattro mani (11.a), di P. Gargiulo; 19.50: Gr2 cultura, di V. Ronsisvalle; 19.57: Viene la sera... incontro con il melodramma; 21: Radio jazz sera, 21.30-23.28: Radiodue 3131 notte; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; nel corso del programma, alle 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18 45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino, presenta S. Cappelletto; 7.30: Prima pagina, con G. Giacovazzo; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale, a cura di Paolo Donati; 15.30: Un certo discorso, a cura di P. Santoli; 17: Spaziotre, presenta B. Bini; 19 Dalla radio austriaca, concerto direttore C. Halifleter, organista M. Haselbosh, nell'intervallo (19.55): «I servizi di spaziotre»; 21: Rassegna delle riviste V. Caruti, la psicoanalisi; 21.10: Dal Sender Freies Berliner, coro di voci bianche di Hannover, dirige H. Hennins; 21.45: Spaziotre opinione; 22.15: Musiche di F. Feminiani, 2. Byrd e D. Anletta; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Onda verde; 5:45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione Giornale radio del Friuli/Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35-12.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli/Venezia Giulia; 13.30: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45-14.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli/Venezia Giulia; 18.35-18.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli/Venezia Giulia.

Programma in lingua slovena - 13.20-17: Pomeriggio radio - Fatti e problemi; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate. Miguel de Cervantes Saavedra: «Don Chisciotte»; 14.35: Da schermo a schermo; 16: Ricreazione sportiva per tutti (replica); 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.25: I nomi dei nostri paesi; 18.30: Musica religiosa; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Telecapodistria

17.05: Tv scuola: Il tesoro dei nazisti. Documentario della serie: Qualcosa su..; 17.30: Incontro con il padre, cartoni animati della serie: I tre orsetti; 18.00: Il vecchio cowboy, telefilm della serie: La grande vallata; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Primavera. Informazioni e curiosità; 20.00: Temi d'attualità; 20.30: «Si ama una volta sola», film, con Predrag Manojlović, Vladica Milosavljević, regia di Rajko Grlić; 22.10: Tg - Tuttoggi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Oggi alle ore 20 ultima rappresentazione di «Così fan tutte» di W. A. Mozart (turni F/H). Direttore Arnold Oestman, regia di Filippo Crivelli. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Martedì alle ore 20 terza rappresentazione di «Andrea Chénier» di U. Giordano (turni C/F). Direttore José Collado, regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. ore 20.30: Il venerdì, il Teatro Stabile del F.V.G. presenta Mario Scaccia in «Romolo il grande» di F. Dürrenmatt, regia di G. Pampiglione. In abbonamento: tagliando 3. Prenotazioni e informazioni Biglietteria centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Edward Albee: «La Signora di Dubuque». Oggi 23 dicembre, ore 16, turno di abbonamento H; ore 20.30, turno di abbonamento F. Lunedì 26 dicembre ore 16, turno di abbonamento G.

TEATRO VIA ANANIAN. Lunedì 26 dicembre ore 20.30 la WITZ ORCHESTRA presenta «... ora abbiamo tempo», sàtira musicale. Vendita biglietteria teatro, unica rappresentazione natalizia.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20, 22: «The Decline of Western Civilization» di Penelope Spheeris. In anteprima l'eccezionale film sulla New Wave rock californiana, con Alice Big Band, Black Flag, X, Fear, Germs, ecc. Maxivideo ore 18.30 e 21: «Il flauto magico» di Mozart. Repliche domenica e lunedì

ARISTON. Festival dei Festival. 16, 18, 20, 22. «FF.SS. cioè:... che mi hai portato a fare sopra a Posilipo se non mi vuoi più bene?», il komikolossal di Renzo Arbore con Renzo Arbore, Luciano De Crescenzo, Roberto Benigni, Pietra Montecorvino, Mario Marenco, Lory Del Santo, Gigi Proietti, P. Baudo, G. Minà, M. Costanzo, I. Biagini & C. Il viaggio grottesco di Arbore e della sua «banda» dai mali perenni del Sud ai beni perenni del Nord nel film più divertente di Natale. Colori. Per tutti.

EDEN. Ore 17.30, 19.40, 22.15: Sean Connery è James Bond 007 in «Mai dire mai». Un film creato per lui da Jan Fleming. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

FENICE. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: Adriano Celentano e Federica Moro in «Segni particolari: bellissimo». Un film di Castellano e Pipolo, con Gianni Bonagura, Simona Mariani.

GRATTACIELO. Ore 17, 19.30, 22. Il più grande successo nella storia del cinema: «Il ritorno dello Jedi» con M. Hamill, H. Ford., C. Fisher. Regia di R. Marquand

MIGNON. 16, ult. 22. «Il libro della Jungla». L'indimenticabile capolavoro di Walt Disney. Seguirà il primo nuovo cartone animato di Topolino dopo 30 anni: «Canto di Natale di Topolino».

NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Calde, sexy e scatenate», di Cecil Howard con Hillary Summers, Veronica Hart, Arcadia Laxe, Jamie Jillis, Eric Edwards, Brocke West. Uno spettacolo strabiliante di altissima classe. Con questo film il cinema porno ha raggiunto la perfezione. Severamente v.m. 18. Ultimo giorno.

NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15. «Sexy bang-bang» un'orgia proibita per i vostri sensi. Con Leslie Bovee e C.J. Laing. Severamente v.m. 18. Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.10: «Sapore di mare 2 un anno dopo», con Eleonora Giorgi. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30: l'attesissimo, incontrastato campione d'incasso in tutto il mondo: «Flashdance» con J. Beals e M. Nduri. Successo senza precedenti. Technicolor.

CAPITOL. (Tel. 726813): 16.30: nelle notti delle grandi città americane escono dalle loro tane e si scatenano i «Bad Boys» («I guerrieri delle tenebre»). Forte, drammatico e incisivo quadro di un problema che travaglia la società d'oltreoceano. Con Sean Penn. Technicolor. V.14.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 15, 16.35, 18.15, 20.20, 22: in prima visione per le tre Venezie una eccezionale figurina di animazione, una adorabile topina in cerca d'aiuto, coinvolta in avventure fantaterroristiche: «Brisby e il segreto di Nimh». Venite a vederlo con i bambini e con ciò che di bambino è rimasto dentro di voi.

VITTORIO VENETO. 16.30: «La giovane matrigna», porno. Regia Peter Brinemann, Rosi Bergmann, Gerard Loser. V. m. 18.

ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema D'Essai) - Tel. 796162. 16, 18, 20, 22. L'ultima e grande interpretazione di Jack Nicholson «Frontiera». Regista Tony Richardson.

LUMIERE D'ESSAI (Fice), tel. 820530. Ore 16, 18, 20, 22: «Momenti di gloria» di H. Hudson con B. Cross e I. Charleson. Domani, ore 15.30: «Rambo».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Lunedì 26 ore 10 e 11.30: «I tre avventurieri» di Walt Disney.

RADIO. 15.30, 21.30: «Pensieri morbosi» uno scacciapensieri a luce rossa! rossa!! rossa!!! Che vi farà evadere! Viet. sev. min. anni 18

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Staying Alive», con John Travolta. A colori.

PRINCIPE. 18: «Sing Sing» con Adriano Celentano ed Enrico Montesano.

RONCHI

RIO. 20: «Mogli in cerca di piacere». V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «Il ritorno dello Jedi» con C. Fisher, H. Ford. Scope a colori.

CORSO. 16.30, 22: «Il libro della giungla» un film di W. Disney. Fuori programma cartone animato «Canto di Natale di Topolino». Colori».

VITTORIA. 17, 22: «Intimità morbose». Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Missing». Riservato abbonati Circolo «D. Moro».

PALMANOVA

ITALIA. «Tu mi turbi» con R. Benigni, G. Piperno.

GARIBALDI. «Super Training love». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «U. Bot 96».

CERVIGNANO

NUOVO. «Sfrattato cerca casa equo canone».

REBUS (Frase: 7, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

R L T ubl

Soluzione del rebus pubblicato ieri

TOS arpe; Corea U; strali ANE = tosar pecore australiane

Andy Capp

BUONA SERA! È BELLO VEDERE UNA FACCIA NUOVA QUI
È LA TUA ABITUDINE PERMETTERGLI DI PARLARE COSÌ ALLE RAGAZZE CHE CONOSCE, FLO?
VEDI, RUBE, È UN POVERO DIAVOLO: TUTTE LE RAGAZZE CHE CONOSCE NON VOGLIONO PARLARGLI

Mafalda

MA GUARDA! ANCHE LA MAMMA HA UN FICUS COME QUESTO, MA DI PLASTICA!
DI PLASTICA!
ALLORA NON È LO STESSO, MIGUELITO! LA PLASTICA È FREDDA, SENZA VITA, NON LA PUOI MAI PARAGONARE A UNA PIANTA DELLA TERRA!
MI FACCIA VEDERE UN'AUTOMOBILINA FATTA DA UNA PIANTA E POI NE RIPARLEREMO

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 / 20-4 — Situazioni impreviste prenderanno in contropiede alcuni di voi, e daranno una giornata movimentata, piena di novità, incontri non programmati e non sempre graditi. Evitate di mettere in crisi un rapporto (anche d'amicizia), con malintesi, equivoci... o aggressività.

TORO 21-4 / 20-5 — Avete una discreta fiducia in voi stessi ma dovete tener conto che le attuali circostanze per alcuni di voi hanno dei limiti contro i quali c'è ben poco da fare. Dedicatevi a qualche attività rilassante, unitevi ad amici simpatici, un po' di svago farà bene allo spirito.

GEMELLI 21-5 / 21-6 — Un vostro progetto dovrà forse essere rivevuto e aggiornato in conseguenza di circostanze nuove che vengono un po' a scombussolare le vostre personali valutazioni. Attenzione ai problemi di carattere pratico-economico la seconda e terza decade, frenate un po' le spese.

CANCRO 22-6 / 22-7 — State attenti a non lasciarvi influenzare dalle circostanze o da una persona più interessata che affezionata; c'è la possibilità di ottenere qualcosa di positivo ma anche il rischio di un abbaglio o di un imbroglio, guardatevi da ciò che può deludervi o screditarvi.

LEONE 23-7 / 23-8 — Riflettete con calma su ciò che vi conviene fare e non confidate sull'appoggio delle stelle se dovete risolvere una questione delicata. È difficile non ascoltare i sentimenti quando si valuta una situazione personale... ma un po' di opportunismo ora sarà più che utile.

VERGINE 24-8 / 22-9 — Gli astri stuzzicano la vostra curiosità, i vostri interessi personali e potete passare con facilità dalle cose serie a quelle frivole. Da un'amicizia o da un incontro casuale potrebbe nascere qualcosa che scombinerà l'attuale vita affettiva e familiare.

BILANCIA 23-9 / 22-10 — Se sentite il desiderio di dedicarvi a un'attività creativa studiate il modo di conciliare l'utile con il dilettevole; le possibilità non mancano ma ora potreste scegliere la strada più costosa, chiedete consiglio a persone di fiducia che hanno più esperienza di voi.

SCORPIONE 23-10 / 22-11 — Controllate con cura tutto ciò che fate, specialmente se vi state occupando di una nuova iniziativa; c'è la possibilità di qualche intralcio ma con un po' di calma e buona volontà troverete come sistemare tutto nel modo giusto. Non sconfinate negli eccessi.

SAGITTARIO 23-11 / 21-12 — Vi occorre stabilire una disciplina precisa per evitare perdite e complicazioni; completate le faccende che avete in sospeso, stabilite un ordine logico per sbrigare i vostri affari e si'he un po' cauti e riservati con gli amici, non rivelate a tutti i vostri progetti.

CAPRICORNO 22-12 / 20-1 — Non inventatevi troppi interessi nuovi, le spese potrebbero risultare eccessive o forse vi trovereste coinvolti più del necessario in impegni faticosi. Non rischiate troppo in nessun campo e non fatevi prendere da facili entusiasmi se volete evitare noie e delusioni.

ACQUARIO 21-1 / 19-2 — Le vostre buone intenzioni potranno esser frustrate da chi vi circonda, non lasciatevi dominare dalla suscettibilità o dall'iperemotività ma reagite in modo razionale ed evitate di buttarvi in iniziative troppo azzardate, qualcosa è destinato a finir male.

PESCI 20-2 / 20-3 — Cercate di vedere le cose con la massima elasticità e non fidatevi eccessivamente delle confidenze o delle promesse che vi vengono fatte, state alla larga dagli intrighi. Dirottamenti o cambiamenti improvvisi per qualcuno della seconda e terza decade.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ORIZZONTALI: 1 Carta geografica - 6 Può essere «molotov» - 10 Si può premiare con una medaglia - 11 Ha corso in Svizzera - 12 Corpo celeste - 13 Si possono programmare tramite agenzie - 16 Iniziale della Serao - 17 Iniziali di Folengo - 18 Inutilmente - 19 Per essa si fanno marce - 21 Scarsa, insufficiente - 22 Centro di posa - 23 Lo sono le vie come la Cassia - 26 Negozio di biro e quaderni - 27 Reso incandescente - 29 Uno popolare: Pippo Baudo - 31 Devono esserlo gli automobilisti - 32 Iniziali di Tamagno - 33 Articolo (abbreviazione) - 34 Il peso del recipiente - 35 Aereo a reazione - 36 Impulso ad agire - 37 Uomini di grande valore.

VERTICALI: Provincia della Toscana - 2 Segnale di arresto - 3 Straordinarie, prodigiose - 4 Professore (abbreviazione) - 5 Iniziali di Einstein - 7 Lo era Circe - 8 Si prende in acqua - 9 Ludovico, il poeta dell'«Orlando Furioso» - 10 Diva fascinosa - 13 Forzare... le coscienze - 14 Avvolta con il giornale - 15 Andati a male - 20 Privi di errori o irreprensibili - 21 Si prepara con la farina gialla - 24 Spesso - 25 Incontro di vocali - 26 Parte del camino - 28 si Ricorda con Euridice - 30 Suddivisioni del chilo - 35 Junior (abbreviazione).

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Dante; 5 posate; 10 Ines; 11 sempre; 12 sci; 13 Natale; 15 PA; 16 mentre; 17 AC; 18 motti; 19 NSGC; 21 adulti; 23 edili; 24 collo, 25 Gloria; 26 Esaù; 27 Cairo; 28 re; 29 scarse; 31 de; 32 scalza; 33 CAR; 34 scheda; 35 lodi; 36 rovina; 37 nenia.

VERTICALI: 1 dispiacere; 2 anca; 3 nei; 4 TS; 5 petti; 6 Omar; 7 splendore; 8 are; 9 tè; 11 santi; 13 netto; 14 acciaieria; 16 molluschi; 17 agli; 18 mula; 20 Siro; 22 dose; 23 Elisa; 25 garza; 27 calda; 30 Caen; 31 dadi; 32 SCV; 33 con; 34 SO; 35 le.

CRONACHE DELLO SPORT

Arriva con Cipro il primo successo postmondiale

L'ITALIA SUPERA GLI ISOLANI MA NON SECONDO LE LOGICHE ATTESE

La vittoriuzza di una nazionale con assetto tattico da inventare

Italia-Cipro 3-1 (0-0)

MARCATORI: 53' Altobelli, 68' Tighis su rigore, 82' Cabrini e 88' Rossi su rigore.
ITALIA: Galli, Bergomi, Cabrini, Righetti (46' Collovati), Vierchowod, Baresi, Conti (60' Fanna), Bagni, Rossi, Dossena, Altobelli. Tancredi, Tardelli, Sabato.
CIPRO: Konstantinu, Miamiliotis, Kesos, Erotokritus, N. Panziaras, Jandukhiatis, Tsighis, Kuis, Fotis, K. Panziaras (86' Kounas), Theofanus (81' Paskalis). Andreu, Mavros, Fanos.
ARBITRO: Donnelly (Irlanda del Nord).

PERUGIA — Sotto l'albero del Natale '83 l'Italia pallonara ha trovato un successo con cui ha posto il settimo sigillo al suo anno nero. Contro Cipro ha colto la prima e ultima vittoria nelle eliminatorie dell'europeo dal quale si congeda a testa china. Per il 3-1 di Perugia, infatti, non c'è da gonfiare il petto d'orgoglio: c'è piuttosto da arrossire, visto che soltanto ad otto minuti dalla fine gli eredi dei cavalieri di Spagna hanno raggiunto il successo.

Altro che goleada: è stato un mesto congedo di fine anno, una vittoria che non dà fiducia per l'avvenire. La rinnovata squadra azzurra, la nazionale «alla brasileira» come era stata definita per via dello strano esperimento del secondo libero, è mancata nel gioco in una partita che neppure ha sentito.

Molti azzurri hanno denunciato carenze atletiche e persino dinamiche e si è avuta l'impressione che alcuni di essi in questa ricostruenda nazionale siano più preoccupati di giocare per se stessi piuttosto che per la squadra. Oltre al carattere e alla personalità alla formazione è mancato un elemento d'ordine, un giocatore guida, un punto di riferimento preciso, in sostanza, il leader.

Il discorso coinvolge la prova di Baresi, il più atteso al check-up perugino. L'esperimento si è risolto in un fallimento e la responsabilità dell'esito non va attribuita interamente al giocatore, che pur avrebbe dovuto capire che il provino può essere preludio ad una sua futura esclusione vista la sicurezza dell'ascesa di Righetti, oggi impeccabile.

Nel ruolo non suo il milanista ha giocato di contraggenio e questa responsabilità è anche di Bearzot che l'ha fortemente voluto in quella posizione. Baresi ha cercato di darsi passo diverso, ma più continuo di quello abituale, ma certo non ha potuto cavare qualità diverse dalle sue caratteristiche. La responsabilità di Bearzot è anche quella di impiegare in azzurro giocatori fuori ruolo rispetto alle loro posizioni nelle squadre di club.

Ieri si è visto Bagni fare l'ala destra, Cabrini surrogare l'estrema sinistra, Conti finire mezz'ala, Altobelli e Rossi accentrati disturbandosi. Insomma un assetto tattico informe, difficile da decifrare anche da parte degli stessi interpreti. Il ct ha anche sbagliato quando dopo il primo tempo, rimasto negli spogliatoi Righetti per infortunio lo ha sostituito con Collovati che ha fatto strana coppia con Vierchowod.

Si è visto così libero Baresi tentare di fare il centrocampista, lo stopper Vierchowod agire da libero: un non senso. Meglio semmai sarebbe stato immettere Sabato e restituire Baresi alle sue abituali funzioni di regista difensivo.

I migliori sono stati Righetti, Cabrini e Rossi. Mancati Altobelli, Bagni e Baresi. Conti, a parte qualche numero di alcuni cross, non ha brillato, così come Vierchowood. Inconsistente persino Bergomi, mentre Galli non è stato praticamente mai impegnato.

Dei ciprioti il migliore è stato Tsighis, ma tutta la squadra, pur nei suoi limiti tecnici, non ha sfigurato.

I gol tutti nella ripresa. Al 53' Dossena da sinistra ha lanciato verso Bagni che di testa ha rimesso al centro per Altobelli, il quale con la fronte ha colpito bene a due passi dalla porta cipriota realizzando.

Al 68' il pareggio cipriota, giunto se non altro per demerito azzurro. È stato Collovati ad atterrare K. Panziaras da tergo e Tsighis a battere Galli dagli undici metri.

All'82' su punizione di Dossena Cabrini ha siglato il 2-1 di testa. Quasi allo scadere il fallo da rigore di Erotokritus sul centravanti interista. Dal dischetto ha calciato Rossi insaccando.

Il girone 5

Romania	8	5	2	1	9	3	12
Svezia	8	5	1	2	14	5	11
Cecoslovacchia	8	3	4	1	15	7	10
Italia	8	1	3	4	6	12	5
Cipro	8	0	2	6	4	21	2

SCI: LA RAPPRESENTANTE DEL LIECHTENSTEIN ANCORA ALLA RIBALTA

Bis della Wenzel nel gigante Daniela Zini al decimo posto

HAUS — Hanni Wenzel, già vittoriosa nella discesa di mercoledì, si è affermata anche nello slalom gigante di Haus, ultima prova della coppa del mondo femminile di sci prima della tradizionale sosta di fine d'anno.

La rappresentante del Liechtenstein, miglior tempo nella prima manche con due centesimi di secondo di vantaggio sulla Svizzera Erika Hess, è stata anche la più veloce nel secondo tracciato, finendo quindi per precedere nella classifica finale la tedesca federale Maria Epple di undici centesimi.

La migliore delle italiane è stata Daniela Zini, decina grazie a questa nuova vittoria Hanni Wenzel ha consolidato il suo terzo posto nella classifica generale di Coppa del mondo nella quale Erika Hess, ieri quarta, occupa il primo posto in classifica.

Deve essere anche rilevata la prestazione di Maria Epple che ha guadagnato i suoi primi punti in Coppa del mondo. La tedesca infatti ha ripreso le competizioni soltanto di recente dopo una lunga malattia.

Nella classifica generale dello slalom gigante Hanni Wenzel ha preso il comando seguita da Erika Hess e dalla francese Perrine Pelen.

CLASSIFICA GIGANTE
1) Hanni Wenzel (Lie) 2'09"46 (1'05"56 + 1'03"90), 2) Maria Epple (Rfg) 2'09"57 (1'05"74 +1'03"83); 3) Christian Cooper (Usa) 2'09"65 (1'05"90 + 1'03"75); 4) Erika Hess (Svi) 2'09"74; 5) Irene Epple (Rfg) 2'09"98; 6) Tamara McKinney (Usa) 2'10"12; 7) Perrine Pelen (Fra) 2'11"65; 8) Olga Charvatova (Cec) 2'11"65; 9) Michela Figini (Svi) 2'11"78; 10) DANIELA ZINI (Ita) 2'12"15; 11) Elisabeth Kirchler (Aut) 2'12"34; 12) Maria Walliser (Svi) 2'12"78; 13) Blanca Fernandez-Ochoa (Spa) 2'12"79; 14) Anne-Flore Rey (Fra) 2'12"90; 15) Fabienne Serrat (Fra) 2'13"18.

Classifica di Coppa

1) Erika Hess (Svi) 135 punti; 2) Irene Epple (Rfg) 121; 3) Hanni Wenzel (Lie) 97; 4) Maria Walliser (Svi) 70; 5) Olga Charvatova (Cec) 66; 6) Tamara McKinney (Usa) 59; 7) Christin Cooper (Usa) 49; 8) Lea Soelkner (Aut) 47; 9) Roswitha Steiner (Aut) e Malgorzata Tlalka (Pol) 45.

■ FONDO — Saranno fondisti e fondiste di dodici nazioni europee quelli che parteciperanno alla tredicesima edizione della settimana internazionale di sci di fondo della Valsassina, a Cortabbio (Como). Lo ha annunciato a Grandola, nel lecchese, il presidente del comitato organizzatore Gianni Rota, presidente dello Sci club Lecco, che si occuperà della complessa manifestazione con la comunità montana della Valsassina e con gli sci club della valle.

In poche righe

Laserra: Pretura avvia inchiesta

MILANO — La quinta sezione della Pretura del lavoro ha aperto un'indagine di carattere preliminare sull'episodio di cui è rimasto vittima il pugile Salvatore Laserra, tuttora in coma, dopo il vittorioso incontro sostenuto il 10 dicembre scorso a Rozzano (Milano). I magistrati della Pretura milanese, partendo dal fatto che Laserra è un professionista e che l'episodio accadutogli rappresenta, in un certo senso, un infortunio sul lavoro, ha avviato un'istruttoria in cui si è ipotizzato il reato di lesioni personali con la esimente dell'evento avvenuto durante lo svolgimento dell'attività sportiva. Senza questa attenuante, la competenza sarebbe della procura della repubblica; tale lo diventerebbe qualora il pugile dovesse morire.

Il pretore ha disposto il sequestro della cartella clinica e del materiale audiovisivo relativo all'incontro in questione. Dal filmato emergerebbe tra l'altro che, nel corso del quinto round, Laserra sarebbe stato colpito con una testata nel punto in cui venne poi riscontrato l'ematoma.

Pugilato: Oliva batte Murray

POZZUOLI — È durata sei riprese la resistenza di Antony Murray. Patrizio Oliva, infatti, lo ha costretto alla resa al termine di un incontro nettamente dominato. Il pugile statunitense era venuto da Nashville per collaudare le aspirazioni mondiali del campione d'Europa dei superleggeri Patrizio Oliva. Il napoletano, dopo aver studiato nei primi due round l'avversario, l'ha poi dominato per fiaccarne la resistenza nella sesta ripresa quando l'arbitro Pasini ha interrotto il match.

La lotta, infatti, era ormai impari e l'americano era nettamente in balia dell'avversario. Murray si era presentato con atteggiamenti clauneschi che ricordavano l'italiano La Rocca. Cercava soltando di innervosire Oliva che, però, non si è tradito, non ha accettato la provocazione dell'avversario e lo ha attentamente studiato per farsi strada ai suoi colpi diritti.

Olimpiadi: esauriti biglietti baseball

LOS ANGELES — Il baseball è la prima disciplina ad aver esaurito i biglietti per la finale olimpica che si disputerà il sette agosto 1984.

Il comitato organizzatore ha infatti comunicato che tutti i posti del «Dodgers stadium» (60 mila tutti a sedere in comodissime poltroncine), sono stati prenotati, mentre c'è una media di 24 mila biglietti venduti per ognuna delle altre 15 partite di questo primo torneo olimpico.

Sci: lo slalom di Natale

MILANO — Lo jugoslavo ventunenne Jure Franko ha vinto a Montestella di Milano lo slalom parallelo internazionale di Natale: l'atleta della nazionale jugoslava ha preceduto di 743 centesimi di secondo nella finalissima l'azzurro Richard Pramotton; di 888 centesimi l'altro azzurro Oswald Totsch e di 1"658 l'altro italiano Stefano Gipponi. Nel «revival» delle vecchie glorie azzurre Tino Pietrogiovanna ha battuto nella finalissima Gustavo Thoeni.

Ping pong: record mondiale

BORLANGE — Gli americani Rick Bowling e Rich Dewitt hanno migliorato il loro record mondiale non stop di ping pong giocando 10 ore e 9 minuti senza incappare in un solo errore. I due, entrambi diciottenni, avevano stabilito il vecchio record di 8 ore e 33 minuti a New Haven, cinque mesi orsono. La maratona di Borlange, in Svezia, è giunta al termine su errore di Bowling.

PROCESSATI IERI DAL TRIBUNALE CON RITO DIRETTISSIMO

Due esemplari condanne a teppisti per crimini durante Fiorentina-Roma

FIRENZE — Il tribunale ha processato ieri con rito direttissimo e condannato due dei giovani arrestati nell'ambito delle indagini sui gravi incidenti accaduti domenica scorsa ai margini della partita di calcio tra Fiorentina e Roma. Si è appreso inoltre che altri ordini di cattura sarebbero stati eseguiti dalla polizia nelle ultime ore.

Luca Rustici, di 19 anni, di Firenze, è stato condannato ad una pena detentiva di 10 mesi per danneggiamento pluriaggravato e per porto illegale di armi improprie (due bastoni, uno di legno ed uno di ferro). Era stato sorpreso dopo la partita a tagliare con cocci di vetro i pneumatici di una «Ritmo» targata Roma.

Alla stessa vettura i teppisti (diverse persone e comunque più di cinque, come si legge nel capo di imputazione) avevano sfondato anche il lunotto posteriore. Per questo fatto era stato arrestato anche il minore L. G. (la cui posizione sarà esaminata dal tribunale dei minorenni) che ha già ottenuto la libertà provvisoria.

Resterà invece in carcere Rustici, al quale il tribunale ha negato il beneficio della sospensione condizionale della pena. Il suo difensore, avvocato Luca Saldarelli, aveva chiesto che gli fosse concessa l'attenuante di «aver agito nella suggestione di una folla in tumulto» ma il tribunale non ha accolto la richiesta.

In un altro processo è stato condannato ieri ad un anno di reclusione (senza la sospensione condizionale della pena) il romano Roberto De Santis, di 18 anni, camionista. Era imputato di rapina e lesioni aggravate. Domenica mattina, nei pressi di Ponte Vecchio, si era staccato da un gruppo di tifosi romanisti ed aveva strappato una catenina d'oro dal collo della commessa Mirna Tantussi, la quale, in seguito all'aggressione, aveva anche riportato lesioni giudicate guaribili in 5 giorni.

De Santis era stato arrestato dai carabinieri mentre scappava con la catenina in mano. Oggi ha detto ai giudici di aver «agito di sua iniziativa» e che quindi le persone che erano con lui erano del tutto estranee. Il Tribunale lo ha condannato soltanto per il furto (il reato di rapina è stato infatti così derubricato) mentre ha dichiarato di non doversi procedere in merito alle lesioni per mancanza di querela.

Per gli altri gravi episodi avvenuti, ed in particolare per gli accoltellamenti ed i pestaggi, le indagini sono ancora in corso ed il magistrato che si occupa di questi fatti, il sostituto procuratore della Repubblica, Gabriele Chelazzi, ha escluso che si possano celebrare processi con rito direttissimo, dovendosi, tra l'altro, compiere perizie.

Furto coppa Rimet: polizia nel buio

RIO DE JANEIRO — Brancolano nel buio gli investigatori brasiliani impegnati a recuperare la coppa «Jules Rimet», rubata nella sede della Federazione calcistica brasiliana, nel centro di Rio de Janeiro.

Finora sono state arrestate cinque persone: il custode dell'edificio, Joao Batista Maia, perché incorso in diverse contraddizioni quando ha raccontato come si era svolta la rapina della quale è stato l'unico testimone, e quattro ex dipendenti della Federazione: Paulo Murilo da Silva, Juarez de Sousa Silva, Antonio Carlos da Silva e Ronaldo Davi, addetti alle pulizie o a servizi esterni, tutti licenziati.

La polizia sostiene che il colpo è stato messo a segno da persone che conoscevano molto bene i locali della Federazione e per questo sospetta gli ex dipendenti, ma tutte le perquisizioni fatte nelle loro case hanno dato esito negativo. I quattro negano ogni addebito (così come il guardiano respinge l'accusa di complicità) e anche la «macchina della verità» alla quale sono stati sottomessi non ha dato alcuna indicazione concreta.

E stata anche fatta l'ipotesi che i ladri siano gli stessi che alcune settimane fa entrarono nell'abitazione del presidente della Federazione calcistica brasiliana, Giulite Coutinho.

CODA ALLA POLEMICHE PER UN MANCATO CREDITO

Mazza per la seconda volta deferito alla disciplinare

ROMA — Il procuratore federale dela Figc, dottor Alfonso Palladino, ha deferito alla commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti, per violazione dell'art. 1 del regolamento di disciplina: Lamberto Mazza, presidente dell'Udinese, per aver dato alla stampa una lettera indirizzata al presidente della Lega nazionale professionisti, contenente frasi sconvenienti e contrarie ai doveri di probità sportiva nei confronti della dirigenza federale; Alvaro Amarugi, presidente del Cagliari e Vincenzo Minguzzi, giocatore del Cagliari, per le dichiarazioni fatte alla stampa dopo lo svolgimento di Cremonese-Cagliari dell'11 dicembre scorso.

È questo il secondo deferimento nei confronti del presidente della società bianconera in pochi mesi. La scorsa estate il Cavaliere del lavoro fu deferito per alcune frasi ritenute lesive per l'onore e la serietà nonché per l'operato del presidente della Federcalcio, avv. Sordillo, in merito al complicatissimo e complesso «caso Zico».

Questa volta il provvedimento a carico del massimo dirigente bianconero è stato preso per il contenuto di un telex inviato dall'Udinese Spa al presidente della Lega, Matarrese. Nel testo l'Udinese, a mezzo del presidente Mazza, esprimeva «la disapprovazione per il perdurare del malcostume che viene manifestato attraverso fughe di notizie alla stampa da parte di organi federali, cosa ancor più grave prima che la società interessata ne sia stata informata». Il riferimento è al fatto che alcuni giornali erano venuti a conoscenza, prima ancora dell'Udinese, che alla società bianconera non era stato concesso il prestito di 2 miliardi.

«Dati i precedenti a Lei ben noti — concludeva il telex — si potrebbe supporre che continui, nonostante le varie dichiarazioni contrarie, un atteggiamento persecutivo nei nostri confronti che alla fine potrebbe portare nocumento soprattutto alla nostra società.

MASCHERONI E DUE VOLTE DE FALCO MARCATORI DELLA GIORNATA

Triestina autoritaria a Pordenone

PORDENONE — Contrariamente a quanto si temeva, l'amichevole tra Pordenone e Triestina si è giocata. C'è stata solo una variazione nel programma. Anziché al Bottecchia, inzuppato di pioggia e ridotto in condizioni pietose, si è preferito disputare la gara sul terreno di gioco di Ceolini di Porcia. Diciamo subito che gli alabardati hanno vinto per 3 a 0, per quanto in questo genere di partite il risultato conti fino ad un certo punto. Sono stati disputati i 90 minuti di gioco regolamentari, diretti dal signor Polacco di Conegliano alla presenza di un discreto pubblico. La partita, nonostante la pioggia e il fondo viscido del terreno, è stata abbastanza piacevole.

Ha aperto le marcature, al 5' il libero Mascheroni su azione personale. Il giocatore alabardato ha trovato scarsa opposizione nel suo approccio alla porta neroverde e ha potuto insaccare abbastanza indisturbato all'incrocio dei pali della porta difesa da Pisani. E si andava al riposo con il risultato di 1 a 0 per gli ospiti. La ripresa ricalcava grosso modo quanto si era visto nei primi 45 minuti. Al 10' arrivava il secondo gol della Triestina. Faceva tutto De Falco che prima si procurava un rigore per atterramento in area pordenonese e poi trasformava la massima punizione concessa senza troppi indugi da Polacco. Ancora De Falco portava poco dopo (25') a tre le reti alabardate, concludendo un'azione corale dell'attacco triestino.

Il Pordenone, dal canto suo, non è stato a guardare. Ha tentato più volte di mettere in difficoltà la retroguardia ospite ma non è riuscito a concretizzare il lavoro svolto, rimarcando ancora una volta la sua principale pecca. Del resto lo stesso Buffoni ammette che «il Pordenone a tratti si è dimostrato più pratico, più svelto di noi, che invece eravamo stanchi a causa della partita giocata ieri a Treviso».

La squadra di Vignando, al suo attivo, conta solo un paio di occasioni da gol, scaturite da azioni di contropiede. Viceversa la Triestina è andata più volte vicinissima ad altre segnature. Due volte con De Giorgis, altrettante con De Falco, mentre Pisani ha dovuto compiere un paio di interventi-capolavoro su altrettanti tentativi di Romano. Quest'ultimo, per ammissione dello stesso Buffoni, è tra gli atleti tonici, in questo momento, assieme a Braghin, De Falco e Mascheroni.

«Non pretendevo di più da questa partita — ha commentato il tecnico alabardato — mi interessava provare la reazione della squadra quando è sottoposta allo sforzo. Se riusciva a rimanere lucida nei momenti di maggiore stanchezza, e devo dire che l'esperimento è stato positivo».

Tino Zava

■ CALCIO — Il Comitato organizzatore dei campionati mondiali 1986 ha annunciato che dalla prossima primavera (aprile o maggio) saranno messi in vendita — con due anni di anticipo — i biglietti per le partite dei mondiali.

STAMANE AL VILLAGGIO CON LA PRIMAVERA

E poi tutti in vacanza

TRIESTE — Con una partitella in famiglia, che verrà disputata stamane, la Triestina chiuderà il trittico di amichevoli predisposto da Buffoni in occasione della sosta natalizia del campionato. Mercoledì contro il Treviso, ieri contro il Pordenone e oggi un galoppo meno impegnativo contro i giovani allenati da Sbano. Il tecnico alabardato, come del resto aveva fatto ancora lo scorso anno in occasione della sosta per le festività natalizie, ha sottoposto i giocatori ad un superlavoro allo scopo di preparare nel modo migliore la trasferta di San Silvestro in casa dell'Atalanta.

L'amichevole odierna, programmata inizialmente sul terreno dello stadio Grezar, verrà giocata al Villaggio del pescatore per non rovinare il manto erboso di Valmaura. Subito dopo la partitella i giocatori e l'allenatore brinderanno al Natale con alcune bottiglie di frizzantino, di quello buono, fatto arrivare dallo stesso Buffoni dalle cantine vicine a casa sua. Un brindisi in forma privata, fra le quattro pareti dello spogliatoio e fra i componenti la squadra dopo quello ufficiale di alcuni giorni fa assieme ai dirigenti.

Prima di mezzogiorno Buffoni ordinerà il rompete le righe e i giocatori potranno raggiungere le loro famiglie per trascorrere il Natale. Una vacanza molto breve, tre giorni in tutto, in quanto gli alabardati dovranno rientrare in sede prima delle ore 20 di lunedì

HOCKEY PISTA A2: L'ALTRA SERA CONTRO IL VIAREGGIO

Finalmente vittoria alabardata

Triestina 6 Viareggio 5

(Primo tempo 3-3)
TRIESTINA: Furlani (Tancovich), Galli, Prinz (4), Bono (1); Palusa, Cerneca, Lassiz, Schinaia, Molendi (1).
VIAREGGIO: Coppola (A. Pardini), Pagni, Bertoccelli, M. Pardini, Paoli (2), Crudeli (2), Pedruzzi, Giovannoni (1).

TRIESTE — Finalmente! La Triestina ha vissuto il mercoledì da leoni, conquistando la prima vittoria casalinga e, con essa, due punti importantissimi per la sua classifica. E ciò che più conta è che la squadra alabardata ha costruito questo successo minuto dopo minuto, con ferma determinazione e con intelligenza, domando un Viareggio spigoloso e caparbio. Recuperando per due volte uno svantaggio di due gol, la formazione di Claudio Fonda ha sfoderato un carattere irriducibile e una condizione fisica finalmente all'altezza della A/2.

La giornata superlativa di Prinz, autore di quattro gol, e l'ottimo rendimento di tutti gli altri, hanno fatto sì che lo spettacolo ne risentisse positivamente. I rossoalabardati hanno ribattuto colpo su colpo i bianconeri ospiti, firmando il successo dopo un incontro tiratissimo, che si è trascinato a lungo, nella ripresa, sul sottile equilibrio del 5-5.

Nel finale caldissimo la Triestina ha trovato il gol vincente che ha difeso con tenacia fino al fischio liberatore dell'arbitro.

Ugo Salvini

Rinvio a Monfalcone

MONFALCONE — L'incontro di Coppa Italia Monfalcone-Liventina non è stato disputato per impraticabilità del campo.

Hearns-Minchillo il 27 gennaio

NEW YORK — Il 27 gennaio prossimo a Las Vegas l'italiano Luigi Minchillo, ex campione europeo della categoria, tenterà la scalata al titolo mondiale dei superwelter (versione Wbc) detenuto dallo statunitense Thomas Hearns.

Zoppas Vergani 5-3

ZOPPAS: Parasucco, Santangelo, Kossler, Kalik, Dall'Acqua, Meroni, Leste (3 e 1 autorete), Vanzo, Pellegrini (2), Battistella. (All. Silvani).
VERGANI: Citterio, Rucco, Casiraghi, Righi, (1), Villani, Barsi, Aguero, Marzella (1), Passerò (All. Massari).
ARBITRO: Chiti di Follonica.

PORDENONE — La Zoppas Pordenone compie un altro capolavoro. Dopo aver superato una ventina di giorni fa l'allora capolista Vercelli si è sbarazzata dal Vergani Monza. Una prestazione ed una partita maiuscole. Protagonista dell'incontro in senso negativo è stato invece il direttore di gara Chiti e Follinica che soprattutto nel primo tempo ha fischiato a senso unico a favore del Vergani tralasciando un fallo in area di Citterio ai danni del pordenonese Meroni. La Zoppas Pordenone ha disputato una grossissima partita e nel primo tempo è andata al riposo sul 2 a 1 grazie a due reti di Leste. Il Vergani ha accorciato le distanze su autorete dello stesso portoghese quasi allo scadere. Nella ripresa partita ancora altamente tecnica e agonistica con continui capovolgimenti di fronte e con un susseguirsi di reti che alla fine hanno visto prevalere meritatamente i locali oramai sulla strada del completo recupero.

R. C.

TENNIS: LA RIPRESA A METÀ GENNAIO

Racchette al coperto

TRIESTE — C'è una bella e gradita sorpresa, sotto l'albero di Natale, per tutti gli appassionati di tennis del Tc Triestino. La strenna è costituita dalla notizia che fra una ventina di giorni subito dopo la metà di gennaio, l'attività invernale potrà riprendere regolarmente anche se solo su un campo coperto.

La bora l'ha fatta veramente grossa abbattendo i tre palloni che consentivano al sodalizio biancoverde di poter soddisfare le esigenze dei numerosissimi soci e contemporaneamente ospitare i numerosi allievi della scuola addestramento tennis. Un danno di oltre cento milioni (120, per la precisione), e la paralisi totale di qualsiasi attività. Praticamente si tratta di rifare completamente i tre campi coperti, dalle strutture, all'acquisto dei palloni e al rifacimento dei terreni di gioco, senza contare la sostituzione di alcuni pali dell'illuminazione e altri lavori resisi necessari dalla violenza delle raffiche.

La strenna l'ha offerta, sotto forma di contributo straordinario il consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio. L'istituto, sempre sensibile ai problemi delle società sportive giuliane e in particolare delle attività giovanili dei sodalizi triestini, ha stanziato l'importo di 15 milioni che consentiranno al Tc Triestino, con l'esborso di una quota grosso modo di pari entità, di costruire uno dei tre impianti coperti.

Una iniziativa, quella decisa dal consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio presieduto dall'avv. Aldo Terpin, che ha fatto felici soprattutto i centoventi giovani partecipanti alla scuola addestramento tennis e la trentina di ragazzi e ragazze della sezione agonistica del sodalizio di Padriciano.

Solo così, infatti, è stato possibile accelerare al massimo i tempi per consentire una ripresa, anche se parzialmente ridotta, dei corsi della Sat e gli allenamenti dei giovani tennisti che preparano la prossima stagione.

C. N.

BASEBALL: TORNA IN REGIONE IL MASSIMO CAMPIONATO CON LUSINGHIERE PROSPETTIVE

La Julialpina è una bella realtà

TRIESTE — La Julialpina di baseball, a questo punto, è una bella realtà. La presentazione ufficiale della neocostituita società, che riporterà dopo alcuni anni il baseball del Friuli-Venezia Giulia nel massimo campionato, è avvenuta alla presenza del consiglio direttivo della società biancoverde. Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente Giampaolo Reiter, che è anche consigliere federale, il quale ha avuto il merito di credere da sempre in questa avventura che la Julialpina di appresta ad affrontare.

Nonostante le innumerevoli difficoltà che ancora sussistono, tutto sembra procedere abbastanza speditamente. L'ostacolo maggiore da superare rimane ancora, purtroppo, quello della sponsorizzazione. Per affrontare la serie nazionale (dall'allestimento di una squadra capace di competere con tutte le altre, alle spese di gestione e all'acquisto di materiali) occorrono 150 milioni. Sino ad ora, nelle casse della società biancoverde, ci sono 70 milioni, la cifra messa a disposizione dalla Federbaseball.

Mancano, quindi, ancora 80 milioni, che i responsabili della Julialpina, fra i quali c'è anche Piero Bergamini, il quale non ha mai dimenticato il suo primo amore, sperano di poter coprire con una sponsorizzazione, necessaria per affrontare la nuova stagione con la massima tranquillità finanziaria per far fronte alle innumerevoli spèse.

Julialpina: quali le novità? Di concreto, sino ad ora, nulla, o quasi. C'è molta carne al fuoco, un sacco di trattative che il responsabile tecnico della nazionale, Mansilla, sta portando avanti per conto della società biancoverde. Mansilla ha avuto nella giornata di mercoledì un lungo colloquio telefonico con Reiter. La novità più importante è costituita dall'assunzione del manager che potrebbe essere Michahalzyk, uno statunitense di origine ungherese che conosce bene il campionato italiano per essere stato due anni alla Parmalat. Michahalzyk sarebbe disposto a ritornare in Italia.

In alternativa Mansilla avrebbe contattato l'italo americano Berilli, un tecnico che non è mai stato in Italia e ha lavorato negli ultimi anni con la squadra universitaria di Jersey City.

Capitolo giocatori. Qui, ovviamente, le trattative spaziano maggiormente. Mansilla sarebbe sul punto di concludere l'accordo con l'oriundo Joseph Damiano, ventinovenne giocatore che è già stato in Italia nel 1978 con la Parmalat giocando campionato e Coppa dei campioni. Damiano, un lanciatore destro che può giocare da esterno, vanta una buona media in battuta e potrebbe essere uno dei primi acquisti biancoverdi.

C'è anche un lanciatore mancino, nel mirino di Mansilla. Si tratta di Di Gerolamo, altro giocatore oriundo, oltre all'esterno destro Cangierosi, a Bonanno (altra conoscenza italiana per aver giocato con il Milano) e due ex professionisti statunitensi, un lanciatore e un ricevitore. Fra le novità della Julialpina potrebbe esserci anche Bob Grant il giocatore che a Trieste ha lasciato un'impronta all'epoca in cui l'Alpina, presieduta, allora da Piero Bergamini, militava nel campionato di serie A. Grant, vittima negli anni scorsi di un infortunio, ha ripreso a giocare e Mansilla, prima di concludere le trattative, intende verificare le reali condizioni fisiche dell'ex biancoverde.

Claudio Nordio

Domio-Costalunga domani amichevole

TRIESTE — Amichevole prenatalizia per Domio e Costalunga che si affronteranno domani pomeriggio sul campo della società biancoverde con inizio alle ore 14.30. Vatta e Furlani approfitteranno di questa occasione per tenere un po' sotto pressione i loro giocatori. Una partita che, per il buon periodo atraversato dalle due antagoniste, dovrebbe assicurare un buon spettacolo. Il Domio, che l'accoppiata Di Mauro e Vatta cerca di portare in Prima categoria, ha festeggiato ieri sera nella sede sociale il Natale assieme ai giocatori e ai tecnici e dirigenti di tutte le squadre, da quella della seconda categoria alle formazioni minori.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket A 1: per la Bic due punti di speranza

LA BINOVA HA GIOCATO CON UN SOLO AMERICANO

È un altro finale «thrilling» ma stavolta De Sisti la spunta

Bic-Binova Bergamo 80-78

PRIMO TEMPO 48-40

BIC: Bobicchio, McNealy 16, Tonut 16, Palumbo 10; Goti 12, Lanza 5, Jones 19, Fabbricatore 2; n.e.: Floridan, Cenderelli, Zarotti.
BINOVA BERGAMO: Bosio 4, Natalini 12, Mina 20, Guerini, Smith 24, Carraria 8, Meneghel 8, Giommi 2; n.e.: Sciarappa, Bellotti.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Bortolini di Grosseto.
NOTE: tiri liberi Bic 14 su 19; Binova 12 su 19; uscito per falli al 18'45" del s.t. Carraria (78-74).

TRIESTE — Per un attimo nei minuti finali il pensiero è tornato alla beffa con la Star Varese, ma stavolta l'ennesimo «thrilling» ha premiato la Bic. Due punti di speranza (...e di classifica ha rilevato il presidente Saporito) che ci lasciano più tranquilli in queste festività natalizie, pur se la squadra di De Sisti si è ancora disunita quando sarebbe stato invece il momento di chiudere la partita. Anche perché dobbiamo tenere conto che gli ospiti hanno giocato con il solo americano Smith, uomo tuttofare nel vero senso della parola, con Mayes fermato per il secondo incontro consecutivo da un'infiammazione alla cornea.

Giocare con l'orgoglio della «bestia ferita» va però talvolta a vantaggio di chi sul campo paga pegno, com'era del resto successo ai triestini, senza Tonut, con Varese domenica scorsa. E la Binova ha infatti venduto cara la pelle, più cara certamente di quanto la mercanzia valeva.

Dwight Jones, il supercontestato dei giorni scorsi, ha risposto con una prestazione sufficiente con 8 su 9 al tiro e 8 rimbalzi, unico neo le 5 palle perse che hanno fatto pesare a referto il bilancio tra «date e recuperate» in favore dei bergamaschi. Per il resto la Bic ha spopolato ai rimbalzi con 31 (16 di McNealy) contro 19, mettendo sul piatto una migliore percentuale al tiro (56 per cento) e dalla lunetta (73 p.c.), quella che ci ha già fatto penare in passato.

Con una zona per buona parte della partita De Sisti ha contenuto, ma non fermato i tiratori ospiti, con il lungo Mina in giornata di grazia (10 su 14 e 6 rimbalzi) e uno Smith che è stato un po' il fulcro dell'azione e spesso delle conclusioni Binova. Inizialmente a uomo la Bic ha invece sofferto andando sotto di 10 all'11' (18 a 28) con Tonut che dava via libera a Mina, McNealy a Smith e con il solo Jones a tenere Carraria.

Con tre centri di Smith e due di Mina la Binova ha infatti operato un break a sorpresa di 10 portandosi sul 28-18. De Sisti allora ha piazzato la zona e ha inserito poco dopo Lanza per Tonut (3 su 9 al tiro a quel punto) che risentiva ancora dell'infortunio a una coscia rimediato in Belgio con la Militare.

Le cose sono migliorate grazie anche all'avvicendamento di Goti al posto di Bobicchio: con Paolone è andato ad aggiungersi a Palumbo, McNealy e Jones. È proprio con i centri di Jones, Goti (4 su 5 nella frazione) e Palumbo la Bic ha infilato agli avversari un parziale di 28 a 8 portandosi avanti a sua volta di 10 (46-36) a un primo dalla fine, 8 allo scadere del tempo.

Nella ripresa De Sisti ha inserito pure Fabbricatore facendo riposare Palumbo. La Bic nei minuti iniziali ha tenuto il margine dei primi 20, poi dal 6' il punteggio è rimasto in bilico fra i 5 e i 3 punti a livello di guardia. Al 13' sono ammontati a 9 con Trieste che sembrava avviarsi a un finale in scioltezza. Macché, a 1'56" il distacco si è ridotto all'ossicino, complici alcune distrazioni di troppo che hanno fatto avvicinare la Binova a 2 (76-74). È stato allora Jones a riportare i suoi sopra di 4 con un canestro in entrata. La Binova ha segnato ancora con Smith, la Bic ha tenuto palla, subendo falli ma senza andare in lunetta fino a 4 secondi dal termine quando Palumbo, con due tiri liberi, ha fissato il punteggio sull'80-78. Non c'è da esaltarsi, comunque buon Natale.

Fabio Cescutti

NIENTE DA FARE PER PRIMO CONTRO LA SUA EX SQUADRA

Tonfo della San Benedetto che dà via libera al Jolly

Jolly Colombani-San Benedetto 85-67

PRIMO TEMPO 35-33

JOLLY COLOMBANI: Innocentin 12, Bruer 16, Riva 23, Marzorati 6, Craft 14, Bosa 6, Bargna 8, Cattini. N.e.: Fumagalli e Sala.
SAN BENEDETTO: LaGarde 15, Ardessi 19, Pieric 2, Mayfield 19, Bullara, Valentinsig, Sfiligoi 4, Turel 6, Bon, Nobile.
ARBITRI: Zanon e Bollettini di Venezia.
NOTE: tiri liberi Jolly Colombani 11 su 17, San Benedetto 13 su 14. Uscito per cinque falli LaGarde al 12'34" del secondo tempo (50-65). Spettatori 2.450.

GORIZIA — Il miracolo non c'è stato, così come voleva la logica. La San Benedetto ha resistito solo un tempo ai campioni d'Europa. Nella ripresa infatti la squadra di Primo si è dovuta inchinare di fronte alla superiore classe della formazione canturina.

I goriziani sono apparsi lievemente trasformati nel gioco e nell'impegno rispetto alla scialba prova offerta domenica contro la Latini. Dopo essersi spremuti nel primo tempo, gli isontini sono calati quasi di schianto nella ripresa facendosi infilzare dal gioco veloce ed aggressivo degli ospiti che sono andati a nozze in contropiede, approfittando anche dello scarso bilanciamento difensivo dei locali.

Nei primi venti minuti la San Benedetto è riuscita a tenere validamente testa agli antagonisti soprattutto in virtù dell'azzeccata difesa mista predisposta da Primo per cercare di limitare il più possibile i danni che le poteva apportare Riva. Pieric, infatti, ha eseguito alla perfezione il compito di seguire come un'ombra il fromboliere azzurro che ha chiuso il primo tempo con soli sei punti all'attivo su cinque tentativi.

Ma la Jolly lo ha dimostrato, non è solo Riva. Nonostante la non eccezionale serata di Marzorati, almeno nel tiro (1 su 7 dalla distanza), la formazione di Cantù ha trovato gli spunti necessari da parte di Brewer (7 su 9 da sotto con 14 rimbalzi) e di Craft (6 su 9 molto positivo sotto le plance). Regolare la prova di Innocentin (6 su 10), anche lui risolutore preciso.

In campo goriziano per quel che riguarda il primo tempo (anche stavolta la San Benedetto è «sparita» letteralmente nella ripresa) ha giocato su vertici elevati il solo Ardessi, mentre LaGarde e Mayfield si sono limitati a fargli da spalla. Comunque grazie ad un gioco non eccessivamente brioso delle due formazioni i primi venti minuti si sono conclusi con le due squadre ancora a braccetto (33-35).

La ripresa è invece stata dominata fin dall'inizio dalla Jolly, fattasi più aggressiva in difesa e con le ali di Mercurio in attacco. Rimbalzi (44-28 per gli ospiti) contropiede e percentuali di tiro (10 canestri in più per i canturini a parità di tentativi) hanno fatto segnare la differenza in favore dei campioni d'Europa, tra i quali è salito in cattedra incontenibile l'Antonello nazionale (10 su 17) ormai senza più assilli di marcamento.

Sull'altro fronte Ardessi è parso invece subire maggiormente il marcamento di Marzotti subentrato in questo compito a Riva. Inesorabilmente il distacco (44-50 al 6') è andato via via ingrandendosi fino a raggiungere con Brewer e Craft in panchina e Jolly quindi tutta italiana le 22 lunghezze al 14' (50-72).

Sul 50-65 era uscito per cinque falli LaGarde inducendo Primo, che al 7' si era deciso, sotto la pressione forse delle gradinate, a lanciare nella mischia Turel, a mandare in campo a fianco di un Mayfield (8 su 12) apparso in questo scorcio nettamente rinfrancato i più giovani della formazione.

Giancarlo Bulfoni

■ TOTIP — La Direzione della Sisal comunica che il concorso Totip n. 52 sarà fatto lunedì 26 dicembre anziché la domenica di Natale. Le giocate saranno quindi accettate fino al mattino del 26 stesso.

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Granarolo	22	13	7	0	4	2	1175	1052
Simac	20	13	6	1	4	2	1064	1025
Berloni	18	13	4	2	5	2	1146	1076
Jollycolombani	16	13	5	2	3	3	1068	1039
Peroni	16	13	5	2	3	3	1071	1048
Star	16	13	4	2	4	3	1051	1060
Bancoroma	14	13	6	1	1	5	984	947
Indesit	14	13	5	2	2	4	1099	1070
Honky	12	13	5	1	1	6	936	941
Latini	12	13	5	2	1	5	1010	1027
Febal	10	13	3	2	2	6	1113	1130
Simmenthal	8	13	4	3	0	6	1027	1044
Scavolini	8	13	3	4	1	5	1080	1113
Bic	8	13	3	4	1	5	973	1008
S. Benedetto	8	13	4	3	0	6	881	957
Binova	6	13	3	3	0	7	1024	1136

I RISULTATI		Le partite del 5.1.1984
Bic-Binova	80-78	Peroni-Simmenthal
Simmenthal-Febal	89-103	Latini-Berloni
Latini-Honky	77-75	Febal-Bic
Indesit-Granarolo	80-91	Binova-Star
S. Benedetto-Jollycolombani	67-85	Granarolo-S. Bendetto
Star-Peroni	89-77	Jollycolombani-Honky
Scavolini-Simac	72-73	Scavolini-Indesit
Bancoroma-Berloni	(d.t.s.) 80-82	Simac-Bancoroma

Sui parquet di A 1

Berloni-Bancoroma 82-80 (d.t.s.)

(PRIMO TEMPO 33-41 - SECONDO TEMPO 72-72)

BANCOROMA: Wright 17, Sbarra, Tombolato 2, Gilardi 10, Polesello 8, Solfrini 9, Lockhart 34, Bertolotti. Non entrati: Salvaggi e Grimaldi.
BERLONI: Caglieris 6, Della Valle 2, Vecchiato 15, May 27, Morandotti 2, Sacchetti 18, Ray 12. Non entrati: Mandelli, Barberis e Guzzone.
ARBITRI: Paronelli (Gavirate) e Casamassima (Cantù).
NOTE: tiri liberi: 12 su 16 per il Bancoroma, 24 su 34 per la Berloni. Usciti per cinque falli all'11'19" s.t. (65-52) Polesello, al 18'03 s.t. (72-70) Vecchiato, a 0'38" t.s. (74-74) Tombolato, al 4'58" t.s. (80-80) Gilardi. Al 19'10" p.t. (38-31) tecnico alla panchina della Berloni, al 4'38" s.t. (49-44) tecnico alla panchina del Bancoroma. Prima della partita un club di tifosi ha consegnato una targa d'oro a Larry Wright. Spettatori 7000, per un incasso di 15 milioni di lire.

Star-Peroni 89-77

PRIMO TEMPO 38-41

STAR: Hordges 17, White 26, Boselli 5, Anchisi 4, Mottini 20, Della Fiori 8, Vescovi 1, Mentasti 8, Caneva.
PERONI: Giusti 4, Jeelani 9, Carera 11, Restani 11, Forti 7, Giroldi, Fantozzi 21, Paleari 11, Mori 3.
ARBITRI: Girotti di Pineto e Maggiore di Roma.
NOTE: tiri liberi: Star 31 su 39; Peroni 25 su 33. Usciti per cinque falli: al 4'49" del secondo tempo Carera, all'8'8" Jeelani; al 12'14" Boselli; al 14'41" Della Fiori. Fallo tecnico a Carera e Jeelani. Spettatori 3.000.

Simac-Scavolini 73-72

PRIMO TEMPO 37-38

SCAVOLINI PESARO: Duerod 6, Gracis, Magnifico 18, Ponzoni, Benevelli 4, Pondexter 20, Zampolini 8, Silvester 16. N.e.: Del Monte e Silvestrin.
SIMAC MILANO: Boselli 8, Lamperti, D'Antoni 12, Premier 21, Meneghin 14, Gallinari, Bariviera 4, Carr 14. N.e.: De Piccoli e Sciacca.
ARBITRI: Martolini e Fiorito di Roma.
NOTE: tiri liberi: Scavolini 10 su 12; Simac 17 su 22; usciti per cinque falli Sivester al 38'11". Sempre al 38'11" incidente di gioco a Benevelli che esce in barella per un probabile stiramento. Spettatori 5.500.

Latini-Honky 77-75

(PRIMO TEMPO 38-40)

LATINI FORLÌ: Francescatto 2, Lardo 4, Andreani 19, Valenti 2, Griffin 26, Colombo 8, Sonaglia 10, Harper 6. N.e.: Nunzi e Malcangi.
HONKY FABRIANO: Savio 6, Lasi 6, Dal Seno 10, Tassi 2, Serafini 2, Crow 20, Owens 29. N.e.: Fortunato, Dimatore e Salvucci.
ARBITRI: Albanesi di Busto Arsizio e Tallone di Arbizzate.
NOTE: tiri liberi: Latini 9 su 12; Honky 11 su 12. Usciti per cinque falli Andreani e Lasi al 39'. Spettatori: 3000.

Bic-S. Benedetto il 29 a Chiarbola

TRIESTE — Il giudice sportivo ha ridotto a una giornata la squalifica del campo alla Febal Napoli che per un turno potrà pagare l'ammenda garantendosi anche l'altro incontro fra le mura amiche.

La Pallacanestro Trieste ha annunciato un'amichevole a Chiarbola con la San Benedetto giovedì 29 dicembre.

Sanzioni Wba per mondiale Mancini

NEW YORK — Il promoter Robert Andreoli ha detto di avere ricevuto dalla World Boxing association conferma che l'incontro tra il campione del mondo dei pesi leggeri di pugilato, Ray «Bum Bum» Mancini e Bobby Chacon verrà riconosciuto valido per il titolo iridato.

A1 FEMMINILE: TRIESTINE SUPER A TREVISO

Una passeggiata per la Gefidi Pollard: prestigioso record

Casaveneta Treviso-Gefidi 74-111

PRIMO TEMPO 30-59

CASAVENETA: Caldato 13, Dorner 40, Cescato 8, Aglialoro 4, Pasqualon, Vistosi 7, Colla, Zaro, Bazzoni, Carlesso 2. All.: Sartori.
GEFIDI: Biasi 8, Bontempi 6, Del Fabbro 5, Pollard 60, Huez, Pavone 8, Pegan 3, Monti 17, Trampus 4, Colomban. All.: Turcinovich.

TREVISO — Schiacciante affermazione della Gefidi sul campo della modestissima fanalino di coda Casaveneta. Il largo risultato a favore delle triestine evidenzia solo in parte lo strapotere delle ospiti che hanno regolato alla distanza una formazione ben distante dal loro valore. La nota più positiva della serata viene dalla strepitosa prestazione dell'americana Pollard, che ha segnato 60 punti stabilendo il record assoluto nei campionati italiani femminili di tutti i tempi, superando di tre lunghezze chi la precedeva in questa classifica.

Al di là della grossa prestazione della straniera della Gefidi va detto che la squadra triestina non ha avuto praticamente rivali sulla propria strada. Il confronto tra le americane si è concluso a favore della Pollard ma, onestamente, anche l'americana di Treviso, la Dorner, ha spiccato di luce propria conquistando un bottino davvero sostanzioso.

L'incontro è filato via liscio fino alla fine con un testa a testa vivace solo per i primi 4' quando la squadra Gefidi conduceva di due lunghezze appena sul 10-8. Subito s'intravvedeva la possibilità da parte del coach Turcinovich di utilizzare a rotazione tutte le ragazze in panchina. Così Pegan e Colomban entravano a far parte di una rosa formata da giocatrici solitamente lasciate fuori, e qualche minuto più tardi il risultato era già ribaltato a favore delle triestine con un 24-12 più che significativo.

Il primo tempo comunque non brillava per spunti tecnici poiché la Gefidi sbagliava parecchi contropiedi e la Casaviva non riusciva ad abbozzare una azione degna di questo nome. Ma nella ripresa il lampo della Pollard che cominciava ad inanellare una serie impressionante di tiri, da tutte le posizioni. Servita a dovere dalle compagne l'americana si scatenava in tiri a canestro che andavano a segno.

Alla fine il coach la tirava fuori dal campo a 2' dalla fine tra gli scroscianti applausi del pubblico locale.

La Gedeco nel finale vince una gran partita

Italcable Perugia-Gedeco Udine 106-110

PRIMO TEMPO 53-62

ITALCABLE PERUGIA: Vroman 23, Lawrence 20, Tomassi 27, Barraco 17, Dordei 15, Teso, Quagliatti 2, Manzotti 2, Cuccurullo n.e., Presta n.e. All.: McGregor.
GEDECO UDINE: Dalipagic 28, Hardy 24, Lorenzon 18, Bettarini 6, Milani 24, Neri 10, Cudia, Cognamiglio n.e., Valerio, Luzzi. All.: Toth.
ARBITRI: Duranti di Pisa e Chilà di Reggio Calabria.

PERUGIA — Una partita disputata in modo encomiabile da tutte e due le formazioni. Un gioco veloce spettacolare e dotato di ragazzi che si prestavano ad una precisione veramente eccezionale del tiro. Ha sbagliato poco o nulla la Gedeco di Toth, mentre per l'Italcable qualche errore di troppo c'è stato, è apparso addirittura insignificante nell'insieme del gioco, ma sicuramente è costato la vittoria ai perugini.

Il colpo definitivo che ha spalancato la strada dei due punti ai friulani è stato di certo il quinto fallo fischiato a Vroman che lo ha portato fuori dal campo. Da quel momento l'Italcable senza il lunghissimo pivot, non ha potuto più arginare le folate offensive di Dalipagic e compagni, mentre in attacco i perugini non riuscivano a trovare né lo spazio né, purtroppo, la determinazione di andare al tiro.

Gianfranco Ricci

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cantine Riunite	18	13	6	0	3	4	1069	1009
Mister Day	18	13	5	1	4	3	1120	1065
Gedeco	18	13	7	0	2	4	1241	1233
Yoga	16	13	5	1	3	4	1151	1113
Carrera	16	13	5	2	3	3	1149	1135
Lebole	16	13	6	0	2	5	1146	1148
Bartolini	14	13	5	3	2	3	1125	1104
Mangiaebevi	14	13	5	2	2	4	1182	1196
Banca Popolare	12	13	5	2	1	5	1079	1063
Marr	12	13	5	1	1	6	981	971
Italcable	12	13	3	3	3	4	1176	1219
American Eagle	10	13	3	3	2	5	1123	1101
Sebastiani	10	13	5	2	0	6	1101	1080
Benetton	10	13	3	3	2	5	994	992
Vicenzi	6	13	1	5	2	5	1040	1092
Rapident	6	13	3	4	0	6	1028	1090

I RISULTATI		Le partite del 5.1.1984
Popolare-Vicenzi	74-73	Vicenzi-Rapident
Mangiaebevi-Lebole	91-76	Marr-American Eagle
Italcable-Gedeco	106-110	Italcable-Lebole
American Eagle-Benetton	86-82	C. Riunite-Gedeco
Rapident-C. Riunite	73-71	Benetton-Yoga
Bartolini-Mister Day	69-73	Mister Day-Mangiaebevi
Yoga-Marr	78-76	Sebastiani-Bartolini
Carrera-Sebastiani	93-85	Carrera-B. Popolare

Tris enigmatica: pronostico agli inseguitori, ma il fango...

TRIESTE — In pieno clima natalizio arriva (ore 14.30) la Tris a Montebello. Arriva anche in clima prettamente autunnale, visto che a Trieste ormai sta piovendo da sette giorni. Il preambolo vuol portare al fatto che oggi la pista sarà pesante e di conseguenza potrebbe recare nocumento ai cavalli chiamati ad inseguire che sono, guarda caso, i favoriti della corsa.

Pronostico Totip

Trotto ROMA		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	1 1
Trotto TORINO		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto FIRENZE		
	1.o arrivato	2 x 2
	2.o arrivato	x 2 1
Trotto PALERMO		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 1
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
Galoppo LIVORNO		
	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	2 1 2

Su terreno asciutto, infatti, difficilmente l'americano Two Twenty Dream, che partirà nell'ultima gabbia con 40 metri di penalità, si sarebbe lasciato sfuggire la vittoria. Trottatore che può mettere in mostra parziali da... americano, il portacolori della «Nuova Trieste» saprà comunque offrire prestazione degna del suo blasone, e, pur con la remora del terrenaccio, il pronostico gli va affidato di diritto.

Chi non dovrebbe invece temere il fango è la svedesina Diora Daw V. Claudio Cossar ha fatto un buon lavoro con la figlia di Dawson, e, dopo gli inizi in sordina, è riuscito a portare la giumenta ad un elevato grado di rendimento, culminato domenica a Ponte di Brenta con un bellissimo successo in un ricco handicap sotto la pioggia. Non dimentichiamo ancora che Diora Daw V si è piazzata al terzo posto nella precedente Tris a Montebello, il che non fa che aumentare, secondo noi, le sue possibilità.

Disamina alla rovescia anche perché, secondo noi, gli ultimi potrebbero essere i primi di questa corsa. Prendiamo Bogli che a Montebello ha fatto sempre la sua bella figura. Angelo Nuti tenta una carta possibile con il più giovane dei concorrenti (il figlio di Latest Record ha 4 anni), che detiene un record di 1.17.5. Non manca di classe Bogli, quindi sarà bene seguirlo attentamente.

Eccoci al campione di regolarità, quel Sentiero che solo nelle due ultime uscite ha offerto rendimento inferiore alle attese. Potrebbe benissimo riscattarsi il figlio di Spin Speed, appunto fidando sulla sua linearità, sul suo gran cuore, sulla bontà del suo spunto: una sorpresa Sentiero, ma non di quelle grandi.

Per Ambrosiana la corsa sembra più semplice di quelle affrontate in date recenti. La figlia di Zuccherina possiede lo spunto che può decidere in quattro e quattr'otto. Se azzecca una buona giravolta fra i nastri, e va a chiedere subito strada davanti, può diventare battistrada in poche centinaia di metri e allora che vadano a prenderla se sono bravi...

Impris ha corso molto bene domenica, piegato a fil di palo da Alina Bi, la grossa rivelazione dell'anno. La sistemazione del cavallo di Toni Di Fronzo, non è poi neanche male, se poi il sauro corre con la determinazione dell'altra volta, nella terna ci può entrare, eccome. Più complesso sembra invece il compito di Asaf, sistemato maluccio al secondo nastro e secondo noi anche con poche speranze al via. Meglio dovrebbe fare l'altro patavino Arrigo, che domenica, nella corsa vinta da Diora Daw V, ha sciupato un bel posto d'onore rompendo a pochi metri dal palo. Soggetto che sa impegnarsi all'esterno, Arrigo va debitamente tenuto in considerazione.

Con il numero 7 — che è anche quello della sua età — Fanaka si congeda dalle corse ancora all'optimum della condizione, e ciò ci fa riflettere attentamente sulle sue possibilità. La femmina di «braccetto» de Zuccoli (uno specialista delle Tris), fra i partenti allo start è quella che convince di più. Attenzione dunque. Anche Sagittarius saluterà il pubblico chiudendo con la Tris la sua più che onorevole carriera. Affidato a Colarich il figlio di Happiness potrebbe trovare difficile il compito, ma ha la classe dalla sua e quindi non è mai detto...

Per Patrick la forma è buona, la distanza un po' lunghetta. Solo sfruttando evenienze favorevoli il cavallo di Mazzuchini potrebbe farsi notare. Difficile il suo compito dunque, come del resto quello di Marcovaldo che da tempo sembra un tantino sbiadito, in simbiosi con il colore del suo mantello.

Per Vasari, buon velocista, i due giri e mezzo dovrebbero essere troppi sempreché il cavallo di Zeugna non vada in posizione e riesca a sfruttare litigi altrui e qualche buona scia. Per Ado la posizione appare vantaggiosa, però il cavallo di Sterle ultimamente non ha convinto. Si ripresentasse con la «verve» dei giorni migliori, avremmo trovato di colpo la sorpresa della corsa. Da non trascurare comunque.

Infine Ascado, con la «pole position», con un bagaglio di onesto «routinier» alle spalle, privo forse di quel pizzico di grinta che occorre in una corsa tremenda come la Tris, ma pur sempre avvantaggiato di partire davanti a tutti.

Sinforosa ha vinto l'ultima Tris proprio con il numero uno. Che Gino Bragaloni mediti di emulare, con Ascado, la figlia di Nevele Major?

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO DEGLI AUGURI: Hollins, Ubbaisc, Nichel.
PREMIO DELLE CANDELINE: Coguaro, Caosbelg, Chiloe d'Ausa.
PREMIO DEI BENGALA: Dimomo, Deyla, Demoniesso RL.
PREMIO DEI GINGILLI: Cristen Jet, Clodia Bell, Colmenetta AS.
PREMIO DI NATALE (corsa Tris). Pronostico base: 15) TWO TWENTY DREAM. 14) DIORA DAW V. 13) BOGLI. Aggiunte sistemistiche: 11) AMBROSIANA. 10) IMPRIS. 7) FANAKA.
PREMIO DELLE STRENNE: Aturna, Akito Bi, Germo.
PREMIO DEI BALOCCHI: Bassofondo, Besson, Berenicea RL.

«Sei giorni»: Bontempi con Thurau

MILANO — Guido Bontempi portacolori della Carrera-Inoxpran, disputerà la «Sei giorni» di Milano in coppia con il tedesco Willy Thurau. L'accordo è stato definito dagli organizzatori con il direttore sportivo del bresciano, Davide Boifava.

Bontempi è stato uno dei migliori italiani nella stagione 1983 assicurandosi 11 successi fra i quali due tappe al giro d'Italia, altrettante ai Paesi Baschi, il giro del Piemonte ed una tappa della Ruota d'oro. Thurau, che nel 1983 ha gareggiato con la squadra di Saronni, viene considerato uno dei più forti «seigiornisti» del momento.

Boxe stasera a Monfalcone

MONFALCONE — Riunione pugilistica stasera a Monfalcone, al palasport di via Rossini, imperniata sull'esibizione del campione italiano Sotgia e sul match, nei dilettanti, tra i welter Tocco dell'Ar Italcantieri-Costruzioni Visentin e il vicecampione italiano Lusardi.

ATTUALITÀ

ATTENTATI E RAPPRESAGLIE QUASI COME AI TEMPI DEGLI INGLESI

Nasce un terrorismo ebraico: la reazione d'Israele all'Olp?

La vita quotidiana, soprattutto nei territori occupati, è sommersa da un'ondata di violenza

BETLEMME — Un'ondata di crimini sessuali e di reciproci atti di vendetta a sfondo politico perpetrati da gruppi clandestini ebraici e arabi preoccupa profondamente autorità e opinione pubblica.

Un attentato contro un autobus pubblico a Gerusalemme, rivendicato dall'Olp, la scoperta del corpo straziato di un adolescente israeliano di Haifa, l'uccisione di una bambina araba a Nablus negli ultimi tempi hanno ridato attualità a 200 casi di israeliani — fra cui 30 bambini — misteriosamente scomparsi o assassinati da due anni a questa parte.

Tutti, in Israele, di fronte a questi fatti, sono d'accordo nel combattere il terrorismo, ma le sottolineature sono diverse. Alcuni per esempio sostengono che le indagini vanno in porto quando si dà la caccia agli autori di attacchi contro ebrei, ma non quando le vittime sono arabe.

Ciò suscita la reazione di qualche battagliero deputato, come il laburista Yossi Sarid o il segretario del socialista «Mapam», Victor Shemtov.

Esponenti dell'apparato militare invece, come l'ex-capo di stato maggiore Rafael Eytan, avvertono che arabi cittadini israeliani spesso commettono atti criminali con sevizie sessuali per accreditarsi nella clandestinità terroristica dell'Olp.

Sarid ha recentemente risollevato il problema in Israele, dove non si è ancora spento lo sdegno per la morte violenta dell'esponente pacifista Emil Greeznzweig, provocata da una granata lanciata da assalitori presumibilmente di estrazione eversiva ebraica.

Sintomi di un terrorismo ebraico — isolato o di gruppo non è chiaro — infatti sono venuti alla luce negli ultimi tempi, quando ordigni in dotazione alle forze armate sono esplosi o sono stati rinvenuti innescati a Gerusalemme nel convento francescano del Cenacolo, nella chiesa benedettina della dormizione di Maria, in moschee e in un villaggio arabo.

Il lancio di bombe a mano ha ferito un muezzin e una suora, rispettivamente in una moschea e in un tempio greco ortodosso a Betania.

La paternità di questi attentati è stata rivendicata da un anonimo portavoce del «Tnt», una sigla con la quale una decina d'anni fa operava un gruppo terroristico clandestino ebraico poi liquidato dalla polizia.

Le indagini per identificare i responsabili puntano quindi anche verso un risuscitato «Tnt», hanno spiegato fonti della polizia.

A pochi giorni dal Natale tali attentati hanno indotto polizia ed esercito israeliano a dispiegare un imponente servizio di sicurezza nei luoghi santi cristiani e musulmani più esposti.

Il padre francescano, custode di Terra santa il 6 giugno scorso, aveva segnalato con veemenza i suoi timori per un rigurgito terroristico di stampo ebraico contro i cristiani nei luoghi evangelici. Allora padre Ignazio Mancini fu accusato di drammatizzare episodi che — secondo funzionari governativi — avevano sapore di controversie locali o di ambigua origine sessuale.

Oggi il grido d'allarme del padre custode torna alla ribalta insieme agli attentati mai chiariti contro sindaci cisgiordani vicini all'Olp, e al mistero degli israeliani scomparsi o assassinati negli ultimi due anni.

Nulla di concreto è emerso dalle indagini che si conducono sugli attentati di presunta matrice ebraica, contro i mutilati sindaci di Nablus e Ramallah o contro Greenzweig, mentre sfugge alla polizia un «biondino con i baffi», visto sparare a Nablus contro un assembramento dopo che un'auto israeliana era stata bersagliata con i sassi.

Nei territori occupati, infatti, abitati da oltre un milione e duecentomila arabo/palestinesi, circa 30 mila coloni ebrei interpretano disposizioni ufficiali per la difesa personale come autorizzazione a rappresaglie spietate contro giovani arabi, lanciatori di sassi.

«Preferisco sapere mio figlio in prigione che paziente in un ospedale», ha dichiarato per esempio il vice-presidente della Knesset, Meir Cohen-Avidov. Egli ha spiegato di avere invitato suo figlio, in servizio militare in Cisgiordania, a trasgredire alla proibizione delle forze armate di usare le armi per reagire contro i lanciatori di pietre nei territori. Alcuni deputati si sono dichiarati indignati da questo comportamento.

Nei territori occupati c'è un pericoloso organizzarsi di ebrei che può intralciare il funzionamento delle forze di sicurezza israeliane, ha confermato il capo di stato maggiore, Moshe Levì, alla commissione esteri e difesa del Parlamento.

Yossi Sarid, da parte sua, è favorevole a misure contro le sassaiole, ma non a ritorsioni illegali quali la distruzione delle case degli arabi accusati di terrorismo: non possono i padri o le famiglie pagare per le colpe dei figli, ha detto.

Dal canto suo, Victor Shemtov ha ammesso di avere difficoltà a condannare questi provvedimenti che si ispirano alla tradizione araba, inaugurati anni fa da governi laburisti dei quali egli faceva parte.

Il generale Matti Peled, invece, non ha esitato ad accusare il governo di non fare nulla per catturare responsabili di atti terroristici contro arabi dei territori. «Un gruppo estremista ebraico sta conducendo azioni contro arabi ed ebrei nel paese», ha affermato.

Continue, anonime minacce vengono rivolte telefonicamente a Sarid e Peled, a quanto sembra in ebraico. «È una sfida che dobbiamo vincere, ma finché non avremo scoperto i responsabili non potremo dire se sono davvero ebrei, se sono un gruppo o degli isolati», ha concluso il ministro degli interni Yosef Burg.

Giacomo Manzù ha compiuto ieri 75 anni Congratulazioni e auguri dal Paese

ROMA — Giacomo Manzù, scultore tra i più affermati e prestigiosi d'Italia, ha compiuto ieri 75 anni.

Il presidente del Senato, Francesco Cossiga, gli ha inviato a nome proprio e dell'assemblea di palazzo Madama, un telegramma di auguri.

Cossiga, tra l'altro, ha ricordato le grandi doti artistiche dello scultore, riconosciute in tutto il mondo.

Anche il presidente della Camera Nilde Iotti ha inviato, a nome di tutti i deputati e suo personale, un caloroso messaggio di congratulazioni e auguri.

Ne dà notizia un comunicato nel quale si aggiunge che nel messaggio la Iotti sottolinea lo straordinario impegno di Manzù «che così altamente onora il nostro paese ed esprime gli eterni valori della creazione artistica».

MENTRE A VENEZIA SPADRONEGGIA L'ACQUA ALTA

In Alto Adige neve a secchi e grave pericolo di valanghe

Pesanti difficoltà di transito e prospettive di tempi anche peggiori

Usa gelati: 72 morti in una settimana

NEW YORK — Disastroso inverno per gli Stati Uniti. Una nuova ondata di aria fredda polare ha fatto calare la colonnina del mercurio fino a 43 gradi Farenheit, pari a 41,6 gradi sotto zero centigradi. Il bilancio in vite umane per il gelo che avvinghia molti stati della confederazione è in una settimana di 72 morti.

Anche in Canada le condizioni meteorologiche non sono migliori. Il freddo è accompagnato da furiose tempeste di neve e da venti che soffiano a velocità altissime.

Ieri l'altro, ultimo giorno d'autunno, violente bufere di neve ghiacciata hanno sconvolto il traffico stradale in vaste zone del Texas e dell'Arkansas.

Pure molto colpiti dalle bufere sono gli stati dell'Illinois, Indiana, Kentucky, Ohio e Pennsylvania. Gli stati della Nuova Inghilterra, nella zona nordorientale degli Usa, sono stati colpiti da violente gelide piogge e grandinate.

Nel Kansan, dove sono caduti altri 20 centimetri di neve, la guardia nazionale è stata messa in allarme.

In Nebraska sono caduti 25 cm di neve fresca che ha imposto la chiusura di molte arterie stradali.

La temperatura più bassa negli Stati Uniti nelle ultime 24 ore è stata di 41,6 gradi centigradi sotto lo zero ed è stata registrata nella località di Butte, nel Montana. Il record precedente di 41 gradi centigradi era stato registrato nel 1978.

Nella provincia occidentale canadese di Vancouver è stato il 21 dicembre più gelido nella storia meteorologica del paese.

Il maltempo e il gelo hanno provocato interruzioni nel traffico stradale e ferroviario. Convogli transcontinentali hanno accumulato ritardi sino a 33 ore e mezzo.

Un gesto paradossale è stato compiuto da un uomo a East Hampton, nello stato di New York. Ha lanciato un mattone contro la finestra di un ufficio immobiliare in modo da essere arrestato ed essere chiuso in prigione, dove le celle son riscaldate.

BOLZANO — L'abbondante nevicata che dopo le brevi schiarite di lunedì continua ormai da cinque giorni sta provocando in Alto Adige notevoli difficoltà al traffico.

Ieri persisteva il pericolo di valanghe oltre i 1500 metri, dove la neve supera ormai il metro di altezza. Sono stati chiusi i passi Gardena, Sella, Campolongo, Falzarego, Pordoi, Tonale, Duran e Rolle.

Interrotte da valanghe le strade Gomagoi-Trafoi e Gomagoi-Solda nell'alta Val Venosta. Interruzione anche nella zona di Predoi in valle Aurina. Non ci sono segnalazioni di automobili investite dalla massa nevosa. Non si è potuta ancora avviare l'opera di sgombero perché continua a nevicare e incombe sempre il pericolo di altre valanghe.

Gli albergatori, che prima erano in ansia per la mancanza di neve, ieri a Trafoi e Solda erano preoccupati per la chiusura della strada che potrebbe ritardare se non pregiudicare l'arrivo di turisti per le festività natalizie.

L'ufficio prevenzione valanghe della provincia di Bolzano, dopo i rilevamenti di ieri mattina, prevedeva un'attenuazione del maltempo nella mattinata di oggi. Poi però il tempo peggiorerà con pioggia fino a 1200 metri di altitudine e nevicate oltre tale quota ancora più abbondanti di quelle verificatesi finora.

Aumenterà pertanto il pericolo di caduta di masse nevose per smottamento spontaneo, anche perché aumenterà la temperatura.

Il rilevamento di ieri, nelle varie stazioni di controllo dell'Alto Adige, indicava una media di innevamento variante dai 105 ai 109 centimetri con punte massime di 120-125 a Ladurns presso il Brennero.

È neve accumulatasi senza interruzione e che risulta pertanto incoerente fra strato e strato.

Intanto il fenomeno dell'acqua alta, favorito dal vento di scirocco, si è ripetuto ieri mattina a Venezia dove, intorno alle 11, la marea ha raggiunto un massimo di un metro e 22 centimetri.

Si tratta del livello più elevato registrato in città nella stagione. Nei giorni scorsi, infatti, l'acqua alta aveva fatto la sua ricomparsa in città ma si era mantenuta intorno a valori inferiori al metro.

PREVISTO UN'AUMENTO DI PARTECIPAZIONE

Reagan stanerà nell'84 i «disertori» del voto?

Pochi americani votano di solito, ma oggi nessuno sembra neutrale

NEW YORK — La prima novità nelle elezioni 1984 per la presidenza degli Stati Uniti potrebbe essere rappresentata dall'aumento del numero dei votanti che è tradizionalmente molto basso. Lo afferma Curtis Gans, direttore del comitato per lo studio elettorale americano, che ha preparato un rapporto al riguardo.

Il sistema elettorale americano non prevede il voto obbligatorio: vota soltanto chi vuole e dopo essersi «registrato» presso la lista di un partito.

La media dei votanti e dei registrati è stata sempre molto bassa: la più alta si ebbe nel 1960 (elezione di Kennedy) con il 62,8 per cento. Nel 1980 (elezione di Reagan) era scesa al 53,9.

Il disinteresse dell'americano medio verso il voto — un fenomeno, questo, che ha sempre stupito l'osservatore straniero, in particolare europeo — potrebbe però essere forse ad una svolta, afferma Gans.

Nel 1982, cosiddetto anno «di mezzo termine», quando cioè a metà di un mandato presidenziale si vota per il rinnovo totale della Camera e parziale del Senato — ha votato il 47,9 per cento degli aventi diritto (il medio termine richiama ancora meno interesse): si tratta di un aumento del 3,6 per cento rispetto al precedente medio termine del '78.

«La partecipazione al voto è aumentata in tutte le zone del paese e in molte fasce sociali, in particolare negri, agricoltori, la classe impiegatizia», spiega Gans che però invita anche alla cautela.

«Per ora è aumentato soltanto il numero di coloro che, già registrati, hanno anche votato. Non è invece cresciuto il numero di coloro che si sono registrati», cioè che hanno compiuto il passo preliminare e indispensabile.

È questa la battaglia che il rev. Jesse Jackson, candidato negro nelle liste democratiche, sta conducendo in questo periodo.

Prendendo lo spunto dai dati dell'82 e azzardando una previsione per l'84, Gans ritiene che «il fatto che nessun americano sembri avere una posizione neutrale nei confronti di Reagan, lascia sperare che l'anno prossimo possa aumentare il numero dei votanti».

SECONDO IL RAPPORTO DI UN ORGANISMO DI RICERCA STATUNITENSE

Forse i sovietici già progettano d'impiantare colonie nello spazio

Le missioni compiute dalle «Salyut» dimostrerebbero chiaramente queste intenzioni

WASHINGTON — L'Unione Sovietica si avvia a piazzare in modo permanente una stazione orbitale nello spazio con la prospettiva di riuscire un giorno a fondare sue colonie sulla Luna e anche su Marte: è quanto afferma un rapporto del congresso degli Stati Uniti.

«I sovietici studiano attentamente la possibilità che un giorno un gran numero di loro concittadini viva nello spazio», si legge nel documento pubblicato recentemente dall'ufficio di studi tecnologici, un organismo di ricerca del Congresso.

Le missioni compiute in 12 anni dalle stazioni orbitali «Salyut», si legge nel rapporto, forniscono «le informazioni e le esperienze necessarie per la messa a punto degli equipaggiamenti e degli ambienti abitativi che consentiranno all'uomo di restare a lungo nello spazio».

I cosmonauti sovietici che sono rimasti anche mesi nelle stazioni «Salyut» in orbita attorno alla terra hanno trascorso nello spazio un tempo tre volte superiore a quello dei loro colleghi statunitensi, afferma il documento.

Il fatto che i sovietici si siano posti «obiettivi a lungo termine per la loro politica spaziale contrasta nettamente con l'assenza, nel programma statunitense, di tali obiettivi, ufficialmente definiti», afferma ancora il rapporto.

Secondo il rapporto, il programma «Salyut» è «la più chiara manifestazione pubblica che i sovietici si sono posti l'obiettivo a lungo termine di stabilire colonie permanenti fuori della terra, prima a bordo di stazioni orbitali, poi sulla Luna e infine su Marte».

Invece «i successi statunitensi più spettacolari, ossia le missioni lunari, dimostrano che il programma "Apollo" non si inseriva in un progetto di più ampia portata».

Il rapporto riprende informazioni secondo le quali l'Unione Sovietica potrebbe star lavorando alla messa a punto di un traghetto spaziale capace di trasportare un carico utile doppio di quello che è in grado di trasportare il traghetto statunitense.

I sovietici avrebbero già sperimentato il prototipo di un traghetto di una tonnellata che, nella versione definitiva, peserebbe da dieci a 20 tonnellate.

Quando questi veicoli saranno operativi «i sovietici disporranno di un'autotreno spaziale e, nel contempo, di un veicolo più leggero.

Protesta contro l'«Invincibile» a Sydney

SYDNEY — Un gruppo di donne ha tentato, a Sydney, di pennellare scritte pacifiste sullo scafo della portaerei britannica «Invincible».

Avvicinatesi in barca alla nave da guerra, le donne hanno fatto appena in tempo a dipingere un colossale «No» prima di essere allontanate e arrestate dalla polizia marittima.

L'arrivo della portaerei britannica ha suscitato accese polemiche in Australia. Le autorità avevano rifiutato il permesso d'ingresso al bacino di drenaggio in seguito al rifiuto del comandante di dichiarare se avesse a bordo armi atomiche.

UNA DATA CHE È STATA PER SECOLI OGGETTO DI DISCUSSIONE

Gesù fu crocifisso il 3 aprile del 33 Due scienziati inglesi ne sono certi

LONDRA — La data esatta della crocefissione di Gesù Cristo è stata per secoli oggetto di discussione, ma ora due scienziati inglesi dicono di avere concluso con ragionevole certezza che il Cristo morì venerdì 3 aprile dell'anno 33 dell'era cristiana.

Celin J. Humphreys e W. G. Waddington, etrambi dell'università di Oxford, dicono in un articolo pubblicato ieri sulla rivista scientifica britannica «Nature» di basare le loro conclusioni su calcoli astronomici e sulla base di riferimenti biblici e storici.

Humphreys lavora alla facoltà di metallurgia e scienze dei materiali e Waddington alla facoltà di astrofisica di Oxford.

Essi sostengono di essere riusciti a ricostruire il calendario ebraico dell'epoca di Gesù e a datare un'eclisse lunare che secondo la Bibbia ed altre fonti storiche seguì la crocefissione.

In passato l'unica certezza era la data della morte di Cristo fra il 26 e il 36 ossia i dieci anni in cui Ponzio Pilato fu procuratore romano della Giudea.

Quasi ogni anno di quel periodo, scrivono Humphreys e Waddington, ha i suoi sostenitori mentre il giorno dell'esecuzione è anch'esso incerto, dato che c'è una differenza di un giorno fra la data fornita dal Vangelo di Giovanni e quelli dei sinottici: Matteo, Marco e Luca.

I quattro Vangeli concordano che Gesù morì poche ore prima dell'inizio del sabbath ebraico: la notte del venerdì e che il giorno dopo iniziava la Pasqua ebraica che si celebra con la luna piena.

Gli agnelli venivano sacrificati fra le 15 e le 17 del 14.o giorno del mese ebraico del Nisan, che corrisponde a marzo-aprile del calendario moderno occidentale. Il pasto della Pasqua iniziò col sorgere della luna, quella sera all'inizio del 15 Nisan.

Con una serie di complicati e ragionati calcoli i due scienziati hanno concluso che Gesù morì alla stessa ora in cui gli agnelli pasquali venivano sacrificati.

Ciò corrisponde a numerose dichiarazioni del nuovo testamento: «Cristo nostra Pasqua si è sacrificato per noi».

Con un processo di eliminazione i due scienziati sono venuti alla conclusione che entro il decennio 26-36 dopo Cristo l'unico anno probabile per la crocefissione è il 33.

Nella seconda metà del loro articolo gli studiosi inglesi passano a trattare i riferimenti alla luna che diventava «come il sangue», sia nella Bibbia che negli apocrifi.

Essi sostengono che la frase probabilmente si riferisce ad un'eclisse lunare.

Dopo aver elencato tutte le eclissi lunari visibili da Gerusalemme fra il 26 e il 36 dopo Cristo i due scienziati inglesi sono venuti alla conclusione che ve ne è stata una sola visibile da Gerusalemme al tempo della Pasqua: venerdì 3 aprile 33.

Finta bomba in ospedale per rubare le tredicesime

BARI — Circa 600 milioni di lire è l'ammontare di un furto compiuto con uno stratagemma ieri mattina nell'agenzia del «Monte dei Paschi di Siena» all'interno dell'ospedale consorziale «Policlinico» di Bari, dove venivano pagati gli stipendi e la tredicesima.

Con una telefonata anonima nella quale si preannunciava l'esistenza di un ordigno rudimentale all'interno dell'istituto di credito — in effetti è stata poi trovata una finta bomba, realizzata con una sveglia collegata con fili elettrici ad una sostanza plastica che poi si è rivelata innocua plastilina — i malfattori hanno costretto gli impiegati ad uscire dagli uffici.

Giunti sul posto gli agenti hanno trovato divelta una cancellata che dall'esterno immette nell'agenzia. Gran parte del danaro era stato nel frattempo rubato.

INTANTO IN SICILIA NOVANTANOVE ARRESTI

Sette presi in Calabria per il sequestro Lupini

REGGIO CALABRIA — Sette persone sono state arrestate e altre due si sono rese latitanti alla notifica degli ordini di cattura spiccati dal sostituto procuratore della repubblica di Locri (Reggio Calabria), dott. Arcadi, per associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata al sequestro di persona, al traffico di sostanze stupefacenti, al riciclaggio di denaro «sporco» e all'acquisizione illecita di attività economiche.

Le persone che sono state arrestate ieri mattina sono: Rosario Barbaro, di 43 anni, Saverio Barbaro, (31), Pasquale Barbaro, (32), Giuseppe Lentini, (35), Giuseppe Perre, (46) e Giuseppe Molluso, (32).

A Rocco Papalia, di 33 anni, l'ordine di cattura è stato notificato nel carcere, essendo detenuto per altra causa.

I nominativi delle due persone che sono sfuggite all'arresto non sono stati resi noti dai carabinieri.

«Sono due latitanti — ha detto il ten. col. Giuseppe Galatà, comandante il gruppo carabinieri di Reggio Calabria — che da tempo stiamo ricercando. Gli arresti sono stati fatti — ha aggiunto Galatà — durante un servizio per il sequestro del piccolo Rocco Lupini ancora in mano ai banditi».

L'operazione dei carabinieri, durata tutta la notte e conclusasi ieri mattina, è stata fatta nel triangolo compreso tra i comuni di Locri, San Luca e Platì, centri sulla fascia jonica della provincia di Reggio Calabria, particolarmente noti per le attività delinquenziali.

Per le sette persone arrestate e per le due latitanti, i carabinieri hanno proposto alla magistratura sequestri di beni per un valore di otto miliardi.

Novantanove persone arrestate, intanto, 61 delle quali in flagranza di reato, 391 denunciate a piede libero, 16 fucili, 13 pistole e 11 chilogrammi di esplosivo sequestrati, sono i dati più significativi di una operazione anticrimine condotta dai carabinieri della legione di Messina in Sicilia orientale.

Per l'operazione di controllo sono stati impiegati 700 uomini.

i telegrammi

Fotografato un Ufo per sbaglio in Cile

SANTIAGO DEL CILE — Un commerciante che aveva fatto posare per una fotografia il figlio ha ripreso senza volerlo un «Ufo». Il fatto, narrato dalla stampa cilena, è accaduto a Conception e ha provocato scalpore in tutto il Cile, suscitando curiosità anche presso i centri scientifici del Paese.

Tutte le persone consultate hanno escluso che si tratti di un trucco fotografico, concordando sulla tesi dell'«Ufo».

Joan Miro: sta meglio ma non bene

PALMA DI MAIORCA — Le condizioni di Joan Miro permangono gravi, ma rispetto agli ultimi tre giorni hanno fatto registrare un leggero miglioramento. Lo ha dichiarato alla stampa un congiunto del grande esponente surrealista.

Lunedì, il 90.enne maestro aveva chiesto e ricevuto l'estrema unzione. Stando alla famiglia, l'artista è in piena coscienza «ma depresso e non ha molto appetito».

Sisma in Guinea: paesi distrutti

DAKAR — Dieci morti e un gran numero di feriti sono il bilancio, non ancora definitivo, di una forte scossa tellurica che ha colpito ieri la parte Nord-Occidentale della Guinea.

Lo ha annunciato Radio Conary parlando di danni ingenti ai centri abitati di Gaoual, Mamu, Kindia e Lave. Il sisma, di cui non è stata resa nota la potenza, è stato avvertito anche a Conary e in alcune città della Guinea.

Sposati da 90 anni due azerbaigiani

MOSCA — In un villaggio del Caucaso, zona celebre per la longevità dei suoi abitanti, una coppia di coniugi azerbaigiani ha celebrato in questi giorni il novantesimo anniversario del proprio matrimonio. Ai festeggiamenti erano presenti gli undici figli della coppia e più di 150 tra nipoti e pronipoti.

I due coniugi — Gulam e Sadaf Agayev — hanno entrambi 110 anni.

Romeni rubano carne Condannati a morte

BUCAREST — Tre condanne a morte e altre quindici a pene fino a 20 anni di carcere sono state emesse da un tribunale militare romeno contro tre dipendenti di un impianto di inscatolamento per il furto di «grandi quantitativi» di carne.

La notizia è apparsa ieri sul quotidiano «Romania libera». «Queste dure condanne — si legge — sono motivate con la gravità delle malefatte degli imputati».

Terremoto a Skopje Danni ma non vittime

BELGRADO — Una forte scossa sismica è stata avvertita ieri alle 12.27 a Skopje, capitale della Macedonia jugoslava, e in altre vicine città, fra cui Titovo e Gostivar.

Secondo le prime informazioni non vi sarebbero né vittime né danni. All'epicentro, nel territorio di Skopje, il terremoto ha avuto un'intensità fra i sei e i sette gradi della scala Mercalli.

Mausoleo di Mao allargato ad altri

PECHINO — Il mausoleo in cui si conservano i resti di Mao Tse Tung è stato ampliato e trasformato in «museo degli eroi», così da rendere omaggio alla memoria di altri tre leader fra cui Liu Shao Chi, il maggior rivale politico di Mao.

Gli altri due sono il primo ministro Ciu En Lai e il maresciallo Chu Teh. Il complesso sarà aperto alle visite da lunedì, per il 90.o anniversario della nascita di Mao.

Epidemia di colera nel Bangladesh

NEW DELHI — Profughi provenienti dal Bangladesh hanno riferito notizie su una epidemia di colera che imperversa in diverse province meridionali del paese. In India è stato subito creato un «cordone sanitario» lungo la frontiera con personale medico per vaccinare tutti coloro che provengono dalla zona infetta.

Nelle ultime settimane il colera ha provocato più di mille morti.

ANCORA NEGLI ANNI VENTI POCHISSIMI NE POSSEDEVANO, AL MASSIMO USAVANO IL MONOCOLO

Occhiali: l'oggetto più comune e più misterioso Come sono nati, chi li abbia inventati non si sa

FIRENZE — *Gli occhiali, l'oggetto più comune e ancora oggi il più misterioso. Negli anni Venti pochissimi ne facevano uso. Nelle famiglie più abbienti, si usava al massimo il monocolo.*

La stragrande maggioranza della gente o non li usava o se proprio ne sentiva necessità andava al mercato, dove gli occhiali li vendevano i merciai ambulanti alla rinfusa in enormi cesti di vimini. Occorreva provarne uno per uno finché il miope o il presbite non trovava quelli adatti alla normalità dei suoi occhi.

Oggi la diffusione della cultura ha fatto sì che un gran numero di persone debbano usare gli occhiali o per leggere, o per vedere il cinema o la televisione o per guidare.

«Eppure — sostiene il prof. Vasco Ronchi, direttore per 49 anni dell'istituto nazionale di ottica di Arcetri — nonostante da secoli siano state fatte ricerche su testi antichi da studiosi di discipline diverse, nessuno è riuscito a scoprire chi abbia inventato le lenti e chi gli occhiali.

«L'unica cosa certa — sottolinea Ronchi, recentemente chiamato a far parte dell'"Optical society of America" nella categoria "Osa emeritus fellows", che accoglie i più famosi cultori di scienze ottiche di tutto il mondo — è che la invenzione delle lenti, vocabolo che deriva dal nome del legume commestibile, la lenticchia, così identica nella sua forma alle lenti convesse, non coincide con l'invenzione degli occhiali.

«Altra cosa certa — dice Ronchi — è che l'invenzione degli occhiali non è stata opera dell'ambiente scientifico, perché l'ottica della fine del XIII secolo, quando cioè su documenti e libri escono le prime notizie sugli occhiali, era assolutamente priva degli elementi scientifici che potevano essere la premessa per giungere alla correzione dei difetti dell'occhio, miopia o presbitismo che fosse.

«L'unico segreto violato, ma in questo caso sono occorsi anni, è quello relativo alla lavorazione delle lenti, ma non per gli occhiali bensì per il cannocchiale inventato da Galilei.

«Quest'ultimo comprese che uno strumento composto di due lenti alle estremità di un tubo, una convergente e una divergente, meritava il nome di cannocchiale soltanto se quelle lenti erano "buone", o meglio ancora, come si diceva allora, "esquisite", ma non aveva la minima idea di che cosa ci volesse perché le lenti fossero degne di quella qualifica.

«Risolse il problema costruendo una grande quantità di cannocchiali e cestinando quelli che non corrispondevano all'aspettativa. Egli stesso comunica che soltanto sei fra cento costruiti venivano da lui accettati e messi in circolazione».

Negli ultimi mesi della sua vita, quand'era esiliato nella villa di Arcetri dopo la condanna della chiesa, ospitò per tre mesi un giovane scienziato proveniente da Roma, Evangelista Torricelli, matematico.

Il Torricelli, che non si era mai occupato di ottica, alla morte del maestro si dedicò alla lucidatura delle lenti, dove raggiunse un primato mondiale.

Nel 1646 firmò una lente di 10 centimetri di diametro.

Già nel 1642 (Galilei era morto da 10 mesi), Torricelli scrive in una lettera: «Vo lavorando conforme ad alcune considerazioni del Galileo e mie, e fino ad ora ho passato assai la mediocrità».

Il 6 febbraio 1644, Torricelli scrive: «Finalmente dopo mille vani discorsi, l'invenzione de' i vetri m'è data nelle mani. Da pochi giorni in qua ne ho lavorati solo sei e quattro ne sono riusciti con difetto apparente, gli altri due sono perfettissimi. Mi dispiace di non poterle dare qualche luce ma il granduca mi ha imposto silenzio e segreto».

Egli lo mantenne fino alla morte (1647), quando lo consegnò, custodito in una cassetta, a Ferdinando II. Fu il granduca a dare la cassetta a Vincenzo Viviani.

«Non per colpa di Viviani — dice Ronchi — né si sa bene ancora di chi, dopo la morte di Torricelli i manoscritti non furono più trovati ma il Viviani per ordine del granduca insegnò ad altri a lavorare le lenti come usava Torricelli e così il segreto ebbe fine».

Eutanasia? «Non spetta a me decidere»

NEW YORK — Un giudice californiano ha rifiutato di rilasciare un'ordinanza che permettesse ai medici curanti di alimentare forzatamente Elisabeth Bouvia, la quadriplegica di 26 anni che vuole morire d'inedia ma a cui in precedenza è stato negato questo diritto.

ESTERI

TERZA TAPPA NEI PAESI DELL'EST EUROPEO DEL SEGRETARIO DEL PCI

Berlinguer «sonda» Belgrado La Jugoslavia teme i Cruise

«Violerebbero lo spazio aereo nazionale, come i missili sovietici installati per rappresaglia»

BELGRADO — La conferenza di Stoccolma corre il rischio di approdare a pochi risultati utili, se non si producono prima del 17 gennaio dichiarazioni, fatti, passi, anche piccoli, che dimostrino come si voglia andare verso una inversione di tendenza nella corsa agli armamenti. Gli spazi per il dialogo sono pochissimi e per allargarli un ruolo positivo può essere svolto dai paesi neutrali e non-allineati. Un ruolo che la Jugoslavia intende svolgere — a Stoccolma e prima — in accordo con gli altri paesi neutrali.

Questa prospettiva è stata giudicata di grande interesse da Berlinguer, ieri, nel corso dei colloqui con il presidente di turno della Lega dei comunisti jugoslavi, Dragoslav Markovic. Con tale incontro è iniziata la terza tappa di questo primo giro di consultazioni che il segretario del Pci sta avendo in diversi paesi occidentali per illustrare la sua proposta e verificare se esistono spiragli per favorire la ripresa del dialogo Est-Ovest e bloccare la corsa agli armamenti. Rispetto ai precedenti incontri, quello jugoslavo presenta caratteristiche diverse.

La Jugoslavia — paese al di fuori dei blocchi — non è direttamente interessata all'installazione dei missili a media gittata. Ma ne rimane di fatto coinvolta, perché i Cruise di Comiso (e gli eventuali missili omologhi sovietici che verrebbero installati ad Est) passerebbero al di sopra del loro territorio.

Il responsabile della sezione esteri del Pci, Rubbi, nel corso di una informativa svolta ai giornalisti italiani, ha detto che i dirigenti della Lega dei comunisti jugoslavi hanno espresso — a proposito della base dei Cruise in Sicilia — Le loro preoccupazioni, sottolineando che l'eventuale transito sul loro territorio pone anche un problema giuridico internazionale: verrebbero infatti violati il loro spazio aereo e la loro sovranità.

Ma tutto ciò può anche dare un duro colpo al progettto — al quale la Jugoslavia è molto interessata — di «area denuclearizzata» nei Balcani, nel caso che i paesi del Patto di Varsavia decidessero di installare dei missili di ritorsione in Bulgaria, paese che dell'«area denuclearizzata» dovrebbe entrare a far parte integrante.

Anche l'eventualità che i missili di Comiso siano puntati verso il Nord Africa crea notevole preoccupazione a Belgrado. E ciò perché verrebbe meno il progetto di «Mediterraneo mare di pace» al quale gli jugoslavi lavorano da tempo.

Nei colloqui con gli esponenti comunisti jugoslavi, Berlinguer ha avuto al suo fianco Antonio Rubbi del comitato centrale e responsabile della sezione esteri del Pci. Le due delegazioni hanno concordato nel definire «ottimi» i rapporti bilaterali di partito, contrassegnati da frequenti consultazioni e scambi di visite. Esse si sono piuttosto soffermate a esaminare alcuni aspetti delle relazioni italo-jugoslave per una più completa attuazione del trattato di Osimo. Si è rilevato cioè che, mentre le relazioni politiche fra i due paesi hanno raggiunto «uno stato ottimale», sono in sospeso alcune questioni di ordine economico.

Si è parlato anche del «deposito valutario» e delle restrizioni in genere limitative per i viaggi all'estero dei cittadini jugoslavi, che gli interlocutori di Berlinguer hanno ribadito essere «provvisori».

Belgrado — L'incontro tra Berlinguer e Dragoslav Markovic, presidente della Lega dei comunisti jugoslavi *(Telefoto Ap)*

TONI DURI A BERLINO EST

Monito di Honecker: i missili sovietici centrano il bersaglio

Ricorso pacifista respinto a Karlsruhe

BERLINO — Secondo il leader tedesco-orientale Erich Honecker, i missili che l'Unione Sovietica progetta di installare nell'Europa dell'Est per ritorsione contro il dispiegamento dei Pershing 2 e dei Cruise raggiungeranno facilmente gli obiettivi dell'Europa Occidentale.

Il Presidente della Germania Est e segretario generale del Partito comunista — secondo quanto riferisce l'agenzia tedesco-orientale «Adn» — ha smentito inoltre le notizie diffusesi in Germania Ovest secondo cui i nuovi missili (la cui installazione è stata annunciata da Mosca) sarebbero a raggio corto e inefficaci. «Raggiungeranno facilmente le zone Ovest del nostro Paese, dove i missili della Nato verranno stazionati», ha proseguito Honecker, rinnovando il suo appello per un «blocco immediato» del dislocamento degli euromissili.

Secondo Honecker (che ha fatto queste affermazioni in una recente intervista alla rivista francese «Revolution»), il dislocamento dei nuovi missili della Nato ha portato «forse al più pericoloso periodo negli anni del dopoguerra».

Frattanto, a Karlschue, la corte suprema della Germania federale ha respinto il ricordo di un gruppo di organizzazioni pacifiste inteso a ottenere il blocco «per incostituzionalità» dell'installazione dei nuovi missili nucleari Nato.

La Corte si è dichiarata «incompetente» a intervenire in una decisione — quella appunto dell'installazione dei missili — che spetta agli organi federali responsabili della difesa del paese. «Non è compito della Corte suprema — dice la sentenza — sostituire le proprie valutazioni a quelle degli organi politici responsabili».

■ USTINOV — L'ambasciatore del Vietnam a Mosca ha consegnato al ministro della difesa sovietico, Dmitri Ustinov, l'«ordine di Ho Ci Min», di cui il maresciallo è stato insignito per «il grande contributo dato all'amicizia sovietico-vietnamita.

CRITICA ALLE TENDENZE MILITANTI IN SENO AL CLERO

Glemp ai preti polacchi: «Astenetevi dalla politica»

La Cee non rinnova le sanzioni all'Urss causate dalla repressione a Varsavia

VARSAVIA — Il primate della Polonia, cardinale Jozef Glemp, nel suo messaggio natalizio diffuso lunedì scorso a Varsavia, ha affrontato il problema dei sacerdoti politicizzati, affermando: «L'episcopato — conformemente alle direttive della Santa Sede — ammonirà i sacerdoti a non occuparsi di politica».

Questo breve passaggio — il problema dei sacerdoti politicizzati si è accentuato negli ultimi due anni dopo la proclamazione dello stato di guerra in Polonia — ha attirato l'attenzione dei polacchi suscitando commenti diversi e contrastanti.

Da una parte il portavoce del governo, Jerzy Urban, ha espresso la propria soddisfazione, dall'altra riserve sono state avanzate da chi è legato ai sacerdoti accusati dalle autorità di «abuso dell'ufficio di culto».

Basti pensare a questo proposito all'abate Jerzy Popieluszko che simbolizza il fenomeno della radicalizzazione del clero.

Tuttavia quello che colpisce gli osservatori è la differenza fra il testo del messaggio natalizio distribuito dall'ufficio stampa dell'episcopato e quello pubblicato dai settimanali cattolici, come «Lad» (L'Ordine) e «Kierunki» (Direzione). Infatti, nel testo pubblicato dalla stampa il breve passaggio è accompagnato da un'altra frase.

Il primate, nella frase tolta dal messaggio diffuso dall'ufficio stampa dell'episcopato, ma pubblicata dalla stampa cattolica, precisa: «Ciò riguarda tanto i curati attratti nell'associazione "Caritas" quanto coloro i quali, trascinati dal fervore della lotta in favore degli umili, divengono un'eco dei conflitti sociali. Talvolta conquistano una popolarità passeggera, ma provocano anche la critica dei fedeli che ricordano le parole di San Paolo: "Ho deciso — essendo tra voi — di non conoscere nient'altro che Gesù Cristo crocifisso"».

Questo passaggio è dunque una critica agli opposti «estremismi», anche se in realtà sembra più rivolto ai «sacerdoti politicizzati». Infatti, il problema dei curati attratti nell'organizzazione «Caritas» è da anni il pomo della discordia tra il potere e la chiesa che vede in questo fenomeno uno strascico del movimento dei «preti patriottici» che esistevano negli Anni 50 in appoggio al potere.

Oggi il problema reale sono i sacerdoti che criticano il comportamento delle autorità e difendono gli umili, ma che, come ha fatto capire Glemp, provocano divisioni tra i fedeli conquistando, da una parte, una «popolarità passeggera» e, dall'altra, suscitando «critiche».

Si apprende nel frattempo da Bruxelles che le sanzioni imposte dalla Comunità europea contro alcune importazioni sovietiche a causa della questione polacca decadranno con la fine dell'anno e non saranno rinnovate. La commissione europea, infatti, nella sua ultima riunione del 1983, non ha proposto al consiglio di prorogare oltre il 31 dicembre tali restrizioni in vigore da due anni.

Ciò è stato confermato negli ambienti di Bruxelles.

GIAPPONE

Incontra resistenze la conferma di Nakasone

TOKIO — Il primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone non è riuscito ieri nel tentativo di ottenere un appoggio incondizionato da parte dei maggiori esponenti del partito di governo liberaldemocratico alla sua rielezione alla guida del paese.

La condizione essenziale per qualsiasi aspirante alla massima carica — ha detto a Nakasone l'ex primo ministro Takeo Fukuda — è la rottura di ogni rapporto con l'ex capo del governo Tanaka, «eminenza grigia» della politica giapponese malgrado la recente condanna a quattro anni di carcere per lo «scandalo Lockheed».

Nelle elezioni generali di domenica scorsa 18 dicembre, incentrate sulla «questione morale» in relazione all'affare Tanaka», i liberaldemocratici hanno subito una grave sconfitta, perdendo la maggioranza assoluta.

PRIMO PROCESSO DEL GENERE DOPO 10 ANNI

Condanna per «violenza» a dissidente ungherese

BUDAPEST — Il dissidente ungherese Gabor Demszky è stato condannato a sei mesi di reclusione e a tre anni di libertà vigilata dal tribunale di Budapest per violenza a pubblico ufficiale. La corte ha accolto le proposte di pena del pubblico ministero. Demszky ha fatto appello

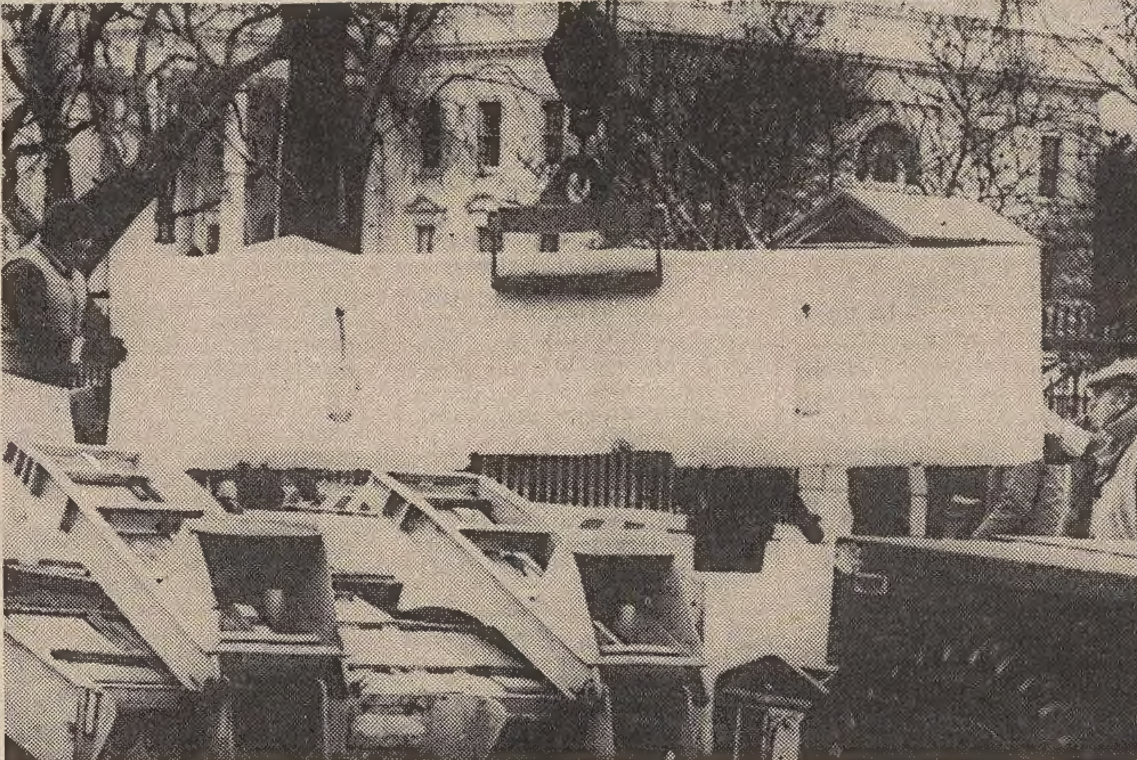
Una delle figure più rappresentative della dissidenza intellettuale ungherese, Gabor Demszky, 31 anni, era stato arrestato nel settembre scorso dopo una colluttazione con alcuni agenti nel corso della quale aveva riportato una ferita alla testa ed era stato ricoverato in ospedale.

L'altro ieri, all'apertura del processo, un centinaio di simpatizzanti avevano occupato l'aula del tribunale (episodio, questo, senza precedenti in Ungheria), e il procedimento era cominciato con un'ora di ritardo.

Il processo contro Demszky, cui sono stati ammessi ad assistere anche alcuni giornalisti occidentali, è il primo del genere in Ungheria da dieci anni contro un dissidente.

wanche il dissidente cecoslovacco e firmatario di «Charta 77», Jiri Wolf, è stato condannato da un tribunale di Praga a sei anni di carcere per «attività sovversiva». Lo hanno reso noto fonti della dissidenza nella capitale cecoslovacca. Wolf, 31 anni, è stato riconosciuto colpevole di aver trasmesso informazioni all'ambasciata austriaca.

Protezione dai «kamikaze»



Washington — Installazione d'una barriera di cemento nei pressi della Casa Bianca per proteggere la residenza presidenziale da incursioni «suicide» di terroristi *(Telefoto Ap)*

POLEMICA SUL METODO TRA SOCIALISTI E COMUNISTI

Rivolta violenta contro Pinochet? Nella sinistra cilena è subito rissa

SANTIAGO — Una diversa valutazione della violenza come alternativa di lotta politica ha fatto allontanare i socialisti (aderenti al fronte oppositore alleanza democratica) dai comunisti, le due maggiori forze della sinistra politica cilena.

La validità della lotta violenta come metodo destinato a ripristinare la democrazia in Cile è stata, negli ultimi anni, al centro del dibattito politico fra i partiti d'opposizione.

La posizione comunista, favorevole alla ribellione popolare e alle forme di lotta violenta contro il regime del generale Augusto Pinochet, ha provocato l'isolamento dei comunisti dal resto delle forze d'opposizione, soprattutto da quelle raggruppate nell'Alleanza democratica (compresi i socialisti guidati da Ricardo Lagos, attuale presidente di turno del fronte oppositore).

Due mesi fa i socialisti inviarono una lettera al Partito comunista, esigendo una loro definizione di fronte al problema della violenza. I comunisti non risposero, ma ieri hanno rilanciato la tesi della «ribellione popolare», in una lettera rimessa a Lagos e resa pubblica.

«I comunisti non propongono vie alternative, ma solo una strategia, quella della crescente e aperta ribellione del popolo, quella del combattimento deciso dalle masse», si legge nella lettera inviata dai comunisti a Lagos.

Più avanti, la lettera osserva che «le alternative, le forme di lotta e i gradi di violenza raggiunti non sono invenzione del Partito comunista né di altri partiti. Sono determinati da un insieme di elementi obiettivi e soggettivi».

Ricardo Lagos, nel commentare il testo della lettera, ha definito «poco felice» la riaffermazione della posizione comunista sul tema della violenza.

Pur annunciando una replica ufficiale al documento, Lagos ha già espresso il suo dissenso con la posizione dei comunisti, rilevando l'inutilità della violenza come metodo per recuperare la democrazia in Cile.

«Non credo che sia possibile raggiungere qualche forma di accordo attraverso la violenza», ha detto Lagos, anticipando crescenti divergenze con le posizioni comuniste. La polemica, si osserva in questi ambienti politici, avrà effetti pratici perché renderà più difficile l'integrazione dei comunisti in un fronte oppositore comune al regime di Pinochet.

Buenos Aires: in carcere l'ex presidente generale Bignone?

BUENOS AIRES — Un giudice federale argentino ha respinto la richiesta di esenzione dal carcere preventivo dell'ex presidente Reynaldo Bignone, sotto processo per la scomparsa di due giovani militanti del Partito comunista, avvenuta durante il periodo in cui le vittime erano sotto le armi, per il servizio di leva.

Lo hanno rilevato gli avvocati delle famiglie dei due ex soldati.

Il legale dell'ex presidente, Jaime Lennon — suo ex ministro della giustizia — ha avanzato al tribunale, presieduto dal giudice Carlos Olivieri, la richiesta di esenzione dal carcere preventivo, ma il magistrato l'ha respinta, osservando che il reato imputato a Bignone è quello di privazione illegittima di libertà.

Il giudice Olivieri ha motivato il suo rifiuto, invocando «la ripercussione sociale del caso e la sua gravità».

VOCI SMENTITE DAI «SENDERISTI»

Nessuna tregua richiesta dalla guerriglia in Perù

LIMA — I portavoce del comando congiunto peruviano di Ayacucho hanno smentito che il movimento guerrigliero «Sendero luminoso» abbia in qualche modo chiesto una tregua.

La notizia della presunta richiesta di un armistizio da parte dei guerriglieri era stata diffusa lunedì nell'ambito di una nuova «strategia psicologica dell'antiguerriglia».

Negli ambienti della polizia si avanza l'ipotesi che sia proprio il governo (e non i guerriglieri) che, così facendo, proponga un dialogo con «Sendero luminoso», dopo aver constatato il fallimento della «linea dura» sinora applicata.

La guerriglia senderista (che negli ultimi due anni ha direttamente e indirettamente provocato la morte di quattromila persone) allarga di giorno in giorno il suo fronte di lotta nonostante una indiscriminata repressione dei militari e dei poliziotti del comando congiunto che ha sede ad Ayacucho, capitale della sedizione peruviana.

Il 1983 è stato per il Perù (per ammissione dello stesso governo) il peggiore degli ultimi duecento anni: svalutazione a livelli ormai incontenibili (dal ritorno della democrazia, nel maggio 1980, 821,5 per cento), inflazione che la segue a ruota, l'industria virtualmente paralizzata, un debito con l'estero di 15 mila milioni di dollari (più che raddoppiato quello lasciato dai militari, tre anni or sono), disoccupazione e sottoccupazione che affliggono quattro dei sei milioni che costituiscono la popolazione peruviana economicamente attiva, la guerriglia del movimento maoista «Sendero luminoso».

---

†

Dopo lunga malattia è ritornata alla casa del Padre

Anna Ramroth ved. Tampieri

Lo annunciano commossi il figlio GIORGIO con la moglie EDDA, le nipoti CLAUDIA e SILVIA, le sorelle AURELIA, TEA (assente), TINA (assente), i cognati e i parenti tutti.
I funerali partiranno sabato 24 dicembre dalla Cappella di via della Pietà alle ore 10.45 per la Chiesa di San Vincenzo ove verrà celebrata la S. Messa.
Un grazie sentito per le assidue cure ai Primari, Medici e al personale delle Divisioni pneumologica e ortopedica e in particolare al prof. CURRI e alla sua équipe della I geriatria.

Trieste, 23 dicembre 1983

Partecipiamo al dolore degli zii per la perdita della cara

Anna

PAOLO e RITA TUMIA.

Trieste, 23 dicembre 1983

Partecipa al lutto la famiglia FARAGUNA.

Trieste, 23 dicembre 1983

Partecipano al lutto CLAUDIA e RUGGERO ROSSI.

Trieste, 23 dicembre 1983

Partecipano con grande dolore don GAETANO e famiglia FRANCO TUMIA.

Trieste, 23 dicembre 1983

Prendono parte al lutto del prof. GIORGIO TAMPIERI amici e colleghi dell'Istituto di Pedagogia e del Laboratorio di psicologia dell'età evolutiva della Facoltà di Magistero dell'Università di Trieste.

Trieste, 23 dicembre 1983

---

†

Il giorno 21 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Guerrino Ferfoglia
da Momiano

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli AURELIA, GUIDO, ARMANDO, le nuore AMALIA e GINA, il genero SERAFINO, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 24 c.m. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1983

Partecipano al lutto: GIORGIO e ALICE.

Trieste, 23 dicembre 1983

---

†

Si è spenta serenamente nella pace del Signore

Angelina Lucis ved. Zenarola
di anni 98

Lo annunciano i figli don SERGIO, EVELINA con il marito TULLIO, NICESIO con la moglie MARIA, don TARCISIO, LUIGI, i nipoti e i parenti tutti.
La liturgia funebre avrà luogo a Rizzolo di Reana sabato 24 dicembre alle ore 14.30.

Rizzolo di Reana,
23 dicembre 1983

---

†

Il 21 dicembre, munita dei conforti della fede, ha raggiunto il suo MATTEO

Maria Velich ved. Devescovi

Ne danno l'annuncio il figlio ERMANNO con la moglie DOLORES, la sorella VITTORIA, i nipoti ROBERTO, CHIARA, DANIELA, GIANCARLO e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 23 dicembre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1983

---

†

È mancato ai suoi cari

Italo Malusà

Ne danno il triste annuncio la moglie GEMMA, il fratello BENVENUTO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1983

Pronfodamente addolorati per la scomparsa di

Vittorio Alzetta

partecipano al lutto della famiglia: ALBERTO e GIOVANNA OPPENHEIM.

Trieste, 23 dicembre 1983

Si associano al lutto della famiglia ALZETTA: LIZZY, UMBERTO.

Trieste, 23 dicembre 1983

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ugo Loberti

i condomini di via dei Moreri 11.

Trieste, 23 dicembre 1983

23-12-1980 23-12-1983

Dario Iaschi

Con lo stesso amore e lo stesso rimpianto.

GRAZIELLA, GIULIANA, PATRIZIA, PIERO

Trieste, 23 dicembre 1983

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Nello Alessandrini

Addolorati lo annunciano la moglie MIRA, il figlio UMBERTO e parenti tutti.
Un grazie ai dottori CAMERINI e BRANCHINI con le loro équipe.
I funerali seguiranno sabato 24 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1983

MARINO e AURORA SIVI con i figli ricorderanno sempre l'amico fraterno

Nello

Trieste, 23 dicembre 1983

Si associano al lutto gli amici NERINA e GIORDANO.

Trieste, 23 dicembre 1983

Si associano al lutto GIGLIOLA, GIANNI, MARIO, ELDA.

Trieste, 23 dicembre 1983

I dipendenti e la direzione della «G. BELTRAME» si associano al dolore della collega MIRA.

Trieste, 23 dicembre 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Di Grazia ved. Battaglia

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO, la nuora NEREA, la nipote FIORENZA, i fratelli NINO, GIUSEPPE, PINA e TINA, e i parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dott. BUTTIGLIONE per le premurose cure.
I funerali seguiranno sabato 24 dicembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1983

Partecipano:
— FAUSTO, BRUNA POLACCO
— MARIO, SPARTA RENOSTO

Trieste, 23 dicembre 1983

---

†

Il 21 corrente si è spento

Guerriero Vidal

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli NEVIA, GRAZIA e ANTONIO con le rispettive famiglie, unitamente a BRUNO ed ELISABETTA e ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 10 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1983

Si associano al lutto:
— Famiglia DORIA
— AURORA e l'addolorato nipotino MATTEO

Trieste, 23 dicembre 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Barzazi
di anni 85

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli LEONE, LINO e LINA, le nuore, il genero, le sorelle, i fratelli, i nipoti, i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo in Padova, domani 24 dicembre alle ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale di Mortise dove arriverà la salma proveniente dall'Ospedale civile.

Padova, 23 dicembre 1983

---

†

La nostra cara mamma

Anna Valenta

non è più.
Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, SERGIO, la nuora e i nipoti MANUELA, MARIALUISA, GIORGIO e CLAUDIO.
I funerali si svolgeranno domani 24 alle ore 14.30 a Pirano.

Trieste, 23 dicembre 1983

Dopo aver dedicato una vita alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Comici ved. Berzè

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio ALFIO, la moglie VALNEA e il nipote LUCIANO.

Padova, 23 dicembre 1983

Piangono l'amata sorella e zia

Dora Rosenkranz ved. Janesc

le famiglie:
— VELICOGNA-SCALA
— PARCHI-BOTTANI
— BELLI-SCHULZE
— ROSENKRANZ-ZIANI

Trieste, 23 dicembre 1983

L'Associazione famiglie caduti e mutilati dell'Aeronautica partecipa al lutto per la scomparsa della benefattrice

PROF.
Lidia Minervini

Trieste, 23 dicembre 1983

Nel I anniversario della dipartita del nostro fraterno amico

CAV.
Armando De Volpi
perito industriale

lo ricordano con immutato affetto

le famiglie
PETRIGNA e GOMIRATO

Trieste, 23 dicembre 1983

---

†

Il 22 dicembre si è spenta serenamente col conforto del Signore, dopo una vita piena di sofferenze

Maria Tarentini ved. Scialpi

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli SILVIO e GIANNA, la nuora RENATA ZORBA, il genero DIEGO BULLESI, l'adorato nipote UGO, fratelli, sorelle e nipoti tutti, nonché i consuoceri RITA, GIULIETTA e RODOLFO.
Un ringraziamento ai medici e al personale della III Medica in particolare al dott. GIUNTINI.
Oggi 23 corr. alle 11 la salma verrà traslata dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla Chiesa di Roiano dove verrà officiata la cerimonia funebre.

Trieste, 23 dicembre 1983

Partecipano al lutto di SILVIO per la perdita della madre i colleghi dell'Ufficio Titoli, Trattazione e Tesoro.

Trieste, 23 dicembre 1983

---

†

Ieri 22 dicembre è mancata al nostro amore

Maria Barini in Solvesi

Ne danno il triste annuncio il marito UBALDO, i figli EZIO e PAOLO, la nipotina ANNA, le nuore LOREDANA e CHIARA, le sorelle RAFFAELLA con il marito ENRICO ed ANNA, il fratello CARLO con la moglie MARIA, le cognate IDA BARINI, NATALIA SOLVESI e RITA LEONARDI unitamente al marito EMILIO.
Un ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico delle divisioni: Clinica Neurologica, Neurochirurgica ed Oncologica.
I funerali seguiranno domani 24 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1983

Si associano al lutto dell'amico EZIO: LUCIANA, FRANCO, LILIANA ed ENZO.

Trieste, 23 dicembre 1983

---

†

Serenamente all'Ospedale civile si è spento

Adolfo Rosini
di 69 anni
insegnante elementare

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA con i figli GIACINTO, AFRA e LAURA, la nuora, i generi e i nipoti con i parenti tutti.
I funerali muoveranno domani, sabato 24 corrente, alle ore 9.30 per la Chiesa del Cimitero di via XXIV Maggio.
Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone, 23 dicembre 1983

---

†

La nostra cara mamma

Cecilia Bursich ved. Depase

non è più.
Ne danno il triste annuncio i figli LUCY, MARIO con la moglie VINICIA, i cari nipoti MARCELLO, MICHELA, e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al medico curante dott. RINALDO ROLLI.
I funerali seguiranno sabato 24 alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Trieste, 23 dicembre 1983

---

†

Si è spento

Marcello Giacchetti
Pensionato FS

I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

I parenti

Trieste, 23 dicembre 1983

Sempre ti ricorderemo:
— Famiglie SPALLINO PECCHI

Trieste, 23 dicembre 1983

---

†

Il giorno 20 dicembre è spirato a Verona

Pietro Giacaz (Valentin)

nato a Gambozzi di Buie d'Istria il 14/9/1895.
A quanti Lo conobbero a Trieste ne danno partecipazione la moglie, la figlia, il genero.

Trieste, 23 dicembre 1983

La nostra piccola

Francesca

non è più.
Affranti ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, EDY e DELIA SCALA e parenti tutti.
Un grazie particolare al prof. NORDIO e al personale tutto del centro immaturi del Burlo.

Trieste, 23 dicembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Perusco ved. Radossevic

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore, in particolare i condomini di via dei Mirti 7.

Trieste, 23 dicembre 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

COMMESSA bilingue esperienza ventennale commercio offresi tel. 823435. 20432/3

EX guardia giurata; invalido civile cerca occupazione decorosa. Telefonare a Cristiano (ore pranzo) tel. 772352. 20415/3

PIANISTA bar offresi telefonare 752793 ore pasti. 20532/3

TEDESCO francese perfetti, ultradecennale esperienza spedizioni trasporti internazionali, traffico Tir, rapporti clientela, corrispondenti dogane, acquisizione, disposto trasferimenti, viaggi offresi. Scrivere Casella Publikompass n. 10/I 34100 Trieste. 464/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. NEGOZIO mobili e arredamenti cerca venditore esperto nel settore e pratico disegno scrivere a Publikompass cassetta n. 12/1 Trieste.

PRINCEPS STRADA COSTIERA GRIGNANO cerca cameriere-a barman referenziati. Presentarsi ore 22. 20493/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ESEGUIAMO riparazioni impianti completi riscaldamento acqua gas (prezzi ragionevoli) 912490. 20514/6

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO tende, tovaglie, tappeti, pizzi, lenzuola, abiti, corredi della nonna. Telefonare 793972, abitazione 941093.

ANTICHI moderni (1950), comperiamo arredi, soprammobili, lampade, quadri, libri, cartoline, giacenze, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 20294/10

PITTORI TRIESTINI dell'800-'900 acquistiamo. Il Giardino via Mazzini 12 tel. 68242. 18814/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950 mobili, soprammobili, lampade, porcellane, ceramiche, vetri, giacenze, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 940193. 20294/11

12 Commerciali

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, orologi, e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B Tel. 631641. 19418/12

ACQUISTASI ORO argento Lambda Spiridione 6 tel. 64355. 18967/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050291/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 16592/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 20371/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot, Talbot Duplica, viale Ippodromo. Fiat 126, Horizon LS, GLS, Fiat 127, Chrysler 1307, 2000 Automatic, Renault 16, A 112, Peugeot 204, 504, Mini Minor, Citroen Visa, Simca 1000, 1100, Sunbeam GLS, Volkswagen Scirocco Coupé. 7/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: A 112 Elite, Volkswagen Polo, Peugeot 104 ZS, 104 4 porte, 305 SR, Renault 5 TL, 18 turbo, Mini 90 SL, Fiesta 1100, Matra Ranch, 126, 127 Rustica, 128 3P, Ritmo 65 Targa Oro, 85 Super, 131 CL, PULLMINO 900 T, Kawasaki 1000. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. Sabato mattina aperto. 20579/14

CX Diesel Pallas, settembre 18, km 72.000 effettivi, metallizzata, gommatissima, disponibile qualsiasi prova, privato vende 12.000.000 intrattabili, astenersi se non veramente interessati. Tel. 0481/777585, 74007. 1153/14

FIAT 750 perfetta vendo per raggiunto limiti d'età. Tel. 568398 ore pasti. 20523/14

LANCIA Gamma 2000, unico proprietario, aria condizionata e radio, ottobre 80, perfettissima km reali 29.800. Prezzo 8.500.000. Telefonare da martedì ore ufficio 763522, 763942. 20526/14

MOTO Cagiva 125 offro ancora imballata tipo SXT telefonare 728049 mattino. 20392/14

VENDESI 132 '78 Optionals 4.200.000 trattabili. Telefonare negozio 040-793821. 20547/14

VENDO ottime Alfasud 1.700.000, Opel Kadett revisionata 700.000. Tel. 68064. 20498/14

VENDONSI macchine nuove e usate pagamento 42 mesi senza cambiali, anticipi, ipoteche; nuovo sistema leasing-affitto sull'usato garantito un anno: Fiat 127 special 900 77, Fiat 127 78, Fiat Panda 45 82, Fiat 128 CL 77, 131 1.3 Sp. 78, 131 CL 80, Renault 5 TL 81, Mercedes 200 benzina 79, Autobianchi A 112 El. 79, A 112 tetto apribile 80, Fiat Ritmo 60 79, Fiat Ritmo 65 CL 80, Fiat Ritmo 65 5 v, Mini 90 SL 80, Giulietta 1.6 79. Via F. Severo 65, tel. 54089. T.A. 1016/14

126 1.500.000, 127 revisionata, 950.000, altra 1.100.000, vendo tel. 793578. 20498/14

615 Fiat diesel gommato ottime condizioni. Tel. 271131, 271874. 20356/14

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.10	12.05
Barcellona	07.10	11.15
Bruxelles	07.10	10.20
Cairo	11.30	21.20
Copenaghen	07.10	13.05
Londra	07.10	10.00
Madrid	07.10	11.05
Monaco	16.30	20.35
New York	07.40	15.00
Stoccolma	07.10	15.05
Tripoli	07.40	12.35
Zurigo	16.30	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	21.55
Amsterdam	18.30	21.55
Barcellona	12.00	15.50
	14.20	18.25
Bruxelles	11.05	15.50
Cologna-Bonn	14.30	21.55
Copenaghen	18.10	21.55
Dusseldorf	15.30	21.55
Francoforte	17.00	21.55
Londra	11.00	15.50
Madrid	11.55	15.50
	13.10	18.25
Monaco	17.45	21.55
New York	18.00	*10.50
Parigi	10.50	15.50
	18.50	21.55
Stoccolma	16.05	21.55
Tripoli	14.00	18.25

* Il giorno dopo

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI camera zona università per due studentesse. Tel. 576321. T.A. 1014/17

AFFITTASI stanza ammobiliata cucina bagno riscaldamento centralissima L. 125.000.000. Tel. 62670. 20582/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

FUTURI sposi in attesa di bambino cercano appartamento con bagno in affitto. Tel. 811155, 771014. 20480/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI stanze centralissime, I piano con riscaldamento, uso ufficio. Telefonare 630179 ore pasti. 20399/19

20 Capitali Aziende

MONFALCONE Agenzia ALFA rosticceria avviatissima ottima posizione. Trattative riservate 41807. 1/20

PIZZERIA trattoria o ristorante ottimo avviamento cerco urgentemente per contanti. Qualsiasi zona, tratto solo direttamente prego astenersi intermediari. Telefonare 732498. 2/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTO 60-70 mq. Possibilmente con box in casa recente cerco solo da privati. Pagamenti contanti. Telefonare 732498. 2/21

BARCOLA Gretta San Vito Besenghi acquisto appartamento soggiorno 2-3 camere cucina servizi definizione contanti inintermediari telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AFFARONE vendesi Az. Agricola zona Cividale ettari 6 vigneto tutto collina vini Doc Colli Orientali Friuli cantina 2000 ettolitri completa attrezzatura con possibilità abitazione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40/H 34100 Trieste. 450/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona PAM seminuovo, soleggiato, soggiorno cucinino, matrimoniale, 2 singole, bagno, poggioli. 20458/22

AGENZIA Meridiana 733275 GHIRLANDAIO seminuovo, tinello-cucinino, due stanze, bagno, poggioli. 20458/22

BIBIONE centro vista mare impresa vende bellissimo appartamento, vero affare, cinque posti, soggiorno cottura, servizio meraviglioso, terrazzo, posto auto coperto, 3.500.000 prenotazione, 29.500.000 avanzamento lavori, 15.000.000 mutuo, scelta rifiniture 0431/43672 (50735 serali). 3/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende Settefontane alta seminuovo tranquillo panoramico stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti confort, ottimo prezzo altri miniappartamenti varie zone. Orario 15.30-19.30. 20498/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. LUIGI vista mare, moderno 4 stanze soggiorno, cucina, doppi servizi, poggioli, cantina, ripostigli centralnafta, ascensore eventuale box macchina S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 20538/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi BATTISTI in casa d'epoca 5 stanze stanzetta, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 20538/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato F. SEVERO 2 stanze, stanzetta, cucina gabinetto, luminosissimo ultimo piano 15.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 20538/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi ROSSETTI moderno, 2 stanze, stanzetta cucina, bagno poggiolo, centralnafta, ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 20538/22

LIGNANO Pineta Parco Hemingway 300 mt mare villaggio con piscine, costruttore vende ultima villetta angolo mq 90 ampio giardino, patio, caminetto, soggiorno cottura, 2 camere grandi, due servizi, due terrazze, solario, posto auto; 65.000.000 avanzamento lavori (possibilità mutuo) 0431/430391-57002. 3/22

LIGNANO Pineta posizione incantevole 300 mt mare impresa vende villetta schiera mq 70 soggiorno cottura, servizio, due camere, due terrazze, caminetto, giardino, posto auto, finiture personalizzate 1.500.000 prenotazione 34.500.000 avanzamento lavori 20.000.000 mutuo 0431/43672 (50735 serali). 3/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi due appartamenti da 80 mq 70.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Turriaco casa rustica con 5000 mq terreno 50.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato. Telef. 74831 escluso mattina. 1/22

VENDO libero zona San Luigi con mansarda tre stanze salone doppi servizi terrazzo riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 20178/22

79.000.000 trattabili vendesi villa a schiera primoingresso indipendente con giardino tre camere doppio servizio cucina soggiorno ingresso ripostiglio posto macchina coperto mansarda al grezzo vicinanze Cervignano. Telef. 0481/777585. 1156/22

23.000.000 San Giacomo libero matrimoniale cucina bagno cantina ottime condizioni vendesi minimo contanti 10.000.000. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina: Natale Capodanno 35.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Telefonare 0435/60107 - 60106. 3/23

24 Smarrimenti

BASTARDINO nero petto bianco piccola taglia smarrito senza collare zona Ponziana. Generosa mancia. Tel. 741994. 20555/24

25 Animali

PASTORE scozzese femmina trovato paraggi stazione. Tel. 574576 ore pasti. 20522/25

VENDONSI cuccioli pastore belga nipoti campioni internazionali. Tel. ore pasti 0432/295579. 456/25